# IL PICCOLO



Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Menù di primavera € 6,50

30311
9 771592 169000

ANNO 122 - NUMERO 59
MARTEDÌ 11 MARZO 2003
€ 0,90

Al vertice del Centrodestra nel capoluogo friulano si definisce la strategia elettorale dopo il terremoto degli ultimi giorni dentro Forza Italia

# Berlusconi bacia e incorona Alessandra Guerra

## *Il presidente del Consiglio con Fini, Bossi e Follini lancia la candidata della Cdl alle regionali*

## Il sindaco di Udine Cecotti dà le dimissioni ma poi le congela. E alle comunali An insiste su Franz

**UDINE** Al vertice della Casa delle libertà di Udine, Silvio Berlusconi incorona Alessandra Guerra, la bacia e le offre un mazzo di fiori. È lei la candidata ufficiale del Centrodestra alla presidenza della Regione Friuli Venezia Giulia: una candidata della Lega, con soddisfazione di Bossi, presente alla riunione con Fini e Follini («Non ci credevo fino a dieci minuti fa. Adesso devo vincere»).

E con questo atto si è aperta ufficialmente la campagna elettorale della Cdl per le prossime amministrative.

Un campagna, come ha ammesso lo stesso Silvio Berlusconi, che si prospetta «difficile». Una presa d'atto inevitabile anche alla luce delle tensioni e del «terrremoto» provocato da questa candidatura (le dimissioni dei vertici azzurri locali, prima, e poi il disimpegno dello stesso Antonione che ha lasciato l'incarico di coordinatore nazionale).

Ma i quattro leader della Cdl hanno cercato di buttare alle spalle ogni polemica, tentando di sdrammatizzare, e hanno fatto quadrato attorno alla candidata con la certezza, o meglio, l'auspicio, che per la Cdl la corsa alla regione Friuli Venezia Giulia non sarà una Caporetto.

**La leader leghista: «Non ci credevo fino a dieci minuti fa. Adesso devo per forza vincere»**

Intanto, però, la situazione nella regione resta molto tesa con l'aggiunta di nuove grane: oggi il vertice del Centrodestra è stata preceduto dall' ennesimo caso scoppiato proprio nella mattinata, quello delle dimissioni, poi congelate, del sindaco di Udine, il leghista Sergio Cecotti, che aspira a una riconferma, mentre An si è messa di traverso puntando le sue carte su un proprio uomo (Daniele Franz). Berlusconi anche qui ha cercato di minimizzare, parlando di «scontri fisiologici», di polemiche che avvengono in tutte le famiglie.

● *Alle pagine 2-3-4*

**Baldassi, Bollis, Ballico, Comelli, Mazzaro, Lisetto**

Udine: Bossi e Berlusconi ai lati di Alessandra Guerra, con il mazzo di fiori offertole dal premier. (Foto Anteprima)

Tondo: «Hanno venduto la regione alla Lega senza possibilità di vittoria»

● *A pagina 2*

Sgarbi scende in campo: «Bella Italia» sarà il terzo incomodo

● *A pagina 2*

Centrosinistra: Illy si presenta con il simbolo di un'aquila

● *A pagina 4*

Saddam minaccia: «Combatteremo fino all'ultimo bambino»

# La Russia porrà il suo veto alla guerra di Bush all'Iraq

## CAMBIANO LE CARTE DEL GIOCO

*di* **Renzo Guolo**

A poche ore dall'attacco all'Iraq, l'America di Bush misura il suo isolamento. Il tentativo di raggiungere una maggioranza nel Consiglio di Sicurezza, sembra comunque destinato a infrangersi davanti alla decisione russa di usare il diritto di veto. La scelta di Mosca di bloccare la nuova risoluzione presentata da americani, inglesi e spagnoli al Palazzo di Vetro cambia le carte del gioco.

● *Segue a pagina 7*

**MOSCA** La Russia ha lanciato ieri un appello in extremis agli Stati Uniti ad evitare una guerra in Iraq, avvertendo che «voterà contro» se il nuovo progetto di risoluzione anglo-americano-spagnolo sarà sottoposto all'esame dell'Onu. Anche il presidente francese Chirac ha ribadito che voterà no ad una nuova risoluzione. E sembra sempre meno probabile che oggi il Consiglio di sicurezza dell'Onu indichi il 17 marzo come ultima scadenza per il disarmo dell'Iraq. Saddam ha dal canto suo sollevato uno spettro terribile: se gli Stati Uniti attaccheranno sarà «una guerra sino all'ultimo bambino». «Io darei via libera ad un'azione contro l'Iraq, ma è solo la mia opinione», ha detto il ministro della Difesa Martino che in caso di guerra ritiene che il governo chiederà al Parlamento di mettere a disposizione degli Stati Uniti le basi e lo spazio aereo.

● *Alle pagine 6-7*

Rispuntano gli Nta: volantini a Udine e Pordenone

● *A pagina 8*

Rai, An all'attacco di Mieli: «Non può porre condizioni»

● *A pagina 5*

Allarme ascensori: a rischio in Italia 750 mila impianti

● *A pagina 9*

Sale all'1,9% la quota dell'istituto di credito. Borsa in perdita e ondata di vendite sui titoli legati al Leone di Trieste

# Accordo tra le Generali e Banca Intesa

## *Il finanziere francese Bolloré entra in campo a difesa di Mediobanca*

**MILANO** «Ho comprato il 5% di Mediobanca e sono diventato azionista di Unicredito con poco meno del 2%, ma potrei salire ancora». Il finanziere francese Vincent Bolloré ha scoperto le carte per la difesa di Mediobanca e dell'amministratore delegato Vincenzo Maranghi. L'obiettivo — ha spiegato Bolloré — è «un nuovo patto di sindacato per difendere l'indipendenza di Piazzetta Cuccia». Di questo progetto Bolloré ha discusso giovedì a Roma con il presidente di Capitalia Cesare Geronzi. Generali resta il fronte caldo della partita. Per Bolloré è possibile «che il fronte francese controlli già il 20-23% di Mediobanca». Ieri è transitato al mercato dei blocchi un pacchetto pari all'1,17% del capitale, mentre sul listino di Borsa è passato

**Generali: i titoli coinvolti in Borsa**

| | Generali | Mediobanca | Alleanza | Fondiaria Sai | Unicredit | Capitalia | MPS |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Perdita settimana scorsa | -13,56% | -8,91% | -10,59% | -2,59% | -14,48% | -7,54% | -8,46% |
| Var.% ieri | -4,12% | -4,24% | -3,71% | -2,99% | -1,46% | -5,31% | -1,64% |
| Quotazione ieri | 19,362 | 7,81 | 6,763 | 9,45 | 3,116 | 0,998 | 1,967 |

ANSA-CENTIMETRI

un altro 1,14% del Leone di Trieste: ondata di vendite sui titoli legati alle Generali, in una giornata «nera» per la Borsa.

Il mosaico Generali-Mediobanca intanto ha acquisito un tassello. Si tratta dell'accordo di bancassicurazione tra la Generali e Banca Intesa. Quest'ultima ha acquistato una quota dell'1,4% in Generali, in aggiunta allo 0,5% già detenuto,, per un investimento di circa 300 milioni di euro. La quota totale è ora dell'1,9%. «Generali è un socio molto significativo — ha affermato l'amministratore delegato di Banca Intesa, Corrado Passera — Per noi l'indipendenza di Generali è fondamentale».

● *A pagina 11*

L'INTERVISTA

## Pressburger: «Me ne vado da questa Trieste immobile»

Giorgio Pressburger

**TRIESTE** Ha appena pubblicato il suo nuovo libro, «L'orologio di Monaco». Lo scrittore Giorgio Pressburger (nato a Budapest e triestino d'adozione) torna alla narrativa dopo tre anni, ma dice: «Sto pensando di andarmene. Sono un po' stanco di Trieste, del suo immobilismo. Qui, chiunque abbia delle idee non riesce a realizzarle. Per portare avanti qualsiasi progetto ci vuole una pazienza infinita. La città ha tutte le carte in regola per diventare un centro strategico nell'Europa del futuro ma sembra non credere affatto a questa apportunità».

● *A pagina 25*

**A. Mezzena Lona**



Dopo il gol-beffa di domenica il presidente Berti attacca Pagotto. Scoppia la polemica sui tre giocatori «tagliati»

# «La Triestina ha un problema in porta»

**«Modello H»: gli utenti irritati con l'Acegas**

*Per il controllo delle caldaie certificazione e 12,40 euro*

● *A pagina 15*

La sede dell'Acegas

**TRIESTE** L'ultimo gol-beffa di domenica contro il Vicenza produce frizioni nell'ambiente alabardato. Il presidente Amilcare Berti non ha peli sulla lingua. Dice semplicemente: «Abbiamo un problema in porta». Quasi una sentenza per Angelo Pagotto, ma il portiere replica: «Perché il presidente non parla con me invece di accusarmi davanti a tutti?». E precisa che lui, in panchina, non vuole proprio andarci. Le accuse a un portiere sono comunque delicate, in una squadra, a meno che allenatore e dirigenza non abbiano già una «soluzione». A Cosenza toccherà ad Andrea Pinzan mettersi tra i pali? Una verità, al di là di tutto, c'è: la Triestina ultimamente prende troppi gol «fasulli» e sempre negli ultimi minuti. Non ci sarà anche lo zampino della difesa?

Ma è scoppiata anche un'altra polemica, che serpeggia tra i tifosi: l'accantonamento, il «taglio» insomma, di tre giocatori: Birtig, Caliari e De Poli, di fatto esclusi dalla rosa e invitati ad andarsene.

● *A pagina 29*

**Maurizio Cattaruzza**

Vittorio Sgarbi promette di portare via voti alla Guerra.

Il critico d'arte ha stabilito la residenza a Udine. «Con me pure il triestino Seghene»

# Sgarbi scatenato: «Ci sono anch'io»

*«Toglierò voti al Centrodestra». Arriva anche Pannella*

**UDINE** Se fosse un confronto di candidati, non ci sarebbero dubbi: «Avrei già vinto». Ma ci sono i partiti «e la mia corsa sarà un po' più difficile». La convinzione di avere chance vicine allo zero non ha impedito a **Vittorio Sgarbi** di candidarsi per le regionali di giugno. Per la cultura e contro la partitocrazia. Togliendo i voti al Centrodestra e quindi in concorrenza soprattutto con Alessandra Guerra, «ma non per farle un dispetto, solo perché non c'era alcuna ragione per cui non scegliessi di candidarmi, essendo l'unico privo di contraddizioni».

La lista di Sgarbi si chiama Bella Italia. **Diego Volpe Pasini**, presidente di Sos Italia, che sostiene da tempo il progetto dell'ex sottosegretario, cura l'operazione: «Entro breve - spiega - presenteremo il programma. Sgarbi, intanto, ha preso la residenza in centro a Udine, in piazza Matteotti. Nelle liste abbiamo già nomi importanti: l'ex vicesindaco di Trieste **Augusto Seghene**, altri amministratori, trattiamo pure con **Antonio Scarano** a Gorizia». Ieri è anche partito un invito deciso agli autonomisti e ai radicali.

Sgarbi spiega lo sgarbo che l'ha fatto decidere: «Sono stato io il primo a suggerire di candidare la Guerra, ma nel giorno della sua incoronazione non ci hanno invitato. L'unico che si è dimostrato intelligente è stato **Roberto Menia** di An, che ha capito che l'"investito" va sostenuto indipendentemente dal partito». La discesa in campo, però, non è una ripicca: «Non lo facciamo per andare contro qualcuno, ma per dimostrare coerenza. Perché siamo più vicini noi alla Lega di quanto non lo sia la stessa candidata leghista. Io potrò essere antipatico, ma ho rivalutato la cultura padana più di un qualsiasi padano, sarei stato un "soldato" di Berlusconi più un qualsiasi Antonione, Romoli o Saro che ne hanno contestato una legittima decisione. E poi posso chiedere il sostegno alle associazioni, che sono state le prime, a proposito del vincolo sul Porto Vecchio di Trieste, a riconoscermi di aver fatto in una settimana quello che il ministro Melandri non ha saputo fare in una legislatura».

Sgarbi è un fiume in piena: «Sono l'unico - prosegue - senza "conflitti di disinteresse". Come può l'autonomista radicale Guerra andare d'accordo con An? E come può il capitalista Illy cercarsi i voti di Rc? La Cdl, adesso, non venga a lamentarsi perché le toglierò voti determinanti. Mi avessero proposto di fare il ministro al posto di Urbani e del suo nulla avrei potuto valutare il superiore interesse dell'alleanza, ma non l'hanno fatto e non vedo perché avrei dovuto favorirli standomene in disparte. Solo perché la Guerra è stata mia allieva all'Università di Udine?». Una Guerra che è «educata e graziosa, ma che nulla ha dato alla cultura italiana». Dall'altra parte un Illy «civile, ma senza personalità. Ha gestito Trieste senza saperla portare in Europa. Secondo logica, contro questi non posso che vincere. Alla fine, inevitabilmente, sarò schiacciato dal peso dei partiti».

La chiusura è per Fi. «Berlusconi può anche aver sbagliato a scegliere la Guerra anziché Tondo, ma i vari Antonione, Romoli e Saro avrebbero dovuto accettare senza opporsi. Dove sarebbero ora se non ci fosse stato il premier? Chi mai li avrebbe fatti eleggere in Parlamento? Quelli lì dovrebbe inginocchiarsi ogni volta che si cita Berlusconi. E invece lo hanno tradito. Adesso vai a spiegare agli elettori forzisti di votare un partito che ha come commissari un piemontese e un napoletano».

Intanto da Roma arriva la notizia che nella corsa alla guida del Fvg potrebbe spuntare anche **Marco Pannella**, lo storico leader dei Radicali che da sempre ha un rapporto speciale con Trieste. «Ritengo - afferma Pannella - di essere stato presente a Trieste, da triestino, nei momenti più gravi della storia di questa città. Ricordo il periodo di Osimo, prima ancora che emergesse il Melone, penso alla mia militanza in consiglio comunale e alle battaglie con Loris Fortuna in Friuli. Adesso - aggiunge Pannella - vengo sollecitato a occuparmi di nuovo di questa regione e risponderò a queste sollecitazioni. Sono disposto a riflettere e ad ascoltare, perchè è indubbio che in queste elezioni io sono in campo».

**m.b.**

Lo sfogo del presidente dimissionario, che ieri ha trascorso la giornata al lavoro. «Al mio collega del Veneto dico che si può vergognare: mi ha scaricato in un secondo»

# Tondo: «Hanno deciso di regalare la vittoria a Illy»

*«Come si può pensare che possa farcela chi parla nelle scuole del "furlan" e della razza celtica?»*

**TRIESTE** Prima un appuntamento per parlare di Sanità; poi una riunione con i suoi collaboratori, infine un vertice su questioni legate all'immigrazione. Ieri Renzo Tondo ha trascorso la giornata come se nulla fosse, lavorando da capo della giunta regionale. E pazienza se a Udine stava succedendo «qualcosa» che lo riguardava da vicino...

**Presidente Tondo, facciamo bene a chiamarla ancora presidente?**

Certo, finchè son qua, sono io il presidente.

**Non si era dimesso?**

Sì, sono dimissionario. Ma finchè non arriva un altro il presidente sono io.

**Cosa replica al collega Galan che, appena saputa la notizia, ha detto che gli dispiace ma è un uomo di partito e come tale resta a disposizione di Alessandra Guerra?**

Da vergognarsi. Poteva tacere, almeno su questo. Sono rimasto molto dispiaciuto dall'atteggiamento di Galan. Non ho problemi a dirglielo. Io sono un uomo libero... Prendo atto che Galan deve dire cose che non pensa.

**Ne è sicuro?**

Boh, ritengo di sì. Deve dire cose che non pensa...

**Perché non é libero?**

Perché gli conviene dirle. Ricordo che all'epoca del Passante di Mestre, io avevo messo sul piatto le mie dimissioni per solidarietà con lui e per portare avanti una battaglia comune. Galan non ha aspettato un secondo a dichiarare la sua disponibilità ad appoggiare la Guerra. A questo punto, è chiaro che il suo dispiacere per l'amico Renzo sono lacrime da coccodrillo.

**Una delusione personale, la sua?**

No, è una delusione politica, altro che personale. Capirai, vivo benissimo lo stesso. Il vero problema è che la classe dirigente di Fi ha venduto questa regione alla Lega e, quello che è grave, senza prospettive di vittoria.

> **«So che sul piazzale del Castello c'erano 250 persone: meno della metà di quante vennero a esprimermi solidarietà»**

**Si va alla disfatta?**

In questo momento i quattro capi, Berlusconi, Bossi, Fini e Follini, sono al Castello di Udine a presentare Alessandra Guerra. Un giornalista mi ha appena telefonato per dirmi che ci sono 250 persone: meno della metà di quelli che presenziavano all'ultima manifestazione di sostegno nei miei confronti. Se questa è la capacità organizzativa del caporale di giornata della riviera ligure, onorevole Scajola... E se il buongiorno si vede dal mattino, invio un «in bocca al lupo» alla Guerra.

**Molto sportivo da parte sua, ma la previsione è infausta.**

Io l'ho sempre detto, al di là delle battute. In una regione come la nostra che si proietta in un ruolo internazionale, con due provincie su quattro, Gorizia e Trieste, in cui la Lega ha meno del 2% dei voti, una regione dove c'è un ceto dinamico produttivo di profilo internazionale, dove c'è bisogno anche di manodopera straniera, pensare di affidare una politica di sviluppo alla Lega vuol dire regalare la regione a Illy. Prendo atto che la scelta di Berlusconi e dei leader della Cdl, fatta sotto il ricatto di Bossi...

Renzo Tondo nel suo ultimo atto ufficiale prima delle dimissioni di giovedì scorso: il leghista triestino Mario Bussani, presidente dei maricoltori, gli appunta al petto il «Pedocio d'oro» (la cozza d'oro), riconoscimento che Tondo si è guadagnato per l'attenzione riservata al comparto ittico «pur essendo un uomo di montagna», ha sottolineato Bussani nell'occasione.

**Qual era questo ricatto?**

Di volere la Regione, no? O mi date la Regione oppure faccio una crisi di governo, o chissà che altro. Non so cos'abbia detto Bossi.

**È questo il bello: che tipo di ricatto era? La Rai, forse?**

Non lo so, bisognerebbe chiederlo a loro. Di sicuro hanno subìto un'imposizione di Bossi e perderanno la Regione: non perché lo dico io, ma perchè quando si va contro la gente, è finita. Come si può pensare di dare una Regione che sta entrando nel cuore dell'Europa a chi parla del «furlan» nelle scuole e della razza celtica? Facciamo ridere...

**C'è una possibilità di rimedio?**

Io confido ancora che prevalga il buon senso, che tornino indietro da questa decisione scellerata.

**È un po' dura, proprio il giorno della presentazione ufficiale...**

Invece lo voglio dire: se ritengono di tornare indietro su questa decisione scellerata non al novantesimo, ma al novantacinquesimo minuto, io sono ancora disponibile.

**Berlusconi le aveva pure offerto un posto da sottosegretario.**

Ho rifiutato. Questo dimostra come la penso. Non voglio far parte di progetti perdenti e questo è un progetto perdente.

**Ma per quale motivo Berlusconi, che è un vincente, si sarebbe rassegnato a fare una scelta perdente?**

Perché non ha avuto informatori all' altezza. È stato circondato da persone che gli hanno raccontato cose non vere. A cominciare da Scajola.

**Quindi ha fatto bene Antonione a dimettersi?**

Assolutamente sì.

**L'aria che tira in Forza Italia del Friuli è qella che ci vede da fuori: sbandamento?**

Sbandamento totale.

**Renzo Mazzaro**

Rivolto agli azzurri «ribelli»

## Il consiglio di Galan: «Due giorni di riposo per ripartire da Fi»

**VENEZIA** «C'è qualcosa di paradossale nella vicenda del caso-Friuli e nella lotta fratricida messa in scena attorno al futuro della presidenza della Regione». Lo afferma il governatore forzista del Veneto Giancarlo Galan, per il quale «tutto è diventato eccessivo, tutto sembra sfuggito di mano e questo proprio in una regione dove la Cdl ha saputo amministrare con competenza e nella fiducia dei cittadini».

«È tempo di darsi una calmata, è tempo di andare per qualche giorno a riposarsi, a riflettere: auspico che nel giro di pochi giorni - dice il presidente del Veneto - tutti gli amici della Cdl con serenità, determinazione e spirito di unità ritrovino le ragioni di un successo elettorale che farà solo del bene al Fvg. Ai miei amici friulani, Antonione e Tondo, ma anche a Saro e agli altri - aggiunge Galan - mi sento di consigliare, ma non vorrei che si offendessero, di prendersi due giorni di assoluto riposo in cui meditare e poi comprendano che bisogna proseguire e, fra due giorni, ripartire con la volontà di vincere».

Giancarlo Galan

Se si guarda al passato anche in una coppia «si finisce sempre con un divorzio, se si guarda al futuro invece ... Siccome il futuro in Fvg è grande e noi abbiamo ampiamente la possibilità di vincere, io vorrei che loro si adoperassero perchè il futuro sia migliore».

«Capisco l'amarezza, come l'avrei capita da parte leghista se si fosse scelta una strada diversa - ripete Galan - ma ormai le cose sono decise e c'è un solo imperativo che è vincere e usare la loro capacità di uomini di governo, di uomini esperti e navigati, per condurre la barca della Casa delle libertà alla vittoria in Friuli. Con Antonione ci siamo sentiti più volte anche in questi giorni - continua Galan - è un amico, e io lo capisco». Galan dice di comprendere lo stato di amarezza di Antonione: «Capisco anche - precisa - che in alcune interviste si possano dire cose che in un altro momento non diremmo più, o diremmo diverse. «Adesso gli dico "fai vincere Forza Italia in Friuli Venezia Giulia e raccogli fino all' ultimo voto" per dimostrare la capacità di Fi di catalizzare il consenso, anche se ci sono condizioni che possono essere giudicate, sul piano locale, penalizzanti».

Per il presidente veneto, «Berlusconi ha scelto, volentieri o meno, bisogna chiederlo a lui: noi abbiamo solo il dovere di far funzionare le cose, di spiegarle ai nostri e fargliele anche digerire se non sono piacevoli. Io non sto con l'uno o con l'altro, sto per vincere in Friuli».

Abbandonato il posto di coordinatore nazionale di Forza Italia, il senatore triestino conserva il sottosegretariato agli Esteri: lo pretende Ciampi

# Ma Antonione non è mai stato un supporter di Renzo

*Non si è dimesso per la mancata conferma dell'«amico», bensì per i contrasti con Scajola*

**TRIESTE** C'è un equivoco sullo strappo operato da Roberto Antonione nei confronti di Forza Italia. Un equivoco che rimbalza e si perpetua sulle pagine dei giornali nazionali e che, in una certa misura, viene strumentalizzato dalla politica nazionale e locale. Ci spieghiamo: alla domanda sul «perché» l'ormai ex coordinatore nazionale di Fi abbia scatenato una tale bagarre contro i vertici del suo partito e della Casa delle libertà, la sintesi che ne esce più spesso è la seguente: «Antonione avrebbe voluto che il candidato alla presidenza del Friuli Venezia Giulia fosse il suo amico Renzo Tondo; quando ha saputo che la prescelta era invece Alessandra Guerra ha perso le staffe e ha fatto quel che ha fatto». Teorema semplice, ma completamente errato.

È lo stesso Antonione a smentire questa versione. Nel suo ormai celeberrimo sfogo contro il collega-avversario Caludio Scajola dettato all'Ansa di Roma la sera di sabato scorso, il senatore triestino inizia proprio da questo particolare, che quel pomeriggio era stato artatamente avvalorato dall'ex ministro dell'Interno: «È falso - spiegava Antonione - che ci sia un mio risentimento per la mancata candidatura di Renzo Tondo. Capisco che con questa motivazione facilmente vendibile Scajola cerchi di nascondere la realtà dei fatti, e cioè un suo comportamento discutibile e non ortodosso». Il vero «casus belli» allora è un altro: l'impossibile convivenza in via dell'Umiltà con il deputato ligure, cui Berlusconi ha già da tempo riaffidato la conduzione del partito, togliendola di fatto al coordinatore nazionale.

Dunque, onore alla sincerità, Antonione aveva già «digerito» l'investitura di Alessandra Guerra, nonostante tra i due - è noto - non corra buon sangue. Antonione non avrebbe mai messo in gioco la sua carriera politica, non si sarebbe mai spinto a dare le dimissioni «da ogni incarico di governo e di partito» per difendere l'«amico» Renzo.

D'altra parte è sufficiente aver seguito con un minimo di attenzione le vicende politiche regionali dell'ultimo anno e mezzo per ricordarsi quanto difficile sia stato il rapporto Antonione-Tondo. A cominciare dal terribile scontro seguito alla nomina a sorpresa, da parte del governatore, di Dario Melò alla presidenza di Autovie Venete, decisione che contravvenne le indicazioni di partito e che fece calare tra i due una settimana di gelo totale. Si era nel novembre 2001: Antonione si espose in maniera diretta solo con poche ma pesanti battute («Se una giunta basa tutto il suo futuro su una nomina, è meglio che cada subito», disse). Poi fece scatenare un suo supporter, il governatore del Veneto Giancarlo Galan, che in quei giorni a Tondo ne disse di tutti i colori.

Da allora Renzo e Roberto si sono riavvicinati in alcune occasioni, per poi ritrovarsi su posizioni agli antipodi in altre. Per mesi Antonione, dall'alto del suo scranno di coordinatore nazionale del partito, ha mantenuto una posizione ambigua nei confronti dell'aspirante candidato Tondo, fregiandolo di quell'aggettivo, «naturale», che ha fatto comprendere a tutti, alleati e rivali, quanto poco convinto fosse il sostegno di Forza Italia alle aspirazioni del carnico. Per mesi Antonione ha lavorato invano per cercare un nome alternativo a Tondo, da Pittini ad Asquini, da Snaidero a Fantoni, da Paniccia a Venier Romano, che mettesse d'accordo tutti.

L'appoggio «convinto» al governatore uscente è giunto solo alla fine della storia, un mese fa circa, quando il senatore triestino si è reso conto che, a sua insaputa, ormai l'indicazione della Casa delle libertà era destinata a convergere sulla non amata Guerra. Troppo tardi.

Ora Tondo solidarizza con l'«amico» Roberto, colpito e affondato dall'ingombrante e ambizioso Scajola. Entrambi hanno finalmente individuato un nemico comune. Ma questo basterà a farne in futuro due fedeli compagni di viaggio?

**Alberto Bollis**

### RITORNO ALLA FARNESINA

Claudio Scajola

**TRIESTE** Mentre il suo «grande capo» Silvio Berlusconi stava accingendosi a salire sull'aereo che l'avrebbe portato in Friuli Venezia Giulia, lui saliva sul volo Alitalia che lo avrebbe portato, come ogni lunedì mattina, a Roma. Roberto Antonione, il giorno dopo essere stato solevato (su sua richiesta, beninteso) dal ruolo di coordinatore nazionale di Forza Italia, ha preferito evitare ogni benché minima possibilità d'incrocio con la festante carovana dei quattro leader nazionale della Casa delle libertà, giunti a Udine per incoronare Alessandra Guerra; ha perseverato nella consegna del silenzio osservata ormai da due giorni - ovvero da quel terribile attacco frontale a Claudio Scajola - non rispondendo neanche alle chiamate telefoniche degli amici più stretti. E si è rifugiato negli uffici della Farnesina, dov'è rimasto a lungo per espletare il compito istituzionale che gli è rimasto: quello di sottosegretario agli Esteri.

Secondo indiscrezioni circolate ieri nella capitale, quella di sottosegretario sarebbe per il senatore triestino una poltrona «blindata», al riparo da qualsiasi attacco. È ben vero che lo stesso Antonione, nella lettera di dimissioni spedita venerdì scorso a Berlusconi, esprimeva la volontà di abbandonare anche gli Esteri, ma l'eventualità, secondo i beneinformati, è praticamente nulla.

A proteggere quella posizione da qualsiasi sorpresa sarebbe il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, che con Antonione ha un rapporto privilegiato. L'uomo del Quirinale avrebbe posto un veto sull'allontanamento del sottosegretario: di lui si fida e ci tiene ad avere un punto di riferimento all'interno della Farnesina alla vigilia dell'inizio del semestre che vedrà l'Italia reggere la presidenza della Commissione europea.

Da registrare infine, forse l'ultima coda velenosa della polemica che ha contrapposto Antonione a Scajola. In un'intervista alla Stampa, ieri l'ex ministro ha fatto esplicito riferimento alla spietata frase del senatore triestino che citava il caso-Biagi: «Non mi aspettavo - ha detto Scajola - una tale vigliaccheria».

**a.b.**

Roberto Antonione

Udine distratta: la città sembra vivere un evento a metà fra cerimonia e conferenza stampa

# Niente bagno di folla per i big in Castello

## *Il premier: non abbiamo usato l'aereo di Stato, ma il mio velivolo privato*

**UDINE** Ti aspetti un bagno di folla. E invece, nel tranquillo lunedì udinese, pochi salgono in Castello. La città sembra assente. Lassù, in mezzo al prato, appese alle transenne, sventolano le bandiere di Forza Italia e quelle della Lega Nord. L'atmosfera è ovattata. Meno di duecento persone applaudono l'arrivo dei big dalla Loggia del Lionello. Li attendono sulla salita che porta in cima, verso il Salone dell'incoronazione di Alessandra Guerra. Nessuno contesta. Nessuno piazza un cartello pro Tondo. Se c'è, la base forzista non si fa vedere.

L'organizzazione non concede sconti. Controlla i nomi, verifica le testate. Entrano solo gli accreditati, i giornalisti e i politici. Tutti i politici, meno due. Renzo Tondo e Sergio Cecotti. Sono stati divisi da polemiche feroci, ora sono uniti nelle dimissioni, se non nella sconfitta.

I leader arrivano puntuali. Sono scesi a Rivolto, come da programma. «Non abbiamo usato l'aereo di stato, siamo qui con il mio velivolo privato», dice Berlusconi. Non c'è una defezione. Umberto Bossi è il capofila. Poi Fini, Follini, Berlusconi. I posti a sedere, sul palco, sono cinque. Il quinto è naturalmente quello di Alessandra Guerra. Sono tutti lì per lei. I parlamentari della Casa delle libertà eletti in Friuli Venezia Giulia, i consiglieri regionali, quelli provinciali, quelli comunali. Dicono tutti: «Finalmente siamo arrivati alla conclusione», «finalmente possiamo partire con la campagna elettorale», «andava bene Tondo, va bene la Guerra. È la candidata dell'alleanza, si va avanti con lei». Le battaglie di due mesi dimenticate in fretta. Il tempo dei sorrisi riconquistato senza imbarazzi. Nessuna voce fuori dal coro, nessuna smorfia. Non sulla Guerra, caso mai su Cecotti, che è il caso fresco di giornata e fa discutere. Prima e dopo l'incoronazione.

«Metà cerimonia e metà conferenza stampa», annuncia Berlusconi. I giornalisti chiedono, i big rispondono. Qualcosa dicono, molto eludono. «Non si parla di guerra», dice il premier. Si parla infatti solo di Guerra, della candidata condivisa, della "quadra bossiana" che ha consentito, come dice il gigantesco striscione sulle teste dei capi, di fare La Casa delle libertà in Friuli Venezia Giulia.

Metà cerimonia e metà conferenza stampa. Durano poco più di un' ora, prima dell'assalto delle telecamere e dei microfoni. Con i big che escono in fretta, con il solo Fini che rientra per ripetere quello che ha già spiegato, «che Tondo era bravo e che il sacrificio non dipende da lui». Sorrisi stampati. Scendono tutti convinti di aver fatto la scelta giusta. Ai piedi del Castello, i supporters «azzurri» sventolano le bandierine di Forza Italia in faccia ai manifestanti con i vessilli per la pace. Loro, ormai, sostengono la Guerra.

**m.b.**

Supporter di FI nel piazzale del Castello di Udine. Ma non c'era ressa. (Foto Anteprima)

Il presidente del Consiglio, assieme agli altri tre leader della Casa della libertà, spiega la scelta: «Abbiamo dovuto accontentare la richiesta di Bossi»

# Berlusconi: «La Guerra candidata con i fiocchi»

## *«Tondo è atteso a Roma da un posto di sottosegretario». «Senza Antonione non siamo in difficoltà»*

*Dall'inviato*

**UDINE** Valeva la pena? Il pensiero attraversa di sicuro la mente di Silvio Berlusconi mentre ottiene uno degli applausi più gelidi della sua carriera di politico e grande comunicatore e quella vecchia volpe di Gianfranco Fini gli ruba la scena, chiamando in causa dal palco il vero convitato di pietra della giornata, Renzo Tondo. È solo a quel punto che l'algida atmosfera della sala del Parlamento friulano si scioglie e parte il battimani più sentitamente partecipe del pomeriggio. Alessandra Guerra, candidata «con i fiocchi e con i fiori» nelle parole del premier, sembra chiudersi ancora di più nel suo tailleurino rigato, l'espressione mogia della bambina alla quale abbiano appena rubato un pezzo di torta. Dovrà abituarsi, perché, se a una cosa è servita la cerimonia di presentazione della candidata ufficiale della Casa delle libertà alle elezioni regionali, è stato proprio a chiarire che le distinzioni e i malumori dentro la coalizione di Centrodestra rimangono abbondanti. Di sicuro aggravati, oltre a tutto, dalla mina vagante Sergio Cecotti che, dimettendosi «pro tempore» da sindaco di Udine in netto disaccordo soprattutto con quelli di An, apre un altro fronte non meno insidioso per la già scricchiolante alleanza. Sintetizzato dal fastidio con cui il senatore di An Giovanni Collino accompagna la vaga uscita di Bossi sulle «comunali» nel capoluogo friulano. Perché una cosa, almeno per Alleanza nazionale, è certa: se il candidato non sarà unitario (e non può essere Cecotti, semmai il «cavallo» di casa, Daniele Franz) poche altre cose rischiano di essere unitarie, ad incominciare proprio dall'appoggio ad Alessandra Guerra, che già deve convincere i triestini di non essere una friulanista, i pordenonesi di non essere udinesecentrica, i goriziani di poter fare qualcosa anche per loro, tutti indistintamente gli altri alleati di aver superato "trip" giovanili tipo quello sui Celti o l'ossessione per la cultura in marilenghe.

### LA SCELTA DI ALESSANDRA

Dal palco, peraltro, solo certezze. Sull'ineluttabilità della scelta, ad esempio, attivata, e questo Berlusconi lo sottolinea più volte, solo ed esclusivamente per equilibri interni alla coalizione, e segnatamente per accontentare Bossi e la Lega Nord, ancora all'asciutto di presidenze regionali. Il leader di Forza Italia nega anche con forza che ci siano stati accordi precedenti da onorare. Dice il premier: «Col Carroccio siamo sempre stati chiari, assegnando loro, dove possibile, le presidenze dei consigli regionali e gli assessorati alla Cultura. Altro non c'era proprio». Quanto a Tondo, ha assicurato il premier, c'è un posto di governo che lo attende a Roma, se e quando vorrà. Difficile, però, che il novello Cincinnato carnico, uscito meglio di tutti dalla vicenda, accetti la compensazione.

Il tavolo dei leader della Cdl ieri a Udine: Alessandra Guerra assieme a Bossi, Berlusconi, Fini e Follini.

### BYE BYE ANTONIONE

Manca, ed è un assenza avvertita, anche se il commissario Roberto Rosso gigioneggia a 360 gradi, Roberto Antonione, E nessuno dei presenti, soprattutto di parte forzista, sembra pronto a dimenticare lo sconquasso organizzativo-istituzionale che la scelta di Tondo e la secca «potatura» del coordinatore nazionale hanno innescato dentro Forza Italia. Nessuno, tranne Berlusconi. Che liquida il suo principale «fan» ricordando lo spiacevole contrasto «sul piano umano» avuto dal sottosegretario triestino con Claudio Scajola, ma aggiungendo subito dopo che Forza Italia non è in difficoltà e che «non cambia niente». Del resto non era stato il «lider maximo» forzista, una manciata di minuti prima, a ventilare la possibilità di svolgere direttamente la funzione di coordinatore, più tardi smentita in un sussulto di umiltà?

### I PARENTI «SILENZIOSI»

Inquietante, in un contesto già problematico, l'atteggiamento assunto dai due altri alleati della Cdl, Gianfranco Fini di An e Marco Follini della Unione di centro. Mentre al primo va comunque attribuito il merito di aver «sdoganato» Tondo nel suo discorso («È stato un buon presidente e ha pagato un prezzo immeritato alle logiche della politica») il secondo ha svolto il suo compitino in due minuti scarsi, augurandosi in sostanza che «vinca la migliore» e cioè quella che, per un lapsus tipicamente romano, in molti, Follini compreso, hanno insistito a chiamare per tutto il tempo «l'onorevole Guerra». Senza ricorrere per forza di cose alla dietrologia, la tiepidezza centrista sembra aver preso piede soprattutto a Trieste, dove non è stata vissuta bene, ad esempio, la scelta di presentare la Guerra a Udine, che non è il capoluogo regionale, non ancora perlomeno, ma solatanto il suo feudo elettorale. Una piccola scortesia o carenza nel protocollo francamente strana, visti i consueti formalismi della Cdl.

### L'APPELLO NOMINALE

Anche se Bossi, in uno dei soliti, torrenziali interventi a braccio, ha voluto evidenziare la grande libertà che si respira in seno all'alleanza, è fuor di dubbio che l'adunata di Udine è servita anche per rimettere ordine (e disciplina) in una Cdl segnata trasversalmente da profondi motivi d'inquietudine. Tutti presenti dunque (obbligatoriamente?), a iniziare dai gruppi consiliari e proseguendo con presidenti di Provincia assortiti (Scoccimarro, Dal Mas e Strassoldo), il sindaco di Trieste, Dipiazza, già iscritto d'ufficio tra i principali seguaci della Guerra dopo esserlo stato di Tondo, e vari «quadri» intermedi. Lapidario, al riguardo, Isidoro Gottardo, che ha fotografato la situazione con sintesi fulminante. «A Berlusconi - ha annotato - ricorderei una frase di De Gasperi: qui è tutto contro di noi, tranne la nostra personale cortesia...».

### IL NUOVO CENTRALISMO

Singolare è suonata infine la sdegnosa smentita degli alleati sulla decisione nazionale che ha completamente bypassato i quadri regionali dei partiti. «L'investitura non è venuta da Roma - ha giurato Berlusconi - ma ha solo riflesso gli umori del territorio». Dove, ha precisato Bossi con un'altra similitudine, si applica già il federalismo, muovendosi da «cani liberi nel recinto costituzionale». E visto che la prima era venuta bene, il Senatùr ha scacciato rabbiosamente anche la sola ipotesi che nel Friuli Venezia Giulia si possa riproporre un altro «flop» modello Verona per la Casa delle libertà. «Bisogna marciare divisi per colpire compatti», ha concluso, citando nientemeno che Mao Tse Tung. Di sicuro sarà una lunga marcia.

**Furio Baldassi**

### LE FRASI

«Renzo Tondo è una persona saggia, equilibrata, efficiente ed efficace. I meriti di una persona non vengono mai accantonati, gli ho offerto la possibilità di venire a Roma a dare una mano». (**Silvio Berlusconi, premier e leader di Forza Italia**)

«Le tensioni all'interno della Cdl sono state un po' enfatizzate, si è trattato di contrasti fisiologici» (**Umberto Bossi, ministro e leader della Lega Nord**)

«La candidatura di Alessandra Guerra alla presidenza della Regione Fvg è di buonsenso e deriva da una legittima richiesta di Bossi» (**Silvio Berlusconi**).

«È naturale che ogni formazione politica cerchi di mettere in prima linea un proprio candidato. Sono convinto che quando bisognerà presentare le candidature non ci saranno casi in cui la Cdl sarà divisa, soprattutto dopo quello che è accaduto in Friuli». (**Gianfranco Fini, vicepresidente del Consiglio e presidente di An**).

«Il metodo seguito per la scelta della candidata della Cdl Alessandra Guerra è stato laborioso ma la candidata è la persona giusta». (**Marco Follini, leader dell'Unione di centro**).

### ROVIS «INFILTRATO»

Ha preso lo scalone del Parlamento friulano con lo sguardo febbrile, quasi da «infiltrato». Sottobraccio la cartella dei segreti, e cioè delle malversazioni che a suo dire la Regione matrigna continuerebbe ad operare nei confronti della tapina Trieste. Primo Rovis riesce a superare anche la blindatissima cornice scelta per presentare la candidatura di Alessandra Guerra nelle file del Centrodestra, complice magari il braccio portogli ad hoc dall'assessore leghista triestino Federica Seganti. Imperturbabile l'esponente di «Amare Trieste» si è piazzato in prima fila, riuscendo, nonostante gli sguardi perplessi delle guardie del corpo, a parlare sia con un allibito Berlusconi che con un seccatissimo Bossi.

**f.b.**

### LA PROTAGONISTA

Ha taciuto per settimane e adesso può parlare finalmente a ruota libera. Per sfidare Illy sceglie uno slogan: «Trieste città meravigliosa e strategica»

# «Ce l'ho fatta? Non ne ero certa fino a 10 minuti fa»

## *«Sono udinese e per questo mi rendo conto che devo pensare prima agli altri che al Friuli»*

**UDINE** Dice di averlo scoperto come tutti, «online». Non un minuto prima, non un minuto dopo. E di averci creduto davvero solo al momento dell'ufficializzazione, ieri nel Salone del Parlamento, in Castello a Udine. «Non ne ero certa fino a dieci minuti fa», commenta ai microfoni che l'assalgono. Poi svela un mistero. «Il passo indietro è stato davvero di mia iniziativa, nessuno me lo ha ispirato. Era un sincero tentativo di risolvere una questione senza apparenti vie d'uscita. Se ero io il problema, era meglio che mi togliessi di mezzo. Sono sincera: quando l'ho fatto, non avrei mai pensato di poter essere ripescata». Bossi conferma: «All'Alessandra ho fatto i complimenti in macchina per quel gran gesto».

Alessandra Guerra non fa preferenze. Risponde a tutti. Ha taciuto per settimane, ora può parlare, «ma per costruire, non per creare ulteriori tensioni». E non sorprende troppo, dunque, l'appello a Tondo e ad Antonione: «Con loro - afferma il candidato della Cdl - abbiamo iniziato un percorso comune dieci anni fa. E infatti la coalizione è nata in questa regione, prima che altrove. Ora non possiamo mollare tutto. Dobbiamo cercare di far prevalere il buon senso, guardare avanti e ritrovare la forza che ci ha uniti in passato».

Il primo discorso della candidata incoronata parte «dai valori di un'alleanza che può marciare compatta, con un punto di partenza e di riferimento così vicino alla storia di questa regione: la famiglia. Significa tornare ad ascoltare chi vive i problemi del quotidiano, chi ha problemi da risolvere, per esempio le donne che hanno bambini e che necessitano di qualche aiuto». Quindi, tanto per iniziare l'operazione recupero nei confronti del fuggitivo Riccardo Illy, le bozze del programma. Quattro punti, solo uno in meno del candidato dell'Ulivo: «Ascolteremo le parti sociali e la società civile - annuncia -, poi affronteremo la sfida economica, legata al progresso delle infrastrutture per una più facile competizione con i Paesi che entreranno a breve nell'Unione europea». E poi ancora «la tecnologia e tutto quanto possa consentire alle Università di formare la nuova classe dirigente del Friuli Venezia Giulia; infine la devolution, il nostro cavallo di battaglia».

> *Cercherò di essere gradita a tutti, coalizione e cittadini. Il mio programma condensato in 4 punti*

Dopo tante divisioni, il ricompattamento è la parola d'ordine. «Cercherò di essere la candidata di tutti, della coalizione e dei cittadini. Con un programma che risponderà alle loro esigenze; dando risposte che non si possono trovare certo nel Centrosinistra». Più volte la Guerra ribadisce che il suo compito «sarà quello di portare in giro il programma e di farlo votare». Il resto sono problemi dei partiti, «da quello di come far governare questa ultima parte di legislatura a quello di decidere se il mio eventuale vicepresidente debba essere triestino».

Poi c'è il problema concreto: battere Illy. Andare a casa sua e metterlo in difficoltà dove è padrone. Dove, dicono, lei non prenderà un voto. «Ho volontà e determinazione, un'infinità di idee. Sono udinese e proprio per questo mi rendo conto di dover pensare prima agli altri, a chi devo conquistare». La rincorsa parte, dunque, da Trieste, «città meravigliosa, di un'importanza fondamentale, strategica». Lei, autonomista convinta, non deve far paura, «perché tutte le volte che ho assunto un compito istituzionale ho dimostrato di saper dimenticare di essere friulana».

Alessandra Guerra è soddisfatta e consapevole del fascino e dell'importanza del momento: «Sono contenta, ma so di portare sulle spalle il peso di questa scelta. A questo punto devo assolutamente vincere».

**Marco Ballico**

Alessandra Guerra sprizza felicità: è lei la candidata.

Il sindaco di Udine, a capo di una giunta «anomala», travolto dalla calata dei commissari di Forza Italia che chiedono coerenza con le scelte regionali

# Altra grana nella Cdl: Cecotti vuole dimettersi

*Prima abbandona, poi congela la decisione per 24 ore. Si profila una clamorosa uscita dal Carroccio*

**UDINE** Aveva detto: «Per me non cambia nulla». E invece è cambiato tutto. Perché la calata dei commissari di Forza Italia e l'annuncio della «coerenza con le scelte regionali» erano un uragano sul Cecotti bis. Non su di lui, ma sull'«anomalia» Lega-Verdi-autonomisti. Non per far saltare l'uomo, ma il progetto. E Sergio Cecotti, sindaco di Udine, non c'è stato. Ha detto «arrivederci e grazie» alla proposta di candidarsi alle comunali udinesi da candidato della Cdl. Dimissioni. Congelate un attimo dopo, per capire la direzione del vento, perché la «bomba» sulla giornata dell'investitura della sua compagna di partito (fino a quando?) fosse solo un po' meno devastante. Perché tutti potessero dire, senza crederci nemmeno un po', «vedrete che cambia idea». Lo dice Roberto Rosso, il commissario regionale di Fi: «Ci sono mille margini per trovare un accordo». Lo dice Alessandra Guerra: «Decisione che può rientrare».

Nel comunicato delle dimissioni, Cecotti «ringrazia il commissario regionale forzista Roberto Rosso per le gentili parole di apprezzamento e per l'offerta di candidatura a sindaco per la Cdl». «In ogni caso - aggiunge - preferisco la coerenza e quindi la mia risposta non può che essere un no». Poi il primo scollamento dal «Carroccio», che potrebbe concretizzarsi, oggi, in una clamorosa uscita dal partito: «La Lega Nord e il Movimento Friuli - prosegue il comunicato - paiono non riconoscersi più nel progetto politico-amministrativo che ha guidato Udine negli ultimi quattro anni. Se le cose stanno così, viene meno la maggioranza politica, con le ovvie conseguenze. Ho comunque accettato la richiesta del segretario nazionale Zoppolato di attendere 24 ore prima della formalizzazione degli atti». Infine, il senso di responsabilità: «Per garantire un ordinato procedere amministrativo ho nominato vicesindaco un tecnico al di sopra delle parti come l'assessore Roberto Toffoletti».

Sergio Cecotti

Con un Bossi che diceva di aver scoperto la novità solo a Udine e che spiegava di «un accordo per la Cdl solo alle regionali e non alle comunali: dove è possibile unire uniamo, ma a volte è meglio correre separati per colpire uniti», il segretario regionale della Lega Beppino Zoppolato ha definito ancora «fluida» la situazione. «Non mi risulta - ha aggiunto - che la Lega abbia fatto pressioni su Cecotti per costruire anche a Udine la Cdl, né che il partito abbia tolto il simbolo al sindaco. Ho sempre detto che sarebbe sbagliato omologare tutto. Cecotti ha una sua immagine a Udine. E va salvaguardata. La Cdl non può essere proposta pedissequamente in ogni realtà amministrativa. Le elezioni politiche sono una cosa, le amministrative un'altra».

Beppino Zoppolato

Restano però la realtà delle dimissioni e il paletto di An, che con il coordinatore regionale Roberto Menia rilancia la candidatura Daniele Franz. «Rosso - dice Mania - è arrivato da poco e deve imparare a conoscere la situazione. Lui può manifestare tutti gli apprezzamenti che vuole a Cecotti, il quale si è posto da solo al di fuori dell'alleanza. Perciò non può proporgli di fare il sindaco se non a titolo personale. Il senatore Giovanni Collino, che contesta Bossi e la sua conferma di possibile corsa solitaria della Lega, aggiunge: «A Udine si corre uniti o la situazione diventa pesante, perché non si può vincere la campagna elettorale regionale dividendo la Cdl a Udine. È inaccettabile. Dobbiamo sederci a un tavolo e trovare un accordo condiviso anche alle comunali. E non credo proprio che lo troveremo su Cecotti. Le dimissioni? Sono un problema suo».

Dimissioni che, se confermate oggi, diventeranno operative fra 20 giorni. «Poi - ha detto il sindaco - si vedrà se la procedura dovrà seguire la legge nazionale o quella regionale». «C'è spazio - ha concluso - per i giuristi e i costituzionalisti». C'è spazio anche per chiedersi se Illy potrà essere interessato a un Cecotti che più «solista» di così non si può.

**Marco Ballico**

Nel capoluogo isontino l'anima ex democristiana del partito del premier non trova giusto il via libera ai «padani»

## Gorizia: Mario Brancati lascia gli azzurri

**GORIZIA** Anche a Gorizia, un tempo roccaforte del Centrodestra, il partito azzurro naviga nell'incertezza. Anche nelle reazioni all'accettazione delle dimissioni di Antonione ci sono differenze di vedute. Il commissario provinciale Maurizio Tripani sottolinea che non è suo compito «entrare nelle vicende che riguardano livelli superiori del partito». «Pur tuttavia - aggiunge - mi rammarico di quanto accaduto. Antonione era e resta un qualificato punto di riferimento politico per il Friuli Venezia Giulia». Glissa anche l'ex sindaco Gaetano Valenti, prossimo candidato alle regionali: «La questione poteva essere gestita meglio». Netto invece Paolo Lazzeri, capogruppo in consiglio provinciale che si dichiara «allibito» dalle dichiarazioni di Antonione. «Passi quando simili affermazioni vengono fatte da un semplice militante ma Antonione è un leader nazionale. Prima di lasciarsi andare a una simile reazione avrebbe dovuto pensarci».

Fanno rumore invece le dimissioni da Forza Italia di Mario Brancati, l'anima ex democristiana di Forza Italia a Gorizia. «Mi vedo costretto - sottolinea - ad individuare un percorso autonomo e responsabile che mi consenta di offrire al bene comune il contributo personale del mio pensiero e del mio lavoro. Il momento, oggi, è particolarmente significativo: l'Europa ci è entrata in casa e Gorizia ha ospitato il suo presidente. Prodi ce l'ha detto chiaramente: occorre investire saggezza politica e programmatica nella nuova realtà che si spalanca davanti a noi. Invece dei fischi con i quali è stato accolto in municipio da certi esponenti della destra, è giusto riflettere sull'immediato futuro».

Mario Brancati

Ma la lingua, si sa, batte dove il dente duole. E Brancati torna alla sofferta scelta del candidato del Centrodestra alla guida della Regione. «Tutto si è deciso a Roma o ad Arcore e gli elettori hanno dovuto chinare la testa di fronte a una designazione venuta dall'alto: l'autonomia regionale e il decantato decentramento, per noi, non hanno davvero funzionato. Il Centrodestra, forse, non se lo meritava: niente assemblee di base, niente progetti maturati nel travaglio di ricerca politica da parte dei gruppi dirigenti. E allora? Non si può certo continuare a sostenere una linea politica che, senza riguardo alla realtà locale, mette da parte il presidente Tondo al quale va tutta la mia solidarietà. Si adottano decisioni che favoriscono la Lega, un partito che perde voti e che pretende di stare in sella un po' dovunque. L'elettorato è maturo, sa valutare e scegliere e sembra logico prevedere che, alle prossime regionali, non premierà le decisioni di Berlusconi e di Bossi. Siccome non abbiamo portato il cervello all'ammasso, sapremo a chi dare il nostro voto».

**Francesco Fain**

HANNO DETTO

Commenti al terremoto politico nella Cdl

## Un coro dal Centrosinistra: schiaffo all'autonomia, critiche anche dal Terzo polo

**TRIESTE** Terremoto politico in Friuli Venezia Giulia, scosse sempre più devastanti nella Casa delle libertà. Ecco come valuta quanto sta avvenendo, il mondo politico regionale.

**Roberto Antonaz, capogruppo di Rc.** «Siamo al punto più alto della crisi del partito-azienda, di una coalizione che ha sempre visto nell'occupazione del potere il proprio cemento e sulle candidature si scioglie come la neve al sole. Gli aspetti del programma non c'entrano proprio nulla: è il difetto delle logiche presidenzialistiche e bipolari. L'origine è nella politica concepita come persone e non come scelte per la gente. Non è certo un bello spettacolo».

**Paolo Fontanelli, consigliere regionale Pdci.** «Silvio Berlusconi in Friuli Venezia Giulia si sta comportando come un imperatore d'altri tempi, come se fosse alla presenza di servi obbligati ad obbedire senza riconoscere loro nemmeno la dignità di un progetto politico concordato. Si accodano vassalli e popolo, mentre si rende eclatante un processo di disfacimento della maggioranza che ha governato per cinque anni questa regione».

**Mario Puiatti, consigliere regionale dei Verdi.** «Principalmente sono fatti loro, ma è occasione per vedere chi ha dignità e coerenza e chi no; chi si è dimesso, un minimo di coerenza ce l'ha. Chi, davanti a Bossi, Berlusconi, Fini e Follini sta in silenzio, dimostra di essere un servo. Qualsiasi cittadino dovrebbe indignarsi. Quattro signori arrivano in quella che fu la sede della Patria del Friuli, a proposito di autonomia: occorrerebbe gridare vendetta al cospetto di Dio».

**Carlo Pegorer, segretario regionale Ds.** «Questo terremoto ha avuto origine da un fatto spesso ignorato: per la prima volta i partiti sono costretti a mostrarsi in modo trasparente, grazie ad un referendum, per l'elezione diretta del presidente della Regione. Si è rotto il patto consociativo tra Forza Italia e e Lega Nord che ha distribuito potere. Ora sono costretti a stare assieme per altro e non ne sono capaci».

**Nevio Alzetta, consigliere regionale Ds.** «È un circo. Tutto sta avvenendo nel disprezzo totale dell'autonomia a livello regionale. È la dimostrazione che il Centrodestra è autonomista solo a parole».

**Gianfranco Moretton, capogruppo della Margherita.** «Le dimissioni a catena dimostrano che la Casa delle libertà si sta inesorabilmente sgretolando perché quando un partito non ha democrazia interna perché a conduzione aziendale, per forza di cose si arriva a questo. È un epilogo irreversibile di un partito e di una coalizione che ha basato cinque anni di legislatura su ricatti e forti contrasti interni che non hanno consentito di risolvere i tanti problemi che interessano la comunità».

**Maurizio Fistarol, responsabile Istituzioni della Margherita.** «Nella terra che ha fatto dell'autonomia, o meglio, delle autonomie, la propria carta d'identità, la destra gestisce la partita delle elezioni regionali con una logica che più romana (o milanese, è lo stesso) non si può. Ne pagherà il prezzo».

**Michelangelo Agrusti, segretario regionale Terzo polo.** «Con le dimissioni di Cecotti assistiamo alla caduta dell'ultimo tassello di un domino che ha visto auto eliminarsi le principali figure politico-istituzionali della Regione e del Comune di Udine. Pur essendo sostenute da motivazioni diverse, sono figlie di un unico abissale errore: una classe dirigente della Casa delle libertà che per tempo non ha saputo costruire le condizioni della propria àutonomia. Naturalmente la responsabilità principale è del gruppo dirigente di Forza Italia che ha rinunciato ad assolvere alla funzione di un partito democratico, autonomo e regionale per accettare fatalmente e acriticamente l'idea del partito personale».

**Gabriele Renzulli, presidente regionale Terzo polo.** «L'atto del Professore (Cecotti, ndr) inchioda i soliti furbi alla loro responsabilità. Gli autonomisti possono far sentire ancor più forte la loro voce».

**Roberto De Gioia, consigliere regionale autonomisti.** «È la logica conseguenza di una scelta verticistica. Le scelte sono state calate dall'alto e nella nostra regione non siamo mai stati educati con questo metodo. Così è stato anche per Forza Italia i cui militanti, molti provenienti da un passato democratico, ora ne pagano le conseguenze».

**Sergio Medeot, vicesegretario regionale Sdi.** «Solidarietà umana a Renzo Tondo per essere stato lungamente e vergognosamente preso in giro, prima che da altri, dai vertici nazionali di Forza Italia. Se questo è il trattamento che è riservato nell'ambito della Casa delle libertà a coloro che hanno avuto un passato socialista, cui si aggiungono le recenti gravi offese della Lega, vuol dire che il Centrodestra è l'antitesi per chi vuole riconoscersi nei principi del socialismo democratico e liberale».

**Bruno Marini, consigliere regionale Udc.** «Mi auguro che Tondo ritiri le dimissioni. Lo stesso Berlusconi mi ha confermato di avergli offerto un sottosegretariato. Certo, stanno venendo al pettine i nodi di un partito presidenzialista dove la struttura è totalmente verticistica. Noi, che siamo piccoli, abbiamo sempre fatto i congressi partendo dalla base, anche i vertici azzurri dovranno ripensare la struttura di partito. Sul territorio, infatti, è una struttura che dimostra di non reggere all'impatto con scelte importanti. Forza Italia è l'architrave della coalizione e se dovesse crollare, crolla la coalizione».

**Isidoro Gottardo, consigliere regionale di Fi.** «Sono nodi che stanno venendo al pettine. La vicenda Antonione-Scajola tocca il Friuli solo di striscio, come la vicenda Cecotti».

**Claudio Violino, capogruppo Lega Nord.** «È una partita estremanente importante ed è comprensibile qualsiasi atteggiamento. Le dimissioni di Cecotti? Vanno un po' capite. Quelle di Antonione? Sono dovute, era su posizioni diametralmente opposte a quelle della Guerra. Non capisco come mai Forza Italia si sia posta in un atteggiamento poco politico. Pensavamo di avere una chance alternativa e l'abbiamo dimostrato; il muro contro muro non me lo spiego e non porta da nessuna parte».

**Giovanni Castaldo, consigliere regionale An.** «In questo momento delicato bisogna che ognuno riacquisti senso di responsabilità politica non solo nei riguardi del proprio partito, ma anche della coalizione e soprattutto dei cittadini che hanno votato Casa delle libertà».

**Mario Landolfi, portavoce di An.** «Nella vicenda delle candidature c'è il tempo necessario per ricomporre tutto e rimettere in piedi la coalizione di Centrodestra. Un po' di tensione in queste vicende non guasta, è come prepararsi alla battaglia». Riferendosi a Tondo, ha aggiunto che tutti dovrebbero avere «l'umiltà di fare un passo indietro nell'interesse della coalizione di governo, anche perché alla fine queste cose non pagano».

**Enri Lisetto**

«Intesa democratica» ha presentato il simbolo assieme ai partiti alleati del Centrosinistra che riempiono il contenitore

# Illy nel segno dell'aquila, fra Regione ed Europa

*Il candidato presidente: il rapace vuole dare al Friuli Venezia Giulia un ruolo da protagonista*

L'ARTISTA

## Chersicla ha ideato la grafica del nuovo soggetto politico

**TRIESTE** Bruno Chersicla, triestino trapiantato a Milano dal 1966, è l'ideatore del contrassegno che accompagnerà la campagna elettorale di Riccardo Illy. L'ex sindaco di Trieste ha collaborato con Chersicla - pittore, scultore e jazzista con la predilezione per Bauhaus, Futurismo, Surrealismo, Informale segnico e materico - proprio durante l'ultimo mandato di primo cittadino quando, nel 2001, il Comune e l'artista sono entrati nel Guinnes dei primati per il dipinto più grande del mondo realizzato in piazza Unità.

Il famoso murales colorato da centinaia di triestini. Questa volta Chersicla è tornato all'antico, al lavoro di pubblicitario, per disegnare il simbolo di un soggetto politico. «L'aquila rappresenta la forza, il potere e l'ordine. È una figura forte e ricorrente, qualcuno potrebbe obiettare che si tratta di un ritorno brusco, rispetto a una simbologia degli ultimi anni passata dagli animali ai vegetali, ma si ispira allo stemma regionale e ai colori della Comunità europea».

Un lavoro completamente diverso, rispetto alle opere realizzate negli anni Sessanta sui transatlantici di linea Galileo Galilei, Raffaello, Oceanic, Eugenio; oppure le scene e i costumi disegnati per il Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia e per il Piccolo teatro di Milano. Dagli anni Settanta, invece, Chersicla ha tralasciato progressivamente la scenografia e l'insegnamento per dedicarsi quasi esclusivamente alla scultura lignea, alla pittura e alla xilografia. Tra le mostre più importanti negli ultimi anni spiccano le esposizioni di Chicago, Miami New York, Atlanta e le grandi antologiche nei Chiostri di San Domenico di Reggio Emilia e al Museo Revoltella di Trieste.

L'artista Bruno Chersicla autore del simbolo del soggetto politico Intesa democratica con il quale si candida Riccardo Illy come presidente della Regione Friuli Venezia Giulia.

**TRIESTE** Un'aquila con le ali spiegate, su sfondo blu e contornata da cinque stelle di colore giallo, che rappresentano le Circoscrizioni elettorali in Friuli Venezia Giulia e auspicano la nascita, accanto alle Province esistenti, anche della quinta. Quella dell'Alto Friuli.

In basso la scritta bianca «Intesa democratica», che accompagnerà sulla scheda elettorale Riccardo Illy, candidato presidente alle elezioni regionali per il Centrosinistra. Voglia di Regione e di Europa, anche se quel tipo di aquila assomiglia un pò troppo gli States a stelle e strisce. Una questione di grafica e riferimenti, perché la volontà è in realtà opposta. «Il fondale blu, o celeste acceso, ricorda quello ufficiale dell'amministrazione regionale e dell'Unione europea. Una felice coincidenza voluta, vogliamo suggerire in abbondanza il concetto di Europa. L'aquila è il simbolo del rinnovamento, oltre che della forza. Questa Regione ha avuto un'involuzione, per certi versi è tornata indietro negli ultimi anni rispetto al resto del Paese. La nostra aquila non è arroccata, non è compressa, vogliamo dare al Friuli Venezia Giulia un ruolo da protagonista» attacca Illy quando, nel corso di una conferenza stampa, al computer appare il simbolo disegnato da Bruno Chersicla, seduto al suo fianco nel quartier generale di piazza Benco 3.

Il simbolo di Intesa democratica.

Una presentazione ufficiale alla quale presenziano anche i rappresentanti dei partiti alleati, quelli che riempiono il contenitore di «Intesa democratica» e, sulla parte proporzionale della scheda elettorale, correranno invece con i loro contrassegni a caccia di voti e preferenze personali.

Il simbolo unico con il re dei volatili, invece, spiccherà accanto al nome del candidato presidente. «È una dimostrazione di coesione della coalizione, dove tutti hanno pari dignità», rimarca Illy facendo capire che l'aquila sarà garante di tutti, nella speranza di avvolgere sotto le proprie ali anche il Terzo polo e Rifondazione comunista.

Nessun timore sull'utilizzo di una figura che, seppur diversa nel disegno, è il simbolo della Regione. «Solo qualcuno, per pignoleria, ha sollevato una possibile incompatibilità. Noi rinunceremo all'aquila quando Forza Italia farà altrettanto con la bandiera italiana», la risposta piccata che va a toccare la controparte, radunata a Udine per lanciare Alessandra Guerra.

«Quella è una candidatura tosta, per le sue capacità comunicative. Sarà davvero una campagna elettorale impegnativa», ammette lo sfidante che, proprio nel giorno della presenza in regione dei massimi leader della Casa delle libertà, non a caso ha deciso di lanciare mediaticamente il proprio simbolo. «Quella riunione con Silvio Berlusconi, Gianfranco Fini, Umberto Bossi e Marco Follini è una dimostrazione di muscoli a livello nazionale, ma dimostra la debolezza esistente in campo regionale».

**Pietro Comelli**

Riccardo Illy

## Appello di Bassolino al nuovo Ulivo: apra ai movimenti

**NAPOLI** Il nuovo Ulivo deve aprire sempre di più ad associazioni e movimenti ed andare oltre i partiti. Parola di Antonio Bassolino, presidente della Regione Campania che saluta con favore «la scossa positiva» ai partiti data dai movimenti e dai cosiddetti girotondi ed invita da subito i leader nazionali del Centrosinistra «a vedersi», in vista della convention nazionale di aprile. «Occorre realizzare subito assemblee degli eletti non solo a livello nazionale, ma a livello regionale» spiega Bassolino.

**RAI** Il presidente designato non ha ancora sciolto le riserve mentre è già convocato per giovedì il nuovo consiglio di amministrazione scelto da Pera e Casini

# Mieli insiste: tocca a me la nomina del direttore generale

*Circola con forza il nome di Mengozzi, Alitalia, ma per sostituirlo Berlusconi e Fini sono in disaccordo*

## Baldassarre: «Colpa di Saccà, ha affossato le innovazioni»

**ROMA** «C'è stato un problema che ha frenato la volontà del consiglio di amministrazione da me presieduto di riformare la Rai. E cioè la divisione tra il consiglio da un lato e il direttore generale dall'altro». Antonio Baldassarre, presidente uscente della Rai, parla della sua esperienza a «One O Five Live», il canale in Fm della Radio Vaticana. E lamenta l'ostilità del direttore generale Agostino Saccà, accusa i politici di eccessiva ingerenza, si schiera contro la privatizzazione dell'ente pubblico radiotelevisivo e invita la Rai a preparare risposte adeguate alla venuta di Murdoch in Italia.

Antonio Baldassarre

«Per rinnovare l'azienda - afferma - occorrono interventi forti. Il consiglio uscente ha provato, ha tentato di individuare alcuni elementi di novità mettendoli in un documento comune che abbiamo definito come progetto culturale».

Secondo Baldassarre, «il direttore generale ha praticamente affossato il progetto culturale che, nonostante fosse stato deliberato dal cda, non è stato nemmeno stampato dallo stesso direttore generale e diffuso, come pure aveva deciso il consiglio». Forse per differenti culture, per modi diversi di vedere l'azienda. Una maggiore affinità del direttore generale verso la tv commerciale? «Non lo so», ribatte ai microfoni della Radio Vaticana Baldassarre. «Fatto sta - continua l'ex presidente - che ci sono state dichiarazioni dello stesso direttore generale contro il progetto culturale, come quello di dire che una responsabilità etica verso il prodotto porta ad una sorta di dittatura. Che prima della qualità viene la quantità. Cose dette in pubblico anche in sedi solenni. C'è indubbiamente una visione diversa».

Baldassarre condivide dunque la richiesta del suo successore di una «coerenza tra consiglio e direttore generale, altrimenti l'azienda rischia la paralisi come quella che in buona parte c'è stata nell'anno appena trascorso».

### An e Fi all'attacco del candidato: è accusato di aver posto troppe condizioni e aver annunciato il rientro di Biagi e Santoro

**ROMA** Conto alla rovescia per la presidenza Paolo Mieli. Il direttore editoriale della Rcs non ha ancora sciolto la riserva con cui ha accettato la designazione dei presidenti delle Camere alla guida della Rai. Lo farà nelle prossime ore, quando sarà certo di aver ottenuto dalla maggioranza il via libera alla scelta del nuovo direttore generale.

Giovedì è convocato il primo Cda: Mieli, Rumi, Alberoni, Petroni e Veneziani. Il primo atto sarà la nomina del presidente, il secondo la designazione del futuro direttore, che dovrà essere scelto d'intesa con l'azionista Rai, il ministero dell'Economia, subentrato nel ruolo dopo l'ausciogliemnto dell'Iri. Il Cda Rai dunque dovrà accordarsi con Giulio Tremonti, di fatto con il governo.

Forza Italia, e soprattutto il premier, apparentemente sono schierati per la riconferma di Agostino Saccà. Sull'attuale direttore generale incombe però lo spettro di una commissione d'inchiesta che l'opposizione potrebbe chiedere su quelle che la Velina rossa, agenzia vicina a D'Alema, definisce «spese incontrollate». Saccà intanto dovrà informare la Commissione di vigilanza sui costi di Sanremo.

Dietro la guerra di nervi qualcosa si sta muovendo. Ieri, dopo lo strano forfait dato dallo stesso Mieli a Marcello Pera che lo aveva invitato a colazione, è circolata con forza l'ipotesi di un accordo sul nome di Francesco Mengozzi, amministratore delegato dell'Alitalia.

L'eventuale trasloco di Mengozzi a viale Mazzini, oltre a risolvere la grana dell'organigramma Rai, avrebbe il pregio di liberare l'ambita casella Alitalia. Berlusconi avrebbe ipotecato il posto per Giorgio Fossa, ma dovrà vedersela con Gianfranco Fini deciso a promuovere il manager Marco Zanichelli.

Il clima intorno al candidato in pectore alla presidenza della tv pubblica resta teso. Forza Italia e Alleanza nazionale non digeriscono le «condizioni» poste da Mieli per accettare la poltronissima. E accusano senza mezze parole il giornalista di aver compiuto i primi «passi falsi» annunciando di voler riportare Enzo Biagi e Michele Santoro in prima serata.

L'offensiva della maggioranza è su diversi livelli. La prima riguarda Biagi e Santoro. «Fin quando Santoro continuerà a rilasciare interviste livorose dalle quali emerge una spirito di militanza politica piuttosto di un giornalismo da servizio pubblico, mi sembra difficile per lui ritagliarsi uno spazio in Rai», avverte il portavoce di An, Mario Landolfi.

Landolfi è più magnanimo con Biagi, visto che riconosce al veterano degli anchorman di aver rilasciato delle interviste più «misurate». Dello stesso tenore la dichiarazione di Sergio Romani, responsabile comunicazione di Forza Italia: «E' improprio e irrituale porre condizioni: prefigurare oggi quali saranno le grandi forme della Rai è prematuro». «Non accetto forche caudine», replica Santoro.

E' però sui compensi del probabile presidente Rai che si concentra An. «Mieli chiede il triplo dello stipendio che spetterebbe al presidente», accusa Alessio Butti. Alla Rcs, assicura il responsabile dell'informazione di An, Mieli prendeva circa 700 mila euro, altrettanti ne vorrebbe dalla Rai. Il compenso di Baldassarre era di 200 mila euro».

**Maria Berlinguer**

Mieli non ha ancora sciolto le riserve sulla sua nomina.

**RAI** L'azione antisemita all'indirizzo di Mieli condannata da politici, sindacati e associazioni

## Un'inchiesta sulle scritte

**MILANO** Sulle scritte antisemite apparse sui muri della sede Rai, in corso Sempione a Milano, contro Paolo Mieli, presidente designato della tv pubblica, è stata aperta un'inchiesta contro ignoti.

Un rapporto degli agenti della Digos, che ipotizza il reato di diffamazione aggravata e la violazione delle leggi contro la discriminazione razziale, è stato trasmesso al pm Stefano Dambruoso.

E mentre si cercano i colpevoli, arrivano numerosi gli attestati di solidarietà al neo presidente Rai. Il presidente della Commissione Ue, Romano Prodi, ha scritto una lettera a Mieli nella quale si dice convinto «che questo vile attacco non potrà in alcun mondo intimidirla e varrà, semmai, a rafforzare il suo alto impegno a garanzia per l'informazione televisiva in Italia».

Sull'ignobile gesto è intervenuto anche Paolo Bolognesi, presidente dell'Associazione dei familiari della strage della stazione di Bologna: «Le scritte ingiuriose portano la firma dei Nar, sigla nota per i suoi efferati delitti».

Riaffiorano dunque fantasmi e le minacce di un terrorismo razzista trova condanna unanime. Per il segretario della Federazione della stampa, Paolo Serventi Longhi, l'episodio è di «matrice squadrista; perciò non basta una generica e formale condanna, ma occorre costruire le condizioni perché il civile dibattito democratico non venga inquinato da frange violente e fasciste».

Anche i sindacati, Cigi, Cisl e Uil, hanno subito dato la loro solidarietà a Paolo Mieli. Quello che sta avvenendo fronte del terrorismo è molto inquietante, ed il sindacato è estremamente preoccupato. I timori sono stati espressi dal segretario della Cisl, Savino Pezzotta, a margine di un convegno a Milano: «Si tratta di un segnale estremamente negativo, un episodio che va condannato e verso il quale va alzata la guardia. Se lo mettiamo insieme con quanto sta avvenendo sul fronte del terrorismo, siamo in presenza di uno scenario che può descriversi come molto inquietante».

I partiti di tutto lo schieramento parlamentare puntano duramente puntato il dito contro il riaffiorare del razzismo. Dalla Margherita arriva un monito: «Quelle scritte potrebbero essere un sintomo del ritorno di una nuova stagione terroristica molto pericolosa perchè si collocherebbe dentro un quadro di gravi tensioni internazionali».

Unica voce fuori dal coro è quella di Umberto Bossi che, condannato il gesto antisemita, respinge le accuse di chi adombra la regia occulta della Lega. Anzi, per Bossi è opera di «mafiosi di sinistra» e afferma che «si vuole fare di Mieli un martire».

Ma non sono solo le parole di Bossi ad alimentare la polemica già infuocata sul tema Rai: il silenzio del ministro della Gistizia Castelli risulta per le forze dell'opposizione assai inquietante.

**r.r.**

Sul maxi-emendamento varato dal Consiglio dei ministri l'Anm chiede un incontro con il Guardasigilli

# Giustizia, magistrati compatti contro la riforma

*Ma sul tema carriere il ministro Castelli considera blindato il provvedimento*

*Non è solo Magistratura democratica a levare gli scudi. Magistratura indipendente parla di «contenuti in assoluto non condivisibili»*

**ROMA** «L'associazione nazionale magistrati chiederà al ministro Castelli un incontro». Lo farà, afferma il presidente dell'Anm, Edmondo Bruti Liberati, dopo aver fatto il punto sul maxiemendamento alla riforma dell'ordinamento giudiziario, varato venerdì scorso dal Consiglio dei ministri. La giunta, allargata ai quattro segretari delle correnti del sindacato, si riunirà giovedì e domanderà al Guardasigilli un confronto, dopo aver illustrato le sue posizioni al comitato direttivo del sindacato il 23 marzo.

Intanto, il maxiemendamento presentato dal Governo sembra ricompattare, nel giudizio negativo su di esso, tutta la magistratura associata, Magistratura Indipendente inclusa. L'Anm lo ha già detto chiaro: il maxiemendamento porta di fatto a una separazione delle carriere. Anche se il Guardasigilli non la pensa così. «Non abbiamo mai interrotto il confronto con il Governo - spiega Bruti Liberati -. Il 20 marzo a Roma presentermo i risultati dei seminari sulla formazione e fra gli interventi c'è anche quello del sottosegretario Vietti».

Continua il braccio di ferro fra Castelli e i magistrati.

Nella magistratura associata non c'è solo Md a criticare il maxiemendamento. Antonio Patrono, segretario di Mi, in una lettera scritta al presidente dell'Anm, parla di «contenuti assolutamente non condivisibili dell'emendamento. Quelli di un imminente provvedimento di modifica del Codice di procedura penale, se saranno conformi alle anticipazioni, conterranno soluzioni negative che richiedono che, al di là delle appartenenze e degli equilibri interni all'associazione, tutti noi forniamo il massimo sforzo per individuare soluzioni idonee a migliorare, e non peggiorare, la funzionalità dell' amministrazione della giustizia».

«Non voglio punire i giudici, ma basta con '68 delle toghe». Lo afferma il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, in un'intervista alla «Repubblica» in cui parla del maxi-emendamento sull'ordinamento giudiziario. Un emendamento «che - annuncia - considero blindato nella parte riguardante le indicazioni sulle carriere».

Secondo il Guardasigilli, la riforma non pone problemi di costituzionalità. «Ho detto e ridetto – sottolinea – che la versione che veniva fuori dai miei uffici non doveva presentare il minimo fumus di possibile incostituzionalità. A tempo debito solo la Consulta potrà eventualmente sollevare rilievi. Ma sono convinto che non ne troverà».

Il ministro insiste sul fatto che non si tratta di separazione delle carriere. «Sara possibile passare più volte dalla funzione di giudice a quella di pm dopo aver affrontato un concorso e aver cambiato distretto. Quindi - fa notare - non c'è alcuna separazione».

Rinviato il confronto in seguito a visioni diverse sulla proposta di ripristino della «tutela» per i parlamentari

## Immunità, la Cdl fa slittare la discussione

**ROMA** La Casa delle Libertà, divisa sul ritorno all'immunità parlamentare, rinvia il confronto per poter meglio riflettere su questa scottante proposta. Ieri alla Camera è cominciata la discussione generale sulla legge riguardante l'insindacabilità dei parlamentari. Ma non si è parlato di ritorno all'immunità e nessun esponente della Cdl ha presentato emendamenti in tal senso.

La situazione, ha spiegato l'on. Michele Saponara (Forza Italia), è ancora «fluida». Anche se noi, ha aggiunto, siamo favorevoli alla sospensione dei processi (sul modello spagnolo) per parlamentari ed uomini di governo, non abbiamo presentato emendamenti «perchè serve il concorso di tutta la maggioranza e anche dei settori garantisti dell'opposizione, e non so se ciò potrà avvenire».

Anche il capogruppo di An, Ignazio La Russa, ha escluso che il suo partito intenda presentare proposte per reintrodurre l'immunità parlamentare. Vogliamo «approfondire e valutare molto bene», è intervenuto il portavoce di An Mario Landolfi, l'ipotesi di sospendere i processi alle alte cariche dello Stato. Per ora, quindi, non se ne parla.

Ma l'Ulivo ha già annunciato il suo no all'immunità. Non accetteremo concessioni di «privilegi», ha affermato Luciano Violante (Ds).

Il Centrodestra prepara un «blitz per riproporre l'immunità parlamentare», ha dichiarato il vicepresidente della Commissione giustizia della Camera, il verde Paolo Cento, secondo il quale «la maggioranza aspetta l'inizio della guerra, che calamiterà l'attenzione dell'opinione pubblica, per portare a termine questo disegno cinico e spregiudicato. Dobbiamo impegnare tutte le forze dell'opposizione per fermare una proposta arrogante e pericolosa e impedire al Centrodestra l'ennesimo colpo di mano teso a salvaguardare alcuni uomini potenti».

### MORO

**ROMA** «No, Moro non poteva proprio essere salvato». Lo dice, in una intervista al Tempo, il senatore a vita Giulio Andreotti, all'epoca presidente del consiglio. «L'unica alternativa al sacrificio di Moro - spiega Andreotti - era il riconoscimento delle Br come partito. Proprio questo era lo scopo dei terroristi: sostituirsi al Pci, accusato di essersi venduto alla borghesia appoggiando un governo a guida Dc. Cedere su questo punto sarebbe stato un tradimento nei confronti delle altre vittime del terrorismo brigatista».

**IL PICCOLO**
*fondato nel 1881*

**Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo**
**Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia** 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

**Caporedattore centrale:** Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:** Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
**COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

**ABBONAMENTI:** c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

**PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:** Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»



La tiratura del 10 marzo 2003 è stata di 47.900 copie.
*Certificato n. 4781 del 26.11.2002*

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Anticipati alcuni dati del rapporto 2003 sull'immigrazione elaborato dalla Caritas e dalla Fondazione Migrantes. La forza lavoro è stimata in 1,6 milioni di persone

# «Quasi 2 milioni e mezzo gli extracomunitari in Italia»

**ROMA** I lavoratori immigrati stanno aumentando «in maniera notevole, ma non nella misura della quale si sente parlare». Stime ipotizzano che nel giro di un anno si sfiorino i 4 milioni contro i circa 1.600.000 dello scorso anno, ossia oltre il raddoppio del numero attuale. Una stima realistica invece calcola la presenza straniera in Italia in 2.395.000 persone. È quanto sottolineano le anticipazioni del rapporto 2003 della Caritas Italiana e della Fondazione Migrantes presentate ieri.

Le stime di 4 milioni - rileva il rapporto - sono puramente teoriche mentre, riferendosi a dati Inps e del ministero dell'Interno, è possibile ritenere, in modo «realistico», la previsione di extracomunitari in Italia in quasi 2.400.000.

In particolare, la forza lavoro immigrata è stimata in 1.600.000 unità. Considerando, però, i familiari e i ricongiungimenti nel corso dell'anno, la presenza complessiva raggiunge la cifre suddetta, includendo in essa non solo i lavoratori, ma tutti i soggiornanti regolari e le persone che aspettano di essere regolarizzate (600 mila per la Caritas in quanto fra le 702 mila ci sono molti doppioni), con un'incidenza del 4,2% sulla popolazione residente.

Queste cifre collocano l'Italia al terzo posto tra i Paesi dell'Ue per numero di immigrati; siamo il secondo per intensità di flussi reale; l'incidenza dei lavoratori immigrati sulle forze lavoro è del 5,6%. I rifugiati e i richiedenti asilo, che attualmente sono poco più di 10 mila, solo in minima parte ottengono il riconoscimento come tali.

In tema di regolarizzazione, al Trentino Alto Adige va il premio di regione più virtuosa in tema di sommerso dell'immigrazione: su 100 lavoratori sono state appena 25 le domande di regolarizzazione; in Campania e Calabria le istanze hanno raggiunto le 200 (a Salerno e Benevento le 300). La regolarizzazione è definito un problema «nazionale». La Caritas auspica più velocità nello smaltimento delle procedure; sostiene che la regolarizzazione era un «atto di realismo che andava fatto» (il sommerso «era inaccettabile») e che il mondo politico passi dalla logica della regolarizzazione a quella della programmazione.

Al termine delle procedure, i lavoratori immigrati saranno il doppio degli attuali: ai 706.329 registrati a fine 2001 si aggiungono le 702.156 istanze; l'incidenza è quindi del 99,4% a livello nazionale (il 173,2% al Sud, il 106,5% al Centro, 96,7% al Nord-Ovest, il 74,4% al Nord-Est, il 67,8% nelle Isole).

L'area a maggiore pressione migratoria è la Campania, seguita dalle regioni confinanti (esclusa la Puglia) e da quelle del Centro, con una propaggine in Liguria e un'evidenza non trascurabile in Lombardia (91 domande ogni 100 lavoratori). Nelle regioni a minor tasso di regolarità, le istanze rispetto ai lavoratori già soggiornanti, vanno da un terzo in Trentino Alto Adige alla metà in Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta e ai due terzi in Sardegna, Sicilia, Marche, Emilia Romagna.

Intanto riprendono gli arrivi di clandestini. Al largo di Lampedusa gli uomini della Guardia costiera ne hanno contati 70 sulla coperta della barca intercettata ieri mattina, ma dopo l'approdo si è svuotata la stiva e il totale degli immigrati a bordo è raddoppiato: 130, tra i quali anche due donne. Si aggiungono ai 166 giunti domenica in due riprese.

Il governo nonostante le richieste della sinistra non ha ancora espresso la sua linea in caso di raid unilaterale. An con gli Usa, Bertinotti per lo sciopero

# Martino: «Io darei l'Ok all'attacco all'Iraq»

*Il ministro della Difesa dice di parlare a titolo personale ma l'opposizione chiede posizioni chiare*

**ROMA** Il ministro della Difesa Antonio Martino non ha dubbi: «Io darei il via libera» ha affermato a «Porta a porta» riferendosi alla guerra contro l'Iraq. Ha subito però precisato che si tratta solo della sua opinione personale, giustificata dal fatto che sono trascorsi 12 anni, e sono state disattese ben 16 risoluzioni «mentre Saddam Hussein si faceva beffe dell'Onu». A questo punto, è stata la sua conclusione, «sarebbe un pericolo» lasciare il dittatore con le armi di distruzioni di massa: «Per questo darei il via libera». Il ministro ha anche precisato che l'Italia non sarà tenuta a concedere agli Usa l'uso delle basi militari. In ogni caso deciderà il Parlamento.

Il giudizio del ministro della Difesa ha provocato dure reazioni a sinistra e l'Ulivo ha chiesto al governo di presentarsi in Parlamento per rendere nota la sua posizione ufficiale. «Cosa vuole fare Berlusconi? - ha chiesto Francesco Rutelli - Nessun italiano ha capito cosa sta facendo il governo per scongiurare la guerra. Pretendiamo che il governo s'impegni davanti al mondo con una posizione netta». È la richiesta fatta anche dal capogruppo dei deputati Ds Luciano Violante ricordando che da parte di alcuni esponenti del governo nelle ultime ore ci sono state dichiarazioni contraddittorie.

A nome di An Mario Landolfi ha ribadito che il suo partito sarà sempre dalla parte degli Usa, anche in caso di attacco all'Iraq senza una seconda risoluzione dell'Onu, «che pure auspichiamo». Una posizione precisa, quindi, motivata dal fatto che An, ha spiegato Landolfi, è contro il terrorismo internazionale «senza se e senza ma». Analoga è la posizione di Forza Italia. Pur aderendo all'appello del Papa a favore della pace, ha dichiarato il portavoce di Fi Sandro Bondi, bisogna prendere una decisione politica ritenendo però di aver fatto tutto il possibile «per evitare il male costituito da una guerra». E poichè, ha spiegato ancora Bondi, il nostro governo ha condiviso l'analisi della situazione irachena e mediorientale presentata dagli Usa, «oggi abbiamo il dovere di affiancare i nostri alleati in un'impresa storica».

Un pò più cauti sono i centristi della Casa delle Libertà. Non condividiamo, ha precisato il ministro Carlo Giovanardi (Udc), ma comprendiamo l'azione Usa-Gran Bretagna. Perciò, se ci sarà la guerra, ha affermato Giovanardi, non romperemo le relazioni diplomatiche con gli Usa e con la Gran Bretagna e non faremo atti ostili contro governi e popoli che sono comunque amici e alleati.

La Sinistra si prepara per la battaglia in Parlamento.

Il Pdci ha proposto agli alleati di presentare una mozione comune per chiedere la revoca dell'autorizzazione che permetterà agli Stati Uniti di usare le strutture italiane. Fausto Bertinotti (Rifondazione comunista) ha invece proposto lo sciopero generale contro la guerra.

## CIAMPI, NON INDEBOLIAMO LE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI

**MODENA** Federalismo, immigrazione, sviluppo economico sono stati i temi del discorso di Carlo Azeglio Ciampi agli amministratori di Modena. Ma il capo dello Stato ha concluso: «Ho voluto parlare dei nostri problemi anche se il nostro animo è turbato da una preoccupazione grande».

Le sue preoccupazioni riguardano «gli scenari di guerra in regioni a noi vicine». E le divergenze fra i vari Paesi, che rischiano di indebolire Onu, Ue, Nato. «Non dobbiamo permettere - ha ammonito, con riferimento alla vicenda irachena - che dalla crisi che stiamo attraversando, comunque essa si evolva, escano indebolite le grandi istituzioni internazionali (Nazioni Unite, Unione europea, Alleanza atlantica) a cui continuiamo ad affidare le nostre speranze per la pace nel XXI secolo. Queste istituzioni vanno rispettate e rafforzate». A Modena, nell'Università in cui insegnava Marco Biagi, il giuslavorista ucciso un anno fa dalle Br, Ciampi è andato a inaugurare la Fondazione intitolata al professore.

Intanto a Livorno, città natale del presidente,per non caricare sulle navi le armi destinate all'Iraq i portuali di Livorno della ditta Scotto interessata alle operazioni hanno deciso che sciopereranno per 24 ore a partire dall'inizio delle operazioni di carico del materiale bellico proveniente da Camp Darby. Secondo quanto appreso, le navi da caricare potrebbero trovarsi già nei pressi del porto di Livorno e raggiungere le banchine nelle prossime ore.

## L'ambasciatore di Washington: siete buoni alleati

**ROMA** «L'Italia ci ha dato tutto quello che abbiamo chiesto finora: non potevamo avere un alleato migliore». L'ha detto l'ambasciatore Usa in Italia Mel Sembler durante la trasmissione «Porta a porta» dedicata alla crisi in Iraq.

A proposito del regime iracheno l'ambasciatore ha detto che «se non disarmerà in tempo brevissimo il mondo libero dovrà disarmarlo. Ha avuto 12 anni per disarmare e non l'ha fatto, la finestra si sta chiudendo». È stato intervistato anche l'ambasciatore francese in Italia Loic Hennekinne: ha detto se la Francia porrà il veto nel Consiglio di sicurezza Onu, ma ha affermato che «sarà difficile per gli Stati Uniti ottenere nove voti».

## DAL MONDO

Israele: «In quel conflitto non siamo coinvolti»

# Doppio appello di Arafat contro la guerra a Saddam e per Abu Mazen premier

**RAMALLAH** Dal suo ridotto di Ramallah Yasser Arafat ha lanciato ieri un duplice appello alla comunità internazionale, perchè impedisca una guerra contro l'Iraq, e al Parlamento palestinese, perchè approvi la nomina a premier di Mahmud Abbas (Abu Mazen), il «numero due» dell'Olp che dovrebbe d'ora in poi affiancare l'anziano rais, assumendone parte dei poteri esecutivi. «Se una guerra scoppierà, sconvolgerà la sicurezza di tutta la regione» ha affermato Arafat nel suo discorso al Consiglio legislativo palestinese (Clp), in cui ha chiesto alla comunità internazionale di «bloccare» il temuto attacco «contro i nostri fratelli iracheni» e di dare «un'occasione vera agli ispettori dell'Onu perchè applichino le decisioni del Consiglio di sicurezza».

Ma da Gerusalemme, il premier israeliano Ariel Sharon gli ha ribattutto di aspettarsi che, una volta conclusa, la sempre più probabile guerra Usa all'Iraq partorisca invece in Medio Oriente «nuove possibilità che ci permetteranno di procedere sulla via di un processo politico e in seguito, con l'aiuto di Dio, di arrivare alla pace». Parlando al gruppo parlamentare del Likud, la coalizione di destra di cui è alla guida e che ha conquistato la maggioranza relativa nelle elezioni del 28 gennaio, Sharon ha tuttavia tenuto a puntualizzare che Israele «non è coinvolto in questo conflitto e non preme perchè sia anticipato o rinviato».

## In Austria dopo la sconfitta nelle amministrative Haider minaccia un «Libero Stato di Carinzia»

**VIENNA** La Spoe, che ha vinto domenica le elezioni amministrative in Carinzia, governata dal '99 da Joerg Haider (Fpoe), non chiederà d'anticipare le elezioni regionali in agenda nel marzo 2004 ma è pronta ad appoggiare una simile richiesta. L'ha reso noto a Klagenfurt il presidente regionale Spoe, Peter Ambrozy. Haider (*foto*), che giudica il cattivo risultato nella sua regione come una reazione alle decisioni prese a Vienna, dove il 28 febbraio è stato formato un nuovo governo di centrodestra appoggiato dal suo partito Fpoe in alleanza coi popolari del cancelliere Wolfgang Schuessel (Oevp), ha chiesto di farla finita con le nuove imposizioni e ha proposto di riprendere la lotta per l'abolizione dei privilegi chiesta dal suo partito. E in una minaccia rivolta sia al direttivo nazionale del suo partito come all'alleato Oevp, ha minacciato di far prendere alla Fpoe in Carinzia una nuova direzione politica, con l'obiettivo d'arrivare a un «Libero Stato di Carinzia» (sull'esempio della Baviera, governata da decenni dalla Csu, Partito cristiano sociale indipendente dalla Cdu tedesca, Ndr). I risultati finali del voto di domenica indicano che la Spoe ha ottenuto il 46,6% dei voti (+5,9%), la Oevp il 23,4% (+1,1%)e la Fpoe il 19,7% (-6,9%). I Verdi, in lizza per la prima volta in 12 dei 132 comuni, hanno avuto il 2,47%.

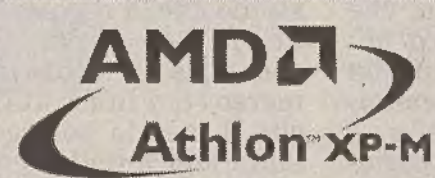
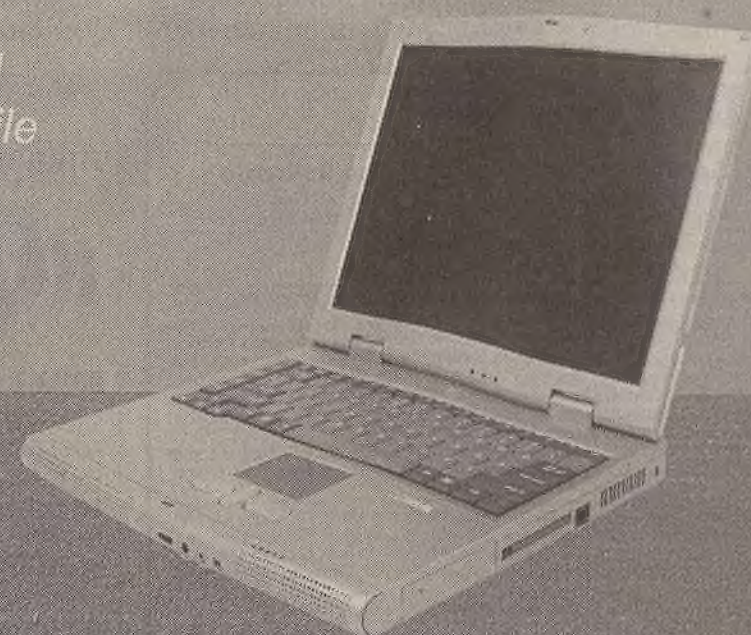
## Gli astronauti del Columbia tentarono in extremis di prendere i comandi manuali dello Shuttle

**WASHINGTON** Gli astronauti dello Shuttle Columbia negli ultimissimi secondi del loro tragico volo cercarono, senza riuscirci, di disinnescare il pilota automatico e di assumere il controllo della navetta, che aveva ormai perduto l'assetto e aveva iniziato a ruotare su se stessa. Lo indica un'analisi dei dati a disposizione degli esperti che indagano sulle cause della tragedia, secondo la Abc. Ma i portavoce della Nasa sono estremamente cauti nell'interpretazione delle informazioni a disposizione: potrebbe anche darsi che il tentativo di disinnesco del pilota automatico sia stato casuale, cioè che, nel momento in cui lo Shuttle iniziava a disintegrarsi, un astronauta abbia accidentalmente urtato la cloche. Per la Abc, comunque, i dati possono fare credere a un estremo tentativo di azione.

TRA PACE E GUERRA

Alcuni membri dell'assise internazionale si asterrebbero. Londra apre a modifiche della risoluzione ma non a uno slittamento dell'ultimatum del 17 marzo

# All'Onu Francia e Russia pronte al veto

*Verso un rinvio del voto al Consiglio di sicurezza: i Paesi indecisi vogliono un compromesso*

**ROMA** Niente è ancora scontato. Se da una parte il fronte della guerra sembra sempre più deciso, gli ostacoli, anche «tecnici», dal punto di vista politico, stanno allungando i tempi del voto della nuova risoluzione: la votazione non è ancora certa. Da oggi dovrebbe slittare di uno o due giorni. Alcuni Paesi, considerati tra gli indecisi, sottoposti a pressioni fortissime, stanno cominciando ad annunciare l'astensione, che impedirebbe agli Usa di arrivare ai nove voti necessari a una seconda risoluzione per l'attacco.

Il presidente francese Chirac, ieri sera, per la prima volta si è rivolto alla nazione. E il cancelliere tedesco Schroeder ha annunciato che, se si vota, parteciperà.

Così la risoluzione che contiene l'ultimatum il 17 marzo si ferma e torna al tavolo delle «revisioni»: sono benvenuti gli interventi di chicchessia, annuncia il ministro degli Esteri britannico Straw, purchè non si chieda il prolungamento delle ispezioni. In più l'asse Stati Uniti, Gran Bretagna, Spagna, offre il dettaglio sulle misure di disarmo richieste. E la Casa Bianca fa sapere che spera ancora che Francia e Russia rinuncino al diritto di veto. Se lo usassero, ha detto ieri il portavoce Ari Fleischer, sarebbe «più che una delusione». Ma al «Time» che ieri rivelava una promessa di Putin a Bush sul fatto che la Russia non avrebbe usato il veto, ha risposto il ministro degli Esteri Ivanov sostenendo che non avrebbe consentito la guerra, mentre da parte francese veniva ribadita la volontà di non rinunciare alle prerogative di membro permanente. Tuttavia Chirac si è detto sufficientemente certo che non si arriverà al veto. Perché, ha spiegato ieri sera alla Tv francese, la risoluzione «non ha la maggioranza di nove voti». Non è detto quindi che si arrivi a un voto. Ma se così fosse, come il collega Schroeder, anche Chirac volerebbe di persona a New York. Rivolgendosi ai francesi non ha fatto giri di parole. Saddam è pericoloso, e va disarmato, ha detto, ma questo possono farlo gli ispettori: «Anche se la possibilità di evitare la guerra fosse una su un milione, direi di no». Intanto, mentre il presidente di turno del Consiglio chiede una seconda riunione, Mosca esamina «con attenzione» la proposta francese, già bocciata dal segretario di Stato Usa Powel, di un super vertice con tutti i capi di Stato e di governo dei 15 Paesi membri del Consiglio. L'altolà francese arriva dopo una giornata colma di tensioni: il ministro degli Esteri russo Ivanov aveva più volte ribadito l'indisponibilità della Russia a non lasciar passare la risoluzione, facendo slittare la data di martedi, vale a dire oggi, a «in questa settimana», secondo l'ultimo annuncio della Casa Bianca. Il problema resta e, nonostante le dichiarazioni minacciose e l'intensificarsi dei bombardamenti contro l'Iraq, Washington non ha ancora rinunciato a ottenere un avallo, almeno politico, dall'Onu. La caccia ai voti degli indecisi è diventata frenetica, con missioni incrociate nei vari Paesi, utilizzando ogni promessa possibile, sia politica che soprattutto commerciale e di aiuti economici. Messico, Cile, Camerun, Guinea, Angola e Pakistan sono al centro di tutte le attenzioni. Il Pakistan è spaccato, come la Guinea: sono tra gli indecisi. L'Angola pur ritenendo la guerra inevitabile non vorrebbe darne l'avallo. Tali indecisi vorrebbero una soluzione dei compromesso.

Soldati Usa in addestramento. A destra, Kofi Annan.

## APPELLO ESTREMO DI ANNAN

Dal profondo della «vecchia» Europa, grido di allarme del segretario generale dell'Onu Kofi Annan: all'Aia per un difficile vertice sulla riunificazione di Cipro, la massima carica delle Nazioni Unite parla, com'era inevitabile, della crisi irachena, sulla quale il mondo si trova ad affrontare «un pericoloso punto di divisione». E ammonisce: un attacco statunitense senza avallo dell' Onu non sarebbe in conformità con la Carta delle Nazioni Unite. Ha sottolineato che la comunità internazionale è unita su un punto: vuole che a Baghdad non ci siano più armi di distruzione di massa, punto sul quale «non c'è spazio per polemiche, divisione e dispute». Annan su un eventuale attacco Usa in Iraq senza il via libera del Consiglio di sicurezza ha detto nero su bianco che «la legittimità di una simile azione sarebbe seriamente compromessa», per poi passare a difendere con fermezza quelli che sono i compiti dell'Onu: deve cercare «fino al limite estremo una soluzione pacifica». Annan ha ricordato che i Paesi membri del Consiglio di sicurezza sono di fronte a «una scelta fondamentale», chiedendo loro di avvicinare le posizioni proprio in nome di un'Onu più credibile.

## BLAIR IN DIFFICOLTA': LA SHORT MINACCIA DI DIMETTERSI

Clare Short ha minacciato le dimissioni dal governo di Tony Blair se si andrà ad una guerra in Iraq senza l'avallo delle Nazioni Unite ma la sua ribellione sembra sia solo la punta di un iceberg: il malessere cresce nelle file del Labour e potrebbe tradursi in aperto dissenso rispetto alle scelte che il premier sta compiendo sulla crisi irachena. In serata, in un'intervista, Blair ha risposto in modo evidentemente seccato alla domanda sulla minaccia del suo ministro per la cooperazione, affermando che sta «lavorando senza sosta per far approvare quella risoluzione dell' Onu che lei chiede». Fonti di Downing Street dicono che in giornata il premier ha parlato due volte al telefono con la Short, insistendo che la priorità ora è restare uniti e ottenere il passaggio in Consiglio di Sicurezza della risoluzione stilata da Usa, Gran Bretagna e Spagna. Blair ha detto di ritenere che sta «facendo la cosa giusta», insistendo che «persino giunti a questo punto, possiamo evitare il conflitto» ma che questa possibilità sarebbe più debole «se mostrassimo qualsiasi segno di debolezza». Intanto i Conservatori hanno chiesto a Blair di «licenziare» la Short dal governo. Ma per ora la ministra resta al suo posto, probabilmente perchè il premier teme le conseguenze negative di una decisione di questo tipo.

## IL CASO

L'Eliseo: gli americani sono «nostri alleati»

### Chirac parla in tv: gli Usa sbaglierebbero ad agire senza il «sì» internazionale

**PARIGI** Se ci sarà bisogno del suo veto per evitare la guerra, la Francia non si tirerà indietro: Jacques Chirac, rilassato e rassicurante, l'ha sancito ieri sera in diretta Tv dal Palazzo dell' Eliseo. Ha messo in guardia su un intervento degli Stati Uniti senza l'Onu, definendolo «un precedente pericoloso» e ha assicurato che la Francia «non è un Paese pacifista» nè tantomeno «anti-americano».

Con i giardini alle spalle, il volto ora grave ora sorridente ma mai preoccupato, il capo dello Stato ha risposto per oltre mezz' ora alle domande di due giornalisti della Tv pubblica France 2 e della principale privata, Tf1. «La Francia - ha annunciato Chirac, per la prima volta chiaramente, - non accetterà, dunque rifiuterà una risoluzione che autorizzi l'uso della forza contro l'Iraq, che renda quindi la guerra "automatica"». Per il presidente francese, secondo la sua «sensazione di questa sera», la risoluzione auspicata da Usa, Gb e Spagna non ha la maggioranza nel Consiglio di sicurezza. Alle incalzanti domande sul veto francese, il presidente ha risposto con una lunga spiegazione sul funzionamento dell'organo decisionale delle Nazioni Unite. Ha fatto una «prima ipotesi» che secondo lui «questa sera» è «la più probabile: la risoluzione non ha la maggioranza necessaria di nove voti». Ma gli americani la pensano diversamente, hanno osservato gli intervistatori: «ognuno ha le sue sensazioni», la tagliente risposta. Ipotesi numero 2: «qualcuno cambia opinione rispetto a quello che ritengo pensino questa sera; a questo punto la Francia voterà comunque no». Per Chirac, che ha definito più volte gli Usa «nostri alleati», russi e cinesi sono pronti «ad avere lo stesso atteggiamento della Francia» e quindi porre il veto.

Il Presidente Chirac

Per gli analisti lo scontro potrebbe fare decine di migliaia di vittime. Baghdad: non abbiamo minato i pozzi

# Saddam: resisteremo fino all'ultimo bambino

*La frase colta da un inviato russo. Aziz: Bush responsabile del bagno di sangue*

**ROMA** «Se l'America ci attaccherà, sarà una guerra sino all'ultimo bambino». L'Iraq di Saddam Hussein si prepara al peggio e risponde con nuovi proclami di morte alla minaccia militare Usa. La frase attribuita al rais di Baghdad è stata riferita ieri dal presidente della Duma russa, Ghennady Seleznyov, al termine di un colloquio con il leader iracheno.

Citato dal network Tv russo Ntv, Seleznyov ha precisato che il governo iracheno spera ancora che la comunità internazionale possa frenare la Casa Bianca. E in questo senso vanno gli appelli rivolti ieri da Baghdad a Francia e Russia affinchè utilizzino il potere di veto in seno al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Ma al contempo, ha detto Seleznyov, Saddam «è deciso a respingere l'eventuale attacco angloamericano con ogni mezzo». Un attacco che per diversi analisti potrebbe costare diverse decine di migliaia di vite da entrambe le parti e che, nonostante le frenetiche attività diplomatiche in corso, appare sempre più imminente. Di una risposta durissima in caso di guerra ha parlato ieri anche il vice premier iracheno Tarek Aziz: «La risoluzione di Usa, Gran Bretegana e Usa verrà bocciata ma se guerra sarà, siamo determinati a combattere sino all'ultimo proiettile. Non ci arrenderemo e se ci sarà un bagno di sangue la responsabilità non sarà della leadership irachena ma dell'amministrazione americana e dei Paesi che si saranno alleati in questa azione criminale». Un'azione, per molti osservatori, che rischia purtroppo d'innescare anche una gravissima spirale di violenza interetnica dentro i confini iracheni. Baghdad ha però negato, bollandole come propaganda, le notizie in arrivo dal Pentagono sui pozzi di greggio minati; per le quali numerose foto scatatte dai satelliti dimostrerebbero che l'esercito iracheno ha piazzato cariche esplosive attorno ai campi petroliferi di Kirkuk, nel Nord del Paese, per rallentare un'invasione militare già complicata dai temporeggiamenti della Turchia che resta incerta sul passaggio di truppe Usa.

Che gli spazi per una soluzione di pace siano ridottissimi lo conferma anche il direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica El Baradei: si ritrova per le mani anche la spinosa questione della ripresa dei programmi nucleari nordcoreani. Le ispezioni sul territorio iracheno proseguono secondo l'ultima tabella di marcia. Ieri Baghdad ha ordinato la distruzione di altri sei esemplari di «Al Samoud 2» e di tre testate: porta a quota 52, sui 120 dichiarati, il numero di missili smantellati dal primo marzo a oggi.

**Natalia Andreani**

Saddam minaccia: «Una guerra fino all'ultimo bambino».

## FALSE ALCUNE PROVE USA

**WASHINGTON** I documenti, portati anche all'Onu come «prove» a carico del rais, che dimostravano il tentativo iracheno di comprare uranio dal Niger erano falsi, ma il programma nucleare iracheno resta una minaccia. Lo hanno affermato con «candore» il segretario di Stato statunitense, Colin Powell, e il consigliere per la Sicurezza nazionale Usa, Condoleezza Rice, nel corso di due interviste televisive.

Venerdì, di fronte al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, il direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), Mohammed El Baradei, aveva detto di esser giunto alla conclusione che la documentazione fornita da Washington e Londra sui legami Iraq-Niger era falsa. La Rice e Powell hanno ammesso che è così, ma il Consigliere della Casa Bianca ha sottolineato che per tre volte, nel 1991, nel 1995 e nel 1998, l'Aiea è stata sul punto di dichiarare l'Iraq libero da ogni programma militare nucleare quando poi è stato verificato che non era così. «Quando si ha a che fare con un Paese totalitario come l'Iraq - ha detto la Rice come giustificazione - bisogna essere cauti prima di giungere a conclusioni simili».

Tensioni in vista del vertice al Palazzo di vetro

### Washington infuriata con Blix per i missili proibiti trovati ma non inseriti nel rapporto

**NEW YORK** Rabbia verso gli ispettori Onu, impazienza nei confronti dei russi e dei francesi. Nervosismo con gli inglesi. Così si può riassumere il clima alla Casa Bianca in queste ore, mentre è in corso un'attività frenetica di lobby e si avvicina il giorno in cui il Consiglio di sicurezza voterà a favore o contro un intervento armato in Iraq.

Gli Stati Uniti sono furibondi con il capo degli ispettori Onu per la questione dei missili proibiti che sono stati trovati in Iraq ma dei quali Hans Blix non aveva fatto cenno venerdì durante il suo rapporto al Consiglio di sicurezza. Avrebbe fatto comodo a Washington se il capo degli ispettori avesse informato allora il Consiglio che Saddam possiede un missile in grado di disseminare piccoli ordigni con agenti biochimici. E il governo Usa ha portato formalmente la questione all'attenzione dei quindici Paesi membri durante un dibattito a porte chiuse che si è svolto ieri a pomeriggio al Palazzo di Vetro.

Intanto è partito un nuovo appello a Saddam Hussein. Il direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica Mohammed El Baradei, ha inviato un messaggio al rais iracheno invitandolo a compiere un gesto spettacolare per evitare la guerra. «Ciò che si chiede è un cambiamento spettacolare e fondamentale nello spirito e nel fondo» in materia di disarmo ha dichiarato El Baradei secondo quanto riportato dal quotidiano in lingua araba «Al-Hayat». Il capo dell'Aiea, che insieme al responsabile dell'Unmovic Hans Blix dirige le ispezioni sull'armamento iracheno per conto delle Nazioni Unite, ha chiesto al rais d'«intervenire personalmente alla televisione per annunciare la propria disponibilità a una piena collaborazione e fornire i documenti e perfino le armi di cui dispongono». Anche per gli ispettori la scelta della pace dipende dal regime iracheno. «La piena collaborazione dell'Iraq - conclude El Baradei - sarà un passo sulla via giusta, che rafforzerà le posizioni di chi è schierato in favore del proseguimento delle ispezioni». A consegnare il messaggio a Saddam sarà una delegazione della Lega Araba in settimana a Bagdad. Forse è l'ultima chance per fermare il meccanismo della guerra. L'obiettivo è quello di concedere più tempo, dalle quattro alle sei settimane, al processo di disarmo. Ma il rais non da segni di cedimento.

Mohammed El Baradei

## DALLA PRIMA PAGINA

# Cambiano le carte del gioco

La scelta di Mosca di porre il veto all'Onu solleva Parigi, che difficilmente avrebbe potuto sfidare Washington senza condividere il peso di una decisione destinata a gravare come un macigno sui futuri assetti internazionali. E obbliga gli americani a entrare in guerra senza l'avallo Onu, mettendoli in difficoltà sul piano politico.

L'amministrazione Bush ha cercato di scongiurare il possibile veto dell'Eliseo minacciando serie conseguenze sui rapporti bilaterali franco.americani e per il ruolo francese nel mondo. Un linguaggio inaudito tra stati alleati, che ha mandato in fibrillazione le cancellerie mondiali e mostra la determinazione americana a "fare da soli" o con chi ci sta. La decisione di Putin, che dalla sponda americana poteva trarre vantaggi che il Cremlino giudica evidentemente inferiori ai guasti provocati dalla guerra , spezza il potenziale isolamento francese, mostrando la solitudine dell' aquila americana nei cieli del mondo. Il fronte antiunilateralista, anziché sfaldarsi, come affermavano e auspicavano coloro che davano per scontato che all'avvicinarsi della guerra, il dissenso verso l'Impero sarebbe rientrato, si rafforza. Francia, Germania, Russia, Cina, accanto alle quali si schierano anche le divisioni del Papa che, rovesciando i toni messianici e apocalittici di Bush, condanna la guerra paragonandola al Male, hanno tenuto ferma la barra.

Questo braccio di ferro senza precedenti nelle relazioni internazionali del post-guerra fredda, mostra il rifiuto diffuso di una concezione unilaterale o multilaterale del governo mondiale. Mosca, Berlino, Parigi, sanno che pagheranno caro nei prossimi mesi questa ribellione a Washington. Ma Chirac, Schroeder e Putin, sanno anche che un loro assenso oggi non darebbe loro in alcun modo la possibilità di influenzare le future decisioni americane. E dopo l'Iraq, la nuova dottrina strategica americana prevede che toccherà ad altri paesi. La partita in gioco in questa lunghissima crisi diplomatica è l'idea di governo multilaterale del mondo, non certo la sorte Saddam. Per questo Bush, che si dice deluso dalle decisioni di Putin, è disposto ad attaccare anche senza l'avallo Onu, un istituzione che l'amministrazione americana considera appartenere ormai al passato e che, nelle intenzioni di Washington, può restare sotto le macerie dei palazzi del Rais .

A fine partita, si chiarisce anche il ruolo dell'Italia. Il gioco attendista della "doppia diplomazia" di Berlusconi è ormai finito. Nel caso di attacco unilaterale americano il governo appoggerà Bush, al quale il Presidente del Consiglio sembra aver delegato al propria legittimità interna e internazionale. Una scelta che spezza la storica unità con i paesi fondatori dell'Unione , Francia e Germania; un salto nel vuoto che nessuna rete americana potrà mai attutire.

**Renzo Guolo**

Progettavano attentati

### Strasburgo: pene severe a un gruppo terrorista algerino

**BERLINO** A poche settimane dalla prima condanna al mondo per gli attacchi all'America dell'11 settembre, la giustizia tedesca ha emesso ieri un'altra sentenza in un processo di terrorismo infliggendo dure pene detentive a quattro estremisti islamici algerini responsabili di avere pianificato a fine 2000 una strage al mercatino di Natale a Strasburgo, in Francia.

Al termine di un processo durato quasi un anno (si era aperto lo scorso aprile) il tribunale di Francoforte ha condannato Salim Boukhari, ritenuto il capo del gruppo, a 12 anni di carcere, Fouahad Sabour a 11 anni e mezzo, Lamine Maroni a 11 anni e Djillali Benali a 10 anni. Gli imputati sono tutti algerini, con Sabour che ha anche la cittadinanza francese. L'attentato era stato sventato nel dicembre 2000 dalla polizia tedesca, che aveva arrestato i quattro in due appartamenti di Francoforte, nei quali era stato rinvenuto anche un ingente quantitativo di armi e ordigni esplosivi. L'ordine dell'attentato sarebbe giunto dal gruppo di fondamentalisti facente capo a Abu Doha e basato a Londra. Il tribunale ha respinto la tesi degli imputati secondo cui obiettivo del loro attentato sarebbe dovuta essere una sinagoga vuota a Strasburgo e non l'affollato mercatino di Natale.

«Avevano progettato l'uccisione di gente inerme al mercatino di Natale a Strasburgo. Con quell'azione intendevano diffondere la paura in Francia e in tutta l'Europa - ha detto il presidente del Tribunale Karlheinz Zeiher -. Volevano uccidere cristiani, ebrei e altri presunti infedeli. E volevano punire la Francia per il suo appoggio al governo algerino».

**EVERSIONE** Trovati volantini dei Nuclei territoriali antimperialisti inneggianti al «compagno Mario» Galesi. Vertice con De Gennaro

# Le nuove Br si rifanno vive in Friuli

*Plichi a Udine sulla strada percorsa dai leader del Polo, altri a Pordenone*

**UDINE** Con una telefonata all'Ansa di Mestre e tre documenti fatti trovare in una cabina telefonica di Pordenone e in due cabine di Udine i Nuclei Territoriali Antimperialisti (Nta), formazione terroristica del Nord Est, hanno reso onore a Mario Galesi, il brigatista ucciso nel conflitto a fuoco seguito all'assassinio del sottufficiale della Polfer Emanuele Petri sul diretto Roma Firenze domenica 2 marzo. E' arrivato prima del previsto il segnale che investigatori e analisti del Vimimale aspettavano da qui ai prossimi tre mesi. Per portare a buon fine le indagini e tentare di sconfiggere una volta per tutte il terrorismo rosso c'è da capire se le Brigate Rosse sono una pattuglia isolata di persone fuori dal tempo o se in questi anni hanno fatto proseliti e incoraggiato la formazione del partito comunista combattente.

**Il volantino Nta** Non è priva di significato la circostanza che siano gli Nta i primi a rispondere alla chiamata di Nadia Desdemona Lioce, la terrorista catturata con Galesi. Anche un anno fa, in occasione del delitto Biagi a Bologna, gli Nta plaudirono all'azione brigatista prima ancora che fosse rivendicata dalle Brigate Rosse. A proposito degli Nta, giudicati molto pericolosi, ecco cosa scrivono i servizi segreti nella Relazione al Parlamento: «Le frange di matrice Br del Nord Est... potrebbero, in concomitanza con l'eventuale conflitto in Iraq, attuare una campagna offensiva colpendo obiettivi Usa e Nato, ovvero industrie del comparto militare». L'allarme, insomma è alto. Tanto alto che ieri sera il capo della Polizia Gianni De Gennaro ha chiamato a raccolta i responsabili dell'antiterrorismo. Non è sfuggito un dettaglio preoccupante: uno dei documenti di Udine è stato fatto trovare lungo il percorso del premier Silvio Berlusconi, e degli altri leader del Polo in Friuli per la campagna elettorale.

I volantini delle nuove Br sono stati trovati nel pomeriggio in due plichi lasciati sotto alcune cabine telefoniche del capoluogo friulano, all'altezza dell'incrocio di viale Venezia e via Birago, e nelle vicinanze di piazzale Cella. Viale Venezia è una delle strade seguite dal corteo di Berlusconi e degli altri leader della Cdl per uscire dalla città di Udine e raggiungere l'aeroporto. I volantini, entrambi di una pagina, avevano al centro la stella a cinque punte con la sigla Nta. Il contenuto dei due volantini di Udine - da quanto si è riusciti a sapere finora - è stato giudicato dagli investigatori analogo a quelli trovati sempre ieri a Pordenone. Nel mirino anche la politica nazionale del governo.

Udine: la cabina dove è stato trovato uno dei volantini Br.

**EVERSIONE** Il Presidente ha incontrato la moglie di Marco Biagi

## Ciampi all'ateneo di Modena: «I terroristi non hanno futuro»

**MODENA** «Il terrorismo non ha futuro, sarà sconfitto. Confidiamo nell'eroismo e nella capacità delle nostre forze dell'ordine, oltre che nell'unione di tutte le forze politiche». Con queste parole _ pronunciate ieri mattina nella chiesa di San Carlo durante l'incontro con i sindaci della provincia e le autorità civili, militari e religiose _ il Presidente della Repubblica Ciampi, da domenica a Modena, ha di fatto liquidato, almeno pubblicamente e ufficialmente, il drammatico e attualissimo tema del terrorismo.

Un tema ancora più sentito per gli ultimi tragici fatti che hanno riaperto le indagini per l'omicidio del professor Marco Biagi, portandole proprio nella città geminiana e in quella facoltà di Economia e Commercio dove, sempre ieri mattina, il Capo dello Stato ha inaugurato la fondazione dedicata al giuslavorista trucidato dalle Br e incontrato la vedova del docente, signora Marina, e l'allievo e successore, il professore Michele Tiraboschi.

Un secondo momento della visita, questo, sul cui sfondo, inevitabile, si è stagliato il dramma terrorismo, ma sul quale il Presidente ha scelto di non entrare, limitandosi al protocollo e all'omaggio alla memoria di Marco Biagi.

Nessuna parola infatti è stata pronunciata, né da lui né dalle autorità universitarie, al momento dello scoprimento della targa, così come nessuna parola, pare, sia stata spesa in merito durante l'incontro con la signora Biagi e il professor Tiraboschi, saliti al primo piano d'Economia, dove aveva l'ufficio il giuslavorista assassinato, e lì "barricati" per tre ore fino all'incontro col Presidente e la signora Franca. La coppia del Quirinale ha poi proseguito la la trasferta emiliana visitando gli stabilimenti della Maserati.

**R.Q. e P.L.S.**

Carlo Azeglio Ciampi con il rettore dell'ateneo emiliano.

**EVERSIONE** L'analisi genetica fa uscire dall'inchiesta il brigatista ucciso. Controlli sui tabulati delle telefonate di minaccia ricevute dall'economista

## Biagi e D'Antona, nessuna traccia del Dna di Galesi

**ROMA** Doveva essere la prova definitiva. Il tassello che avrebbe dato la certezza, una volta per tutte, del coinvolgimento del br Mario Galesi, morto due domeniche fa nel corso della sparatoria sull'interregionale Roma-Firenze, anche nel delitto D'Antona o in quello Biagi. Invece, il test del Dna ha dato esito negativo: i primi esami che hanno comparato il codice genetico del brigatista morto con quello trovato nei reperti prelevati sui luoghi degli attentati, non coincidono. Così, gli inquirenti sono al lavoro per cercare altre prove e nuovi riscontri.

E questo mentre l'attenzione continua ad essere puntata su Modena e sull' università. Oltre ai numeri di telefono trovati neifoglietti in possesso dei due brigatisti coinvolti nello scontro a fuoco sul treno, sui tavoli della Procura di Bologna c'è dell'altro. In particolare, ci sarebbero quattro-cinque utenze telefoniche che, oltre a confermare la fondatezza delle minacce denunciate dal professor Biagi nei mesi precedenti al suo omicidio, potrebbero dare spunti importanti sull'ambiente e sulle eventuali collaborazioni di cui hanno goduto i terroristi. Oggi, a distanza di un anno dall'assassinio, una perizia telefonica - disposta mesi fa dalla Procura di Bologna nell'inchiesta sulla mancata scorta al docente - ha provato che quelle telefonate intimidatorie ci sono state e non furono, come qualcuno disse, una «invenzione» del professore. Ora gli investigatori stanno cercando di risalire alle utenze e ai loro intestatari. Poi bisognerà appurare se esiste un collegamento tra queste telefonate (concentrate tra il 20 luglio e il 15 ottobre 2001, proprio nei mesi in cui venne revocata al professore la tutela a Milano, Roma, Bologna e Modena), chi inoltrava le minacce e il commando che materialmente fece fuoco.

Intanto, stando ai primi risultati delle comparazioni antropometriche, non è il volto di Galesi quello ripreso dall'impianto a circuito chiuso dalla stazione di Bologna il 19 marzo, giorno dell'omicidio Biagi, e che ritrae un volto che sembrava molto somigliante a quello del terrorista morto. Insomma, sul registro degli indagati della procura di Bologna per ora non c'è nessun iscritto per il delitto: «stiamo raccogliendo quante più prove possibile per capire se Desdemona Lioce e Galesi sono coinvolti nell'omicidio - ribadiscono in Procura -, quando avremo tutti gli atti trarremo le conclusioni».

Galesi sarà sepolto oggi al cimitero di Trespiano di Firenze. Intanto sia la procura di Milano che la difesa presenteranno appello contro l'assoluzione dei quattro irriducibili delle Br che rivendicarono l'uccisione di Marco Biagi. Il sostituto Luigi Orsi, in disaccordo con i collegi, aveva chiesti e ottenuto l'assoluzione perché il documento dei Br «non era idoneo a configurare il reato di propaganda sovversiva».

I verbali sono stati consegnati dal leader del sindacato al presidente del Senato Pera

# Cgil, 5 milioni di no all'articolo 18

*Epifani: «La più grande raccolta di firme fatta in Italia»*

**ROMA** Oltre cinque milioni di «no» alle modifiche dell' articolo 18 decise col Patto per l'Italia e contenute nel disegno di legge 848 bis in discussione al Senato.

A consegnare ai presidenti di Camera e Senato le firme raccolte in questi mesi dalla Cgil è stato il segretario generale della confederazione sindacale, Guglielmo Epifani, che ha parlato della «più grande raccolta di firme mai fatta in Italia».

E se per la Cisl la questione dell'articolo 18 «è ormai acqua passata, non più all' ordine del giorno», Epifani ha sottolineato come il successo della raccolta di firme abbia rafforzato nella Cgil la convinzione che la battaglia in difesa dei diritti va portata avanti «costi quel costi».

**FIRME CONSEGNATE A PERA E MUSSI**. Epifani, accompagnato da una parte della segreteria Cgil, è stato ricevuto prima dal presidente del Senato Marcello Pera, poi dal vicepresidente della Camera Fabio Mussi. A entrambi ha consegnato un verbale che attesta la raccolta di 5 milioni e 122 mila firme avvenuta nell'ambito della campagna «Tu togli. Io firmo», avviata l'estate scorsa quando segretario generale della Cgil era ancora Sergio Cofferati. Le firme sono contro il Patto per l'Italia (firmato da Cisl e Uil, ma non dalla Cgil) e contro le modifiche dell'articolo 18 in esso contenute. «Ho assicurato al segretario generale della Cgil che inoltrerò tempestivamente queste firme alla commissione Lavoro del Senato, dove è in discussione il disegno di legge 848 bis», ha detto Pera».

**CISL, ART.18 NON PIÙ ALL'ORDINE DEL GIORNO**. A via Po e a via Lucullo, sedi di Cisl e Uil, nessuno vuole fare polemiche, visto che in queste ore si sta faticosamente cercando di ricostruire un percorso unitario tra le tre confederazioni, a partire dal tema pensioni e da quello sulla politica industriale. Qualche stoccatina, però, arriva: «Bisognerebbe smetterla con la propaganda - ha detto il segretario confederale della Cisl, Raffaele Bonanni - per cercare invece con tutte le forze di recuperare un'iniziativa unitaria complessiva per garantire maggiormente i lavoratori sul fronte degli strumenti dell'occupazione e per la realizzazione di uno Statuto dei lavori». Per Bonanni, quindi, «la vicenda dell'articolo 18 è acqua passata e non è più una questione all'ordine del giorno».

**CGIL E REFERENDUM**. Non è d'accordo Epifani, per il quale il successo della raccolta di firme contro le modifiche all'articolo 18 «è la dimostrazione che la battaglia della Cgil è giusta e va portata avanti, costi quel che costi». E sul fronte referendum, quello di Rifondazione comunista per estendere a tutti i lavoratori l'articolo 18, Epifani ha ribadito che «per la Cgil la via maestra per affrontare i temi dei diritti e delle tutele dei lavoratori resta quella legislativa».

Il segretario Cgil Epifani

**FINANZIARIA 2004**

Per il leader di An la scienza è stata trascurata

## Fini: «Importiamo braccia ed esportiamo cervelli. Diamo più soldi alla ricerca»

**ROMA** Un paradosso tutto italiano, in cui «importiamo braccia e se ne vanno teste». Questa la valutazione dello stato della ricerca scientifica italiana fatto dal vicepresidente del consiglio Gianfranco Fini intervenuto all'inaugurazione del convegno degli scienziati italiani nel mondo, aperto ieri a Roma dal ministro per gli Italiani nel mondo Mirko Tremaglia sulle note dell' inno nazionale.

Importare manodopera da Paesi più svantaggiati di noi ed esportare cervelli verso quelli più avanzati, ha detto Fini, è un «saldo tra dare e avere del tutto negativo. Il problema - ha proseguito - non è tanto nel richiamare i ricercatori italiani all'estero, ma la creazione di un sistema che abbia capacità attrattive» per i giovani. «Investire in ricerca non è un lusso di cui possiamo fare a meno; lo Stato deve saper fare di più e nella prossima finanziaria occorre una inversione di tendenza».

Il fatto che oggi «non è possibile pensare a ritorni in massa di ricercatori italiani dall'estero» è stato sottolineato anche dal presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche Lucio Bianco. «Nonostante vi siano norme, anche per il CNR, che prevedono la possibilità di richiamare ricercatori di chiara fama, ha proseguito Bianco, queste sono poco utilizzate perchè il difficile e poi offrire a questi ricercatori condizioni di lavoro analoghe a quelle che hanno all'estero. Per non avere il problema delle fuga dei cervelli occorre creare possibilità tali che per un giovane sia frutto di una scelta personale e non da una assoluta necessità».

Il fatto che «la politica deve capire l'importanza dei ricercatori italiani all' estero» è stata ribadita da Tremaglia il quale ha sottolineato che occorre «investire per facilitare il loro rientro».

La cultura e la ricerca scientifica, ha detto il ministro degli Esteri Franco Frattini, sono «uno straordinario biglietto da visita italiano nel mondo», mentre i nostri ricercatori che operano in altri Paesi costituiscono uno «straordinario trait d'union che permette un interscambio con l'Italia. Il laboratorio italo-giapponese di nanotecnologie istituito a Tokyo è un esempio di tali potenzialità».

L'esperienza in prima persona fatta come ricercatori all'estero è stata portata dai Nobel Rita Levi Montalcini e Carlo Rubbia, entrambi rientrati ormai da anni in Italia. La Montalcini ha sottolineato che «nel disinteresse quasi totale i nostri giovani ricercatori lavorano con un entusiasmo e una scarsezza di risorse mai visti negli Usa», mentre Rubbia ha detto che «la fuga dei cervelli all'estero dimostra in modo paradossale la qualità della nostra formazione scientifica».

La tragedia in un palazzo di Napoli in cui ha perso la vita una donna: peggiorate le condizioni del magistrato che era con lei nella cabina precipitata dal quinto piano

# Ascensori poco sicuri: 750 mila impianti a rischio

*I costruttori: «Controlli insufficienti». Manutenzioni affidate al buon senso degli amministratori di stabili*

Cattedrale insicura

## Cade un pezzo del campanile: chiesa inagibile ad Arezzo

**AREZZO** È stata dichiarata inagibile, in seguito alla caduta di una pietra e di alcuni detriti, un'area della Cattedrale di Arezzo dove giovedì scorso si erano svolti i funerali del poliziotto ucciso in treno da brigatisti rossi ed ai quali avevano partecipato anche il presidente della Repubblica e le massime autorità dello Stato. I detriti sono caduti ieri dal cornicione del campanile ed oggi i vigili del fuoco, dopo avere compiuto una ispezione, hanno delimitato con precisione l'area di sicurezza dichiarata inagibile e pertanto interdetta anche alle funzioni religiose. Questa zona è costituita dalla parte superiore del Duomo, dove si trova l' altare maggiore, da una porzione della canonica, dal museo diocesano e dal piazzale della Curia retrostante il Duomo Il cornicione dal quale si sono staccati i detriti, finiti in una zona poco frequentata, circonda per intero il campanile. Non è la prima volta che dal campanile si staccano mattoni e pietre e da tempo vengono sollecitati lavori di restauro.

**NAPOLI** «Si sta ripetendo la tragedia di otto anni fa quando una figlia del magistrato morì in un incidente d'auto». Così parenti ed amici della famiglia Sapienza, vittime del crollo dell' ascensore nel quartiere Vomero a Napoli, che oggi si dividono tra l'esterno della sala di rianimazione e di quella operatoria dell'ospedale Cardarelli di Napoli.

L'ultimo bollettino medico conferma la gravità delle condizioni dell' ex magistrato Raffaele Sapienza che la notte scorsa è stato trasferito nel reparto di terapia intensiva del nosocomio per problemi polmonari. Il figlio Alessio, che non sa ancora della morte della madre, Maria Zichichi, è stato sottoposto ad un intervento chirurgico alle vertebre. Dopo di lui toccherà alla fidanzata Arabella essere operata: la giovane donna ha la prima vertebra fratturata. I due fidanzati sono ricoverati entrambi nel reparto di neochirurgia. La loro stanza è «blindata», e parenti ed amici si preoccupano di non far entrare sconosciuti perchè Alessio ed Arabella non sono ancora a conoscenza del decesso di Maria Zichichi.

Intanto nel palazzo di via Toma al Vomero, i condomini commentano ancora la tragedia di ieri. All'ingresso del piccolo edificio sono ancora visibili tracce di sangue, garze e guanti monouso utilizzati da chi ha prestato i primi soccorsi.

L'ascensore, che attualmente è sotto sequestro, è chiuso, quasi blindato. All' interno ci sono gli occhiali da sole di una delle vittime, brandelli di vestiti, fazzoletti e la copertura della lampada che si è staccata dopo il terribile urto. Accanto alla cabina dell'ascensore è ancora poggiato il fascio di fiori che la famiglia Sapienza aveva comprato per la figlia dell'ingegnere Esposito che proprio ieri festeggiava il compleanno, a casa della quale si stavano recando le vittime recando.

L'ascensore crollato a Napoli posto sotto sequestro.

Intanto improvvisamente si scopre che è «del tutto inadeguata» in Italia la normativa in materia di sicurezza degli ascensori. Su 750mila impianti, solo per 40mila di loro sono previsti controlli vincolanti mentre per la gran parte degli ascensori, tutti con almeno cinque anni di età, non esistono precise disposizioni ma solo generiche raccomandazioni agli amministratori di condominio. Di fatto è possibile che non venga effettuata alcuna verifica prefigurando così una situazione di grave rischio.

A denunciare una «situazione molto grave» sul fronte della sicurezza è Antonio Paravia, imprenditore del settore e vicepresidente nazionale dell'associazione costruttori ascensori dell' Anie.

La nuova normativa in materia, denuncia infatti Paravia, «riguarda solo i nuovi impianti, quelli installati negli ultimi quattro anni in nuovi fabbricati o in sostituzione dei vecchi.

Per gli altri esistono le «raccomandazioni, cioè semplici inviti ai proprietari degli immobili che possono rifiutarsi di effettuare interventi particolarmente onerosi». Secondo Paravia «i governi, quelli precedenti e quello attuale, stanno trascurando la problematica della sicurezza in materia. Il nostro parco impianti, ma pochi lo sanno, è il più grande al mondo».

Altro punto dolente i controlli dopo l'abolizione degli enti precedentemente preposti: «I controlli - spiega Paravia - sono affidati agli organismi notificati che però negli ultimi anni sono proliferati facendo diminuire così la qualità e la garanzia per i condomini».

### ANAGRAFE

**ROMA** Presto ci sarà un'anagrafe degli ascensori e un supervisor che controllerà le società a cui sono affidate sia la costruzione che la manutenzione. Lo precisa l'Ispesl dopo il tragico incidente di Napoli. L'istituto fino a circa 3 anni fa controllava anche questo settore ma dopo la direttiva comunitaria, il compito è stato affidato a società private. «Abbiamo presentato una proposta, già accettata ai ministeri competenti, Industria e Lavoro - ha detto Antonio Moccaldi direttore dell'Ispesl - e tra poco immetteremo tutti i dati in una banca dati».

### IL CASO

La cittadina veneta intitolerà una serie di strade a poetesse e scrittrici del Triveneto

## A San Donà le vie delle donne

**VENEZIA** Ci sono tutte le più importanti, o quasi: a quelle che, dal '500 in poi, hanno rappresentato nel Triveneto la dignità e il valore delle donne attraverso la scrittura saranno dedicate le strade di un nuovo quartiere della cittadina di San Donà di Piave, cuore del Nordest produttivo.

Capolista la scrittrice cinquecentesca veneziana Moderata Fonte, autrice del dialogo «Il merito delle donne», che anticipa praticamente tutte le istanze che soltanto nella seconda metà del secolo scorso saranno riprese in toto dal movimento. Indimenticabile, tra tutte le protagoniste del dialogo, la figura di Corinna, «la vergine che per scelta dichiarata sfugge all'orbita omologante dell'istituto patriarcale vigente, incarnazione di una possibile soggettività femminile slegata dai ruoli canonici», afferma Paola Martini, firmataria, assieme a Teresa Lapis, del progetto di intitolare a donne le strade cittadine.

«Assieme ai nomi di maschi, monti, fiumi e laghi - auspica Martini -, vogliamo diventi norma ricordare il valore delle donne anche attraverso l'intitolazione topografica: non siamo soltanto la metà del cielo, ma più di metà della popolazione della terra». Il progetto, precisa, è stato sostenuto da oltre dieci associazioni di donne o a maggioranza femminile. Tra queste, quella del Volley Piave (che, tra l'altro, ha tenuto a battesimo la pallavolista mondiale Rachele Sangiuliano), che da sola conta 500 iscritte. Riferimento della proposta, inoltre, il coordinamento delle Donne del Veneto

**Il sindaco ha recepito la richiesta di alcune associazioni: un intero quartiere sarà dedicato a figure femminili**

Orientale, che conta 7.000 iscritte.

«È importante sottolineare - ha affermato l'assessore alla cultura di San Donà, Giorgio Baldo - che il progetto sta andando avanti con una prima lottizzazione del nuovo quartiere di zona Mussetta, che avrà tutte, proprio tutte le strade dedicate alle donne». Le proponenti non si fermano qui: hanno invitato anche Musile di Piave a seguire l'esempio, intitolando le strade a nomi di pittrici venete, dall' universalmente conosciuta Rosalba Carriera (Venezia 1673-1757), esecutrice di ritratti presenti nella rete museale veneziana, ma anche al Louvre, alle collezioni reali di Windsor e all' Art Institute di Chicago, fino a Giulia Lama (Venezia 1681-1747), cui le gallerie dell' Accademia di Venezia l'anno prossimo dedicheranno una mostra antologica.

A San Donà, invece, assieme a Moderata Fonte (nome d'arte di Modesta da Pozzo, 1555-1592), anche la poetessa Veronica Franco (Venezia 1546-1591), la giornalista Elisabetta Caminer (Venezia 1751-1796), la scrittrice e pedagoga Erminia Fuà Fusinato (Rovigo 1834-Roma 1876), la sindacalista scrittrice Elisa Salerno (Vicenza 1873-1957), la partigiana Giovanna Zangrandi (Galliera Bolognese 1910-Borca di Cadore 1988). Altre strade saranno intitolate alle altre protagoniste de «Le stanze ritrovate», edito dalle Edizioni Eidos di Vittoria Surian, testo degli anni ottanta che ha gettato nuova luce sul protagonismo culturale e politico femminile dei secoli scorsi.

### IN BREVE

Vano il trasporto a Napoli in elicottero

## Salerno: bimbo di due anni cade in uno stretto tombino e muore per annegamento

**SALERNO** E' caduto in un tombino di appena trenta centimetri di diametro il piccolo Gregory Leo, 2 anni, morto annegato ieri a San Gregorio Magno, nel salernitano. Il corpo è stato poi trascinato dall'acqua in un canale di irrigazione dove l'hanno trovato i carabinieri. Non è servita il volo disperato in elicottero all'ospedale Cardarelli di Napoli per tentare di rianimarlo. Il piccolo è giunto morto al nosocomio. La tragedia si è consumata in pochi attimi ieri pomeriggio nella contrada Strettole e Serrone di San Gregorio Magno. Gregory era a casa della nonna e la giornata di sole invitava a stare all' aperto. Il piccolo giocava, correva, e all'improvviso si è allontanato. Sono state le urla della nonna, che non lo ha visto più, a richiamare l'attenzione dei vicini.

### Il tunnel del Frejus chiuso per oltre un'ora: falso allarme-bomba di un aspirante suicida

**TORINO** Il tunnel del Frejus, che unisce l'Italia alla Francia, è stato chiuso ieri pomeriggio per mezz'ora in seguito a un'allarme bomba annunciato dalla parte italiana. Fonti della polizia stradale riferiscono che l'allarme è stato dato perchè un aspirante suicida ventenne aveva detto di aver messo, nei pressi dell'uscita di Savoulx, una valigetta con all'interno un ordigno. In realtà nella borsa, ritrovata poco dopo, non c'era nulla di esplosivo. Il protagonista della vicenda è un giovane di 23 anni, Giovanni Vitto, di Conversano (Bari). Aveva espresso il proposito di suicidarsi dal cavalcavia di Savoulx. Il giovane è stato portato nella caserma di Susa della polizia stradale. È probabile che venga denunciato per procurato allarme, ma la sua posizione è ancora al vaglio degli investigatori.

### Videopoker: quaranta arrestati fra Liguria e Toscana Vendevano le «macchinette» con metodi estorsivi

**LA SPEZIA** Trenta arresti, di cui venti a La Spezia e dieci in provincia di Massa Carrara e nella Lunigiana. E' il bilancio di un'operazione effettuata l'altra notte dalla squadra mobile di La Spezia insieme alla polizia di Genova e di Massa Carrara. Gli investigatori hanno sgominato un'organizzazione criminale che commercializzava videopoker con metodi estorsivi. Gli arresti si inquadrano in un' operazione nazionale, nella corso della quale in tutta Italia sono state arrestate 42 persone.

### Studi odontoiatrici sequestrati a Verona e Rovigo I Nas trovano persone che operavano senza titolo

**PADOVA** Il Nas dei carabinieri di Padova ha posto sotto sequestro due studi odontoiatrici, denunciando quattro persone. A Bosaro (Rovigo) e in piazza Bra a Verona sono state chiuse le due strutture dopo che il Nas ha trovato due persone intente a operare su un paziente senza averne titolo. Nello studio rodigino i militari hanno sorpreso a esercitare l'attività medica una cittadina romena, 49 anni, con regolare permesso di soggiorno ma in possesso di un titolo di studio non riconosciuto in Italia.

I carabinieri hanno trovato sotto casa la Rover intestata al fratello con il parabrezza rotto. Sempre critiche le condizioni della ragazza investita

# Forte dei Marmi, arrestato il pirata della strada

*Il giovane è incensurato: «Ho avuto paura, non mi pentirò mai abbastanza per quello che ho fatto»*

**MASSA** «Sono pentito e disperato»: piange, si stropiccia gli occhi rossi e si passa continuamente la mano sui capelli, corti e ben curati, Sandro Marino, il giovane di 22 anni, che alle 5 di domenica mattina, mentre percorreva a forte velocità il lungomare di Forte dei marmi, ha investito tre giovani salernitani, appena usciti dalla Capannina, fuggendo impaurito e lasciando a terra due ragazzi feriti ed una giovane di 25 anni, D.L., che ancora i medici dell'ospedale della Versilia disperano di salvare.

La misura della tragedia da lui provocata, forse sotto l'effetto di qualche bicchiere di troppo, sta ora delineandosi chiaramente nella sua mente, dopo una giornata trascorsa in uno stato di choc, apparso chiaro anche ai carabinieri del comando provinciale di Massa Carrara, nella cui caserma il giovane è ancora trattenuto in attesa della convalida dell'arresto, la cui udienza è in programma per questa mattina nel tribunale di Massa. Quegli stessi carabinieri che l'hanno rintracciato sulla base delle testimonianze dei due ragazzi feriti e risalendo all'auto, una Rover blu che Marino aveva preso in prestito da un fratello maggiore che vive e lavora a Bergamo, e dai frammenti di carrozzeria trovati sul luogo dell'incidente.

Il luogo dove è avvenuto l'investimento a Forte dei Marmi.

Marino si è reso conto di quanto era accaduto: aveva sentito chiaramente il tonfo sordo dell'auto contro quei tre corpi, ma era fuggito per paura.

Lo ha raccontato prima al fratello che vive con lui a Marina di Massa, con il quale stava parlando e camminando in strada quando i carabinieri lo hanno fermato, e lo ha ripetuto ai carabinieri. «Ho avuto paura e sono scappato, non mi pentirò mai abbastanza di quello che ho fatto». È tornato a casa con il parabrezza completamente rotto, ha parcheggiato la Rover sotto la casa dove i due fratelli si sono trasferiti dalla Sicilia da circa due mesi per lavorare come operai in una azienda della zona. Poi ha coperto l'auto con telo di nylon.

L'avvocato Umberto Prisco, che assieme al collega Massimo Landi, è stato incaricato della difesa di Marino, e che ieri sera l'ha incontrato nella caserma dei carabinieri parla di un ragazzo «distrutto». «Non gli importa di cosa gli accadrà - dice il legale - chiede continuamente e in maniera ossessiva notizie della ragazza», ricoverata in ospedale, che ieri, nel giro di poche ore, è stata operata due volte alla testa, e per la quale i sanitari parlano chiaramente di pericolo di vita aggiungendo che, anche se dovesse farcela potrebbe avere problemi neurologici.

All'avvocato, Marino ha raccontato di aver visto dallo specchietto retrovisore solo una persona a terra e di non essersi reso conto di averne investite tre. «È un ragazzo pulito - dice Prisco - che non ha mai fatto uso nè di alcol nè di sostanze stupefacenti e noi chiederemo di dimostrarlo attraverso le analisi. Lui ha detto di aver avuto un colpo di sonno e di essersi svegliato nell'urto. Poi è fuggito terrorizzato».

### TRAVOLTI DAL TRENO

Con la sua bicicletta ha tentato di attraversare i binari, in località Lerino (Vicenza), ed è stata travolta. È morta così una donna, Giselda Cera, 76 anni, di Torre di Quartesolo (Vicenza). investita da un treno, il diretto 2089, che da Vicenza si stava dirigendo verso Padova e Venezia. La linea ferroviaria è rimasta interrotta a lungo per i necessari rilevamenti. Il convoglio ferroviario è rimasto bloccato così come la linea in direzione Venezia. Da una più attenta ricostruzione è emerso che l'anziana, che viveva assieme alla figlia, era uscita di casa dicendo di andare a fare la spesa. L'incidente è avvenuto nei pressi dell'abitazione della donna che, attraversando i binari, non si è accorta del sopraggiungere del treno. Il macchinista ha azionato il sistema acustico e poi ha usato il sistema di frenata rapida, ma non è riuscito ad evitare di travolgere l' anziana. Sempre ieri un giovane di circa 20 anni è stato travolto e ucciso da un Intercity, il 590 Napoli-Milano, poco prima delle 17 a Bologna.

## Fiumicino, l'aereo della Minerva non aveva il motore in fiamme

Solo un po' di spavento ma niente panico sul volo Atr42 della compagnia Minerva Airlines partito da Fiumicino poco dopo le 10 di mercoledì 5 marzo e diretto a Rimini. Il velivolo subito dopo il decollo ha fatto rientro sulla pista non con un motore in fiamme ma - come puntualizza una nota della Compagnia aerea - perché il comandante ha avvertito nella fase finale del decollo un calo di potenza al motore sinistro e, come prevede il protocollo, non spegnendo il motore ha diciharato l'emergenza richiedendo l'immediato rientro a Fiumicino. L'atterraggio si è volto regolarmente - continua il comunicato di Minerva Airlines - e il velivolo ha proseguito il rullaggio a terra fino al parcheggio. Durante il rullaggio il motore in avaria era spento. Dopo lo sbarco i passeggeri hanno atteso sull'autobus interpista la riorganizzazione del loro viaggio. Il comandante dichiara di non aver avuto alcuna indicazione di incendio e che l'intera operazione si è svolta senza disagi per i passeggeri.

## MIBTEL

-1,852%
**15686**

## ORO E MONETE (Valori in Euro)

| Moneta | Domanda | Offerta | Moneta | Domanda | Offerta |
|---|---|---|---|---|---|
| Oro Fino (per Gr.) | 10,208 | 10,379 | Marengo Svizzero | 58,880 | 66,620 |
| Argento (per Kg.) | 132,371 | 139,180 | Marengo Italiano | 60,430 | 68,690 |
| Sterlina (v.C.) | 72,820 | 82,120 | Marengo Belga | 58,880 | 65,590 |
| Sterlina (n.C.) | 73,850 | 85,220 | Marengo Francese | 58,880 | 66,110 |
| Sterlina (post.74) | 73,340 | 84,180 | Marengo Austriaco | 58,360 | 65,590 |
| Krugerrand | 311,940 | 351,190 | 20 Marchi | 73,340 | 82,630 |

## BORSE ESTERE (Indici)

| | Indici | Var. % | | Indici | Var. % | | Indici | Var. % |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Atene (ind.Gen.) | N.R. | 0 | Londra Eurotop 100 | 1570,94 | -2,374 | Singapore Straits T. | 1213,82 | -1,006 |
| Dj Euro Stoxx | 171,52 | -2,324 | Madrid Ibex 35 | 5569,4 | -2,573 | Stoccolma (aff.Gen.) | 131,26 | -1,16 |
| Dj Euro Stoxx 50 | 1936,39 | -2,814 | Mosca | N.R. | 0 | Tokio Nikkey | 8042,26 | -1,251 |
| Dublino | 3829,17 | 0,366 | Nasdaq Comp (prov.) | 1281,87 | -1,794 | Toronto Tse300 (prov) | 6285,34 | -1,172 |
| Francoforte Dax Xetra | 2329,04 | -4,22 | Neuer Markt Xetra | 361,69 | -2,562 | Vienna Atx | 1138,47 | -1,227 |
| Lisbona | 1491,6 | 0,277 | New York (prov.) | 7608,24 | -1,703 | Zurigo Smi | 3732,1 | -3,819 |
| Londra | 3436 | -1,592 | Seul Kospi | 544,24 | -0,326 | | | |

## CAMBI

| Monete | €uro | Monete | €uro |
|---|---|---|---|
| Dollaro USA | 1,1042 | Corona Norvegese | 7,9340 |
| Yen Giapponese | 128,7100 | Corona Danese | 7,4261 |
| Sterlina Inglese | 0,6905 | Dollaro Canadese | 1,6161 |
| Franco Svizzero | 1,4686 | Dollaro Australiano | 1,7948 |
| Corona Svedese | 9,2517 | Corona Estone | 15,6466 |

DOLLARO
0,027%
**1,1042**

STERLINA
0,553%
**0,6905**

YEN
0,023%
**128,7100**

TALLERO
0,012%
**231,8825**

KUNA
-0,10%
**7,7035**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

## BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

*rapporto Lire/Euro 1936,27*

| Titolo | € | Prec. | Var % |
|---|---|---|---|
| A.De Ferrari | 6,626 | 7,003 | -5,38 |
| A.De Ferrari Rnc | 2,920 | 2,920 | 0,00 |
| A.S. Roma | 1,017 | 1,045 | -2,68 |
| Acea | 3,429 | 3,433 | -0,12 |
| Acegas | 4,080 | 4,122 | -1,02 |
| Acq.Pia Ant.Mar. | 0,2560 | 0,2600 | -1,54 |
| Acque Potabili | 19,750 | 19,750 | 0,00 |
| Acquedotto Nicolay | 2,370 | 2,370 | 0,00 |
| Acsm | 1,564 | 1,572 | -0,51 |
| Actelios | 5,828 | 5,802 | 0,45 |
| Aedes | 2,956 | 3,028 | -2,38 |
| Aedes Rnc | 2,982 | 3,010 | -0,93 |
| Aem | 1,176 | 1,214 | -3,13 |
| Aem Torino | 0,9664 | 0,9808 | -1,47 |
| Aeroporto Firenze | 9,191 | 9,484 | -3,09 |
| Air Dolomiti | 14,896 | 15,110 | -1,42 |
| Alerion | 0,3882 | 0,3872 | 0,26 |
| Alitalia | 0,2073 | 0,2110 | -1,75 |
| Alleanza Ass | 6,816 | 7,047 | -3,28 |
| Amga | 0,8215 | 0,8259 | -0,53 |
| Amplifon | 14,703 | 14,746 | -0,29 |
| Arquati | 0,5323 | 0,5302 | 0,40 |
| Asm Brescia | 1,687 | 1,700 | -0,76 |
| Astaldi | 1,670 | 1,681 | -0,65 |
| Autogrill | 7,492 | 7,496 | -0,05 |
| Autostrada To-mi | 9,252 | 9,192 | 0,65 |
| Autostrade | 10,416 | 10,480 | -0,61 |
| B.Agr.Mantovana | 8,345 | 8,426 | -0,96 |
| B.Bilbao Viz Arg | 7,694 | 7,694 | 0,00 |
| B.P.Berg. 04 W | 0,1505 | 0,1507 | -0,13 |
| B.P.Berg. Cv 1ge03 | 15,610 | 15,753 | -0,91 |
| B.P.C.Ind. 04 W | 0,0173 | 0,0177 | -2,26 |
| B.P.C.Industria | 7,826 | 7,834 | -0,10 |
| B.P.Cremona | 17,362 | 17,431 | -0,40 |
| B.P.Intra | 12,932 | 12,934 | -0,02 |
| B.P.Lodi | 8,517 | 8,525 | -0,09 |
| B.Santander C.H. | 5,500 | 5,561 | -1,10 |
| Banca Antonveneta | 14,646 | 15,068 | -2,80 |
| Banca Lombarda | 9,013 | 8,848 | 1,86 |
| Banca Lombarda 04 W | 0,0203 | 0,0210 | -3,33 |
| Banca Profilo | 1,229 | 1,280 | -3,98 |
| Banca Toscana | 3,980 | 4,017 | -0,92 |
| Basicnet | 0,5893 | 0,6058 | -2,72 |
| Bastogi | 0,1029 | 0,1030 | -0,10 |
| Bayer | 11,946 | 12,149 | -1,67 |
| Bayerische Vita | 2,276 | 2,266 | 0,44 |
| Bca Carige | 2,184 | 2,219 | -1,58 |
| Bca Carige Risp. | 2,531 | 2,480 | 2,06 |
| Bca Fideuram | 3,463 | 3,564 | -2,83 |
| Bca Intesa | 1,936 | 1,963 | -1,38 |
| Bca Intesa R | 1,414 | 1,407 | 0,50 |
| Bca P.Berg.-c.V | 16,443 | 16,538 | -0,57 |
| Bca P.Milano | 3,379 | 3,409 | -0,88 |
| Bca Pop Etruria | 14,203 | 14,094 | 0,77 |
| Bca Pop Spoleto | 6,150 | 6,150 | 0,00 |
| Bco Chiavari | 6,990 | 6,995 | -0,07 |
| Bco Desio Br Rnc99 | 2,205 | 2,210 | -0,23 |
| Bco Desio E Brianza | 3,178 | 3,161 | 0,54 |
| Bco Pop Vr E No | 9,830 | 9,841 | -0,11 |
| Bco Sardegna Rnc | 7,869 | 7,990 | -1,51 |
| Beghelli | 0,3762 | 0,3800 | -1,00 |
| Benetton | 5,975 | 6,283 | -4,90 |
| Beni Stabili | 0,3722 | 0,3785 | -1,66 |
| Biesse | 1,983 | 2,046 | -3,08 |
| Bim | 4,000 | 4,012 | -0,30 |
| Bim 04 W | 0,1005 | 0,1005 | 0,00 |
| Bipielle Investime | 3,811 | 3,948 | -3,47 |
| Bnl | 1,084 | 1,121 | -3,30 |
| Bnl Rnc | 1,067 | 1,080 | -1,20 |
| Boero Bartolomeo | 12,980 | 12,980 | 0,00 |
| Bon.Ferraresi | 10,782 | 10,744 | 0,35 |
| Brembo | 4,634 | 4,707 | -1,55 |
| Brioschi | 0,2283 | 0,2298 | -0,65 |
| Brioschi 06 W | 0,0240 | 0,0243 | -1,23 |
| Bulgari | 3,646 | 3,719 | -1,96 |
| Buzzi Unicem | 4,961 | 5,144 | -3,56 |
| Buzzi Unicem Rnc | 4,849 | 4,919 | -1,42 |
| Caltagirone | 4,065 | 4,115 | -1,22 |
| Caltagirone Editore | 4,727 | 4,954 | -4,58 |
| Caltagirone Rnc | 4,381 | 4,381 | 0,00 |
| Camfin | 3,052 | 3,052 | 0,00 |
| Campari | 28,72 | 28,82 | -0,35 |
| Capitalia | 1,017 | 1,067 | -4,69 |
| Carraro | 1,305 | 1,354 | -3,62 |
| Cassa Risp Firenze | 1,180 | 1,179 | 0,08 |
| Cattolica Ass | 23,32 | 23,14 | 0,78 |
| Cembre | 1,862 | 1,919 | -2,97 |
| Cementir | 2,011 | 2,030 | -0,94 |
| Centenari & Zinelli | 0,8610 | 0,8680 | -0,81 |
| Centrale Latte To | 2,065 | 2,116 | -2,41 |
| Ceramiche Ricchetti | 0,3310 | 0,3421 | -3,24 |
| Cir | 0,8232 | 0,8292 | -0,72 |
| Cirio Finanziaria | 0,2000 | 0,2150 | -6,98 |
| Class Editori | 1,286 | 1,290 | -0,31 |
| Coats Cucirini | 0,8000 | 0,8000 | 0,00 |
| Cofide | 0,3374 | 0,3432 | -1,69 |
| Cred Valtel 1ge03 | 7,944 | 7,943 | 0,01 |
| Cred.Bergamasco | 14,630 | 14,637 | -0,05 |
| Cred.Valtellinese | 8,352 | 8,340 | 0,14 |
| Credito Artig 1ge03 | 3,148 | 3,143 | 0,16 |
| Credito Artigiano | 3,241 | 3,246 | -0,15 |
| Credito Emiliano | 4,349 | 4,402 | -1,20 |
| Cremonini | 1,038 | 1,054 | -1,52 |
| Crespi | 0,6080 | 0,6080 | 0,00 |
| Csp International | 0,9483 | 0,9933 | -4,53 |
| Dalmine | 0,1633 | 0,1682 | -2,91 |
| Danieli | 2,157 | 2,256 | -4,39 |
| Danieli 03 W | 0,0050 | 0,0055 | -9,09 |
| Danieli Rnc | 1,263 | 1,304 | -3,14 |
| De Longhi | 3,150 | 3,259 | -3,34 |
| Ducati Motor Hold | 1,170 | 1,225 | -4,49 |
| Edison | 0,9776 | 0,9900 | -1,25 |
| Edison Rnc | 0,8444 | 0,8668 | -2,58 |
| Emak | 2,606 | 2,629 | -0,87 |
| Enel | 5,148 | 5,179 | -0,60 |
| Enertad | 4,031 | 4,038 | -0,17 |
| Eni | 12,766 | 13,004 | -1,83 |
| Erg | 3,517 | 3,617 | -2,76 |
| Ericsson | 15,958 | 16,437 | -2,91 |
| Esaote | 5,190 | 5,190 | 0,00 |
| Fiat | 5,942 | 6,274 | -5,29 |
| Fiat 07 W | 0,2365 | 0,2618 | -9,66 |
| Fiat Priv. | 3,590 | 3,806 | -5,68 |
| Fiat Rnc | 3,541 | 3,769 | -6,05 |
| Fiera Milano | 7,412 | 7,452 | -0,54 |
| Filatura Di Pollone | 0,7292 | 0,7462 | -2,28 |
| Fin. Part 02 W | 0,0406 | 0,0435 | -6,67 |
| Fin.Part. | 0,4457 | 0,4567 | -2,41 |
| Finarte-semenzato C | 1,869 | 1,701 | 9,88 |
| Finecogroup | 0,3241 | 0,3416 | -5,12 |
| Finmeccanica | 0,4397 | 0,4388 | 0,21 |
| Fondiaria-sai | 9,464 | 9,783 | -3,26 |
| Fondiaria-sai Rnc | 5,029 | 5,134 | -2,05 |
| Gabetti Holding | 1,838 | 1,849 | -0,59 |
| Garboli-conicos | 0,7600 | 0,7600 | 0,00 |
| Gefran | 3,664 | 3,738 | -1,98 |
| Gemina | 0,6982 | 0,7105 | -1,73 |
| Gemina Rnc | 0,8100 | 0,8100 | 0,00 |
| Generali Ass | 19,641 | 20,54 | -4,38 |
| Gewiss | 3,049 | 2,998 | 1,70 |
| Giacomelli Spor Gro | 0,4896 | 0,5152 | -4,97 |
| Gim | 0,7094 | 0,7114 | -0,28 |
| Gim Rnc | 0,9840 | 0,9840 | 0,00 |
| Gr.L'espresso | 3,054 | 3,048 | 0,20 |
| Grandi Navi Veloci | 1,469 | 1,489 | -1,34 |
| Grandi Viaggi | 0,5308 | 0,5489 | -3,30 |
| Granitifiandre | 6,589 | 6,608 | -0,29 |
| Gruppo Coin | 2,981 | 3,112 | -4,21 |
| Hdp | 1,904 | 1,877 | 1,44 |
| Hdp Rnc | 1,156 | 1,165 | -0,77 |
| I Viaggi Ventaglio | 2,286 | 2,309 | -1,00 |
| Ifi Priv | 6,544 | 7,100 | -7,83 |
| Ifil | 1,984 | 2,123 | -6,55 |
| Ifil Rnc | 1,641 | 1,760 | -6,76 |
| Ima | 9,966 | 10,001 | -0,35 |
| Imm. Lombarda 03 W | 0,0048 | 0,0046 | 4,35 |
| Immobiliare Lombard | 0,0846 | 0,0846 | 0,00 |
| Immsi | 0,6776 | 0,6842 | -0,96 |
| Impregilo | 0,2184 | 0,2168 | 0,74 |
| Impregilo 03 W | 0,0221 | 0,0216 | 2,31 |
| Impregilo Rnc | 0,4045 | 0,3960 | 2,15 |
| Intek | 0,4836 | 0,4925 | -1,81 |
| Intek Rnc | 0,4353 | 0,4349 | 0,09 |
| Interbanca | 20,48 | 20,48 | 0,00 |
| Interpump Group | 3,514 | 3,615 | -2,79 |
| Ipi | 4,280 | 4,280 | 0,00 |
| Irce | 2,135 | 2,151 | -0,74 |
| It Holding | 2,011 | 2,020 | -0,45 |
| Italcementi | 8,498 | 8,487 | 0,13 |
| Italcementi Rnc | 5,004 | 4,998 | 0,12 |
| Italdesign Giugiaro | 3,399 | 3,454 | -1,59 |
| Italmobiliare | 30,56 | 31,11 | -1,77 |
| Italmobiliare Rnc | 18,795 | 18,818 | -0,12 |
| Jolly Hotel | 3,914 | 4,008 | -2,35 |
| Jolly Hotel Rnc | 4,546 | 4,546 | 0,00 |
| Juventus F.C. | 2,242 | 2,095 | 7,02 |
| La Doria | 1,629 | 1,670 | -2,46 |
| La Gaiana | 0,9750 | 0,9900 | -1,52 |
| Laf 08 W | 1,730 | 1,803 | -4,05 |
| Lavorwash | 1,763 | 1,774 | -0,62 |
| Linificio | 0,9627 | 0,9800 | -1,77 |
| Linificio Rnc | 0,8500 | 0,8500 | 0,00 |
| Locat | 0,7683 | 0,7739 | -0,72 |
| Lottomatica | 16,697 | 16,588 | 0,66 |
| Luxottica Group | 9,785 | 9,882 | -0,98 |
| Maffei | 1,264 | 1,280 | -1,25 |
| Manuli Rubber | 1,491 | 1,495 | -0,27 |
| Marcolin | 1,159 | 1,155 | 0,35 |
| Mariella Burani Fg | 6,949 | 6,961 | -0,17 |
| Marzotto | 5,086 | 5,140 | -1,05 |
| Marzotto Risp | 5,040 | 5,285 | -4,64 |
| Marzotto Rnc | 5,100 | 5,242 | -2,71 |
| Mediaset | 6,342 | 6,415 | -1,14 |
| Mediobanca | 8,044 | 8,254 | -2,54 |
| Mediolanum | 3,586 | 3,713 | -3,42 |
| Meliorbanca | 4,548 | 4,596 | -1,04 |
| Merloni | 10,700 | 10,888 | -1,73 |
| Merloni Rnc | 6,699 | 6,748 | -0,73 |
| Milano Ass | 1,622 | 1,624 | -0,12 |
| Milano Ass 05 W | 0,0491 | 0,0528 | -7,01 |
| Milano Ass Rnc | 1,725 | 1,770 | -2,54 |
| Mirato | 4,695 | 4,640 | 1,19 |
| Mittel | 3,089 | 3,100 | -0,35 |
| Mondadori | 5,392 | 5,542 | -2,71 |
| Mondadori Rnc | 8,000 | 8,000 | 0,00 |
| Monrif | 0,4010 | 0,4045 | -0,87 |
| Monte Paschi Siena | 1,979 | 1,998 | -0,95 |
| Montefibre | 0,4867 | 0,5286 | -7,93 |
| Montefibre Rnc | 0,5768 | 0,5752 | 0,28 |
| Nav.Montanari | 1,138 | 1,190 | -4,37 |
| Necchi | 0,0924 | 0,0925 | -0,11 |
| Necchi 05 W | 0,0290 | 0,0351 | -17,38 |
| Negri Bossi | 2,680 | 2,638 | 1,59 |
| Olcese | 0,2000 | 0,2123 | -5,79 |
| Olidata | 1,005 | 1,052 | -4,47 |
| Oliv Ex Tec 04 W | 0,0584 | 0,0584 | 0,00 |
| Olivetti | 0,8593 | 0,8593 | 0,00 |
| Pagnossin | 1,330 | 1,348 | -1,34 |
| Parmalat | 1,373 | 1,385 | -0,87 |
| Parmalat 03 W | 0,0277 | 0,0403 | -31,27 |
| Perlier | 0,1500 | 0,1560 | -3,85 |
| Permasteelisa | 14,365 | 14,725 | -2,44 |
| Pininfarina | 17,234 | 17,424 | -1,09 |
| Pininfarina Rnc | 18,200 | 17,680 | 2,94 |
| Pirelli & C Rea Est | 19,296 | 19,581 | -1,46 |
| Pirelli & C. | 1,143 | 1,143 | 0,00 |
| Pirelli & C. Rnc | 1,113 | 1,113 | 0,00 |
| Pirelli Spa | 0,8270 | 0,8270 | 0,00 |
| Pirelli Spa Rnc | 0,8420 | 0,8420 | 0,00 |
| Poligrafici | 0,7975 | 0,8282 | -3,71 |
| Premafin | 0,6230 | 0,6276 | -0,73 |
| Premafin Hp 03 W | 0,0173 | 0,0225 | -23,11 |
| Premuda | 1,017 | 1,007 | 0,99 |
| Ras | 10,129 | 10,562 | -4,10 |
| Ras Rnc | 11,930 | 11,589 | 2,94 |
| Ratti | 0,4067 | 0,4094 | -0,66 |
| Recordati | 12,456 | 12,498 | -0,34 |
| Reno De Medici | 0,6128 | 0,6150 | -0,36 |
| Reno De Medici Rcv | 0,6800 | 0,6800 | 0,00 |
| Richard Ginori 1735 | 0,7511 | 0,7774 | -3,38 |
| Risanamento Napoli | 1,273 | 1,268 | 0,39 |
| Roland Europe | 0,9422 | 0,9610 | -1,96 |
| Roncadin | 0,2134 | 0,2184 | -2,29 |
| Roncadin 07 W | 0,0962 | 0,0962 | 0,00 |
| S.S.Lazio | 0,4801 | 0,5092 | -5,71 |
| Sabaf | 13,755 | 14,053 | -2,12 |
| Sadi | 1,910 | 1,885 | 1,33 |
| Saeco Group | 3,111 | 3,250 | -4,28 |
| Saes Getters | 7,194 | 7,151 | 0,60 |
| Saes Getters Rnc | 4,750 | 4,866 | -2,38 |
| Saiag | 3,321 | 3,319 | 0,06 |
| Saiag Rnc | 2,126 | 2,007 | 5,93 |
| Saipem | 5,469 | 5,557 | -1,58 |
| Saipem Rcv | 6,280 | 6,280 | 0,00 |
| Sanpaolo Imi | 5,951 | 6,031 | -1,33 |
| Savino Del Bene | 2,486 | 2,481 | 0,20 |
| Schiapparelli 1824 | 0,0801 | 0,0817 | -1,96 |
| Seat Pag Gialle Rnc | 0,4911 | 0,4911 | 0,00 |
| Seat Pagine Gialle | 0,6070 | 0,6070 | 0,00 |
| Sias | 5,157 | 5,156 | 0,02 |
| Sirti | 0,9759 | 0,9862 | -1,04 |
| Smi | 0,2997 | 0,3184 | -5,87 |
| Smi Metalli Rnc | 0,3707 | 0,3763 | -1,49 |
| Smurfit Sisa | 1,407 | 1,410 | -0,21 |
| Snai | 1,241 | 1,252 | -0,88 |
| Snam Rete Gas | 3,201 | 3,192 | 0,28 |
| Snia | 1,584 | 1,597 | -0,81 |
| Snia 1ge03 | 1,539 | 1,584 | -2,84 |
| Socotherm | 3,379 | 3,379 | 0,00 |
| Sogefi | 2,078 | 2,095 | -0,81 |
| Sol | 2,604 | 2,642 | -1,44 |
| Sopaf | 0,2366 | 0,2417 | -2,11 |
| Sopaf Rnc | 0,2650 | 0,2672 | -0,82 |
| Stayer | 0,0900 | 0,1120 | -19,64 |
| Stefanel | 1,036 | 1,009 | 2,68 |
| Stefanel Rnc | 2,300 | 2,300 | 0,00 |
| Stmicroelectronics | 16,075 | 16,076 | -0,01 |
| T.I.M. | 3,845 | 3,927 | -2,09 |
| T.I.M. Rnc | 3,712 | 3,772 | -1,59 |
| Targetti Sankey | 2,833 | 2,940 | -3,64 |
| Telecom Italia | 5,925 | 5,925 | 0,00 |
| Telecom Italia Rnc | 3,979 | 3,979 | 0,00 |
| Tenaris | 1,904 | 1,965 | -3,10 |
| Terme Acqui | 0,3380 | 0,3387 | -0,21 |
| Terme Acqui Rnc | 0,2402 | 0,2402 | 0,00 |
| Tod's Group | 25,05 | 25,97 | -3,54 |
| Trevi Finanz Indust | 0,6154 | 0,6217 | -1,01 |
| Unicredito | 3,145 | 3,205 | -1,87 |
| Unicredito Rnc | 3,145 | 3,199 | -1,69 |
| Unipol | 3,972 | 3,978 | -0,15 |
| Unipol 05 W | 0,1424 | 0,1448 | -1,66 |
| Unipol Priv | 1,645 | 1,653 | -0,48 |
| Unipol Priv 05 W | 0,0839 | 0,0856 | -1,99 |
| Vemer Siber | 0,7060 | 0,7236 | -2,43 |
| Vianini Industria | 2,589 | 2,603 | -0,54 |
| Vianini Lavori | 4,557 | 4,600 | -0,93 |
| Vittoria Ass. | 3,655 | 3,713 | -1,56 |
| Volkswagen | 32,90 | 33,27 | -1,11 |
| Zignago | 11,893 | 11,805 | 0,75 |
| Zucchi | 3,177 | 3,177 | 0,00 |
| Zucchi Rnc | 3,942 | 3,942 | 0,00 |

### DIRITTI

| Titolo | € | Prec. | Var % |
|---|---|---|---|
| Bzuso Dir 11.3.03 | N.R. | 0,0001 | 0,00 |

## NUOVO MERCATO

| Titolo | € | Prec. | Var % |
|---|---|---|---|
| Acotel Group | 14,738 | 15,472 | -4,74 |
| Aisoftware | 2,979 | 3,124 | -4,64 |
| Algol | 4,885 | 4,975 | -1,81 |
| Art'e' | 28,69 | 29,01 | -1,10 |
| Bb Biotech | 32,94 | 33,87 | -2,75 |
| Cad It | 10,936 | 11,426 | -4,29 |
| Cairo Communication | 18,918 | 18,981 | -0,33 |
| Cdb Web Tech Invest | 1,628 | 1,677 | -2,92 |
| Cdc | 5,083 | 5,045 | 0,75 |
| Chl | 0,6176 | 0,6475 | -4,62 |
| Cto | 2,172 | 2,296 | -5,40 |
| Dada | 4,172 | 4,233 | -1,44 |
| Datalogic | 8,841 | 8,874 | -0,37 |
| Datamat | 3,333 | 3,505 | -4,91 |
| Data Service | 42,52 | 43,28 | -1,76 |
| Digital Bros | 2,504 | 2,582 | -3,02 |
| Dmail Group | 2,495 | 2,533 | -1,50 |
| E.Biscom | 23,20 | 24,32 | -4,61 |
| Eplanet | 0,4297 | 0,4527 | -5,08 |
| Eplanet 2 03 W | 0,0379 | 0,0406 | -6,65 |
| Eplanet 3 04 W | 0,1343 | 0,1263 | 6,33 |
| El.En. | 14,978 | 15,130 | -1,00 |
| Engineering | 14,549 | 14,674 | -0,85 |
| Esprinet | 11,873 | 12,119 | -2,03 |
| Euphon | 4,753 | 4,947 | -3,92 |
| Fidia | 6,690 | 6,995 | -4,36 |
| Finmatica | 8,168 | 8,455 | -3,39 |
| Freedomland Itn | 11,018 | 11,618 | -5,16 |
| Gandalf | 1,915 | 2,078 | -7,84 |
| Gandalf 04 W | 0,1389 | 0,1429 | -2,80 |
| Inferentia Dnm | 4,959 | 4,932 | 0,55 |
| I.Net | 42,55 | 42,80 | -0,58 |
| It Way | 2,875 | 3,041 | -5,46 |
| Mondo Tv | 26,30 | 27,16 | -3,17 |
| Novuspharma | 13,558 | 13,946 | -2,78 |
| Opengate Group | 3,532 | 3,741 | -5,59 |
| Cardnet Group | 2,498 | 2,594 | -3,70 |
| Pol San Faustino | 20,26 | 21,92 | -7,57 |
| Prima Industrie | 8,318 | 8,502 | -2,16 |
| Reply | 9,545 | 9,785 | -2,45 |
| Tas | 15,251 | 15,159 | 0,61 |
| Tc Sistema | 7,310 | 7,471 | -2,16 |
| Tecnodiffusione Ita | 3,384 | 3,501 | -3,34 |
| Tecnodiffusione 04 W | 0,1388 | 0,1409 | -1,49 |
| Tiscali | 3,747 | 3,879 | -3,40 |
| Txt E-solutions | 14,780 | 15,139 | -2,37 |
| Versicor | 9,669 | 9,589 | 0,83 |
| Vitaminic | 4,018 | 4,233 | -5,08 |

## FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

| Fondi | € | v.% |
|---|---|---|
| **AZ. ITALIANI** | | |
| Alberto Primo Re | 5,664 | -1,58 |
| Alboino Re | 5,210 | -1,42 |
| Apulia Az It. | 8,584 | -1,21 |
| Arca Azioni It. | 15,407 | -1,21 |
| Artigianc Az It. | 3,888 | -1,29 |
| Aureo Azioni It. | 14,304 | -1,37 |
| Azimut Crescita It | 17,240 | -1,3 |
| Grifoeurope Stock | 3,976 | -1,56 |
| Iis Trading Az. Europa | 3,016 | -1,98 |
| Imi Europe | 12,371 | -1,63 |
| Ing Europa | 12,295 | -1,64 |
| Ing Sel Europa | 8,690 | -1,32 |
| Investire Europa | 8,010 | -1,6 |
| Investitori Europa | 3,245 | -1,82 |
| Laurin Eurostock | 2,421 | -1,86 |
| Mc Eu-az Europa | 2,669 | -1,62 |
| Symphonia Ms Asia | 4,041 | -0,98 |
| Unicredit Az Giapp Cl A | 3,611 | -1,79 |
| Unicredit Az Giapp Cl B | 3,576 | -1,79 |
| Unicredit Az Pacif Cl A | 3,229 | -1,19 |
| Unicredit Az Pacif Cl B | 6,718 | -1,21 |
| Vegagest Az Asia | 3,824 | -2,22 |
| **AZ. PAESI EMERGENTI** | | |
| Anima Emerg Markets | 3,972 | -0,82 |
| Ras Research | 2,426 | -0,82 |
| Risparmio Az Top 100 | 9,944 | -0,23 |
| Risparmio Borse Int | 12,234 | -0,58 |
| Romages Az Int | 6,493 | -0,6 |
| Romages Sel Az Int | 2,461 | -0,53 |
| Rominvest Universal Ind | 27,947 | -0,58 |
| Sai Glob. | 8,143 | -0,76 |
| Sanpaolo Int. | 9,273 | -0,54 |
| Sanpaolo Str Set Cicl90 | 4,826 | -0,74 |
| Ducato Set Finanza | 2,847 | -0,59 |
| Ducato Set Industria | 2,410 | -0,33 |
| Eurom Risk Fund | 22,888 | -1,32 |
| Ferdinando Magellano | 4,097 | -1,68 |
| Gen Prime Special | 7,044 | -0,58 |
| Gestielle Etico Az | 4,302 | -0,69 |
| Gestnord Az Ambiente | 4,816 | -1,05 |
| Gestnord Az Banche | 7,879 | -0,64 |
| Gestnord Az Edilizia | 3,678 | -1,13 |
| Bipielle Fon Divers | 4,829 | -0,27 |
| Bipiemme Mix | 4,595 | -0,22 |
| Bipiemme Visconteo | 26,004 | -0,19 |
| Bnl Skipper 1 | 4,956 | -0,06 |
| Bnl Skipper 2 | 4,367 | -0,21 |
| Bpc Stradivari | 4,458 | -0,56 |
| Bussola Evoluzione | 4,372 | -0,21 |
| Ducato Mix 25 | 4,621 | -0,06 |
| Ducato Port Eq 30 | 4,156 | -0,38 |
| Optima Redd. | 5,770 | 0,07 |
| Padano Mon. | 6,367 | 0,05 |
| Passadore Mon. | 6,158 | 0,03 |
| Perseo Rend. | 6,180 | 0,02 |
| Prumerica Euro Bt | 5,264 | 0,08 |
| Ras Cash | 6,072 | 0,02 |
| Ras Lux Sh Europe | 59,726 | 0,02 |
| Ras Mon. | 13,813 | 0,04 |
| Rispamio It Corrente | 11,955 | 0,04 |

## TITOLI DI STATO

| Titoli | Ultimo | Prec. |
|---|---|---|
| BTP 4.2003 4,75% | 100,190 | 100,210 |
| BTP 1.5.2003 4,75% | 100,300 | 100,290 |
| BTP 1.6.2003 5% | 100,640 | 100,640 |
| BTP 1.6.2003 11% | 101,600 | 101,680 |
| BTP 15.7.2003 4,5% | 100,710 | 100,710 |
| BTP 1.8.2003 10% | 102,840 | 102,880 |
| BTP 1.10.2003 4% | 100,900 | 100,900 |
| BTP 1.10.2003 9% | 103,620 | 103,650 |
| BTP 15.10.2003 5,25% | 101,710 | 101,710 |
| BTP 22.12.2003 8,5% | 110,000 | 110,000 |
| BTP 1.1.2004 8,5% | 104,930 | 104,920 |
| BTP 1.2.2004 3,25% | 100,880 | 100,850 |
| BTP 15.2.2004 5% | 102,520 | 102,500 |
| BTP 15.3.2004 4,5% | 102,250 | 102,210 |
| BTP 1.4.2004 8,5% | 106,410 | 106,400 |
| BTP 15.4.2004 3,25% | 101,080 | 101,050 |
| BTP 1.7.2004 4,5% | 102,910 | 102,860 |
| BTP 15.7.2004 4% | 102,330 | 102,300 |
| BTP 1.8.2004 8,5% | 108,130 | 108,100 |
| BTP 1.10.2004 4% | 102,670 | 102,620 |
| BTP 1.1.2005 9,5% | 112,350 | 112,300 |
| BTP 1.3.2005 4% | 103,300 | 103,210 |
| BTP 1.4.2005 10,5% | 116,030 | 115,940 |
| BTP 15.5.2005 4,50% | 104,500 | 104,460 |
| BTP 1.7.2005 4,75% | 105,290 | 105,190 |
| BTP 15.7.2005 4% | 103,690 | 103,600 |
| BTP 1.9.2005 10.5% | 119,220 | 119,110 |
| BTP 15.9.2005 3,5% | 102,590 | 102,510 |
| BTP 15.12.2005 5,25% | 107,330 | 107,220 |
| BTP 1.2.2006 9,5% | 119,270 | 119,150 |
| BTP 1.2.2006 2,75% | 100,660 | 100,540 |
| BTP 15.3.2006 4,75% | 106,380 | 106,250 |
| BTP 1.7.2006 8,75% | 119,220 | 119,130 |
| BTP 1.11.2006 7,75% | 117,300 | 117,170 |
| BTP 1.2.2007 6,75% | 114,500 | 114,370 |
| BTP 1.3.2007 4,50% | 106,310 | 106,180 |
| BTP 1.7.2007 6,75% | 115,370 | 115,370 |
| BTP 15.10.2007 5% | 108,680 | 108,330 |
| BTP 1.11.2007 6% | 112,970 | 112,800 |
| BTP 15.1.2008 3,5% | 102,140 | 101,990 |
| BTP 1.5.2008 5% | 109,000 | 108,850 |
| BTP 1.5.2009 4,5% | 106,460 | 106,310 |
| BTP 1.11.2009 4,25% | 104,910 | 104,680 |
| BTP 1.11.2010 5,5% | 112,590 | 112,270 |
| BTP 1.8.2011 5,25% | 110,950 | 110,600 |
| BTP 1.11.2011 1,90% | 93,390 | 93,000 |
| BTP 1.2.2012 5% | 109,010 | 108,630 |
| BTP 1.2.2013 4,75% | 106,730 | 106,380 |
| BTP 1.8.2017 5,25% | 110,050 | 109,330 |
| BTP 1.11.2023 9% | 159,280 | 157,920 |
| BTP 22.12.2023 8,5% | 142,100 | 142,100 |
| BTP 1.11.2026 7,25% | 136,930 | 135,670 |
| BTP 1.11.2027 6,5% | 126,350 | 125,100 |
| BTP 1.11.2029 5,25% | 107,760 | 106,650 |
| BTP 1.5.2031 6% | 119,530 | 118,300 |
| BTP 1.2.2033 5,75% | 115,970 | 114,750 |
| CCT 1.4.2003 IND | 100,040 | 100,060 |
| CCT 1.5.2003 IND | 100,160 | 100,150 |
| CCT 1.7.2003 IND | 100,280 | 100,270 |
| CCT 1.9.2003 IND | 100,240 | 100,230 |
| CCT 1.11.2003 IND | 100,250 | 100,260 |
| CCT 22.12.2003 IND | 101,960 | 101,960 |
| CCT 1.1.2004 IND | 100,350 | 100,340 |
| CCT 1.3.2004 IND | 100,310 | 100,310 |
| CCT 1.5.2004 IND | 100,420 | 100,420 |
| CCT 1.9.2004 IND | 100,460 | 100,450 |
| CCT 1.5.2005 | 100,800 | 100,810 |
| CCT 1.7.2005 | 101,200 | 101,500 |
| CCT 1.10.2005 IND | 100,840 | 100,830 |
| CCT 1.1.2006 IND | 102,800 | 102,800 |
| CCT 1.1.2006 2 IND | 101,900 | 102,140 |
| CCT 1.3.2006 IND | 100,840 | 100,830 |
| CCT 1.12.2006 | 101,090 | 101,060 |
| CCT 1.2007 CR IMP | 102,000 | 102,120 |
| CCT 1.7.2007 | 100,800 | 101,250 |
| CCT 1.8.2007 IND. | 101,110 | 101,100 |
| CCT 1.4.2008 | 100,970 | 100,950 |
| CCT 1.9.2008 | 101,020 | 101,000 |
| CCT 1.7.2008 | 100,960 | 100,970 |
| CCT 1.4.2009 | 101,000 | 100,990 |
| CCT 1.7.2009 | 101,160 | 101,140 |
| CCT 1.8.2009 | 101,160 | 101,140 |
| CCT 1.10.2009 | 101,040 | 101,020 |
| CCT 1.02.2010 | 101,160 | 101,160 |
| CTZ 31.03.2003 | 99,872 | 99,865 |
| CTZ 16.06.2003 | 99,368 | 99,373 |
| CTZ 15.09.2003 | 98,820 | 98,811 |
| CTZ 31.12.2003 | 98,240 | 98,210 |
| CTZ 31.03.2004 | 97,720 | 97,689 |
| CTZ 30.06.2004 | 97,205 | 97,174 |
| CTZ 31.12.2004 | 96,050 | 95,970 |

## OBBLIGAZIONI CONV.

| Titoli | Ultimo | v. % |
|---|---|---|
| Alitalia 07 2,9% | 89,6616 | -0,10 |
| B.P.C.I. 04 1,5% | 97,9968 | 0,06 |
| B.P.Intra 03 3% | 110,861 | 0,60 |
| B.P.Intra 06 3% | 107,675 | -0,06 |
| B.P.Berg. 04 Tv | 113,991 | -0,19 |
| B.P.Lodi 10 4,75% | 101,484 | -0,03 |
| B.P.Lodi 03 4,375% | 100,408 | -0,05 |
| B.P.E.Rom. 05 4% | 106,833 | 0,31 |
| B.P.Milano 08 | 105,456 | -0,02 |
| B.P. Vr No 06 1,5% | 108,15 | -1,41 |
| B.P. Vr No 05 2,125% | 97,4078 | -0,01 |
| Cr.Valtel.04 2% | 108,517 | -0,29 |
| Cred.Artig 04 Tv | 131,15 | -0,08 |
| Interbanca 11 2,50% | 129,725 | -0,02 |
| Olivetti 04 1,5% | 103,002 | 0,00 |
| Olivetti 10 1,5% | 108,445 | 0,00 |
| Vittoria Ass 16 5,5% | 110,65 | 0,14 |

## MERCATO RISTRETTO

| Titoli | Ultimo | Prec. |
|---|---|---|
| Autostr.Meridionali | 21,50 | 21,94 |
| B.P.Emil. Rom. 1/03 | 28,90 | 28,90 |
| B.P.Emilia Romagna | 30,00 | 30,00 |
| B.P.Luino/Varese | 6,650 | 6,704 |
| B.P.Sondrio | 10,694 | 10,877 |
| Banca Ifis | 8,943 | 8,975 |
| Bca Pop Adriatico | 6,620 | 6,620 |
| Borgosesia | 4,180 | 4,180 |
| Borgosesia Rnc | 2,620 | 2,620 |
| Cia | 0,1194 | 0,1205 |
| Cit | 2,357 | 2,395 |
| Elios Holding | 0,5010 | 0,5200 |
| Ferrovie Nord Mi | 0,8900 | 0,8921 |
| Ngp | 0,7271 | 0,8000 |
| Ngp Risp | 0,5853 | 0,6000 |
| Sicc | 0,7190 | 0,7190 |

Il colosso bancario di Bazoli entra con una quota dell'1,9 per cento nel Leone con cui ha siglato un accordo industriale. Ancora scambi infuocati in Borsa

# Generali: patto con Intesa. Bolloré all'attacco

## *Il finanziere francese: «In Mediobanca ho il 5%». Passera: «L'indipendenza del gruppo triestino è fondamentale»*

**MILANO** Vincent Bolloré va al contrattacco su Generali, rivela di aver comprato il 2% di Unicredit e, forte di un pacchetto del 5% in Mediobanca, propone di smontare e rifare, magari senza le due grandi banche socie, il patto di sindacato dell'istituto. E si prepara a chiedere a Bankitalia una difficile autorizzazione per salire ancora. Intanto la Banca Intesa di Giovanni Bazoli entra ufficialmente nella partita e, con un investimento di 300 milioni di euro, porta all'1,9% la sua quota nel Leone, mentre sul fronte «industriale» sigla un accordo di bancassurance, più volte rinviato, col gruppo triestino (*servizio a parte*).

In serata poi, a conferma del nervosismo sulla vicenda dalla quale non si intravede ancora una via d'uscita, circolano voci, smentite da Mediobanca, di dimissioni di Piergaetano Marchetti, presidente del patto di sindacato che governa la banca, nonchè consigliere del Leone. Questo non impedisce che parta sul mercato un nuovo toto nomine anche sul tema della scrittura della governance, con i nomi di Guido Rossi e di Berardino Libonati, quest' ultimo già autore con Marchetti della prima stesura. Mentre non risulta ancora convocato il direttivo dello stesso Patto che, con tutta probabilità, si terrà dopo il cda di venerdì 14.

**Bolloré all'attacco.** A difesa del suo investimento in Piazzetta Cuccia nonchè dell'indipendenza di Mediobanca e dei suoi vertici, Bollorè, che nei giorni scorsi ha incontrato il presidente di Capitalia Cesare Geronzi, si candida con gli alleati francesi a rilevare le partecipazioni dei soci che fossero interessati a uscire. E, per convincere il fronte avversario che fa sul serio, fa sapere di aver messo insieme un pacchetto di azioni Unicredit del valore - ai prezzi attuali di Borsa - di 390 milioni di euro, e di essere pronto, se necessario, a investire anche nel Leone. Un'ipotesi, quest'ultima, che viene peraltro letta negli ambienti finanziari soprattutto come uno strumento di pressione da far pesare sul tavolo delle negoziazioni in corso. Groupama hanno però sottolineato ieri di non possedere alcuna azione delle Generali e di essere sempre interessati all'acquisto di Toro, la compagnia assicurativa del gruppo Fiat.

Vincent Bolloré

Corrado Passera

**Scende in campo Intesa.** Sul Leone entra in forze invece Banca Intesa, con un pacchetto pari all'1,9% da sommare all'1-1,5% in mano ai fondi Nextra e all'1,6% della Fondazione Cariplo per un totale intorno al 5%. Anche in questo caso l'obiettivo, come ha dichiarato l'amministratore delegato di Intesa, Corrado Passera, è di rendere il gruppo di Trieste più indipendente. «Generali ha sofferto in passato di mancanza di indipendenza. Crediamo che le Generali possano essere messe nelle condizioni di lavorare meglio. Riteniamo - aggiunge in linea con quanto affermato nei giorni scorsi da Alessandro Profumo - che una situazione di maggiore equilibrio dell' azionariato possa dare maggiore indipendenza alla compagnia».

«Non sappiamo - prosegue Passera - se la nostra partecipazione sarà utile o meno per raggiungere questi risultati. Tuttavia riteniamo che una situazione più bilanciata dell'azionariato permetterà maggiore indipendenza del management».

Nel contempo però il gruppo guidato da Bazoli cementa la collaborazione col Leone e dà il via a una joint venture nel settore vita con la nascita di Intesa Vita, operativa già nella seconda parte del 2003. Del resto, sottolinea Passera, «quando si prende un impegno di questa entità vale la pena di avere anche uno scambio di azioni».

**Scambi infuocati in Borsa.** In Borsa sono giornate campali. Ieri sono stati trattati oltre 14 milioni di azioni, meno della media giornaliera dell'ultima settimana, ma pari all'1,2 per cento del capitale della società. La quotazione del Leone, alla fine, è arrivata a 19,32 euro, in calo del 4,12 per cento rispetto a venerdì scorso. È stato scambiato il pacchetto di 15 milioni di azioni ai blocchi al prezzo di 22,8 euro per azione, pari all'1,17 per cento del capitale del Leone triestino.

Intanto anche all'interno del Polo (fino a qualche giorno fa c'era un coro contro le manovre presunte «uliviste» capeggiate dal leader di Unicredito Alessandro Profumo) si aprono crepe e perplessità. Il presidente della commissione Finanze e Tesoro del Senato, Riccardo Pedrizzi (An) critica l'intervista di Vincent Bolloré che manifesta la volontà francese di intervenire sulle Generali attraverso Mediobanca. Luca Volontè (Udc) polemizza con quanti non avevano ancora visto il pericolo che tutto cadesse in mani straniere senza la necessaria trasparenza.

L'ACCORDO GENERALI-INTESA

Per l'amministratore delegato Perissinotto è un asse «strategico». Salvati (Alleanza): «Ai vertici del mercato»

## Nasce una società leader nel settore Vita

**MILANO** L'accordo nella *bancassourance* siglato da Generali e Banca Intesa prevede la costituzione di Intesa Vita, partecipata al 45% dal gruppo Intesa, al 45% da Trieste e al 10% da Credit Agricole. Si tratta di un accordo di «importanza strategica», sottolineano gli amministratori delegati di Intesa e Generali, Corrado Passera e Giovanni Perissinotto, che hanno firmato ieri il memorandum per costituire la joint venture «che conferma e rafforza - si legge in una nota - il rapporto di collaborazione tra i due gruppi». In particolare l'accordo prevede la concentrazione delle attività vita di Alleanza Assicurazioni, Assiba e La Venezia, acquisite tramite le reti degli sportelli bancari di Banca Intesa, Banca Popolare FriulAdria e dai promotori finanziari di Banca Primavera, con le attività di Intesa Vita, acquisite attraverso gli sportelli bancari ex Cariplo.

La nuova Intesa Vita, che si prevede sarà pienamente operativa nel secondo semestre 2003, potrà contare su una rete distributiva di circa 3.000 sportelli bancari e 1.700 promotori finanziari, su un ammontare di riserve tecniche a fine 2002 di circa 16,5 miliardi di euro e una raccolta premi di circa 3,7 miliardi. Il memorandum sarà sottoposto ai cda di Generali e Alleanza del 18 marzo prossimo. Generali, attraverso Alleanza, è da anni il partner assicurativo di Intesa - rete ex Ambroveneto - ma la definizione della joint venture era stata in incubazione per molto tempo.

Per il presidente e amministratore delegato di Alleanza Assicurazioni, Sandro Salvati, «la nuova joint venture Intesa Vita nasce con dimensioni tali da piazzarsi ai primi posti nelle graduatorie assicurative». «È un accordo estremamente importante che tutto il mercato attendeva e che verrà sottoposto al cda del 18 marzo».

Giovanni Perissinotto — Sandro Salvati

«Intesa Vita - spiega Salvati - si pone in posizione di preminenza per sfruttare appieno tutte le potenzialità del mercato. In questo senso, le capacità dei due partner sono la premessa per una notevole crescita dei volumi di produzione. Al contempo creatività, know-how tecnico-gestionale e capacità distributive consentiranno di abbinare allo sviluppo del fatturato quei risultati di redditività dei prodotti e del portafoglio, obiettivi attesi dal mercato e che entrambi i partner hanno dimostrato reciprocamente di voler perseguire in maniera concreta». La compagnia del gruppo Generali, già prima sul mercato vita in Italia, potrà così consolidare la raccolta premi di Intesa Vita come fino ad ora ha consolidato la raccolta effettuata tramite gli accordi di bancassicurazione con il gruppo Intesa.

**I conti di Intesa: titolo giù**. Il gruppo Intesa ha registrato nel 2002 un utile netto consolidato di 200 milioni di euro (-78,4% rispetto ai 928 milioni del 2001 proforma), dopo accantonamenti per circa 3,5 miliardi. Il cda ha deliberato di proporre un dividendo di 1,5 centesimi di euro per le ordinarie e di 2,8 centesimi per le risparmio. Banca Intesa conferma intanto i propri obiettivi triennali, che prevedono in particolare per l'utile per azione una crescita fino a 0,32-0,35 nel 2005. Tutte le nostre priorità sono state rispettate - ha afferma Passera di fronte agli analisti - il gruppo Intesa è molto forte e solido nell'azionariato, nel consiglio di amministrazione e nel top management. Riteniamo di rispettare e portare a termine tutti gli impegni assunti». Banca Intesa prevede di investire nel triennio 2003-2005, 1,2 miliardi di euro, di cui 535 milioni nel 2003. Passera ha confermato la cessione di Sudameris Brasile entro il 2003. La reazione di Piazza Affari dopo la diffusione dei conti punisce però il titolo (-6 per cento).

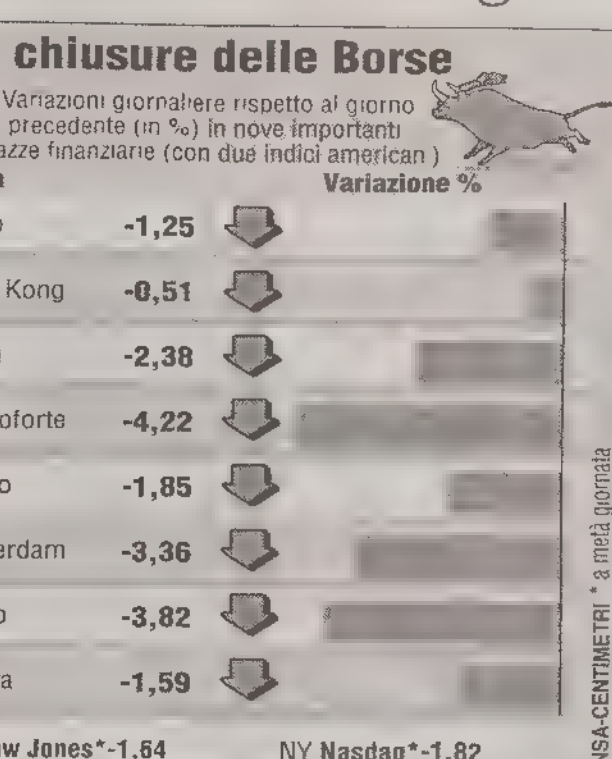
I timori di un conflitto accelerano la caduta dei mercati finanziari che non si vedevano a livelli così bassi da circa sette anni

# Borse europee in picchiata, oro e petrolio alle stelle

## *Nel Vecchio Continente bruciati in un solo giorno 92 miliardi. Piazza Affari -1,85%*

**ROMA** Borse a picco, oro e platino alle stelle, petrolio ai massimi in attesa delle decisioni di oggi dell'Opec. La guerra sulle piazze finanziarie del mondo è già arrivata. Le Borse europee chiudono a livelli che così bassi non si vedavano da sette anni: Milano -1,85%, -1,59% Londra, -2,38% Parigi, oltre 4% perde Francoforte. Nella seduta di ieri in Europa sono stati vaporizzati circa 92 miliardi di capitalizzazione. È questo infatti il controvalore perso dall'indice Stoxx 600 dei maggiori titoli del Vecchio Continente, che ha ceduto il 2,28% portandosi a quota 167,86, nuovi minimi dal 13 dicembre 1996. L'indice ha perso il 16,78% dall'inizio dell'anno.

E conta poco se si è per la pace o per la guerra. A Zurigo, neutralissima Svizzera, l'arretramento è del 3,82%. Quello che pesa è la possibilità, sempre più forte, di una guerra decisa da Usa e Gran Bretagna senza l'avallo dell'Onu, una possibilità che spinge in alto l'euro a scapito del dollaro. Semplificando: tutte le società quotate in borsa che hanno a che vedere con l'export perdono terreno perché l'euro forte dovrebbe, in teoria, penalizzare le esportazioni. Così è per esempio in Olanda per un colosso dell'elettronica come Philips che a fine giornata lascia sul terreno il 4,4% del suo valore. Ma semplificare troppo rischia di far perdere di vista fattori interni dei mercati. Come per esempio il caso Generali e la ristrutturazione Telecom che tengono banco in Italia.

Dipende dai timori di guerra, invece, che le quotazioni dei metalli preziosi schizzano verso l'alto. L'oro è fra i 353,80 e i 354,55 dollari l'oncia, ma quando ci fu l'invasione del Kuwait, 13 anni fa, la quotazione era 415 dollari l'oncia. Il platino corre anche di più: 704 dollari l'oncia, il più alto dal marzo del 1980.

Poi c'è il capitolo petrolio con il prezzo che ieri era sui 37,68 dollari a barile (unità di misura corrispondente a 158 litri) prezzi di New York, mentre a Londra il Brent, consegna aprile, è arrivato alla cifra record di 34,55 dollari. Che accadrà con lo scoppio della guerra? Di certo calerà la produzione di Iraq e Kuwait e l'Opec, l'organizzazione dei Paesi produttori, farà crescere la sua produzione, «gradualmente per non abbattere il prezzo». Con una certezza: «L'Opec non potrà supplire alla produzione di greggio che verrà a mancare».

Ma sulle misure da adottare per contenere l'ascesa dei prezzi i membri dell'Opec non sono d'accordo. «L'Iran - dice il ministro iraniano del Petrolio, Bijan Zanganeh - non appoggerà decisioni motivate politicamente». La decisione su cosa fare, si parla di un aumento di 3-4 milioni di barili al giorno, verrà presa oggi a Vienna. Le incognite fanno sì che il governatore della Banca d'Inghilterra, Eddie George, portavoce del G10, preveda che il +2% del Pil previsto nel 2003 in Eurolandia, probabilmente slitterà al 2004.

A Milano, orfana dei titoli della scuderia di Tronchetti Provera, gli ordini in vendita si sono sparsi un pò a pioggia. Nel comparto bancario, tonfo di Capitalia (-5,28%) e Banca Intesa (-6,04%), che ha lasciato sul terreno il 6,04. Pesante anche Ras (-4,08%). Nuovo scivolone per Fiat, che infrange quota 6 euro (-5,13%) e segna un nuovo minimo dal 1984. «Debacle» per tutta la scuderia Agnelli con Ifi privilegio in ribasso del 5,87%, Ifil del 6,77% e Ifil risparmio del 6,98%. Pesante invece Eni (-2,95%). Tim, unico titolo della scuderia Tronchetti Provera in contrattazione nella seduta di ieri, ha perso il 3,02%.

**Alessandro Cecioni**

«Colloqui positivi»

### Umberto Agnelli: più collaborazione con Gm. Exor cede lo Chateau Margaux

**TORINO** La Fiat crolla in Borsa e va sotto i sei euro, la soglia più bassa dal 1984, mentre Umberto Agnelli annuncia maggiore collaborazione con General Motors. A Piazza Affari il titolo ha perso il 5,13% ed è sceso a 5,84 euro, una flessione che, secondo gli operatori, è dovuta a un riposizionamento sui valori supposti dal mercato in vista della ricapitalizzazione. Intanto l'azienda ha comunicato che l'uso della cassa integrazione straordinaria negli stabilimenti dell'auto è quasi dimezzato rispetto alle previsioni e che, se il governo concederà la mobilità lunga per 2.400 lavoratori, i problemi potrebbero essere risolti entro l'anno. Oggi sono in cigs circa 4.800 dipendenti rispetto ai 5.500 del 9 dicembre scorso. A Roma, dove ha consegnato una Thesis al presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, Umberto Agnelli ha commentato positivamente l'ultimo incontro con i vertici della General Motors («i colloqui sono andati molto bene», ha detto) e ha prospettato una maggiore collaborazione con il partner americano. Intanto si attende, da un momento all'altro, l'annuncio della chiusura dell'accordo con le banche per la cessione di Fidis.

Exor, società del gruppo Agnelli controllata attraverso l'accomandita di famiglia e la finanziaria Ifi, ha raggiunto un accordo per la cessione del 75% del capitale della società vinicola Chateau Margaux all'imprenditrice francese Corrinne Montzelopoulos.

Titoli coinvolti sospesi a Piazza Affari

## Venti di fusione Olivetti-Telecom: oggi Tronchetti riunisce i Cda per il riassetto della «galassia»

**MILANO** Si terranno oggi gli attesissimi consigli di amministrazione di Pirelli & C. (la cosiddetta Pirellina), Pirelli, Olivetti e Telecom. Al centro di tutte le riunioni in programma, c'è l'ipotesi di accorciamento della catena di controllo del gruppo Telecom. Era una richiesta che il mercato faceva da tempo, e che il numero uno Marco Tronchetti Provera ha da sempre messo in preventivo. Adesso, i tempi sono maturi.

Sembra che si vada verso la fusione tra Olivetti e Telecom: la voce ha peraltro già messo in allarme il fondo Liverpool, azionista di minoranza di Telecom, che a suo tempo combattè aspramente le ipotesi di riassetto, quando alla guida del gigante telefonico italiano c'era Roberto Colaninno: il fondo ha definito «profondamente ingiusta» un'eventuale fusione Telecom-Olivetti agli attuali valori di mercato. Ma nessuno sa ancora quale sarà il concambio, ossia il rapporto di conversione tra azioni Olivetti e Telecom. E, naturalmente, c'è molta attesa per conoscerlo, nel caso di varo effettivo della fusione. L'enigma sarà sciolto definitivamente domani mattina alle 8, quando le società del gruppo emetteranno le rispettive note per illustrare le decisioni assunte.

E alle 9 sarà Marco Tronchetti Provera a spiegare in una conferenza stampa le iniziative adottate.

Nell'attesa, e per evitare qualunque tipo di speculazione, la Borsa Italiana ha deciso di sospendere già da ieri tutti i titoli, tranne Tim, della lunga catena di controllo del gruppo: nell'ordine, dall'alto verso il basso, Camfin, Pirellina, Pirelli, Olivetti, Telecom e Seat. E manca Olimpia, semplicemente perchè non quotata. La sospensione varrà anche per l'intera seduta odierna. È la prima volta che accade nella storia di Piazza Affari.

Quello delle scatole cinesi, ossia di una società che ne controlla a cascata altre, è da sempre considerato una delle anomalie italiane. È un sistema che permette il controllo di grossi gruppi con un capitale impiegato relativamente scarso. Non a caso,il mercato ha sempre chiesto a Tronchetti di accorciare la catena. E il fatto che sembra si sia in dirittura d'arrivo viene visto con interesse nelle sale operative. Intanto, ieri il gruppo che fa capo al finanziere svizzero Martin Ebner ha venduto a Pirellina la rimanente quota del 2,5% che ancora deteneva in Pirelli. Con questa operazione, Pirelli & C., ossia Pirellina, è salita al poco più del 38% in Pirelli, rafforzandone il controllo. Anche perchè l'8,5% del capitale di Pirelli è detenuto dalla società stessa.

Tronchetti Provera

E già arrivano le prime reazioni sindacali. Il riassetto in atto nel gruppo Pirelli-Telecom «è un processo che da parte nostra come sindacato, seguiamo con molta attenzione», ha detto il segretario della Cisl, Savino Pezzotta

**Salvatore Napolitano**

Nel quarto trimestre 2002 un aumento dello 0,4 per cento: +1 per cento rispetto all'anno precedente. Quasi congelata la spesa delle famiglie

# Brusca frenata del Pil. Cgil: «Bollettino di guerra»

**ROMA** Nel quarto trimestre del 2002 il Pil è aumentato dello 0,4% rispetto al trimestre precedente e dell'1,0% rispetto allo stesso trimestre del 2001. Lo ha reso noto l'Istat precisando che i dati confermano la stima preliminare diffusa il 28 febbraio.

Negli ultimi 3 mesi dello scorso anno in termini congiunturali - spiega l'istituto di statistica - le importazioni di beni e servizi sono aumentate del 2,1%, il totale delle risorse (Pil e import) dello 0,8%. Nel contempo le esportazioni sono calate dello 0,1%, gli investimenti fissi lordi sono saliti del 2,1%, mentre i consumi finali nazionali sono cresciuti dello 0,6%. In questo ambito la spesa delle famiglie residenti è aumentata dell'1% e quella della pubblica amministrazione e delle istituzioni sociali private è calata dello 0,6%. L'aumento degli investimenti è stato motivato da un +3,6% negli acquisti di mezzi di trasporto, da un +2,9% degli investimenti in macchine, attrezzature e altri prodotti e da un +0,6% degli investimenti in costruzioni.

Dal punto di vista tendenziale invece le esportazioni sono aumentate del 4,3% e l'import del 7,8%. La spesa delle famiglie residenti e quella della pubblica amministrazione sono cresciute, rispettivamente, dell'1,7 e dello 0,3%. La spesa delle famiglie sul territorio nazionale è invece cresciuta dell'1,1%, segnando un aumento nel segmento degli acquisti di servizi (+1,9%), dei beni non durevoli (+1%) ed un calo per ciò che riguarda la spesa per i beni durevoli dell'1,1%. Gli investimenti fissi lordi hanno segnato invece, sempre in termini tendenziali, un +3,9%, con un +6,4% per i macchinari, un +3,5% per i mezzi di trasporto ed un +1,2% per le costruzioni.

«Rispetto al terzo trimestre del 2002 - spiega ancora l'Istat - il deflattore del Pil è aumentato dello 0,3%. Il deflattore della spesa delle famiglie residenti è cresciuto dello 0,7%, quello degli investimenti dello 0,3%. Il deflattore delle esportazioni è cresciuto dello 0,1%, quello delle importazioni dello 0,6%». Aumenti congiunturali positivi del valore aggiunto si segnalano nel settore che raggruppa commercio, alberghi, pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni (+1,1%), negli altri servizi (+0,6%), nell'industria (+0,4%), nel settore del credito, assicurazioni, attività immobiliari e servizi professionali (+0,3%) e nelle costruzioni (+0,3%). Flessione dello 0,5% invece per l'agricoltura.

I dati Istat sulla crescita del Pil? «Un bollettino di guerra». È il commento della segretaria confederale della Cgil, Marigia Maulucci, per la quale il dato di è «allarmante e gravissimo soprattutto per le famiglie». «Il Paese non cresce - afferma la sindacalista - e il dato dell'1% rispetto al quarto trimestre del 2001 potrebbe essere proiettato sul 2003, scostandosi sempre più paurosamente da quell'ottimistico e velleitario 2,3% della Finanziaria in corso.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Conto alla rovescia per il referendum in Quarnero e Gorski kotar sul progetto del terminal che ospiterà le navi russe

# Bufera sul megaoleodotto a Veglia

*Attese centinaia di petroliere e lo scarico di 15 milioni di tonnellate all'anno*

Si teme il disastro ambientale. Vertice in vista anche tra i presidenti dei consigli municipali di Fiume, Abbazia, Crikvenica, Buccari e altri comuni costieri

**FIUME** Mega oleodotto a Veglia (Druzba Adria), conto alla rovescia per la raccolta delle firme e la preparazione del referendum nella regione del Quarnero e Gorski kotar contro la sua realizzazione. Come noto si tratta del progetto che prevede, a partire dal 2005, l'arrivo a Castelmuschio (Veglia) tramite oleodotto di una quindicina di milioni di tonnellate di petrolio russo all' anno, greggio destinato ai mercati occidentali. A causa di Druzba Adria, nel golfo di Fiume arriveranno centinaia di superpetroliere e sussiste dunque forte il timore di disastri ambientali. Ci si pone pure la questione delle acque di zavorra, acque contenute nei serbatoi delle petroliere e che vengono scaricate in mare prima che le unità attracchino a uno scalo petroli.

L' iniziativa sul referendum è stata annunciata dai responsabili dell' organizzazione ambientalista vegliota Eko Kvarner, che alcune settimane fa avevano promosso la raccolta di firme con la quale si chiedeva uno studio indipendente sull' impatto che Druzba Adria avrà sull' habitat quarnerino. A sottoscrivere la petizione erano state 3600 persone, per lo più abitanti di Castelmuschio e della vicina Njivice. Per l' indizione della consultazione referendaria servono le firme del 10 per cento degli aventi diritto nella regione fiumana. Se si andrà alle urne, così gli attivisti di Eko Kvarner, i cittadini dovranno esprimersi sull' uscita o meno della Croazia dal progetto. Su Druzba Adria si esprimeranno prossimamente anche i presidenti dei consigli municipali dell' area che si affaccia sul golfo di Fiume. Concordata infatti una riunione alla quale parteciperanno i presidenti dei cosiddetti parlamenti di Fiume, Abbazia, Crikvenica, Veglia, Buccari e di altri comuni costieri. Intanto la vicepresidente della Dieta democratica istriana, la fiumana Dorotea Pesic Bukovac, ha dichiarato ieri in conferenza stampa che le competenti autorità - prima che fosse apposta la firma sul progetto - avrebbero dovuto consultare le autonomie locali e regionali.

**Andrea Marsanich**

## Banca mondiale a Fiume, in ballo 150 milioni di dollari per il porto

Una delegazione della Banca mondiale è da ieri a Fiume dove resterà per cinque giorni per colloqui con l'Autorità portuale, la Dogana e l'amministrazione. L'obiettivo è valutare i progetti di ammodernamento dello scalo e la costruzione delle strade d'accesso al porto visto che la banca dovrebbe concedere un prestito da 150 milioni di dollari. Dopo i primi colloqui il presidente dell'Ap, Bojan Hlaca, si è detto soddisfatto sui giudizi degli esperti sul progetto. In giugno la Banca mondiale deciderà se concedere o meno il prestito che potrebbe cambiare il volto del porto fiumano.

**IN BREVE**

**FIUME** Il Cda vara un cambio ai vertici

## Il cantiere «Tre Maggio» ha un nuovo presidente Rukavina al posto di Marcelja

**FIUME** Il cantiere navale fiumano Tre Maggio ha un nuovo presidente amministrativo. Si tratta del 56. enne Gvozden Rukavina, una vita spesa nello stabilimento di Cantrida dove in questi ultimi anni era direttore del settore sviluppo. La nomina è avvenuta ieri alla fine del cda che si era riunito per varare un cambio di guardia ai vertici. Rukavina subentra a Zdenko Marcelja, i cui risultati (era stato nominato nel 2000) sono stati giudicati discreti, ma non al livello degli obiettivi fissati tre anni or sono. Marcelja continuerà comunque a ricoprire incarichi di alta responsabilità al Tre Maggio.

Il presidente del consiglio di amministrazione, Goran Ramesa ha rimarcato che le perdite del cantiere nel 2002 sono state sì inferiori rispetto all' anno prima, ma comunque superiori a quanto era stato pianificato. Rukavina ha accettato l' incarico dopo un colloquio con il ministro dell' Economia Ljubo Jurcic (il Tre Maggio è di proprietà statale), che lo aveva convinto sulla necessità dell' avvicendamento. Nonostante l' ultimo decennio con i conti perennemente in rosso, il Tre Maggio continua a restare assieme all' Azienda portuale fiumana, il più importante soggetto economico nel capoluogo del Quarnero.

### Nuovo sequestro di datteri in un porticciolo dell'Umaghese Dall'inizio dell'anno ne sono stati confiscati settanta chili

**UMAGO** Ancora un sequestro di datteri di mare, 42 chilogrammi, compiuto dagli agenti del commissariato di polizia di Umago.

L'operazione è stata messa a segno nei giorni scorsi sulla costa umaghese , nei pressi del porticciolo di Moella, e ha portato alla denuncia all'autorità giudiziaria di due giovani del posto, A.Z. e N.L. , entrambi ventiduenni, per violazione della legge sulla pesca, che vieta appunto la raccolta ,la detenzione e la commercializzazione di qualsiasi specie marina protetta. I frutti di mare «proibiti» erano confezionati in tre sacchetti di plastica, pronti per essere venduti a peso d'oro. Nelle ultime settimane in Istria sono stati posti sotto sequestro 70 chili di datteri.

### L'Svp di Bolzano affonda una mozione su La Voce e Alleanza nazionale lancia strali contro la giunta

**BOLZANO** L'Svp ha affondato la mozione proposta da An in Consiglio provinciale dell Trentino Alto Adige a favore del quotidiano della minoranza italiana *La voce del popolo*. Il quotidiano, stampato a Fiume, sta attraversando un grave periodo di crisi finanziaria e i circa 80 dipendenti rischiano di perdere il posto di lavoro, ma soprattutto rischia di perdersi l'unica voce di informazione in lingua italiana di Fiume, dell'Istria e del Quarnero. Nel capologuo nel 2001 era giunto in visita Toni Ebner, presidente dell'Associazione europea dei quotidiani in lingua minoritaria che aveva espresso il suo appoggio alla testata e An aveva proposto una mozione Ma quest'ultima, dice in una nota il consigliere regionale di An, Alessandro Urzì, «è stata deliberatamente affondata attraverso il voto contrario, compatto della Svp».

**ZARA** La struttura sul canalone sorgerà nello stesso punto in cui era collocata fino all'autunno del '91, quando fu bombardata e distrutta. I problemi con la bora

# Nuovo ponte sulla Maslenica, quasi pronto il cantiere

Segnale di pericolo per il vento sul ponte della Maslenica.

**ZARA** Sono partiti i preparativi per la costruzione del nuovo ponte sul canalone di Maslenica, nell' entroterra di Zara, struttura che sorgerà nello stesso punto dov' era collocato il ponte bombardato e distrutto nel tardo autunno del 1991. Si sa che lo stretto di Maslenica è già scavalcato da un ponte, entrato in funzione sei anni fa, ma si tratta di una costruzione dislocata in una zona che per parecchie volte all' anno fa a pugni con la bora.

La posizione non è insomma tra le migliori e ne deriva che almeno un paio di volte ogni mese - soprattutto in autunno e inverno - il nuovo ponte di Maslenica è completamente interdetto alla circolazione.

Le conseguenze sono ben note: per arrivare a Zara oppure dirigendosi verso Fiume, si deve fare un lungo giro - qualcosa come decine di chilometri in più - con conseguenze ben immaginabili. Siccome il ponte fatto crollare dodici anni fa si trovava in un' area molto più protetta dalle bizze della bora, si è pensato bene di far erigere un nuovo ponte metallico (quello attuale è di cemento armato), la cui costruzione è stata affidata all' azienda Djuro Djakovic di Slavonski Brod. Era stato proprio il premier Ivica Racan ad annunciare che sul canale di Maslenica sarebbe sorto un secondo ponte, ubicato circa 800 metri a est di quello nuovo, un ponte criticato dalla popolazione locale e dai turisti.

Ricordiamo che la struttura inaugurata nel 1997 fu ritenuta uno dei fiori all' occhiello dell' allora partito governativo, l' Accadizeta, e dell' ex ministro della Ricostruzione, Jure Radic.

Bastarono un paio di mesi a far capire che la collocazione non era tra le più felici, visto che il vecchio ponte - costruito una trentina d' anni prima - era stato chiuso al traffico non più di una decina di volte.

**a. m.**

**ZAGABRIA** Poliziotto protagonista di un brutto episodio al confine tra Croazia e Ungheria

# Si spara e accusa i contrabbandieri

**ZAGABRIA** Stjepan Majnovic, 44 anni, poliziotto confinario croato, aveva dichiarato di essere stato ferito da due contrabbandieri che stavano attraversando il fiume Drava, in località Novi Virje, al confine tra Croazia e Ungheria. Effettivamente l' agente era stato colpito da un proiettile all'addome e la sua versione era stata confermata dal collega con il quale stava pattugliando quel tratto di frontiera. E invece si è scoperto che Majnovic si era sparato da solo, maneggiando incautamente la pistola d' ordinanza. Un colpo a bruciapelo, da meno di un centimetro: questo l' esito dell' esame balistico effettuato alla Scientifica del ministero degli Interni a Zagabria, che ha permesso di appurare che quel colpo era partito in realtà dall' arma dell' agente croato.

I due colleghi finiranno sotto processo, ma come prima cosa sono stati licenziati. E dire che dopo il ferimento è scattata la più massiccia caccia all' uomo organizzata negli ultimi anni dalla polizia croata che ha avuto anche il supporto dei colleghi ungheresi, peraltro i primi ad esprimere dubbi sui fantomatici contrabbandieri che sembravano svaniti nel nulla. Eppure all' operazione aveva partecipato centinaia di poliziotti, supportati da un elicottero del ministero degli Interni. Una ricerca accurata, palmo a palmo, con gli agenti frustrati per non aver individuato né le tracce dei fuggiaschi, né il natante. A rivolgersi ai giornalisti è stata la portavoce del predetto dicastero, Zinka Bardic, la quale non ha saputo dire quanto sia costata l' operazione, limitandosi a dire che si è trattato comunque di una menzogna molto costosa per le casse statali. Anche il Sindacato degli agenti di polizia ha condannato il comportamento dei due agenti di confine, rilevando che la vicenda getta discredito su tutto il corpo.

**am**

| | | | |
|---|---|---|---|
| **SLOVENIA** | | | |
| Tallero | 1,00 | = 0,0043 | Euro* |
| **CROAZIA** | | | |
| Kuna | 1,00 | = 0,1298 | Euro |
| **CROAZIA** | | | |
| Kune/litro | 7,23 | [illegible] | [illegible] |
| **SLOVENIA** | | | |
| Talleri/litro | 183,30 | = 0,79 | €/litro** |
| **CROAZIA** | | | |
| Kune/litro | 6,63 | = 0,86 | €/litro |
| **SLOVENIA** | | | |
| Talleri/litro | 181,70 | = 0,78 | €/litro** |

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Consegnata in tempo utile dalla Regione tutta la documentazione (comprese le indagini di impatto ambientale) ai ministeri competenti

# Infrastrutture, pronto il «pacchetto» per il Cipe

*L'assessore Franzutti gongola: «Un miracolo fatto in casa. Ora il Friuli Venezia Giulia è in pole position»*

**TRIESTE** «Un miracolo fatto in casa, siamo in pole position rispetto tutte le altre Regioni». Nella giornata, quella del 10 marzo, che segnava il termine ultimo per la presentazione degli elaborati inseriti nel programma nazionale delle infrastrutture (la cosiddetta «legge obiettivo»), l'assessore alla Viabilità e trasporti, Franco Franzutti, canta vittoria. Venerdì scorso tutta la documentazione necessaria, comprese le indagini di impatto ambientale, è stata consegnata dagli uffici regionali ai ministeri delle Infrastrutture, dei Beni culturali e dell'Ambiente. Si tratta di progetti che vedono nella Regione il soggetto aggiudicatore, o per i quali ha comunque assunto il ruolo di coordinamento, come le opere di viabilità stradale collegate al Corridoio 5 e la penetrazione Nord di Trieste.

La progettazione dei collegamenti ferroviari è invece rimasta di competenza del Gruppo Ferrovie dello Stato e dell'Autorità portuale di Trieste, per quanto riguarda la piattaforma logistica dello scalo triestino che, nel caso di affidamento della progettazione a studi esterni, hanno tempo per la consegna entro il 10 giugno.

«Questo risultato lo abbiamo ottenuto tutti assieme. È quindi giusto dare un riconoscimento - ha spiegato l'assessore - agli amministratori pubblici, ai dirigenti e a tutto il personale degli uffici tecnici coinvolti, per l'impegno e la dedizione che hanno profuso in questi mesi, in modo da rispettare i tempi indicati per la consegna degli elaborati».

Completati e consegnati ai ministeri competenti per la successiva approvazione da parte del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), i progetti delle opere di potenziamento delle infrastrutture di trasporto del Friuli Venezia Giulia rientrano nell'intesa generale sottoscritta a Roma, nel settembre dello scorso anno, dal presidente della Regione, Renzo Tondo, assieme al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi.

Un traguardo raggiunto in pochi mesi, capace di coinvolgere le Province di Udine, Pordenone e Gorizia, l'università di Trieste, la società Autovie Servizi delle Autovie Venete.

«Le opere inserite nella «legge obiettivo» si inseriscono in un grande disegno di riqualificazione delle infrastrutture di trasporto del territorio, al servizio non solo della crescita della nostra regione, ma dell'intero Paese, per incrementare i traffici Est-Ovest. Progettazioni che non hanno alcuna strumentalizzazione elettorale, devo dare atto che anche una Provincia non omogenea al Centrodestra, come quella di Gorizia, ha lavorato con abnegazione», ha sottolineato Franzutti illustrando i singoli progetti alla presenza del presidente della Provincia di Pordenone, Elio De Anna, gli assessori provinciali ai Trasporti di Udine, Renato Carlantoni, e di Gorizia, Edi Minin, il direttore generale di Autovie Venete, Riccardo Riccardi, i docenti del dipartimento di Ingegneria civile dell'ateneo triestino, Fabio Santorini e Roberto Camus.

Un concreto «gioco di squadra», sottolineato negli interventi dei presenti, per realizzare un complesso di opere rese possibili grazie al lavoro, come ha voluto sottolineare Franzutti, «dei nostri piccoli e grandi architetti».

**p.c.**

### I PROGETTI

**TRIESTE** Riguardano in particolare l'asse autostradale del Corridoio 5 e i miglioramenti delle sue connessioni con la viabilità ordinaria, le opere stradali inserite nell'intesa tra la Regione e il Governo nell'ambito della legge-obiettivo, i cui progetti sono stati presentati in questi giorni ai ministeri competenti. Essi comprendono: il collegamento **statale 13 Pontebbana e A23 - tangenziale Sud di Udine** (secondo lotto) con riqualificazione del collegamento con la viabilità pordenonese; il completamento del **raccordo autostradale Cimpello - statale 13** (ingresso Est pordenonese); la riqualificazione della **statale 56 «di Gorizia»** nella tratta da Udine al raccordo autostradale Villesse-Gorizia; l'ampliamento della **A4** con la **terza corsia** nel tratto nodo di Alemagna-Trieste; il collegamento **statale 464 da Sequals e statale 13 a Gemona**; la **variante di Tarvisio** con raccordi alla statale 54.

Di particolare importanza, è stato sottolineato nel corso dell'incontro con la stampa promosso dall assessore alla Viabilità e Trasporti Franco Franzutti, anche il progetto della **penetrazione Nord di Trieste**, un tratto di 7.5 chilometri da Sgonico-Prosecco verso Barcola, che consentirà di migliorare il collegamento di Trieste con il resto della regione e, viceversa, con i valichi di confine italo-sloveni, dimezzando i tempi di percorrenza. A Barcola la penetrazione Nord si collegherà infatti a un ulteriore tratto, in galleria, fino a immettersi nella **Grande viabilità triestina** verso la **Lacotisce-Rabuiese**, con uscite a **Roiano, San Cilino-San Giovanni, Rozzol** (fondovalle) e **Valmaura-San Sabba-San Pantaleone**. Per attraversare Trieste e per spostarsi all interno della città non sarà più necessario, quindi, attraversare il centro, contribuendo a decongestionare le Rive.

L'assessore regionale ai Trasporti Franzutti illustra, assieme ai rappresentanti delle Province di Pordenone, Gorizia e Udine, i progetti inseriti nella «Legge obiettivo» e presentati al Cipe.

## Le Pro loco approvano unanimi il nuovo statuto Allargato il direttivo, aumenta pure la durata

L'assemblea delle Pro loco mentre vota, pressoché all'unanimità, le modifiche allo statuto. Si allarga il direttivo e aumenta pure la durata delle cariche.

**TRIESTE** Approvato il nuovo statuto dall'assemblea dell'Associazione fra le Pro loco del Friuli Venezia Giulia, convocata in seduta straordinaria. Varate nuove regole interne per «essere ancora più efficiente e meglio rappresentativo per tutti i sodalizi regionali». La carta fondamentale è stata approvata con 79 voti favorevoli su 83 votanti, tre gli astenuti un contrario ela seduta si è conclusa con estrema celerità. Lo statuto era infatti già stato presentato una prima volta il 2 febbraio, poi erano seguiti (su richiesta della base delle Pro loco) una serie di incontri territoriali (quattro nelle tre province di Udine, Pordenone e Gorizia) per una ulteriore analisi approfondita delle novità introdotte.

Domenica i rappresentanti del consiglio direttivo uscente, il presidente Franco Molinari e il vice Andrea Jacuzzi, hanno illustrato la stesura finale che ha tenuto conto dei suggerimenti emersi durante gli incontri, dando comunque una versione organica tra i vari articoli di cui è composto.

«Dopo le importanti e approfondite analisi fatte in questi mesi - ha dichiarato al termine Molinari - abbiamo saputo dimostrare la compattezza del nostro movimento e la democraticità dell'Associazione regionale». Gli elementi di novità riguardano in particolare il numero dei componenti del direttivo, che passano da 7 a 13. È stata poi modificata la durata del mandato da tre a quattro anni e c'è stata l'integrazione nell'organizzazione territoriale dei Consorzi di Pro loco. Introdotta infine una disciplina per le eventuali incompatibilità per i componenti del consiglio direttivo. Il prossimo appuntamento sarà ora l'assemblea convocata il 30 marzo che dovrà provvedere al rinnovo secondo le nuove regole.

### IN BREVE

Blitz prima della partita Udinese-Juventus

## La Finanza allo stadio Friuli Beccati due «noti» bagarini Sequestrata anche droga

**UDINE** Operazione della Guardia di finanza domenica pomeriggio allo Stadio Friuli, in occasione dell'incontro di Calcio Udinese-Juventus, che tra gli spettatori ha visto la presenza di migliaia di tifosi della squadra Piemontese (provenienti da tutta l'Italia settentrionale). Obiettivo la prevenzione e la repressione del traffico e dell'utilizzo di sostanze stupefacenti nonché dell'illegale commercializzazione di biglietti. Sono stati fatti controlli nelle aree di parcheggio e nelle vicinanze delle entrate per individuare «Bagarini». C'era stata infatti un'enorme richiesta di biglietti da parte di «supporters» della squadra ospite, gran parte dei quali erano giunti a privi di biglietto. Si è scoperto così che i tagliandi venivano messi in vendita dai «bagarini» ad un prezzo superiore anche a cinque volte quello nominale.

Individuate dalla Guardia di finanza 2 persone, residenti fuori regione e con precedenti specifici in tema che sono stati multati (2.000 euro). Sequestrati molti biglietti originali. Grazie alla collaborazione con la Polizia e all'uso di tre unità cinofile sono stati sequestrati anche 8 grammi di Marijuana e 14 grammi di Hashish. Otto segnalati.

## Aggressività in aumento all'interno delle scuole Parte uno studio mirato sul fenomeno dei «bulli»

**TRIESTE** L' aggressività tra giovani all' interno delle scuole è in continuo aumento. È quanto quanto rileva il Tutore dei minori regionale che ha deciso di avviare, a partire dal 17 marzo, uno studio mirato sul fenomeno del «bullismo» all' interno degli istituti.

Le segnalazioni giunte al tutore Gigliola Della Marina, che nel novembre scorso aveva denunciato 130 segnalazioni di disagio giovanile raccolte in 18 mesi di attività, sono sempre più frequenti. Attraverso la ricerca, che sarà svolta in collaborazione con l' Associazione Giolli, specializzata in forme di comunicazioni innovative, «si vuole realizzare un metodo di prevenzione del bullismo nella scuola, - si legge in una nota - stimolando la comunicazione tra adulti e ragazzi, individuando i comportamenti prevaricatori senza creare l'isolamento di individui o gruppi, valorizzando infine le relazioni positive e le funzioni di leadership». La ricerca si svolgerà sotto forma di laboratorio teatrale, con incontri periodici di due ore ciascuno, una volta alla settimana e uno spettacolo finale aperto a tutti. Il percorso partirà dalla scuola media di Paularo il prossimo lunedì, per proseguire in altri ambiti territoriali della regione.

## Allarme Wwf per il rally «Italian Baja» a Pordenone «Le automobili alzeranno polveri a base di amianto»

**PORDENONE** Polveri con composti a base di amianto, residuo di un deposito abusivo che ha interessato in passato un' area di circa 30 ettari a Pordenone, potrebbero essere sparse dalle automobili che parteciperanno al Rally «Italian Baja», valido per il titolo mondiale, in programma per i prossimi giorni. L'allarme è stato lanciato dal Wwf pordenonese, che ha interpellato l' Asl, l' Arpa e la Procura che pare abbia avviato un'indagine. Secondo il Wwf, quasi 100 tonnellate di materiali con amianto sono state depositate abusivamente lungo il torrente Cellina e a ridosso dei Magredi, un sito ambientale di importanza comunitaria. Con le ultime piene del torrente, in particolare quella dell' autunno scorso che ha provocato anche l' alluvione della città di Pordenone, sostengono gli ambientalisti, i materiali si sarebbero sparsi a valle su una superficie imprecisata.

Ricerca Inail-invalidi

## Più occupazione e meno infortuni Tranne a Trieste che fa eccezione

**TRIESTE** L'anno 2002 ha segnato un rialzo delle possibilità lavorative e un sensibile livellamento dell'infortunistica in campo professionale in tutto il territorio nazionale. È il tema emerso dalle relazioni promosse alla vigilia della giornata della donna dalle varie sezioni locali dell'Anmil (Associazione nazionale mutilati e invalidi sul lavoro) in collaborazione con le sedi regionali dell'Inail. Il dato riflette una forte inversione di tendenza e conferma il graduale allineamento dell'Italia entro i consueti regimi europei in campo lavorativo. L'equazione più lavoro-meno rischi riguarda in parte anche l'intera regione del Friuli Venezia Giulia. A fronte dell'aumento occupazionale i dati del 2002 indicano una diminuzione degli infortuni, rispetto al 2001, attestabili in 30.674 casi contro 32.273. Il picco avvolge tutte le province della regione eccetto il capoluogo. Trieste infatti segnala un aumento sostanziale di infortuni sul lavoro, soprattutto nel settore industria e servizi, accusando nel 2002 5933 casi contro i 5887 dell'anno precedente. Indice favorevole invece nel settore dell'agricoltura con Trieste che fa incidere soltanto 18 infortuni nello scorso anno contro i 35 del 2001.

Godono di eccezionale salute le rimanenti province, a cominciare da Udine (11783 casi nel 2002 contro i 12674 dell'anno prima) e quindi Gorizia (4819-5235) e Pordenone che ha segnato lo scorso anno 8121 pratiche infortunistiche contro le 8469 del 2001. In campo nazionale il più basso tasso di infortuni gravi (e mortali) si registra in Lombardia, la frequenza infortunistica maggiore si lega invece nelle aree lavorative di Umbria, Emilia Romagna e Marche. Il capitolo «donna-lavoro e infortuni» annota un dato significativo riguardante l'incremento dell'occupazione femminile. Secondo i dati Inail in campo nazionale le donne hanno maturato un aumento più che doppio rispetto agli uomini (+2,2% contro +1,0%).

**Francesco Cardella**

Ingresso in un Fondo

## Gruppo Snaidero: accordo finanziario per preparare la quotazione

**UDINE** Il Gruppo Snaidero di Majano, il maggior gruppo italiano nel settore delle cucine componibili, ha concluso un accordo con il Fondo Chiuso Rolo Impresa, gestito dalla S+R Investimenti e Gestioni, appartenente al gruppo Unicredito Italiano, per l'ingresso nel proprio capitale, con una quota del 16,5%. Il Gruppo Snaidero, con un fatturato consolidato di circa 280 milioni di euro nel 2002, è al quarto posto in Europa. «La Snaidero - ha detto Edi Snaidero, ad del Gruppo - ha deciso di aprirsi a un grande partner finanziario con lo scopo di rafforzarsi e di essere sempre pronta a cogliere opportunità di crescita e di acquisizione, con la decisa intenzione di approdare alla quotazione al termine di un percorso che si annuncia interessante».

## Con «Imprenderò» nuove opportunità per gli autonomi

**TRIESTE** «Imprenderò» è un programma sperimentale di animazione imprenditoriale basato su una formula che potrà dare risposte concrete soprattutto alle esigenze delle medie e piccole imprese, dell'imprenditorialità femminile, di quei lavoratori dipendenti che espulsi dal sistema produttivo decidano di rientrarvi attraverso una propria attività autonoma, e dei giovani che vogliano misurarsi con una pratica di lavoro indipendente. Lo ha ricordato ieri a Trieste l'assessore al Lavoro, Giorgio Venier Romano, aprendo i lavori del convegno organizzato per presentare il programma di cultura e formazione imprenditoriale promosso e finanziato dalla Regione nell'ambito dell'operatività dell'Obiettivo 3 fino al 2006.

---

†

Il 7 marzo ci ha lasciati

**Giuseppe Bidoli**

Sarai sempre assieme a noi.
- La moglie LEDA, la figlia SABINA con GIANCARLO, il figlio ALESSANDRO ed i nipotini ANDREA e STEFANO

Un particolare ringraziamento alla dottoressa PASQUA, al dottor FRANCA ed a tutto il personale medico e paramedico della clinica Salus.
I funerali si svolgeranno mercoledì 12 marzo, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

**Non fiori ma opere di bene**

Trieste, 11 marzo 2003

Partecipano commossi i consuoceri RACHELE e CELESTE SPINELLI, CATERINA ed ENZO con MICHELE, FEDERICO e GIOVANNI, JOLETTE e BRUNO con GIULIA e FRANCESCA, CINZIA e GIANFRANCO con PETRA.

Trieste, 11 marzo 2003

Partecipa al dolore famiglia MARCHESINI.

Trieste, 11 marzo 2003

I cacciatori della Riserva di caccia di Basovizza partecipano al vostro grande dolore per la perdita del caro

**Giuseppe**

Trieste, 11 marzo 2003

ANITA e GIULIANO partecipano al dolore della famiglia di

**Pino Bidoli**

Trieste, 11 marzo 2003

†

Si è spenta serenamente

**Romana Triglia in Stigliano**

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero e i nipoti.
I funerali avranno luogo giovedì 13 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 marzo 2003

†

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

**Ada Staccioli in Malutta**

Ne danno il triste annuncio il marito ALBERTO, la figlia ELISA con GIORGIO, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 13 alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 marzo 2003

Addolorati per la perdita della cara

**SIGNORA**

**Ada**

che resterà per sempre nei nostri cuori, partecipiamo al dolore della famiglia.
- I condomini

Trieste, 11 marzo 2003

DONATELLA, FABIOLA, ANTONELLA, ANNA, FRANCESCA, KATIA e SERENA partecipano con affetto al dolore di ELISA e di suo padre per la scomparsa della mamma

**Ada Malutta**

Udine, 11 marzo 2003

Direzione e Maestranze della Ditta WITOR'S partecipano al lutto della famiglia RAVACCIA per la scomparsa del padre

**Giuseppe Ravaccia**

Cremona, 11 marzo 2003

ROBERTO e FAUSTA BONETTI partecipano al dolore della famiglia RAVACCIA per la scomparsa del loro caro

**Giuseppe Ravaccia**

Cremona, 11 marzo 2003

†

E' mancata ai suoi cari

**Bianca Scandali ved. Lasini**

Ne danno il triste annuncio i figli e i nipoti.
I funerali seguiranno giovedì 13 marzo alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 marzo 2003

Grazie di tutto

**nonna Bianca**

- FILIPPO, ADRIANA e PIERLUIGI

Trieste, 11 marzo 2003

†

Ciao mamma

**Antonia Barbo ved. Erbis**

La saluta la figlia MARINA con il genero, la nuora, i nipoti FABIANO, MICHELA, TIZIANA e pronipoti.
I funerali seguiranno giovedì 13 alle ore 13.40 da Costalunga.

Trieste, 11 marzo 2003

Al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del

**RAGIONIER**

**Boris Doria**

**spedizioniere**

si uniscono al cordoglio GIANFRANCO, ORLANDO e tutto il personale della ditta INTERLAND.

Trieste, 11 marzo 2003

†

E' mancata ai suoi cari

**Vincenza Zaccariello in Tata**

La piangono il marito RAFFAELE, le figlie GIANNA e RAFFAELLA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
Un grazie alla dottoressa DUREN per l'assistenza prestata.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.
I funerali seguiranno domani alle 11 dalla Cappella di Costalunga per il Duomo di Muggia.

Muggia, 11 marzo 2003

Partecipa al lutto ADELCHI FUMO.

Muggia, 11 marzo 2003

†

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra cara mamma e nonna

**Maria Strain ved. Pecar**

Ne danno il triste annuncio i figli TATIANA con BORIS, FRANCO con TANIA, i nipoti IGOR con ELIZABETA, ERIK, JASMIN e JOHANA, la sorella LIUBICA con il marito e parenti tutti.
La benedizione della salma avrà luogo giovedì 13 marzo alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.
Il funerale seguirà venerdì 21 marzo alle ore 11 nella Chiesa di San Dorligo.

San Dorligo, 11 marzo 2003

Partecipano al lutto per la perdita di

**Carmela Pentassuglia**

le famiglie ZAFFERINI, CALLIGARIS, FIUSCO e DUSSONI.

Trieste, 11 marzo 2003

**BIBLIOMANIA**

## Una grande mostra all'Istituto nazionale per la grafica di Roma

# In vetrina i maestri del bulino
# Così illustravano i libri antichi

Un appuntamento di rilievo per i bibliofili è senza dubbio la mostra «La stampa calcografica da Mantegna a Chagall», aperta fino al 16 aprile a Roma, all'Istituto nazionale per la Grafica. La mostra, curata da Ginevra Mariani, espone le straordinarie collezioni dell'Istituto, sia quelle della Calcografia sia le molte e antiche provenienti dal Gabinetto delle stampe, che sono un patrimonio unico al mondo per ricchezza e varietà.

La rassegna è essenzialmente didattica e rientra in un progetto quadriennale, che permette di approfondire la conoscenza con la tecnica grafica in generale. Lo scorso anno l'iniziativa ha riguardato la xilografia, cioè l'incisione su legno, mentre la mostra attuale ha per tema la stampa calcografica, eseguita su metallo, in particolare il rame. Attraverso matrici, disegni preparatori, stampe custoditi dall'istituto (o da importanti collezioni pubbliche e private) si ripercorrono cinque secoli di storia della grafica, dai maestri del bulino, Pollaiolo, Mantegna, Durer, Luca di Leida per arrivare alla maniera nera del barocco e la punta secca dell'800 fino ai giorni nostri.

Affermatasi nella seconda metà del '400, quando cominciavano a diffondersi i primi libri stampati con i caratteri mobili di Gutenberg, la calcografia fu subito abbracciata dai pittori più celebrati, perchè vi intravidero un veloce veicolo di diffusione del loro lavoro tra il largo pubblico, grazie proprio alla diffusione dei libri. In mostra ci sono sia stampe di invenzione, sia di traduzione, le prime lavori originali di grandi artisti destinati solo alla stampa, le seconde rifacimenti su lastra di capolavori di Michelangelo o di Raffaello. Ad esempio «La strage degli innocenti», eseguita da Marcantonio Raimondi, che per il pittore di Urbino realizzò anche la «Lucrezia» e il «Giudizio di Paride».

Incidere la lastra di rame con il bulino è un lavoro difficilissimo, si possono fare solo linee rette e per ogni variazione bisogna compiere gesti precisi e sicuri, non c'è posto per il minimo errore. È dunque strabiliante la maestria di un grande pittore come Durer, che, agli inizi del '500, rivoluziona il linguaggio del bulino inventando con tanti segni sottili il grigio, una variazione tonale prima inesistente.

Durante l'età barocca gli artisti abbandonarono il bulino per abbracciare l'acquaforte e i toni foschi della «maniera nera», mentre l'800, per la propensione al disegno e allo schizzo valorizzò la punta secca, tendenza che proseguirà nel secolo successivo.

**Pietro Spirito**

**OROSCOPO**

**Ariete** 21/3 20/4
Il lavoro procede bene e dovrebbe darvi delle ottime soddisfazioni. Questa è la giornata adatta per esprimere i vostri sentimenti.

**Toro** 21/4 20/5
Molte circostanze favorevoli da cogliere al volo. Vita sociale spigliata e disinvolta. Un incontro stimolante movimenterà piacevolmente la serata.

**Gemelli** 21/5 20/6
Qualche maligno cerca di mettervi in cattiva luce con i superiori, ma il piano non riuscirà fino in fondo. Equilibrio in campo sentimentale.

**Cancro** 21/6 22/7
Le persone che vivono accanto a voi non riescono a reggere i vostri ritmi frenetici. Sarà necessario rivedere certi comportamenti.

**Leone** 23/7 22/8
Anche oggi dovreste riuscire a organizzarvi con molto ordine. Avete però la tendenza ad agitarvi troppo, ad avere fretta, siate più calmi.

**Vergine** 23/8 22/9
Ci sono grossi progetti e tanta buona inventiva, ma non dovete dimenticare di agire sempre con calma. Piacevoli incontri in serata.

**Bilancia** 23/9 22/10
Non scoraggiatevi per piccoli insuccessi, e continuate a credere in voi stessi. Sarà più facile consolidare un nuovo rapporto.

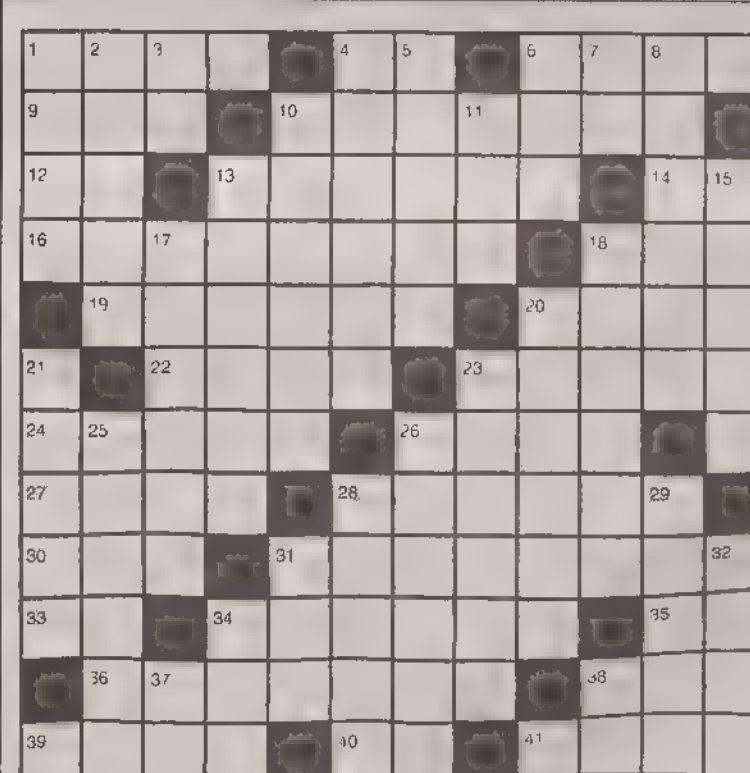
**Scorpione** 23/10 21/11
Dedicherete tempo e impegno alla vostra attività, ma i risultati saranno inferiori alle aspettative. Non preoccupatevi troppo.

**Sagittario** 22/11 21/12
Sia il vostro lavoro che gli studi andranno a gonfie vele, grazie alla vostra mobilità mentale e a una notevole capacità di concentrazione.

**Capricorno** 22/12 19/1
Non perdete la calma e non distraetevi. Saranno il favore degli astri e una fortunata serie di coincidenze a farvi superare gli ostacoli.

**Aquario** 20/1 18/2
Imparate a mettere da parte l'orgoglio di fronte alla necessità di chiedere un consiglio a un esperto o l'appoggio di un amico.

**Pesci** 19/2 20/3
Riceverete diverse proposte, ma non lasciatevi incantare. Non tutti gli astri vi sono favorevoli, prestate massima attenzione.

**I GIOCHI**

**ORIZZONTALI:** **1** Parte dell'opera lirica - **4** Esprime dubbio - **6** Fiume tedesco – **9** Il doppio perfetto – **10** Libro di Italo Calvino – **12** Terni – **13** Un'affezione nasale – **14** Guasto al centro – **16** Strano, diverso – **18** È legato a un filo – **19** In provincia di Venezia – **20** Una combinazione del poker – **22** Il ritardo nei pagamenti – **23** Fase da superare – **24** È gonfio di succo – **26** Piccolo complesso – **27** Aree circoscritte – **28** Nelle vicinanze – **30** Un istituto assicurativo (sigla) – **31** Dare, ma solo per breve tempo – **33** In coda – **34** Nulla – **35** Iniziali di Chagall – **36** La cantante Berti – **38** Tra due tic - **39** Dev'essere annaffiato spesso – **40** Uno di noi – **41** Se viene nutrito è pericoloso.

**VERTICALI:** **1** La provincia con Canelli - **2** Città umbra con le acciaierie – **3** La fine di tanti – **4** Capitale delle Filippine fondata dagli spagnoli nel 1571 – **5** Fiato emesso in modo leggero – **6** Poste in profondità – **7** Sano per metà – **8** Con Athos e Porthos – **10** Orifizio che collega lo stomaco al duodeno – **11** Un gigante Aloade – **13** Una finestra di forma circolare – **15** Persona ripetuta – **17** Chi non la fa non raccoglie – **18** Ventilata – **20** Afflitto, malinconico – **21** Disputa il derby con la Roma – **23** L'onore del gallo – **25** Rapace andino – **26** Un capoluogo sull'Adige – **28** Partecipano al sinodo – **29** Si dice con rassegnazione – **31** Lo sono certe «opere» – **32** Il nostro «voilà» – **34** Isola greca – **37** Centro d'arte – **38** I limiti di Talleyrand.

**SOLUZIONI DI IERI**

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| G | I | U | D | E | C | C | A | ■ | P | U | B |
| E | ■ | P | I | L | A | R | ■ | T | E | S | T |
| O | B | ■ | T | I | R | I | T | ■ | R | A | ■ |
| G | E | S | T | O | ■ | T | A | ■ | A | ■ | M |
| R | I | T | A | ■ | G | E | S | U | ■ | S | I |
| A | R | A | ■ | P | A | R | S | I | F | A | L |
| F | U | R | B | I | Z | I | A | ■ | A | L | A |
| I | T | ■ | O | R | Z | O | ■ | C | L | A | N |
| A | ■ | O | T | R | E | ■ | A | R | O | M | I |
| ■ | O | R | T | O | L | A | N | O | ■ | E | S |
| F | U | M | O | ■ | L | I | N | C | E | ■ | T |
| Z | I | A | ■ | P | A | R | I | E | T | T | I |

**Lucchetto:**
*LAMA, MADRE=LADRE*

**Indovinello:**
*IL CERVELLO*

**Scarto sillabico (7/5)**
**Il ministro antipatico**
Piuttosto ricercato è Sua Eccellenza
che per «mangiare» è bene ricordato
Sperando nella mia soddisfazione
alla fine me l'hanno presentato

*Ciampolino*

**Incastro a metatesi sillabica (4/5=9)**
**La perpetua blasfema?**
C'è chi è disposto a metterla da parte
per le «giaculatorie» e i «sacramenti»...
Ma che non abbia poi voce in capitolo
è falso, ché i suoi ordini li senti

*C. Pardera*





**LOTTO**

**Massimi ritardatari.** Bari 33 (85), 12 (68), 53 (56), 70 (54), 38 (52); Cagliari 39 (93), 42 (87), 23 (84), 52 (66), 22 (59); Firenze 29 (118), 70 (115), 25 (64), 47 (64), 60 (63); Genova 82 (105), 79 (66), 57 (65), 29 (61), 62 (49); Milano 61 (77), 79 (71), 11 (69), 6 (67), 74 (60); Napoli 8 (95), 17 (75), 1 (71), 66 (44), 47 (43); Palermo 74 (64), 9 (61), 50 (56), 16 (53), 54 (52); Roma 79 (73), 25 (72), 10 (67), 16 (57), 68 (56); Torino 56 (69), 59 (62), 67 (62), 78 (47), 81 (47); Venezia 85 (76), 29 (75), 60 (71), 18 (57), 14 (54).

**Le previsioni.** Bari, per ambo 3-39-75-84, 12-21-30-57, 2-12-22-52. Cagliari, per ambo 2-20-38-56-74 e 11-29-47-65-83; Firenze, il 29 per estratto e gli ambi 29-70, 29-25, 29-60; Genova, l'ambo 62-82 e 19-29-39-49-59-69 per ambo; Milano, gli ambi 61-11, 79-74 e 61-79-11-6-74 per ambo; Napoli, le terzine 13-43-73, 27-57-87, 8-1-17 per ambo; Palermo, per ambo e terno 16-26-36-56-76-86; Roma, le terzine 26-56-86, 15-45-75, 1-31-61 per ambo; Torino, gli ambi 67-9, 67-29, 67-79 e 56-67-59-78-81; Venezia, per ambo 21-51-81, 26-56-86, 85-58-27, 18-29-47.

**La smorfia.** Il fatto del giorno, Ferrari esordio sfortunato in Australia 59-84-11-42.

**Superenalotto:** le previsioni 6-16-33-47-70-74.

**OGGI**

| | | |
|---|---|---|
| **Il Sole:** | sorge alle | **6.26** |
| | tramonta alle | **18.05** |
| **La Luna:** | si leva alle | **10.20** |
| | cala alle | **1.43** |

11.a settimana dell'anno, 70 giorni trascorsi, ne rimangono 295.

**IL SANTO**

**San Costanzo**

**IL PROVERBIO**

***Chi non ha piaghe se le fa.***

**MAREE**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Alta:** | ore | 0.31 | **+20** | cm |
| **Bassa:** | ore | 10.14 | **-17** | cm |
| **DOMANI** | | | | |
| **Alta:** | ore | 1.13 | **+15** | cm |
| **Bassa:** | ore | 12.17 | **-27** | cm |

**TEMPO**

| | |
|---|---|
| **Temperatura:** | **6,9** minima |
| | **11,9** massima |
| **Umidità:** | **73** per cento |
| **Pressione:** | **1023,9** in diminuzione |
| **Cielo:** | poco nuvoloso |
| **Vento:** | **1,8** km/h da NW |
| **Mare:** | **9** gradi |

# TRIESTE

*Cronaca della città*



Una notizia buona e una cattiva dal «tavolo» regionale: il ministero assicura che non dovranno essere interrotte le attività produttive, ma dice anche che...

## Aree inquinate, ogni azienda si paga la bonifica

*I 23 miliardi messi a disposizione forse pochi per un «risarcimento». Via libera alla Lacotisce-Rabuiese?*

Il vertice sulle aree inquinate. (Lasorte)

**Attendevano tutti di capire come muoversi alla luce dei chiarimenti che dovevano giungere ieri dal tavolo tecnico-politico convocato dal ministero dell'Ambiente. Tema, l'iter operativo da seguire dopo che il ministro Altero Matteoli ha firmato il decreto che dichiara «sito inquinato di interesse nazionale» il perimetro dell'area triestina e muggesana. Un sito che va dalla Ferriera al canale di Zaule, dall'ex Aquila fino alle Noghere e alle porte di Muggia. Le aree vanno «caratterizzate» - cioè analizzate per grado ed entità dell'inquinamento - ed eventualmente bonificate. Chi paga? Cosa dovranno fare le 250 aziende che insistono nell'area a rischio? Le attività industriali e artigianali saranno bloccate? Alla delegazione ministeriale giunta da Roma e guidata dal direttore Gianfranco Mascazzini è stata sottoposta tutta una serie di domande.**

Gianfranco Mascazzini

La buona notizia è che il ministero ha garantito la propria collaborazione per fare presto. E ha offerto un'indicazione mirata a rassicurare le categorie economiche - Confartigianato e Assindustria in testa - in allarme per il paventato blocco delle attività: i lavori di caratterizzazione e eventuale bonifica delle aree non dovranno interferire con l'attività delle imprese.

La cattiva notizia - ma il presidente dell'Ezit Pierpaolo Ferrante sottolinea l'impegno degli enti pubblici volto a minimizzarne gli effetti - è che allo stato attuale risultano essere le singole aziende quelle che dovranno sostenere i costi della caratterizzazione delle aree su cui sono ubicate. E però prima di dire una parola definitiva occorrerà cominciare a individuare le aziende in questione, perché i casi da esaminare sono i più diversi. E poi bisognerà capire se vi sia modo di costituire un soggetto - magari pubblico-privato - che si faccia carico di tutte le operazioni riducendo i costi addebitati ai singoli grazie a una incrementata economia di scala: in sostanza, effettuare un'unica operazione mettendoci tutti un po' di soldi piuttosto che andare ognuno per conto suo con i maggiori esborsi che ne conseguirebbero. Fermo restando che i 23 miliardi e mezzo di lire messi a disposizione dal ministero per le bonifiche paiono appunto alle sole bonifiche destinati, e non ai preventivi carotaggi. Sul punto ancora ieri non sembra sia stata fatta definitiva chiarezza. Ed è il vero nodo, giacché i 23 miliardi non basteranno certo a bonificare tutto.

Insomma, dal tavolo che ha visto riuniti alla Direzione regionale dell'Ambiente Comune di Trieste, Comune di Muggia, Provincia, Regione, Ezit, Autorità portuale e Arpa, accanto ai rappresentanti delle dieci aziende che già si sono autodenunciate come stanziate su siti inquinati, è emerso in sostanza l'abbozzo di un percorso tutto da costruire.

Il primo passo da fare sta nelle indagini storiche che i Comuni di Trieste e Muggia dovranno compiere per creare una banca-dati che consenta al ministero di capire quale possa essere il grado di inquinamento delle varie aree comprese nel perimetro. Quanto alle indagini, il «sito» sarà suddiviso in griglie di 50 metri per 50, seguendo lo schema individuato dall'Ezit che già a suo tempo aveva redatto uno schema di piano di caratterizzazione da sottoporre al ministero.

E le aziende? Aldilà di quelle che si sono già autodenunciate, le imprese che sono certe di non condurre attività inquinanti e di insistere su un terreno non inquinato non devono fare alcunché: saranno gli enti pubblici a certificare la situazione. Per le aziende che invece ritengono di essere inquinanti, riassume il presidente dell'Ezit, «è giunto il momento di autodenunciarsi anche per evitare eventuali problemi penali». Meno chiara la situazione delle realtà - tante - sospese nel dubbio: «Andrà fatta una verifica delle singole problematiche», conclude Ferrante. Il quale invita tutte le imprese a fare riferimento alle associazioni di categoria, con cui si terranno riunioni operative.

Intanto, le eventuali opere di ampliamento delle singole aziende - annota il sindaco di Muggia Lorenzo Gasperini - potranno procedere sì, ma in parallelo con le analisi del terreno. Non si paventano blocchi nemmeno per la Lacotisce-Rabuiese, però dovrebbe essere l'Anas a occuparsi della caratterizzazione dei terreni.

Al giudizio positivo che Gasperini dà della riunione («Un po' di confusione non è mancata, ma è emerso l'impegno a snellire le operazioni»), si aggiunge quello del sindaco Roberto Dipiazza: «Come sempre abbiamo sentito di posizioni legate all'assistenzialismo, ma l'importante è che la strada presa - come ci siamo sentiti dire oggi (ieri, ndr) - sia quella giusta».

In attesa di conoscere nel dettaglio la complessa situazione, il presidente della Confartigianato Fulvio Bronzi, che nei giorni scorsi si era affiancato all'allarme lanciato da Assindustria, continua a manifestare «perplessità e amarezza: oltre un centinaio di imprese saranno costrette a procedere ad analisi di terreni che hanno acquistato come non inquinati. Chiederemo lumi al sindaco Dipiazza - ironizza Bronzi - che sembra sapere tutto. Una cosa è certa: se qualche impresa si troverà su un terreno considerato inquinato, dovremo difenderla e aiutarla a farsi riconoscere il danno procurato da altri».

**Paola Bolis**

Dopo le «bollette pazze» una nuova lettera dell'Acegas inviata a 130 mila famiglie triestine rischia di sollevare nuove polemiche

## Una circolare sulle caldaie che allarma e non spiega

*Questa volta a creare patemi la richiesta di consegnare un modulo e pagare una cifra*

I triestini stanno ricevendo in questi giorni dall'Acegas una lettera in cui si chiede il «Modello H». Indirizzata a circa 130 mila famiglie, rischia di sollevare nuove polemiche nei confronti della Spa, dopo quelle già scatenate in passato dalle cosiddette «bollette pazze» o da stime dei consumi giudicate esagerate dagli utenti. Questa volta, a creare patemi ed a complicare probabilmente la vita ai cittadini, una circolare con l'invito a provvedere alla consegna del modello in questione, ed a un versamento di 12,40 euro. Ma di cosa si tratta? Il modulo «H» è il certificato con cui le ditte di manutenzione caldaie attestano il funzionamento delle stesse e lo stato dei fumi di combustione.

Ma ad irritare maggiormente l'utenza - che da qualche giorno sta intasando sportelli e numeri Acegas - sono due fatti: da un lato il tempo ristretto concesso dall'azienda, dall'altro la richiesta del versamento. Quanto alla prima questione, la lettera, firmata dal direttore commerciale Angelo Minighin (dimissionario), datata 22 febbraio ma in arrivo nella maggior parte delle case in questi giorni, pone il termine del 31 marzo (a meno di una certificazione ancora da effettuare, eventualità che proroga di un mese la scadenza) per consegna del modulo e versamento. Si tratta di un margine di tempo troppo esiguo, non solo a detta dei destinatari: «Siamo inferociti - confermano gli impiantisti dell'Associazione Artigiani e dell'Atagas - poiché la circolare Acegas, con i tempi stretti, ha spinto la gente a tempestare di chiamate le nostre ditte per saperne di più e in pratica siamo costantemente bloccati al telefono». Gli artigiani, smentendo poi una asserita irreperibilità dei modelli («la quasi totalità degli associati li rilascia da almeno cinque anni») lamentano comunque «una certa mancanza di elasticità dei vertici Acegas: è assurdo chiedere il modello anche a chi ha appena installato la caldaia e non può quindi fare il controllo, essendo trascorso meno di un anno, e tantomeno due nel caso dei fumi». C'è chi, poi, tra gli impiantisti, sottolinea evidenti errori: «In certi casi la lettera è giunta a chi si appoggia ad un impianto centralizzato».

«Quanto poi ai 12,40 euro - proseguono i manutentori - sono un'incongruità: è la stessa cifra (24 mila lire) che due anni fa corrispondeva all'autocertificazione sull'impianto. Solo che questa volta non c'è autocertificazione dato che si invia il modello rilasciato da noi. E poi, se proprio vogliamo dirla tutta, le cose potrebbero essere gestite meglio: l'altra estate, con meno della metà di quella cifra (5,5 euro) i nostri colleghi manutentori della provincia di Udine hanno provveduto direttamente a inoltrare telematicamente all'ente di quel capoluogo i certificati dei loro clienti, sollevandoli così da incombenze burocratiche e perdite di tempo».

Dal canto suo, l'azienda, sottolineando come «una campagna informativa sia partita diverse settimane addietro attraverso conferenze stampa, comunicati ed appositi spazi informativi sui mezzi d'informazione», spiega che la lettera del 22 febbraio aveva unicamente lo scopo di «rammentare alla cittadinanza una scadenza annunciata da tempo».

Di certo, a meno di proroghe, le prossime due settimane si preannunciano piuttosto convulse, tra ricerche o richieste di modelli H, centralini Acegas e telefoni delle ditte di manutenzione in tilt, file di triestini in coda per pagare il conto corrente di 12,40 euro ed altre file per consegnare (o per spedire) il modulo.

**Giorgio Coslovich**

**DOPO LE VOCI, LA CONFERMA**

Dimissioni dal vertice commerciale alla volta del Consorzio acquedotti Friuli centrale

## Il direttore Minighin se ne va

Dopo le voci, i «si dice», le conferme e le smentite, alla fine l'ufficializzazione della notizia: il direttore commerciale dell'Acegas Angelo Minighin lascia l'azienda. A rendere del tutto attendibile l'annuncio, la lettera di dimissioni inviata all'azienda dal dirigente alla fine dello scorso mese.

Minighin, in ogni caso, rimane formalmente in forza alla ex municipalizzata triestina sino alla fine del mese. La lettera in cui il direttore commerciale comunica la sua decisione indica la data del 31 marzo quale termine del rapporto con l'azienda.

A quanto almeno emerge dagli atti formali che caratterizzano ed accompagnano questo tipo di circostanze, la conclusione dell'incarico di Minighin si colloca nell'ambito di un normale percorso professionale. Questo, infatti, sembrano suggerire le parole di commiato del presidente dell'Acegas Guido Cace al dirigente: «Lo ringrazio a nome dell'azienda per l'importante lavoro svolto e gli auguro un futuro ricco di ulteriori soddisfazioni professionali».

E se, mentre da un lato sembra che l'azienda non intenda provvedere ad una nuova nomina per l'incarico che Minighin si appresta a lasciare, dall'altro, per il direttore commerciale uscente si profila un nuovo scenario,In ambito regionale. Sebbene infatti la notizia non abbia ancora il crisma dell'ufficialità, Angelo Minighin si sta apprestando, nei primi giorni di aprile, a varcare l'ingresso del Caffc, il Consorzio acquedotti del Friuli centrale, a Udine, del quale diverrà, tra alcune settimane, il direttore generale.

**g.c.**

Dopo la scelta della leghista Alessandra Guerra da parte del Centrodestra, l'ex sindaco di Trieste scende in campo con i componenti della società civile

# E la Lista Illy apre ufficialmente la «campagna»

*«Le prossime elezioni consentiranno ai cittadini di scegliere se l'Aquila regionale potrà spiccare il volo o no»*

**Da oggi, dice il candidato Illy, gli avversari della Casa delle libertà non faranno più «regali» alla controparte. Bisognerà muoversi tutti insieme, allargando il più possibile la coalizione, convincendo i malcontenti del Centrodestra, guadagnando alla causa quelle nuove formazioni indecise sul da farsi.**

**Su queste direttive la Lista Illy apre la sua campagna elettorale, alla vigilia della presentazione del simbolo e dei candidati. Un'esperienza civica «dalla storia consolidata, portatrice di valori che la rendono riconoscibile», ha detto il presidente Pecol Cominotto. E che avrà il compito, ha aggiunto Illy, di aiutare a «imboccare la strada giusta» anche «Una regione in comune», ovvero l'associazione che raggruppa diverse espressioni della società civile e che appoggia la corsa dell'ex sindaco di Trieste alla successione di Renzo Tondo.**

**Di qui al volto di giugno la Lista Illy terrà varie assemblee e incontri di presentazione del programma. Il cui nodo fondamentale è il massimo decentramento. «Noi pensiamo che i poteri legislativo e di governo generale debbano restare alla Regione e che tutto il resto debba invece essere trasferito. Nessuna prefigurazione di Province autonome - ha sintetizzato Pecol - ma la massima libertà per gli enti locali di scegliere le forme più opportune di autonomia».**

«Le prossime elezioni consentiranno ai cittadini di scegliere per il loro futuro: o l'aquila regionale spiccherà il volo, o rimarrà appollaiata in cima alla torre o finirà per scendere nell'aia, a razzolare come un pollo». Riccardo Illy lo spiega così, con un'immagine domestica perfettamente adeguata al livello del dibattito politico delle ultime settimane, il doppio bivio rappresentato dall'appuntamento di giugno: il primo in cui il nuovo presidente verrà scelto direttamente dagli elettori, ma anche quello che determinerà le «modalità» con cui il Friuli Venezia Giulia entrerà nell'Europa allargata. E per la regione, dice il candidato, questa svolta può essere una grande opportunità, ma anche una grande opportunità persa, se il governo che uscirà dalle urne non saprà guardare lontano e sfruttare al meglio «le potenzialità di una regione plurale».

E' questo il messaggio che l'aspirante presidente ha affidato ai suoi supporter per eccellenza, quella lista civica «Con Illy per Trieste» da ieri sera scesa ufficialmente nell'agone elettorale. Nella sede di piazza Benco, piccola e strapiena, il presidente Gianni Pecol Cominotto ha spiegato le tappe e il senso di questo percorso, iniziato ormai nel lontano '93, quando l'allora sindaco Illy nominò «la prima giunta espressione diretta della società civile, svincolata dalle segreterie di partito», dando così vita all'embrione di quella che oggi è una vera e propria forza politica, presente in tutte le realtà amministrative cittadine, dalle circoscrizioni, al Comune, alla Provincia,

**Il deputato: «Per vincere dobbiamo coagulare tutti i partiti del Centrosinistra, recuperare gli scontenti, convincere il Terzo Polo»**

e, nelle ultime amministrative, «secondo partito cittadino dopo Forza Italia». «Scenderemo in campo - ha spiegato Pecol - incontrando le realtà di altre province che hanno un percorso simile al nostro, come la lista "Il Fiume" di Pordenone, determinante per l'elezione dell'attuale sindaco, Sergio Bolzonello».

Le tappe, a spiegarle sulla carta, sembrano tortuose, almeno quanto il meccanismo elettorale del Tatarellum. La lista civica, infatti, insieme a singoli cittadini e ad altri sodalizi di tutto il territorio regionale, confluisce oggi nell'associazione «Una regione in comune», che creerà lo strumento tecnico, ossia il simbolo, per candidarsi in tutte le cinque circoscrizioni. Il simbolo sarà «Cittadini per il presidente» (l'«il» allude esplicitamente al candidato), avrà i colori giallo e amaranto che da sempre caratterizzano gli illyani con l'aggiunta di una pennellata di azzurro regionale, e sarà presentato a brevissimo, come i nomi dei candidati al consiglio regionale (alcuni papabili, l'imprenditore Silvio Cosulich, il consigliere comunale Alessandro Carmi, l'ex assessore Maria Teresa Bassa Poropat hanno partecipato ieri all'assemblea).

La riunione nella sede in piazza Benco. (Sterle)

«Il messaggio - ha proseguito Pecol - richiama due concetti: i cittadini, ai quali ci rivolgiamo, protagonisti dell'elezione diretta, e la loro adesione a un presidente e al suo programma. Uno slogan che prefigura la parte centrale della nostra proposta, ovvero il passaggio da una regione autonoma a una regione delle autonomie, con il massimo del decentramento gestionale, finanziario, amministrativo».

Illy è stato secco. Dopo la presentazione ufficiale della sfidante della Casa delle libertà, Alessandra Guerra, avvenuta ieri a Udine, «la festa è finita». E l'esito elettorale («pur con i tanti regali che ci hanno fatto gli avversari...»), non è scontato. «In Friuli Venezia Giulia - annota il deputato - la distanza che dobbiamo colmare è di dieci punti. Quindi bisogna coagulare tutti i partiti del Centrosinistra, dobbiamo avere liste civiche forti, ed è importante acquisire il contributo di tutte quelle persone che hanno deciso di uscire dalla Casa delle libertà, scontente, anzi, in alcuni casi addirittura schifate, dall'assenza di democrazia. Dovremo fare di tutto per avere con noi il Terzo Polo e per mettere a punto un programma che spicchi il volo...».

Le coincidenze con quel lontano '93 non sono poche, ha ricordato il candidato. Allora la città era «allo sbando», usciva da un lungo commissariamento ed era percorsa da gravi conflitti politici ed economici. Oggi, con il presidente Tondo e il sindaco di Udine, Cecotti, dimissionari, anche la Regione è in «stato confusionale», arretrata nelle classifiche sulla qualità della vita, zavorrata dalla sua stessa autonomia («basti pensare - rileva Illy - che non abbiamo ancora lo sportello per le imprese, come invece le regioni ordinarie»). «L'allargamento dell'Europa può portare a un aumento della qualità della vita. Ma bisogna avere un governo lungimirante...».

Intanto, per prepararsi allo scontro con l'avversaria, Illy si appella a tutte le energie della sua lista. La quale, precisa, non si scioglie affatto, anzi, «dovrà pensare a che cosa fare da grande, a quale assetto, a quale nome darsi in futuro». Le amministrative e il rinnovo dell'amministrazione comunale non sono poi così lontani, e «Trieste - sintetizza Pecol - ha diritto a rimediare ai propri errori. Quanto prima».

**ar. bor.**

Visita da venerdì a domenica

## Sbarca una delegazione di uomini d'affari belgi «Siete una miniera d'oro»

E' in arrivo a Trieste l'avanguardia di quello che si annuncia un potente esercito di uomini di affari belgi interessati al Friuli Venezia Giulia e ai suoi prodotti eno-gastronomici. A condurli a Trieste è la Camera di commercio che attraverso il suo ufficio nella capitale europea, stabilendo contatti e organizzando incontri, è riuscita ad attrarre l'interesse di numerosi imprenditori del Belgio.

L'avanguardia che arriva a Trieste venerdì per restarvi fino a domenica, è composta da una quindicina di uomini di affari, alcuni come i Teston e i Pandin con evidenti radici friulane o giuliane, che incontreranno una delegazione di imprenditori locali per impostare rapporti, almeno per ora, soprattutto commerciali. Nel gruppo belga vi sono rappresentanti di aziende prestigiose come la catena albergiera Conrad Hotel e il «Club des grand crus», tra gli italiani vi sono l'Ulcigrai, l'azienda agricola Zani, il birrificio Città vecchia, la società Vidiz Kesler, la Latteria sociale di Cividale e la Parovel. I belgi sono alla ricerca di prodotti di pregio e «la regione di Trieste ne può offrire in gran quantità», ha osservato Luc De Witt uno dei fondatori dell'«Italy club», un'organizzazione che raggruppa tra i fiamminghi di Gand e di Anversa i molti amanti del nostro paese.

«Il Friuli Venezia Giulia è una regione ancora poco conosciuta in Belgio - dice De Witt - io so invece che è una miniera d'oro per chi intende commerciare in vini e prodotti gastronomici».

I belgi intendono esplorare anche le possibilità che la Slovenia potrà offrire loro una volta entrata, nel maggio del 2004, nell'Unione europea. «Trieste - sottolinea De Witt - può diventare la porta di accesso ideale a tutta la regione. Conosco alcuni imprenditori che hanno intenzione di aprire filiali delle loro società laggiù da voi. Dopotutto siamo un po' italiani anche noi, visto che abbiamo la bellissima Paola, una regina italiana».

La Camera di commercio di Trieste ha anche invitato alcuni giornalisti fiamminghi e francofoni, ma anche inglesi, per far conoscere la storia e le risorse della regione. Tra di loro vi sono redattori de «L'Echo», il più prestigioso giornale economico del Benelux, della rivista enologica «Millesimè 33» e della guida internazionale «Gault Millau».

**Alfredo Betti**

Carmi (Lista Illy) si appella a entrambi gli schieramenti politici

## «Un sostegno senza divisioni per il futuro del Sincrotrone»

«Impegnare il sindaco e la giunta affinché si attivino presso il Governo, sostenendo l'azione dei nostri parlamentari, per avere chiarezza sull'entità a la tempistica di erogazione dei finanziamenti per il Sincrotrone e per sostenere un piano pluriennale di sviluppo per il suddetto laboratorio di luce». E' questo il tratto essenziale della mozione che il consigliere comunale della lista civica «Con Illy per Trieste», Alessandro Carmi, presenterà nel corso della prossima seduta in Municipio.

Carmi, che avrebbe dovuto essere affiancato nell'illustrazione del testo dal parlamentare Roberto Damiani, costretto a rinunciare per sopravvenuti impegni, ha spiegato che «l'appello serve perché su una problematica così importante per la città, come la sopravvivenza e lo sviluppo del Sincrotrone, maggioranza e opposizione debbono trovare un'intesa».

Stessa riflessione per quanto concerne i parlamentari verso i quali l'impegno del sindaco e della giunta dovrebbero rivolgersi: «Su questioni di questa portata non esistono, a nostro avviso, divisioni - ha proseguito il giovane esponente della lista Illy - per questo non abbiamo fatto distinzioni nella mozione fra esponenti della Casa della Libertà o del Centrosinistra».

Alessandro Carmi

La preoccupazione di Carmi deriva dal fatto che, in base a recenti notizie, «sembra che Frascati, centro dove dovrebbe sorgere un laboratorio per la realizzazione di laser a elettroni liberi, possa diventare una concorrente di Trieste - ha proseguito Carmi - perciò è fondamentale che la riduzione degli stanziamenti del Governo per la ricerca non coinvolga anche il laboratorio triestino, perché in quel caso ne potrebbe risentire la sua stessa continuità operativa».

Carmi, a sostegno del suo ragionamento, ha poi ricordato che «al Sincrotrone lavorano moltissimi triestini accanto a una folta rappresentanza di persone che provengono dal resto della Regione, perciò una riduzione dei livelli occupazionali, inevitabile conseguenza di un taglio ai finanziamenti per le varie attività che vi si svolgono risulterebbe letale per molti giovani».

All'appello degli stanziamenti mancherebbero 4 degli 11 milioni di euro necessari (7 sono già stati previsti) «ma a questo proposito va rilevato come questo Governo di Centrodestra non abbia aumentato la percentuale del Pil da destinare alla ricerca, che rimane al valore di 1».

**u. sa.**

Il monito lanciato dal presidente dell'ente camerale all'assemblea Congafi. Nobile: «Pesante la situazione generale»

## «Le banche diano una mano al commercio»

*Paoletti: «Fanno rientrare dai fidi le aziende, che così a volte devono chiudere»*

Una strigliatina alla categoria («E' questo il momento di investire nelle aziende e di darsi uno scossone, anziché piangersi addosso»), un ammonimento per il futuro («attenzione che fra poco più di un anno avremo la Slovenia nell'Unione europea e molti equilibri cambieranno»), un appunto a chi non coglie le occasioni («La Camera di commercio organizza costantemente corsi di aggiornamento che non sempre incontrano l'adesione dei commercianti, che ne sono i destinatari»). È stata questa la fotografia della realtà imprenditoriale triestina proposta da Antonio Paoletti, presidente dell'ente camerale e della Confcommercio, nell'apertura dei lavori dell'assemblea generale ordinaria per il 2003 del Consorzio garanzia fidi (Congafi) del commercio.

Paoletti, che anche nel recente passato non ha mai nascosto il suo pensiero in merito al futuro del comparto («che non può rimanere ancorato a tradizioni superate dai tempi»), non ha perso l'occasione per ribadire alcuni concetti che gli sono particolarmente cari. Stavolta il presidente della Camera di commercio ha fatto però un'importante aggiunta, approfittando della presenza di numerosi rappresentanti locali di istituti di credito che operano in città: «Il commercio sta soffrendo per il fatto che si sta diffondendo la prassi di far rientrare dai fidi le aziende del comparto - ha sottolineato - e questo in certi casi si traduce in una chiusura dell'attività».

Il tavolo dei relatori all'assemblea Congafi. (Sterle)

E' stata poi la volta del presidente del Congafi per il commercio, Beniamino Nobile, che ha dapprima annunciato la «prossima apertura della nuova sede del Consorzio, interamente di proprietà - ha precisato - che avremo l'onore di inaugurare con le autorità cittadine fra poche settimane». Poi si è soffermato su alcuni aspetti essenziali dell'attività svolta nello scorso anno: «Abbiamo registrato un incremento delle riunioni, soprattutto a causa dell'introduzione del nuovo strumento denominato prestito partecipativo - ha dichiarato - ma anche perché è risultato in crescita il numero delle domande di adesione, passate dalle 196 del 2001 alle 204 dello scorso anno. Abbiamo anche proceduto alla cancellazione di 86 soci, avendo proceduto gli uffici a una revisione tecnica di tutte quelle aziende che di fatto giuridicamente o legalmente non risultavano più valide».

Entrando poi nel merito delle richieste di finanziamento, Nobile ha parlato di «andamento in crescita delle domande da parte dei consorziati per ottenere garanzie superiori ai 100mila euro, al fine di ristrutturare il negozio, contrarre costi di gestione, rivedere il trend degli investimenti. Ma sono salite anche le richieste di fido superiori ai 400mila euro. Va anche rilevato - ha concluso - che la situazione generale è pesante e che c'è una massa critica di consorziati che richiede il fido per il quotidiano operare». Nel 2002 in ogni caso le insolvenze sono state soltanto una decina «a conferma che il settore - ha detto infine Nobile - sta comunque resistendo al netto calo dei consumi».

**Ugo Salvini**

Il 10 marzo 1954 salpava la prima nave di triestini, alcuni si sono risentiti grazie a un libro, ma già si pensa a una festa per il mezzo secolo

## Ritrovano gli amici emigrati in Australia 50 anni fa

Oltre a quello dalle cosiddette «terre perdute», c'è un altro esodo che ha investito pesantemente Trieste. Sono passati 49 anni da quando, il 15 marzo 1954, la turbonave «Castel Verde» si staccò dalla banchina della Stazione marittima. A bordo c'erano 588 emigranti giuliani, in gran parte triestini, che dopo una lunghissima navigazione avrebbero raggiunto l'Australia. Ma erano soltanto la prima avanguardia di un'ondata migratoria che avrebbe coinvolto complessivamente 13 mila 240 triestini, un terzo dei quali ha fatto successivamente ritorno in città. All'incirca altrettanti furono gli istriani, fiumani e dalmati che a propria volta raggiunsero l'Australia.

A quasi mezzo secolo di distanza cento giuliani d'Australia hanno potuto rileggere le loro sofferte testimonianze nel libro di Viviana Facchinetti, «Storie fuori della storia», che l'autrice è andata a presentare recentemente a Sydney, Melbourne, Adelaide, Perth e Canberra. Alla presentazione di Canberra è intervenuto anche l'ambasciatore italiano Dino Volpicelli. Quaranta di queste interviste hanno fatto parte di una trasmissione in quattro puntate andate in onda sul canale regionale della Rai.

Tramite queste strumenti alcuni hanno riconosciuto, anche a cinquant'anni di distanza, vecchi amici o ex vicini di casa. Così da Los Angeles Alfio Vecerina ha riconosciuto il suo amico Giuseppe Bertinazzo scoprendo che era emigrato a Perth. Negli anni Quaranta abitavano entrambi a Fiume. Ha fatto un salto di gioia Livio Damini che abita in via della Tesa: è venuto a sapere che il suo amico di gioventù, Italo De Marco, che era partito da Trieste nel '55, non solo è vivo, ma pure in buona salute ed è stato anche presidente dell'«Alabarda sport and social club» «Temevo - ha confessato Dimini - che non fosse sopravvissuto alle dure condizioni di lavoro cui spesso venivano sottoposti i neoarrivati». Anche Renata Reatti, ritratta nella bella foto sulla copertina del libro e che ora abita a Sydney, è stata riconosciuta da una conoscente di Pola profuga a Trieste che ha voluto mettersi in contatto con lei.

Le navi degli emigranti continuarono a salpare da Trieste fino al '58. Il flusso migratorio si verificò quasi completamente nel primo periodo del ritorno dell'Italia dopo nove anni di amministrazione alleata. La partenza degli angloamericani dalla città significò la fine di un'economia assistita con la perdita di molti posti di lavoro. Molti triestini però presi dalla «febbre australiana» lasciarono anche posti sicuri alla Fabbrica macchine, ai Cantieri, all'Aquila. L'ex polizia civile venne decimata da una massa di dimissioni in qualche modo «favorite» dopo gli scontri con i dimostranti a favore dell'italianità di Trieste.

**La Castel Verde, attraccata alla Stazione marittima, imbarca un gruppo di triestini diretti in Australia. Il primo viaggio fu effettuato il 15 marzo 1954. Poi le partenze, che interessarono oltre 13 mila triestini, si susseguirono fino al 1958.**

I triestini, dopo quaranta giorni di navigazione, scendevano dalle navi in Australia abbronzati, sorridenti, con binocolo e macchina fotografica al collo. Le ragazze portavano pantaloni «alla pescatora», camicette annodate in vita, occhiali da sole e pettinature alla «Sabrina». Poi molti si scontrarono con povertà, disuguaglianze, razzismo e impiegarono anni prima di farsi strada in quel modo così diverso.

Oggi sono stimati in 25 mila i giuliani e discendenti di giuliani residenti in Australia. E' il momento che Trieste metta in cantiere alcune iniziative per celebrare degnamente fra un anno il cinquantennale di quell'esodo che ha fatto comunque anch'esso la storia della città.

**s.m.**

La polemica scatenata dalla chiusura del «Maria Theresia Keller». E i gestori lamentano anche l'«accanimento» da parte delle forze dell'ordine

# I discobar alzano la testa: «Lasciateci lavorare»

## *I titolari dei locali respingono l'accusa di «concorrenza illecita» lanciata dai loro colleghi delle discoteche*

**Gli esercenti dei locali «sotto accusa» stanno pensando di rianimare, la prossima estate, il piazzale del Castello di San Giusto**

«Da parte delle autorità competenti c'è una sorta di accanimento nei nostri confronti. Da mesi veniamo perseguitati da tutti gli organismi di controllo, dopo un esposto fatto dai gestori di discoteche per la nostra presunta attività illegale». Parole dei titolari di discobar, quegli esercizi cioè che soprattutto il venerdì e il sabato tengono aperto fino a notte inoltrata, accogliendo centinaia di ragazzi che trascorrono le ore piccole a suon di musica.

È dunque guerra verbale con i titolari delle discoteche - per dire così - «ufficiali»: i titolari di discobar (meno di una decina in città) si sono di fatto consorziati e hanno sottoscritto un documento che promette di diventare il primo atto di un conflitto destinato a prolungarsi per l'intera estate. «Diamo lavoro a un sacco di persone - spiegano - e l'incasso delle notti del venerdì e del sabato ci permette di mandare avanti, con grande sacrificio perché lavorare in quegli orari non è facile, attività che altrimenti, vista la crisi economica generale che ha colpito anche Trieste, sarebbero destinate alla chiusura».

L'atto che ha fatto scatenare la reazione di questi pubblici esercenti è stato il sequestro del «Maria Theresia Keller», originato, sembra, dal fatto che l'esercizio farebbe concorrenza illecita alle discoteche autorizzate.

«Diventa difficilissimo se non impossibile - precisa in merito Maurizio Zoratto, uno dei firmatari del documento - impedire alla clientela di muoversi un po' a suon di musica. Non possiamo fare i guardiani di ciascun frequentatore dei nostri locali. Si tratta di avere un atteggiamento di maggiore comprensione e non irrigidirsi nell'applicazione letterale dei testi di legge».

Ulteriori problemi arrivano per questi gestori dalle proteste di chi risiede nelle vicinanze dei discobar; spesso le forze dell'ordine ricevono segnalazioni di rumori molesti in orari in cui normalmente si dovrebbe osservare il silenzio. «Non possiamo uscire dai nostri locali e rimproverare chi magari ha consumato qualcosa - conclude Zoratto - per sostituirci a chi dovrebbe garantire l'ordine».

Nella vivace polemica il presidente provinciale della Federazione pubblici esercenti (Fipe), Francesco Deruvo, cerca di fare da paciere: «La gioventù ha spostato in avanti, nel cuore della notte, l'orario di divertimenti, perciò i regolamenti di un tempo sono superati dai fatti. Certo il rispetto delle regole deve essere comunque garantito - aggiunge - ma bisogna tener conto delle mutate condizioni sociali». Deruvo in sostanza chiede «tolleranza in chi deve applicare la legge», ma è difficile pensare che un simile appello possa trovare riscontro in chi, per professione, deve applicare norme e regolamenti, soprattutto se la sollecitazione a farlo arriva da altri cittadini.

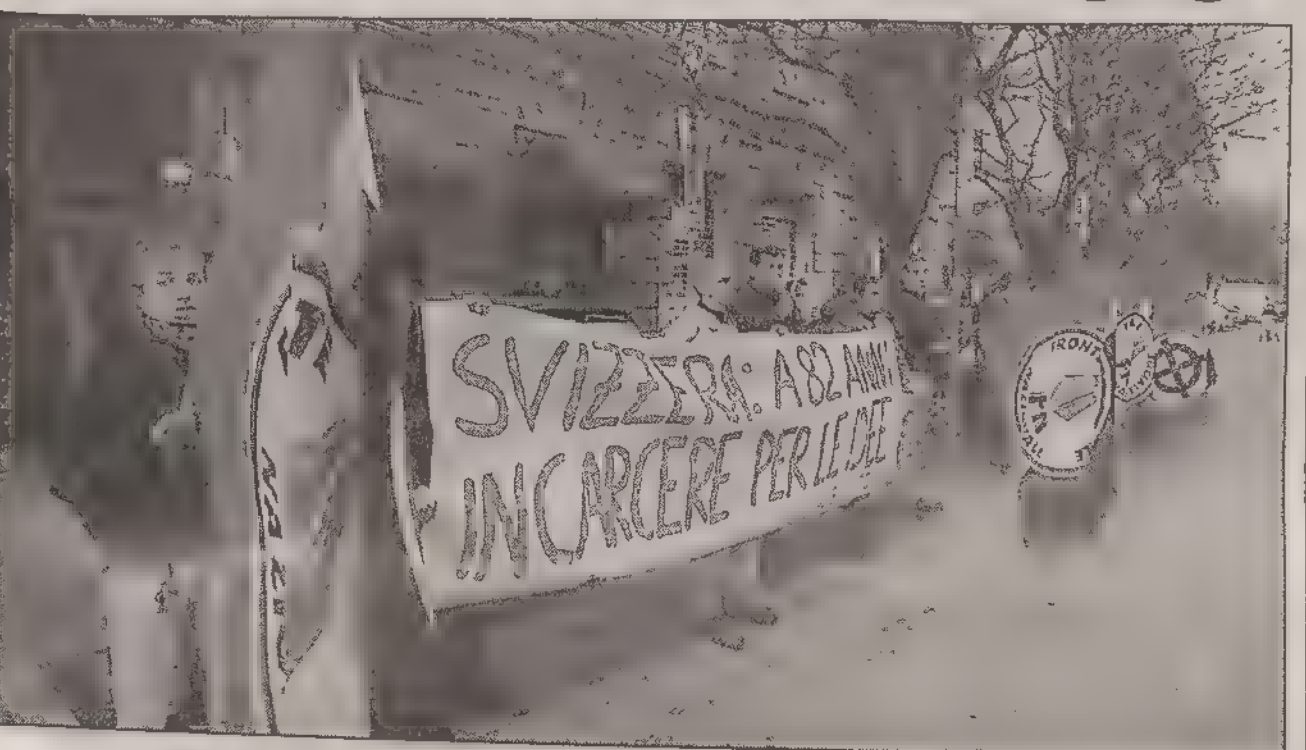
E pensare che i titolari degli esercizi sotto accusa stanno pensando di rianimare, d'estate, il piazzale del Castello di San Giusto: «Volevamo organizzare qualcosa tutti assieme, per richiamare al Castello i giovani della città - ribatte Zoratto - che così non sarebbero costretti a emigrare in Slovenia o nel vicino Friuli, a rischio di incidenti». Ma dopo la doccia fredda del Maria Theresia Keller l'entusiasmo per un'iniziativa di questo tipo potrebbe essersi ridotto.

**Ugo Salvini**

Ragazze in un discobar del centro in occasione della festa della donna. (Foto Bruni)

---

La protesta del Fronte nazionale sotto il consolato della Svizzera

# Manifestazione antisionista a pochi metri dalla sinagoga

Gli attivisti del Fronte sociale nazionale protestano sotto il consolato svizzero. (F. Sterle)

Una manifestazione negazionista dietro la sinagoga. L'hanno inscenata ieri pomeriggio una ventina di attivisti del Fronte sociale nazionale con bandiere tricolori, croci celtiche e vessilli rossoneri del Fronte. Si sono piazzati dinanzi alla sede del consolato della Svizzera, al numero 18 di via Battisti, per protestare contro l'incarcerazione in quella repubblica di Gaston Armand Amaudruz, figura storica dell'Internazionale nera, noto revisionista svizzero, editore e direttore del periodico «Le courrier du Continent» condannato a tre mesi di carcere per «discriminazione razziale» in quanto avrebbe «minimizzato grossolanamente» l'Olocausto. Essendo incensurato e avendo 82 anni, Amaudruz avrebbe ottenuto facilmente la condizionale, ma dopo la condanna comminatagli in prima istanza, aveva diffuso un volantino nel quale aveva affermato: «Io persisto e sottoscrivo». Proclamando la sua intenzione di violare la legge, non poteva dunque godere dei benefici previsti dalla legge stessa.

«Svizzera: a 82 anni in carcere per le idee», stava scritto sullo striscione srotolato dai militanti della destra radicale. «Amaudruz è in un carcere di massima sicurezza, di quelli in cui bisogna perfino indossare la divisa carceraria - ha detto al megafono Manlio Portolan, responsabile regionale di Fsn - perché ha rivendicato libertà di ricerca storica, perché ha dubitato dell'esistenza delle camere a gas.» E ha invitato i cittadini (ma ieri, essendo lunedì i passanti erano pochi) a firmare la petizione di solidarietà ai banchetti che saranno allestiti nei prossimi giorni o al circolo culturale «Julius Evola».

Oltre che da Fsn, la manifestazione era firmata dal Noe (Nuovo ordine europeo) fondato a Trieste da due coniugi francesi, Guillame e Elena Fabien con lo scopo principale di diffondere scritti e tesi revisionisti. Anche Amaudruz era stato invitato a un convegno revisionista organizzato nel maggio scorso alla Fiera di Trieste dal Noe.. Guillame Fabien è stato per cinque anni assistente di Robert Faurisson, uno dei fondatori del revisionismo, uno tra i primi a scrivere che «le camere a gas sono un'invenzione sionista servita a alimentare il mito dell'Olocausto». Per un periodo è stato anche militante politico, attivista del Front National e discepolo di Bruno Megret, candidato di estrema destra alla presidenza della Repubblica in Francia, ma grande nemico di Jean Marie Le Pen. Megret nell'aprile scorso disse di avere come modello «il governo Berlusconi».

**Silvio Maranzana**

---

**CRAC TRIPCOVICH** La moglie di Antonio Sticotti si chiede: «Perché solo mio marito è ancora in galera?»

# «Qui la legge non è uguale per tutti»

## *«Stesso processo, stesse imputazioni ma esiti profondamente diversi»*

Stesso processo, stesse imputazioni, ma esiti profondamente diversi sul piano delle pene e delle «espiazioni».

Sono queste – in estrema sintesi – le dichiarazioni, critiche nei confronti della giustizia, della signora Luisella Sticotti, moglie di Antonio Sticotti, condannato nell'ambito del crac del gruppo Tripcovich e unico tra gli imputati a essere oggi chiuso in carcere. «Perché a mio marito sono stati negati i benefici di cui hanno goduto altri imputati?». E' questo il motivo dominante di tutta la missiva. Ecco i passi salienti.

«Mio marito è in carcere da quasi un anno: penso sia intuibile cosa comporti la detenzione per un uomo e la sua famiglia. Ritengo sia doveroso che esprima le perplessità per il fatto che mio marito non ha potuto usufruire dei benefici che non sono stati concessi ai maggiori responsabili del crac? Ho vissuto in solitudine il mio dolore e la mia rabbia per tanti mesi e ora penso di aver diritto a una spiegazione. Mio marito in considerazione dello stato di profonda prostrazione a cui è giunto, ha perso oltre 20 chili in 10 mesi di cella.

Il Tribunale di sorveglianza di Trieste, il 6 marzo dello scorso anno, ha notificato al difensore di mio marito il mandato di arresto, rigettando la richiesta di affidamento in prova e in subordine gli arresti domiciliari, perché «socialmente pericoloso».

Mio marito che in quel momento si trovava a Bolzano, si è presentato in carcere. Dal momento che il Tribunale di sorveglianza di Trieste che ha inflitto il carcere a mio marito è lo stesso,anche se in composizione diversa che ha giudicato i maggiori responsabili del crac Tripcovich meritevoli dell'affidamento in prova ai servizi sociali, mi risulta incomprensibile capire le motivazioni di tale diverso atteggiamento.

Sicuramente il Tribunale di sorveglianza di Trieste nella valutazione delle posizioni dei condannati, avrà usato gli stessi criteri di valutazione. Dati assolutamente inconfutabili sono che mio marito che nel gruppo Tripcovich aveva notoriamente una posizione gerarchica nettamente subordinata ai suoi capi, ben due anni prima del disastro aveva dato le dimissioni da tutte le cariche in seno al gruppo. E' inoltre inconfutabile che mio marito nelle sentenze di pattaggiamento ha avuto pene inflitte ben minori degli altri signori e senza alcuna aggravante. Altro dato inconfutabile è che mio marito, dopo il fallimento personale, ha messo a disposizione del curatore fallimentare tutti i suoi beni.

Dal momento che di fronte alla legge tutti gli uomini sono uguali e nulla valgono i titoli nobiliari o le amicizie con persone importanti, io continuo a chiedermi: perché a mio marito sono stati negati i benefici di cui hanno goduto gli altri?

Chissa se qualcuno mi potrà o vorrà dare delle risposte».

**c. e.**

### Arriva anche uno sconto di pena ma carcere resta

Un mese e 26 giorni di sconto sulla pena.

Li ha concessi nei giorni scorsi il presidente del Gip Mario Trampus ad Antonio Sticotti, il manager del gruppo Tripcovich detenuto da più di un anno. La decisione non «libera» il condannato che potrebbe uscire dal carcere appena dopo Pasqua. Quando il difensore, l'avvocato Mariapia Mayer ha presentato l'istanza ora accolta era l'unico dei dirigenti condannati rinchiuso in cella. Il «ridimensionamento» è diretta conseguenza delle nuove norme introdotte dal governo Berlusconi che depenalizzano il falso in bilancio e la bancarotta impropria collegata ai documenti, non ad appropriazioni di denaro.

Un altro manager del gruppo Tripcovich è intanto entrato in carcere. Ludovico Bevilacqua è stato fermato a Como mentre viaggiava in automobile senza aver allacciato la cintura di sicurezza. Per la legge era un latitante. Il dato è emerso nel corso del controllo e la polizia lo ha arrestato.

Va anche detto che il difensore, l'avvocato Luciano Sampietro, ha presentato da tempo un ricorso per Cassazione contro la decisione del Tribunale di sorveglianza di negare i «domiciliari» al suo assistito.

---

Continua la sfilata in tribunale dei cittadini inseriti a loro insaputa in elenchi elettorali per le «comunali»

# «La firma non è mia»: assolti altri tre

«Qualcuno l'ha falsificata. Questa firma non è mia».

Tre altre assoluzioni sono state pronunciate ieri in Tribunale dal giudice Laura Barresi. Tre altri cittadini incolpevolmente coinvolti nello scandalo delle certificazioni fasulle delle liste per le ultime lezioni comunali, sono usciti a testa alta dall'aula.

Andrea Tinelli, Riccarda Ianatti e Paolo Reatti, sono stati riconosciuti del tutto innocenti, anzi vittime dei giochi truffaldini di qualche formazione politica che temeva di non raggiungere la quota di firme necessaria per essere ammessa al giudizio dei cittadini.

I fascicoli per ordine dello stesso giudice Laura Barresi sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica perché indaghi su chi ha «certificato» la regolare raccolta dei consensi.

«Due persone si sono presentate alla porta di casa mia chiedendomi di firmare una petizione contro le polveri che uscivano dal cantiere edile in cui venivano realizzate le Torri d'Europa. Io ho sottoscritto quell documento ma non ho mai firmato la lista della «Tua Trieste». Invece qui appaiono il mio nome e i mie dati anagrafici».

Questo ha raccontato Riccarda Ianatti rispondendo alle precise domande del difensore, l'avvocato Antonio Santoro. In effetti i processi nati nati dallo scandalo delle firme sottratte ai cittadini assieme ai loro dati anagrafici, si snoda su un canovaccio sempre uguale. Sono state attinte da partiti e partitini che avevano la disponibilità di petizioni popolari e registri scolastici. In questi processi le assoluzioni stanno diventando norma, mentre sui tavoli della Procura si ammucchiano di udienza in udienza nuovi fascicoli d'inchiesta. Nel mirino i certificatori delle liste. Rischiano se colpevoli la condanna per falso in atto pubblico. Inoltre è probabile che dovranno rifondere i danni morali a materiali a chi a causa dei loro «errori» è finito davanti al magistrato. Se poi le elezioni dovessero essere annullate a causa del massiccio numero di firme apocrife usate da alcune che in altro modo non sarebbero state ammesse alle comunali, i certificatori potrebbero essere trascinati davanti al magistrato anche dallo Stato. «Adesso paga i danni erariali che mi hai provocato».

**c.e.**

---

# Benzina a prezzo ridotto: direttore e consulente prosciolti

Assolti perché il fatto non sussiste.

Paolo Esposito, già direttore dell'Azienda speciale per la benzina agevolata e Alessandro Sarpieri, titolare dello studio di informatica «Mediolanum» ed ex consulente della Camera di Commercio, sono usciti raggianti dal processo in cui dovevano rispondere di due accuse di abuso d'ufficio. Il Tribunale presieduto da Gioacchino Termini li ha assolti con formula piena. Innocenti come avevano sempre sostenuto i difensori, gli avvocati Guido Fabbretti e Giorgio Gefter Wondrich.

Secondo il pm Giorgio Milillo che ne ha invece chiesto la condanna seppure al minimo della pena la loro amicizia e conoscenza di antica data avrebbe influito sulle scelte della Camera di Commercio che stava per adottare un sistema informatizzato per distribuire ai singoli automobilisti i contingenti di benzina a prezzo ridotto. In precedenza Serpieri ed Esposito avevano collaborato all'ospedale di Lecco dove era stata messa punto una tessera a microchip in cui venivano «annotati» tutti i dati sanitari significativi, in particolare per le gestanti. «Percorso nascita» si chiamava il progetto.

Dalla sanità alla benzina o meglio dalle pance ai serbatoi il passo è stato breve. Questa l'idea vincente. Esposito aveva presentato l'esperto in informatica ai vertici triestina della Camera di Commercio e il progetto era stato adottato dopo un lungo studio di fattibilità Era il 1994. Gli altri concorrenti non erano invece risultati così evoluti a livello informatico.

Il processo ha dimostrato che non ci sono stati favoritismi, nè accordi sotterranei. Già davanti al Gip era caduta l'accusa di corruzione. Ora si è dissolta anche quella di abuso d'ufficio.

Gli istituti cittadini si attrezzano dopo le venti incursioni da parte dei teppisti negli ultimi due mesi

# Le scuole si difendono dal «mucchio»

## *Potenziati i controlli, installati nuovi sofisticati sistemi di allarme*

**Da sinistra le tracce del raid del «mucchio» all'istituto Ziga Zojs; l'irruzione all'asilo di via Mamiani; la sostituzione della porta d'ingresso alla scuola Rodari a Rozzol.**

Stanno correndo ai ripari le scuole minacciate dal «mucchio». Controlli accurati, in qualche caso si sono attrezzate con sofisticati sistemi d'allarme. E la risposta alle 20 devastazioni effettuate dai vandali negli ultimi due mesi in istituti scolastici della città.

Oltre a aule, uffici e sale mensa messi a soqquadro numerosi sono stati i furti di televisori, videoregistratori e computer. I vandali hanno anche svaligiato le macchinette del caffè, portandosi via qualche spicciolo. Un furto proficuo è stato fatto alla «Italo Svevo», uno dei primi istituti presi di mira, dove il 15 gennaio sono spariti duemila euro destinati ai terremotati del Molise. In altre scuole le cose non sono andate meglio: porte forzate, allarmi bomba e intrusi avvistati di notte vicino agli edifici. Domenica 3 marzo una persona è stata vista mentre cercava di entrare nella scuola materna «Manzoni» nell'omonima via.

Secondo insegnanti e presidi degli istituti triestini i furti sono all'ordine del giorno: «tutte le scuole – affermano – hanno subito in passato incursioni». Anche gli allarmi bomba non sono una novità: «A volte – dicono – a telefonare sono proprio gli studenti che vogliono evitare un compito in classe o un'interrogazione». Le incursioni degli ultimi mesi sembrano ricondurre ad un gruppo di vandali, definiti il «mucchio», che agiscono sempre nello stesso modo. Bidelli, insegnanti, segretari, presidi e anche genitori sono molto spaventati. Nelle scuole non ancora colpite, ogni giorno – come spiega il personale – si controlla che sia tutto regolare. Il 26 febbraio – la notte precedente erano state colpite la scuola elementare «Gianni Rodari» e la scuola materna «Casetta incantata» – il preside dell'Istituto comprensivo si è accorto che la porta della scuola media «Stuparich» in strada di Rozzol era forzata, un altro tentativo di intrusione fallito.

Molte scuole hanno già da molti anni un sistema d'allarme, soprattutto negli istituti comprensivi dove ci sono materne, elementari e medie. Altre lo stanno installando in questi giorni, perchè terrorizzati dalla possibilità di un'incursione. «L'unica strada – spiega Andrea Avon, preside dell'istituto comprensivo della scuola media Rismondo, delle elementari Pertini, Collodi e Mille Bimbi – per fermare i vandali è installare un sistema di sicurezza. Lo scorso anno abbiamo subito una decina di incursioni. Hanno rubato dalla cucina, dalle macchinette e anche un computer».

Polizia e carabinieri stanno controllando ogni notte sia le scuole già colpite che quelle dove «per fortuna – dicono le maestre – non è ancora successo nulla». Carmelo Ceraulo, preside dell'istituto che comprende la scuola media «Bergamas» in via dell'Istria, le elementari «Sergio Laghi» in strada di Fiume e «Slataper» in via della Bastia riconosce che «dopo il 24 febbraio, giorno in cui sono state devastate alcune aule del comprensorio, ci sentiamo tranquilli perché la zona è controllata dalle forze dell'ordine». In alcuni casi il bidello ha l'abitazione propria all'interno della scuola, o nelle immediate vicinanze. In questi edifici sarebbe più difficile entrare senza essere sorpresi.

I controlli non hanno impedito al «mucchio» di agire due volte all'istituto Italo Svevo. Il 15 gennaio erano riusciti a rubare oggetti di valore e soldi, mentre il 21 febbraio si sono limitati a devastare le aule e a rompere le porte della biblioteca, senza portar via niente. «Non si sa – spiega il preside – da dove siano entrati: nessuna porta era forzata». Hanno però lasciato una traccia: un piccone davanti alla segreteria.

Parzialmente risparmiati dai vandali gli istituti superiori.

**Ilaria Gianfagna**

### L'ESCALATION VANDALICA

**Dicembre 2002:** nella scuola materna [illegible] in via [illegible] vandali entrano due volte devastando [illegible] numerosi oggetti. Lo stesso avviene nel mese di febbraio.

**13 gennaio 2003:** s'introducono nell'elementare «Oton Zupanic» in via Caravaggio abbattendo la porta che dà sulla terrazza. Nessun furto perché gli oggetti di valore sono sotto chiave. Sporcano però i bagni della scuola.

**15 gennaio:** nell'istituto comprensivo «Italo Svevo», nell'omonima via, spariscono una videocamera, oggetti di cancelleria e 2000 euro, una colletta per i terremotati del Molise.

**14 febbraio:** al liceo «Petrarca» in via Rossetti entrano attraverso una porta antipanico e svaligiano la macchinetta del caffè.

**19 febbraio:** danni nelle aule, uffici e cucine all'asilo [illegible] di via Mamiani. Sparita una telecamera.

**21 febbraio:** seconda visita all'Italo Svevo. Non rubano nulla ma devastano le aule e rompono le porte della biblioteca. Ritrovato un piccone davanti alla porta della segreteria.

**24 febbraio:** assalto alla scuola media «Bergamas» in via dell'Istria e all'elementare «Sergio Laghi» in Strada di Fiume.

**26 febbraio:** è la volta dell'elementare «Gianni Rodari» in via Pagano e della materna «Casetta incantata» in Strada di Rozzol. Nello stesso istituto l'ingresso della «Stuparich» è forzato.

**27 febbraio:** prendono di mira le scuole con insegnamento di lingua slovena «Ziga Zois» e il liceo [illegible] in Strada di Guardiella.

**28 febbraio:** il «mucchio» cerca di entrare alla scuola [illegible] in via Caravaggio.

Nel mese di febbraio [illegible] le scuole materne [illegible] in via [illegible] in via Pane Bianco e [illegible] in via Giotto.

Le ultime [illegible] dei vandali [illegible] settimana.

**1 marzo:** [illegible] scuola [illegible] Addolorata di Salita di Gretta.

**2 marzo:** una persona viene vista mentre cerca di entrare [illegible] «Manzoni» [illegible].

**3 marzo:** qualcuno sporca con la vernice i vetri della scuola [illegible] Campi Elisi in via [illegible].



Va deciso il programma del 25 Aprile

### Comitato della Resistenza: l'Unione culturale slovena ne chiede la convocazione

Una richiesta di convocazione urgente del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche è stata avanzata dal presidente dell'Unione culturale economica slovena, Igor Gabrovec. E' stata inviata sia al sindaco Dipiazza che al presidente della Provincia Scoccimarro dal momento che non è chiaro da quale amministrazioni il Comitato, di cui l'Skgz fa parte, dipenda. Gabrovec fa riferimento «al rapido avvicinarsi della data del 25 aprile quando in tutta Italia e quindi anche a Trieste celebreremo la giornata nazionale della Liberazione». E il Comitato è tradizionalmente chiamato a pronunciarsi proprio sull'organizzazione della giornata. «Nel caso la riunione non venisse convocata già questa settimana - conclude Gabrovec - la Skgz prenderà contatto con le altre componenti del comitato promuovendo nuovamente un'autoconvocazione».

### Venerdì la «fermata del lavoro» contro la guerra proclamata dalla Confederazione europea sindacale

Il comitato esecutivo della Ces, Confederazione europea dei sindacati, riunito ad Atene, ha adottato nei giorni scorsi la decisione di proclamare, per le ore 12 di venerdì 14 marzo, una «fermata europea del lavoro» contro l'intervento armato in Iraq. In tutti i Paesi dell'Unione Europea e nei Paesi candidati, i lavoratori si fermeranno per 15 minuti «per testimoniare la volontà che - spiega il comitato - visti i progressi, le ispezioni dell'Onu in Iraq possano continuare e che si debba giungere al disarmo del regime di Saddam Hussein per vie pacifiche».

Il Ces sottolinea quindi come sia «significativo il fatto che l'adesione all'astensione del lavoro sia stata assunta anche dai sindacati di quei Paesi i cui governi sono schierati con gli Stati Uniti».

### I dipendenti degli uffici finanziari sollecitano un semaforo all'incrocio di viale Campi Elisi

I componenti delle Rsu, le Rappresentanze sindacali unitarie degli uffici finanziari di via Von Bruck, segnalano attraverso una nota «l'opportuna e non più prorogabile installazione di un semaforo all'incrocio tra la via San Marco e viale Campi Elisi, per la salvaguardia dell'incolumità fisica degli automobilisti e dei pedoni».

L'intervento viene sollecitato dalle Rsu in seguito «all'aumentato traffico costituito da circa 150 impiegati e 300 utenti che quotidianamente devono raggiungere gli uffici».

### Le strategie della politica in un libro scritto a quattro mani da Francesco Pira e Luca Gaudiano

Si intitola «Comunicare la politica. I Titani nei media della Seconda repubblica» e sarà in libreria dal 15 marzo il volume scritto a quattro mani da Luca Gaudiano, professionista della comunicazione, e da Francesco Pira, docente alla facoltà di Scienze della formazione dell'Università. Il libro mira a comprendere come si siano evoluti strategie e strumenti di comunicazione dei soggetti politici italiani con riferimenti a casi particolari, come quello relativo alle campagne per l'elezione a sindaco di Riccardo Illy.

A Trieste una rete psichiatrica per condividere le esperienze nel settore

# Nasce un network mondiale dedicato alla salute mentale

Farà capo a Trieste, culla della riforma psichiatrica, il network internazionale che riunisce le esperienze leader nella salute mentale. Nella sua fase di avvio la rete, di cui fanno parte, oltre alla nostra città, Stoccolma, Lille, Birmingham e Oviedo, in Spagna, farà infatti riferimento a un segretariato triestino.

L'attivazione di questo raccordo è stata decisa negli incontri che proprio in questi giorni vedono riuniti alla Direzione del Dipartimento di salute mentale, i rappresentanti dell'International collaborating network community mental health experiences.

L'iniziativa di tessere un network capace di riunire gli attori del rinnovamento nel campo della salute mentale, prende d'altronde le mosse dai contatti e dagli scambi maturati in questi ultimi vent'anni sull'onda dell'esperienza triestina: dall'apertura del manicomio alla realizzazione di un sistema fortemente radicato e diffuso sul territorio.

«L'obiettivo del network – spiega Giuseppe Dell'Acqua, responsabile del Dsm – è quello di favorire la creazione di servizi nella comunità impegnandosi per la deistituzionalizzazione e di restituire un pieno diritto di cittadinanza alle persone affette da disturbi mentali». La rete, nata in forma ufficiale nell'aprile del 2001 e accreditata formalmente dall'Organizzazione mondiale della sanità, punta soprattutto sulla formazione degli operatori locali, spesso supportati nell'avvio di progetti di trasformazione. Finora il network è intervenuto in Macedonia, nel Kosovo, in Albania, a Sarajevo e in Palestina. Ma la prospettiva è di accreditare esperienze di salute mentale assai più lontane, tra cui l'India e la Malesia.

**d.g.**

Confronto tra lo scrittore-disegnatore e gli alunni delle elementari

# Novelli, lezioni di fantasia

**Luca Novelli con uno dei suoi libri.**

Ha disegnato e fatto disegnare. Ha raccontato e ascoltato. Venerdì il disegnatore e scrittore Luca Novelli ha tenuto una lezione molto particolare all'Immaginario Scientifico di Grignano. A interagire con lui gli alunni della IV della scuola elementare Sacro Cuore di Barcola, contenti di un docente così fuori dal normale.

Giunto a Trieste per presentare «Lampi di genio», la collana di libri per ragazzi dell'Editoriale Scienza, Novelli non si è limitato a parlare di Volta, Galileo, Darwin, Einstein e Archimede, gli scienziati protagonisti delle sue opere, ma ha fatto un sacco di domande. Una in particolare ha conquistato i piccoli ospiti dell'Immaginario Scientifico. "Quale invenzione - ha chiesto - vi piacerebbe fosse inventata?". Una piccola provocazione che gli ha consentito di affrontare, in modo informale e divertente, temi importanti come l'evoluzione, il tempo, il clima, le cellule.

Autore di libri di scienze e di natura tradotti in tutto il mondo, Novelli è da sempre molto attento alle tematiche di carattere sociale. In febbraio è cominciata infatti su La 7 la campagna antifumo voluta dal Ministero della Salute, una serie di spot ideati e animati da proprio Luca Novelli.

La Huckstep, con la guida di Pino Roveredo, incontra i ragazzi del Centro diurno e la redazione di Volere Volare

# Susanna al Sert, confessioni e simpatia

## *«La nascita di mio figlio ha riempito di gratificazione la mia vita»*

**«La moda è un ambiente difficile: di donne belle ce ne sono tante»**

Quando arriva, le gambe chilometriche inguainate nei jeans, l'abbronzatura leggera e un gran sorriso, è la perfetta incarnazione della supermodella: bella, elegante, sicura. Bastano però pochi minuti.

E l'incontro di Susanna Huckstep nel comprensorio di San Giovanni con i ragazzi del Centro diurno del Sert e con la redazione di Volere Volare, il giornale dell'Associazione cittadini e familiari per la lotta alle tossicodipendenze, deraglia subito dagli schemi consueti.

Fin dalle prime battute l'intervista, condotta dallo scrittore Pino Roveredo, si trasforma infatti in un dialogo a più voci che (a sorpresa) trova come protagonisti alcuni giovani che Susanna Huckstep - 34 anni, una casa a Lugano, un marito e un figlio piccolo - l' hanno conosciuta prima del grande salto: prima dell'elezione a miss Italia, prima delle passerelle internazionali, prima delle copertine sulle riviste.

Come ti è venuto in mente di partecipare a Miss Italia, le chiedono. «Il concorso - ricorda la Huckstep - fu solo un pretesto per uscire di casa la sera. Allora vivevo con la nonna: dover partecipare era una scusa ottima».

La fortuna regala così una direzione alla giovanissima Susanna («era un periodo difficile, non sapevo proprio cosa volevo fare della mia vita») che a 15 anni si trasferisce a Milano, da sola.

Come da copione, i rischi del mestiere sono dietro l'angolo. «I compromessi nel nostro campo sono all'ordine del giorno. La moda è un ambiente difficile, dove di donne belle e brave ce ne sono a fiumi. Ci sono donne disposte a tutto per fare carriera e ci sono uomini pronti a chiedere tutto. Personalmente ho sempre cercato di evitare questa strada. Questo rende forse le cose più complicate, ma almeno ho la coscienza tranquilla».

**Nella foto grande Susanna Huckstep con Pino Roveredo nell'incontro al Sert. A fianco, con la fascia di Miss nel 1984.**

Le sostanze stupefacenti? chiede Pino Roveredo. Talvolta si ha l'impressione che questo genere di disagio sia patrimonio quasi esclusivo dei poveri, degli emarginati: è davvero così? «Di droga ne gira tantissima, nel mondo della moda. Si sa di modelle che prima della sfilata si nascondono in un angolo a aniffare. A Milano è normale, in certi giri, procurarsi un po' di roba prima di affrontare una serata. E di certo non si tratta di persone a cui manchi qualcosa, anzi. La cosa però non mi ha mai intrigato in maniera particolare. Certo, anch'io in passato ho provato qualche canna: ma nulla di più».

**«Partecipare a Miss Italia fu un pretesto per uscire di casa la sera»**

E la paura d'invecchiare? Come fa una donna che vive della propria bellezza a convivere con l'età che avanza? «So bene che a 34 anni sono già vecchia, per la mia professione. Anche se per fortuna continuo a lavorare molto. Ma non ho paura della vecchiaia, ciò che mi spaventa è morire perché la vita mi piace. Devo dire che oggi sto assai meglio di qualche anno fa: mi sento più matura, più serena, sto meglio con me stessa».

L'elemento fondamentale di quest'equilibrio, è il figlio di tre anni e mezzo, con cui spesso torna a Trieste a visitare la madre. «Mi ha veramente riempito la vita. Fino a qualche tempo fa c'erano dei periodi di vuoto in cui mi lasciavo andare. Da quando c'è lui non è più così».

Non sembri essere cambiata molto in questi anni, osservano i ragazzi intervenuti all'incontro al Sert. «Non credo di essere una che s'atteggia, per carattere - sorride Susanna Huckstep - E poi ragazzi vi prego, siamo cresciuti insieme a Rozzol Melara oppure in via della Valle, in Cavana: non mi sembra proprio il caso di fare tante storie».

**Daniela Gross**

**MUGGIA** Mentre procede la trattativa tra Comune e Act sulla cessione del Caliterna

# Nuovi parcheggi a pagamento

## *Saranno istituiti tra via Tonello e il lungomare Venezia*

Il Comune di Muggia ha individuato via Tonello, via Battisti (zona distretto sanitario), via Roma (dopo i lavori di ristrutturazione), la zona del porto (vicino al Circolo della vela) e il lungomare Venezia come aree dove poter istituire nuovi parcheggi a pagamento. La mappatura si inserisce nell' accordo di subentro dell'Act nella proprietà del parcheggio di Caliterna, in via di ultimazione. Al momento non è ancora stato stabilito quali delle suddette vie e quando avranno la sosta regolamentata, e a quali costi per gli automobilisti, ma ormai è questione di poche settimane.

Intanto sta procedendo la trattativa tra il Comune e l'Act sulla cessione del parcheggio di Caliterna. Venerdì i vertici dell'azienda triestina si sono riuniti a colloquio con il Comune e hanno effettuato un sopralluogo sul cantiere. «Le volontà espresse tempo fa sono rimaste le stesse. Ora si tratta di dettagliare l'accordo e ci siamo dati un paio di settimane di tempo», dice il sindaco Gasperini.

Saranno allo studio le rendite per le affittanze degli stalli nel parcheggio interrato, ma si procederà anche a verifica della vendita dei posti auto. Su questo, Gasperini afferma che non si sono mai volute mettere in discussione decisioni prese in precedenza, anche se, come si sa, la vendita non è stata proprio un successo. Fin dall'inizio sono stati messi sul mercato cento stalli, ad una quarantina di milioni delle vecchie lire. Ma non sono stati propriamente presi d'assalto, anche se, dopo una mesta affermazione del sindaco qualche tempo fa («Ne abbiamo venduti solo sette») non sono disponibili dati aggiornati.

«Politicamente saranno poi da definire anche i canoni di rotazione e le tariffe mensili», aggiunge Gasperini. Canoni che riguarderanno anche i parcheggi in superficie in altre aree del centro che, in base all'accordo in perfezionamento, il Comune darà in gestione all'Act. Un'esigenza della stessa società triestina per questioni di «convenienza economica» nell'investimento, ma anche perchè dal progetto originale sono stati tolti i posti auto superficiali. Il lastrico solare, infatti, sarà scorporato dal parcheggio, rimarrà in mano al Comune, che ne farà una piazza con area per manifestazioni, i cui lavori inizieranno a fine anno.

Tornando ai parcheggi in centro, le tariffe terranno conto delle esigenze dei residenti: «In alcuni casi pagheranno meno o non pagheranno per niente. Ma è tutto da vedere», così il sindaco.

Intanto in cantiere procedono i lavori, anche se si è in ritardo di un anno, quasi esatto, dalla consegna prevista. Gasperini dice: «Attendo notizie dai costruttori, che non sento da un paio di settimane. Ma, come si è potuto vedere, si stanno posizionando i marmi e alcune recinzioni. Stalli e illuminazione sono già pronti».

Dal sindaco, una rassicurazione: «Faremo sì che il parcheggio sia utilizzabile subito, non appena sarà consegnato, magari con un accordo temporaneo, in attesa di perfezionare il contratto con l'Act».

**Sergio Rebelli**

Continuano le trattative tra Comune e Act per la cessione del parcheggio Caliterna.

Stabilite le modalità di pagamento delle soste, ma non ancora le tariffe

## Tutti con tessere e monetine

I muggesani, e gli ospiti della cittadina, dovranno munirsi di monetine (cosa non difficile ora con l'Euro) o anche di tessera prepagata per poter accedere ai futuri, nuovi parcheggi a pagamento che saranno istituiti sul territorio comunale.

Mentre nel parcheggio interrato per il pagamento ci sarà una normale cassa, sul resto del territorio, infatti, il sistema sarà totalmente automatizzato, con colonnine.

Ma si potranno pagare anche frazioni di ora (per venire incontro alle soste «mordi e fuggi»), cosa perlopiù preclusa nei parcheggi con sistemi automatici di pagamento.

Ne ha parlato l'Act venerdì scorso all'incontro con il Comune. Ma la novità, sarà proprio la tessera prepagata (forse in vendita in tabaccherie o altri punti convenzionati), un sistema, altrove, ancora sperimentale ma che dovrebbe essere adottato a pieno ritmo proprio a Muggia: «Sono già in uso a Trieste, ma solo con i parcheggiatori dotati di sistema palmare. A Muggia saranno riconosciute anche da apposite colonnine, che accetteranno comunque pure le monete. Ciò permetterà anche qui le soste per frazioni piccole dell'ora», spiega il sindaco Gasperini.

Mentre sono ancora in via di definizione tariffe e modalità di gestione e custodia del parcheggio interrato, si sa già che rispetterà gli orari di apertura tipici (fino alle 20), mentre l'accesso nelle ore notturne per chi avrà affittato o acquistato il parcheggio avverrà tramite tessera o altro dispositivo.

**s.re.**

La Quinta circoscrizione vara un piano di «salvataggio»

# Degrado verde pubblico Monitoraggio delle aree

Un monitoraggio di tutti gli angoli verdi e dei giardini di San Giacomo e Barriera Vecchia, per individuare dove sono più necessari gli interventi di bonifica e di recupero. Così Silvio Pahor, presidente del V Consiglio circoscrizionale, intende riprendere in mano la situazione del verde pubblico sul territorio di propria competenza. Il Comune destinerà infatti ai sette parlamentini alcune somme per cercare di ridare tono ad alcuni spazi rionali. I consigli indicheranno le priorità di intervento che successivamente i competenti uffici provvederanno a evadere. «I contributi stanziati – spiega Pahor – non riguardano ovviamente quei grossi interventi che sono già previsti dal Comune, piuttosto dei ritocchi per delle strutture che complessivamente risultano già funzionanti e agibili. Penso per esempio a Campo San Giacomo, che è la nostra piazza più grande e frequentata, dove bastano alcuni ritocchi per ridare vita e colore alle aiuole esistenti. Perché verde pubblico vuol dire anche arredi, panchine, piccole soluzioni floreali che in questo modo riescono a trasformare letteralmente piazze altrimenti disadorne e poco invitanti».

Tra le mete della ricognizione del presidente, ci sarà sicuramente il giardino Basevi (Pontini), di via San Giacomo in Monte, impianto di verde storico che necessita al più presto di adeguata manutenzione. «Tra gli spazi in difficoltà – afferma il presidente – ho ricevuto diverse segnalazioni per il giardino retrostante il grande complesso di edilizia popolare del "Vaticano". Per questo giardino, disposto lungo la via Molino a Vento, i cittadini chiedono innanzitutto delle nuove panchine e ulteriori arredi». Immediatamente sottostante la strada, verso la via Rigutti e Barriera Vecchia, rimane un punto interrogativo quella porzione di verde incolto e trascurato ormai nota con l'appellativo di «collina della vergogna». «Questa zona – afferma Pahor – è oggetto, saltuariamente, di interventi di pulizia sommaria. Invece serve un progetto coerente e, presumo, sostanziosi stanziamenti di denaro».

**ma.lo.**

## Pericolo ratti sul territorio Comincia la disinfestazione

Con l'avvicinarsi dei primo caldi si ripropone il problema della proliferazione dei ratti che infestano il territorio della Provincia. E ieri l'Azienda per i servizi sanitari ha dato avvio al secondo intervento di derattizzazione nei comuni della provincia. Gli esperti della ditta Deber hanno posizionato esche avvelenate in varie zone di Trieste, Muggia, Duino Aurisina. Monrupino, San Dorligo della Valle, Sgonico. Le zone derattizzate sono state segnalate con cartelli di colore giallo che riportano la dicitura: «Pericolo zona derattizzata, non toccare le esche».

La piaga dei ratti è un fenomeno comune a molte città, specie di mare. Ma a Trieste e nelle zone rivierasche si sta verificando un fenomeno anomalo. Come ha recentemente ricordato Nicola Bressi, conservatore zoologo del Civico museo di storia naturale, si sta combattendo una latente battaglia fra due specie di ratti, il *Rattus*

*norvegicus*, o delle fogne, di provenienza asiatica, in Europa dal 1700, e il più «antico» *Rattus rattus*, o ratto nero: ambedue si contendono il «possesso» dei territori in riva al mare. Secondo recenti stime a Trieste il numero dei ratti equivale a quello degli abitanti.

Il presidente Sandro Menia sui risarcimenti

## Vandali al cimitero di Servola: «Nessuno mi ha avvertito, la Circoscrizione non interviene»

«Sulla base di quanto stabilito dalle vigenti legslazioni e dai regolamenti comunali, le Circoscrizioni amministrative del Comune di Trieste risultano del tutto prive di competenza relativamente alle normali procedure per la stima di danni provocati all'interno di un'area di proprietà del Comune di Trieste». Sandro Menia, presidente della VII Circoscrizione, tiene a precisare che il parlamentino da lui presieduto non c'entra con l'iniziativa di preparare i moduli per il risarcimento dei danni provocati dai vandali al cimitero di Srevola. Tantopiù che a lui, il presidente, nessuno lo avvisato, né di quanto avvenuto al camposanto né delle iniziative prese a favore di quanti hanno dovuto lamentare danni. «Posto - continua Menia - che né da parte del sindaco né dall'assessore comuale competente né dall'Acegas Spa, mi è giunta alcuna comunicazione ufficiale sulla vicenda degli atti vandalici recentemente compiuti da ignoti al cimitero di Servola, è da ritenersi che sarà l'amministrazione comunale a dare avvio al necessario iter per la stima degli stessi mediante un formale incarico di espletamento delle perizie a tecnici qualificati». «Pertanto - continua Menia -, l'iniziativa dei consiglieri circoscrizionali Rivolti, Pettirosso e Radovini, oltre a non costituire documento legale, è altresì priva pure di valore conoscitivo».

«Considerato - conclude il presidente della circoscrizione - che i sopra menzionati consiglieri circoscrizionali non mi hanno messo al corrente delle loro intenzioni, da me apprese soltanto alla lettura del "Piccolo", la VII Circoscrizione amministrativa del Comune declina immediatamente qualsiasi responsabilità che potrà eventualmente conseguirne».

Petizione di un folto gruppo di cittadini per protestare contro gli schiamazzi notturni nella zona pedonale

# «Passeggio Sant'Andrea come il Bronx»

## *Musica a tutto volume, parcheggi selvaggi, abbondanti bevute*

Non è lecito divertirsi causando disagio agli altri contravvenendo alle normali norme di educazione civica. Secondo le segnalazioni di un gruppo di residenti della zona di Passeggio Sant'Andrea, l'area pedonale compresa fra la via Tedeschi e la via Romolo Gessi diventa ogni fine settimana teatro di assordanti sarabande di gruppi di giovani spesso alticci. Le loro vetture, gli scooter, dopo lo spostamento di alcune fioriere, vengono parcheggiati selvaggiamente sulle aiuole negli spazi circostanti il cinema Ariston. Una situazione che ha costretto un gruppo di persone a rivolgersi alla competente circoscrizione, consegnando una petizione con numerose firme.

Passeggio Sant'Andrea di notte diventa luogo di schiamazzi e parcheggi selvaggi.

«Succede ormai ogni fine settimana – sostengono alcuni residenti – e a nulla valgono le chiamate delle forze dell'ordine. I ragazzi se ne fregano e, iniziando la sera del venerdì, rimuovono le pesanti fioriere in ghisa. In barba alle normali regole di educazione, lasciano auto e motorini dove capita. E poi danno inizio a un micidiale cocktail fatto di abbondanti bevute, musica ad alto volume e schiamazzi che si protraggono regolarmente oltre le tre del mattino».

I risultati dell'allegra nottata si vedono al mattino, quando bottiglie vuote, cicche, l'odore acre delle minzioni rilasciate senza alcun pudore al chiaro di luna, completano il triste panorama.

«Spiace – rincara un cittadino – vedere come mamme e bimbetti devono l'indomani fare le gimkane tra i rifiuti. Eppure solo qualche anno fa il Comune aveva speso fior di quattrini per creare questo angolo pedonale, arricchito da panchine, fontane, giochi per i più piccoli. Il selciato, macchiato dalla perdita di oli e carburanti di qualche vettura, vale da solo la bella cifra. Soldi di tutti noi contribuenti che vanno a farsi benedire per le esagerate gazzarre degli eroi del sabato sera». Questi i cittadini, letteralmente inferociti per l'andazzo attuale e preoccupati per l'arrivo della bella stagione. «Se qualcuno non li ferma – dicono – addio riposo notturno durante le calde notti d'estate».

Il problema non riguarda certo solo passeggio Sant'Andrea. Molti residenti delle Rive e di altri angoli di San Vito e Cittavecchia lamentano da tempo i disagi di una ristorazione protratta fino ad ore tarde.

«Le giuste proteste dei cittadini – afferma il presidente della Quarta circoscrizione Rocco Lobianco – devono trovare soddisfazione. Attenzione però a trovare un giusto equilibrio fra il diritto al divertimento e le esigenze di riposo e quiete pubblica. Riuscire a conciliare le due cose certamente è difficile, ma non impossibile». «Inizierei a farlo dando un forte consiglio a coloro che gestiscono i locali pubblici. Investite in sicurezza – afferma Lobianco –, ovvero predisponete un servizio di sorveglianza adeguata per dirigere convenientemente i flussi di clientela e contenere sul nascere gli schiamazzi notturni».

**ma.loz.**

Arti applicate

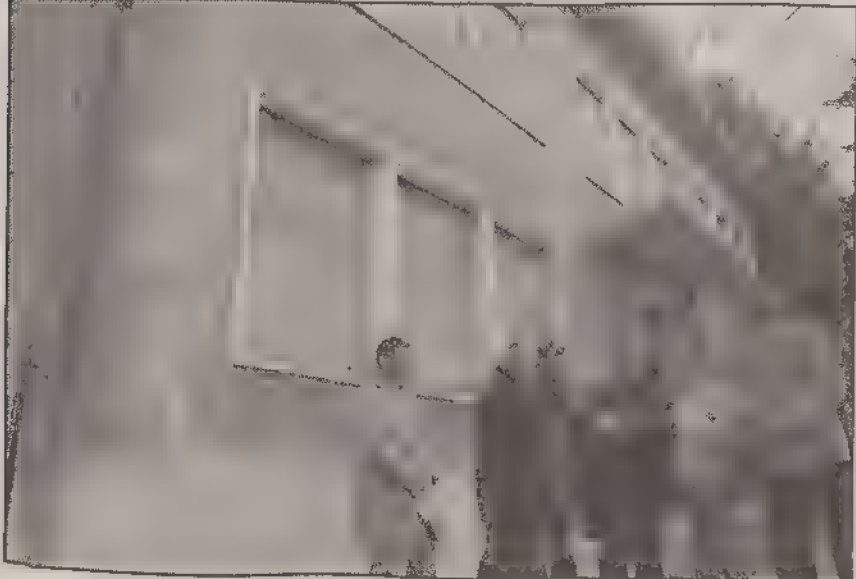
## Ex tempore a San Giuseppe nel giorno del dì di festa

L'Associazione Arti applicate organizza, nella località di San Giuseppe della Chiusa, un'Ex-tempore di pittura che prevede la partecipazione degli artisti della regione unitamente agli studenti delle superiori, delle medie e delle elementari, in occasione dei festeggiamenti per la ricorrenza del patrono.

Le opere dovranno evidenziare gli scorci del paese, l'atmosfera del dì di festa, contribuendo così a rendere più importante l'avvenimento con la presenza degli artisti nel contesto delle manifestazioni locali che allieteranno l'avvenimento.

La timbratura dei supporti (tele, cartoni, fogli da disegno) avverrà all'Atelier dell'Accademia di San Giuseppe 132/A sabato 22 marzo dalle 10 alle 18 e domenica 23 marzo dalle 10 alle 12. Le opere saranno consegnate al più tardi alle 16 di domenica 23 marzo. Per informazioni 040383029, oppure 3482656967.

Presentato il progetto esecutivo per il recupero della scuola resa inagibile da un allagamento: nuove aule, nuovi uffici e niente barriere architettoniche

# Rinasce l'istituto «Palutan» all'insegna della bioedilizia

La presentazione del progetto per il «Palutan».

A partire dall'anno scolastico 2004-2005 Trieste avrà un nuovo istituto superiore, fruibile peraltro anche dai disabili per attività motorie pomeridiane vista la facile accessibilità. E' stato presentato infatti il progetto esecutivo per il recupero e il rifacimento dell'ex istituto «Palutan» di via Cantù (reso inagibile da un allagamento) che, assieme al Volta e al Max Fabiani, andrà a formare un nuovo polo scolastico. A presentare il progetto del primo lotto erano presenti l'assessore provinciale ai Lavori pubblici e all'Edilizia scolastica Piero Tononi, quello all' Istruzione e politiche scolastiche Marco Drabeni assieme ai presidenti di commissione Giorgio Cecco e Massimo Romita e ai capigruppo della maggioranza Viviana Carboni e Piero Degrassi.

Attenta cura all'edilizia scolastica, perciò migliore qualità dello studio, e razionalizzazione degli spazi, come pure delle spese, sono punti convergenti che hanno trovato in totale accordo, precisano i presenti, tutta la maggioranza di Palazzo Galatti. Per quanto concerne la realizzazione dell' opera, al piano terra verranno create quattro aule e la segreteria, mentre al primo piano saranno ben cinque le aule di cui tre adiacenti che, munite di pannelli mobili, potranno formare un'unica grande aula. Inoltre saranno recuperati il sottoscala, che fungerà da archivio, e il sottotetto, dove verranno allestiti orientativamente gli uffici.

Particolare attenzione, come hanno sottolineato gli assessori Tononi e Drabeni, è stata riservata ai portatori di handicap, a favore dei quali hanno inserito in progetto tutti gli accorgimenti volti a favorire una tranquilla vivibilità. All' esterno è previsto invece il recupero del giardino con la creazione di campi da pallacanestro e pallavolo, parcheggi e un riassetto delle piante già discusso assieme alla Guardia forestale. L'edificio inoltre sarà ristrutturato in bioedilizia con materiali ecocompatibili che, come ha spiegato Cecco, non andranno a incidere negativamente sul costo complessivo dell'opera.

**Federico Filippa**

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 15 PAROLE**

**Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.**

**TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.**

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.



## 1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

**A. ATTICO** San Giusto con terrazzo di 90 mq moderno e panoramico salone tre stanze cucina doppi servizi ripostiglio garage riscaldamento ascensore, € 299.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

**ABITARE** a Trieste Opicina appartamento, saloncino, cucinona, due camere, doppi servizi, taverna con accesso giardino proprio. € 220.000. (A00)

**ABITARE** a Trieste panoramico, salone doppio, cucinona, due matrimoniali, cameretta, due bagni, poggioli. € 230.000. 040/371361.

**ABITARE** a Trieste villa zona Campanelle recentissima, elegantemente rifinita, 300 mq, vista mare, garage triplo, giardino. 040/371361.

**ADIACENZE** Capodistria soleggiato tinello angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo termoautonomo. Arredato. Tre 040/774779.

**ADIACENZE** Oberdan ufficio atrio salone 5 stanze 2 bagni ripostiglio poggiolo termoautonomo. Tre 040/774779.

**AFFARE** (zona) Roiano alta con vista mare e città villetta immersa nella campagna composta da due alloggi con terreno alberato di 1300 mq. Spaziocasa 040/369950. (A00)

**AFFARE** in palazzo epoca alloggio da rimodernare (zona) viale Miramare-Boccaccio di cucina, soggiorno, due stanze, bagno. Spaziocasa 040/369950.

**AFFARE** in palazzo epoca alloggio particolare da rimodernare (zona) piazza Hortis di cucina, due stanze, stanzetta, più ampio stanzone mansardato, bagno. Spaziocasa 040/369950.

**CARLINO** villette schiera bicamere, biservizi, unico piano, posto auto, giardino 350 mq. Prezzo da appartamento. Possibilità permuta, personalizzazione pagamenti. Cod. 20/P. Gallery Cervignano 0431/35986.

**GORIZIA,** centralissimo, appartamento tricamere, biservizi, soggiorno, cucina, biterrazze, garage, posto auto, cantinetta, privato vende. 339/1670073 - 335/231838. (Fil. 17)

**GRADO** centro storico «Loft» ristrutturato tinello, cucinotto, camera, bagno. € 165.266 rif. 0103 Rabino 040/368566.

**LOCALE** d'affari Campi Elisi prossimità scuola, accesso molo VII e grande viabilità, ottime condizioni, 115 mq, tre fori, servizi, impianti a norma. € 110.000. Pizzarello 040/766676.

**NOGHERE** capannone recente costruzione uffici scoperto di proprietà. Trattative riservate. Rif. 2103 Rabino 040/368566.

**PERIFERICO** soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzini. € 137.000 rif. 2703 Rabino 040/368566. (A00)

**PRIVATO** vende appartamento libero vista mare zona Gretta contesto signorile 110 mq composto salone, cucina, due stanze, due bagni, due ripostigli, cantina, terrazza abitabile, quattro posti macchina, garage. Prezzo impegnativo. Telefonare 040/410721. (A1335)

**RIVE** salone, due matrimoniali, cucina, doppi servizi, terrazzini, vista mare. Rif. 15102 Rabino 040/368566. (A00)

**ROIANO** adiacenze box auto con acqua e luce € 24.800 rif. 12302 Rabino 040/368566.

**RUDA** centro. Casa tricamere, due livelli, accostata un lato, abitabile, vista parco, ottima manutenzione esterna, garage doppio, piccolo scoperto. Cod. 1/P. Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

**SAN** Vito soggiorno, due camere, cucina, bagno, soffitta. € 129.000 rif. 1403 Rabino 040/368566.

**Continua in 24.a pagina**

## La banda dei quattro

*Nella Regione a statuto speciale Friuli Venezia Giulia dotata, ovviamente, di larga autonomia, non si può decidere chi deve essere il candidato per le prossime elezioni regionali.*

*La Banda dei quattro (Berlusconi, Bossi, Fini e Follini), in barba a devolution, decentramento, autonomie locali ecc., ha stabilito, dopo giorni e giorni di contatti sotterranei e congiure di palazzo, che la candidatura alla Presidenza del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia viene assegnata alla Lega nella persona di . Alessandra Guerra.*

*Non entro nel merito di giudicare la persona scelta, ma il metodo e il modo usati ricordano tanto le vecchie e decadute monarchie assolute (il sovrano con la sua Corte dei miracoli decide su tutto e tutti).*

*Non contenti ancora di queste antiche e aberranti logiche di spartizione dei poteri e delle conseguenti «careghe», hanno pensato bene, i quattro e i loro giullari (Scajola, Calderoli, Menia e qualche altro) di presentare ufficialmente la candidatura e aprire la campagna elettorale in quel di Udine mentre il capoluogo regionale e sede del Consiglio regionale è Trieste.*

*Ma vi immaginate, in caso di elezioni in Emilia-Romagna, una presentazione simile fatta a Ravenna invece che a Bologna.*

*Mi astengo da ulteriori commenti, ma la gente che voterà, saprà sicuramente come comportarsi nel segreto dell'urna.*

**Ennio Calligaris**

## IL CASO

*Un lettore rimasto solo, in preda allo sconforto, cerca aiuto e ora si rivolge alla Seganti*

# «Chiedo una casa ma vengo emarginato»

*Sono un pensionato, l'appello del vescovo Ravignani alle «istituzioni civili» della città, pubblicato sul nostro quotidiano il 21 febbraio mi ha persuaso a rendere nota la mia vicissitudine.*

*Nel giro di 27 mesi, ho perduto tre familiari, ora mi è rimasto soltanto un nipote in età adulta, che non dimora in città. Sono rimasto solo con la disperazione e il dolore, senza il conforto di una persona amica, con una vita vuota senza scopo, l'avvilimento, la tristezza e poi la depressione. Ho perduto anche quel misero alloggio, i mobili accatastati nel magazzino sotto casa, che dovrò lasciare libero entro il 30 giugno.*

*Ho cercato di avere un aiuto morale, assistenza e mi sono rivolto alle assistenti del servizio sociale comunale di via Locchi, tutto quello che ho avuto è stato l'indirizzo del Centro d'igiene mentale e della Pro Senectute. Avevo fatto domanda per un alloggio all'Ater, codice 2466/01, quando mi sono recato per conoscere il punteggio assegnatomi, solo 8 punti, vale a dire niente, sono venuto a conoscenza però, di false informazioni e inesattezze a mio carico, inserite nel mio incartamento.*

*Questa è discriminazione, credo che all'Ater qualcuno dovrebbe darmi una spiegazione. Sono pensionato, dopo aver trascorso quarant'anni al servizio della comunità.*

*Sono nato e vissuto in questa regione, sono due anni che mi trovo in questa situazione, ho fatto una richiesta legittima, ho chiesto un alloggio che mi consenta di continuare a vivere decentemente, ma vengo emarginato, cosa mi si prospetta, in un prossimo futuro, forse il campo di sterminio? Ringrazio l'assessore regionale dell'Edilizia signora Seganti, se risponderà alla mia lettera del 7 febbraio.*

**Lettera firmata**

**Sempre pochi gli alloggi per chi ha realmente bisogno.**

Pur ritenendo che in circostanze come queste le parole non servono a molto le esprimo piena solidarietà per la difficile situazione che sta vivendo.

Credo che alla sua età una persona dovrebbe godersi un meritato e sereno riposo, ma purtroppo le vicissitudini della vita non sempre ci permettono di attraccare alla sponda più calma e tranquilla.

Giustamente lei mi ha scritto per invitarmi ad agire nella veste di amministratore e così ho fatto: mi sono attivata all'Azienda territoriale per l'Edilizia residenziale di Trieste chiedendo aggiornamenti sulla sua situazione. Tempestivamente mi è stato risposto che la Commissione preposta alla redazione delle graduatorie per gli alloggi Ater le ha assegnato 8 punti (come da lei ricordatomi nella sua missiva) non considerando sufficiente la documentazione, presentata entro il termine del 31 luglio 2001, relativa alla sistemazione in un locale non idoneo ad abitazione.

Quello che le posso suggerire, qualora lei lo ritenesse opportuno, è di presentare immediato ricorso, in opposizione al punteggio.

Per quanto riguarda la sottoscritta le posso assicurare che i miei uffici si attiveranno all'Ater, affinchè si riesca a trovare un soluzione alla luce dei suoi gravi problemi personali e dell'oggettivo disagio cui deve far fronte.

**Federica Seganti**
*Assessore regionale all'Edilizia*

## Cumulo di cariche

*Leggo nel Bollettino della Regione del 5 febbraio scorso che il docente dell'Università della facoltà di economia di Trieste Claudio Sambri (noto esponente prima della Democrazia cristiana e ora di Alleanza nazionale) è stato nominato presidente del collegio dei revisori dei conti dell'Ezit. Nulla da dire sull'esperienza professionale dell'uomo dal momento che qualche mese prima era stato nominato presidente dei revisori dell'Aiat di Trieste.*

*Inoltre, egli ricopre o ha ricoperto i seguenti incarichi pubblici o derivanti da enti pubblici, oltre che di società commerciali private: 3) amministratore delegato del World Trade Center Friuli Venezia Giulia; 4) membro del comitato di gestione del Frie - Fondo di rotazione; 5) componente del Comitato tecnico consultivo per la politica industriale; 6) consigliere di amministrazione del Cism di Udine; 7) cda della Friulia Lis spa di Udine; 8) cda della Friulia Factor spa di Trieste; 9) cda della Snaidero spa di Majano; 10) consigliere delegato consorzio Mib di Trieste; 11) cda della Cassa di risparmio - fondazione Trieste; 12) cda Newco Edit c.s. di Carlo Emanuele Melzi; 13) dirigente del Bic di Trieste; 14) membro del Comitato di presidenza Unione regionale della cooperazione; 15) membro della giunta Fiera di Trieste; 16) presidente FinReCo Consorzio regionale garanzia fidi scarl di Udine; 17) revisore contabile del Cat Centro assistenza tecnica alle imprese commerciali di Trieste; 18) sindaco della società Trieste futura; 19) sindaco Sincrotrone spa di Trieste; 20) è stato Cda della Friulia spa di Trieste; 21) è stato consigliere di amministrazione dell'Ente regionale sviluppo artigianato di Udine.*

*Sono in tutto 21 cariche. Se ho sbagliato di elencare qualcuna sarei grato al professore se mi correggesse. Mi chiedo come sia possibile che una persona sola possa adempiere bene i suoi doveri di docente universitario e di titolare di queste numerosissime cariche pubbliche che, se distribuite bene, potrebbero far contente numerose altre persone.*

*Invece i partiti tendono a concentrare su pochi soggetti, evidentemente fedelissimi, le migliaia di cariche di cui dispongono. Possibile che non ci sia in tutta la società civile gente capace e meritevole? Questa non è democrazia.*

**Claudio Carlisi**
Udine

■ **I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.** ■

## Un grande oste un grande cuoco

*Un mese fa, con discrezione, com'era nel suo carattere, ci ha lasciati Vittorio Gorella. L'oste di via Sorgente, quello dell'osteria là dove una volta «i vendeva i mussoli».*

*Chi era Vittorio? Un grande oste, un grande cuoco (chi non ricorda con rimpianto i suoi pranzetti improvvisati con quel poco che c'era nella sua modesta cucina ma dai risultati superiori ai cuochi più affermati della città ed esaltati dalle varie guide).*

*Consapevole delle sue capacità, veramente superiori, dava con modestia a tutti i suoi avventori (da lui chiamati amici) manicaretti improvvisati, stuzzichini, buon vino e soprattutto un sorriso e una parola da vero amico.*

*Questo era, alla fine, Vittorio. Non un oste qualsiasi che mesce il vino, ma un vero grandissimo amico. Per tutti: ai barboni che entravano nel suo piccolo locale ai quali mai negava un sorriso e un bicchiere, ai pensionati, a tutti quelli che lavoravano nel circondario del suo locale, a tutti i suoi fedeli avventori, all'ospite di passaggio.*

*Per tutti Vittorio era un vero amico. Grazie per il sorriso e l'aiuto che sempre hai dato a chi ne aveva bisogno.*

*L'unica mia consolazione è che tu, buono e sincero com'eri, adesso stai sicuramente gustando il vino nelle vigne del Signore. Arrivederci Vittorio.*

**Giuliano Auber**

## Progetto scuola e neve

*Domenica 23 febbraio, a Forni di Sopra, si è conclusa la seconda fase del «Progetto scuola sport neve turismo» finanziato dalla Fondazione CrTrieste e organizzato dallo Sci Club 70.*

*Desideriamo ringraziare la Fondazione CrTrieste che, con il suo finanziamento ha permesso la realizzazione della riuscitissima iniziativa, l'instancabile presidente dello Sci Club 70 Livio Manzin, i volonterosi collaboratori e i maestri di sci, sia della pista di plastica di Aurisina sia quelli della scuola sci di Forni, che con pazienza ci hanno seguito in questi mesi.*

*Auspichiamo che tale progetto abbia un seguito al fine di dare ai bambini la possibilità di inserirsi nell'ambiente sportivo, ricco di stimoli e valori, e garantire ai genitori un punto di riferimento sano e sicuro.*

**Marino Martini**
e i piccoli atleti

## Il carro di Carnevale

*Siamo un gruppo di giovani che da 7 anni realizza il carro di carnevale di Opicina, per la sfilata del Carnevale carsico. Il nostro è un lavoro volontario la cui unica soddisfazione è nel vedere il carro realizzato e vederlo sfilare i giorni di carnevale. Ma tutto ciò non sarebbe possibile senza l'aiuto dei negozianti e dei singoli, che ci danno una mano.*

*Perciò volevamo esprimere un sentito ringraziamento al Circolo culturale Tabor, all'ingegner Paolo Milic, ma soprattutto ai negozi che ci hanno sostenuto: Pub Liverpool, Farmacia Cermelj, Casa del detersivo, Drogheria Comstar, Eletromarket, Trattoria Veto, Farmacia Obelisco, Pizzeria Rino, Profumeria Isabel, Abiti per bambini Moon Baby, Calzature Heart, Colori Furlan & Milic, Agraria Agrosic, Barbiere Fagin, Libreria Chessa, Gioielleria Malalan, Calzature Malalan, Videoteca Lucky Video, Calzature Zerial, Gioielleria Sossi, Articoli da regalo Viviana, Self-service Katja, Tecnoutensili, Elettromateriale Bresciani, Trattoria Max, Confezioni K&G, Panetteria Cok, Panetteria Sossi, Articoli per animali Arkadia, Latteria Wilhelm, Articoli per auto Brundula, Bar Kanarin, Oreficeria Gulic, Cooperativa List, Materiale edile Celestino Danieli.*

**Vanja Cvelbar**

## La lotteria benefica

*Desideriamo ringraziare l'organizzazione Maramao network e il Circolo sportivo Ponziana per la serie di manifestazioni e in particolare della lotteria il cui ricavato verrà devoluto a favore della nostra Associazione nel 25° anniversario della fondazione.*

**Antonio Pignatiello**
segretario
Sweet Heart
Dolce cuore

## 50 ANNI FA

**11 marzo 1953**

**Stasera è in programma nella sala del Cca il concerto di cori alpini del coro «Montasio», diretto dal m.o Mario Macchi. All'esecuzione verrà alternata la lettura di prosa ispirata alla montagna di Rey, Kugy e Javelle detta da Ugo Amodeo. Spiro della Porta Xidias, del Gruppo italiano scrittori di montagna, farà precedere ogni canto da un commento illustrativo.**

**• La somma raccolta nel Comune di Duino-Aurisina a favore degli alluvionati del Nord è stata di 233.118 lire, offerte nelle sue varie località: dalle scuole al cinema «Prosvetni Dom», dal buffet della stazione di Bivio alla chiesa di Malchina.**

**• Si avvisano gli interessati che, dal 16 marzo, inizieranno verifica, immatricolazione e targatura di tutti i veicoli a trazione animale. I proprietari dovranno versare lire 20 quale diritto fisso e lire 620 (più Ige) per la fornitura della targa di riconoscimento.**

LA PAROLA AI POLITICI

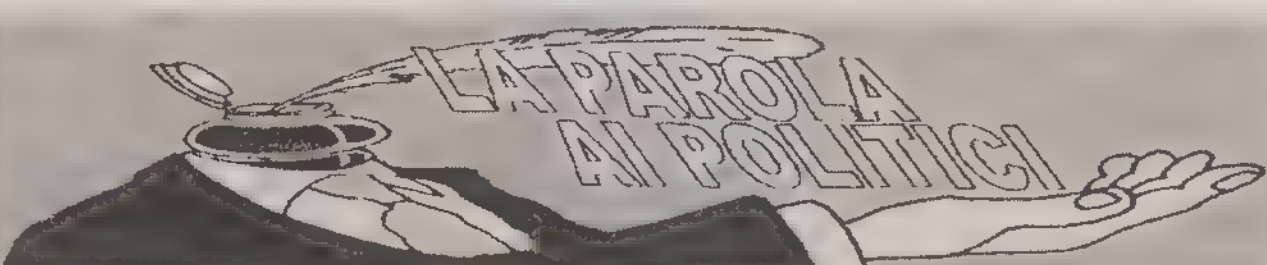
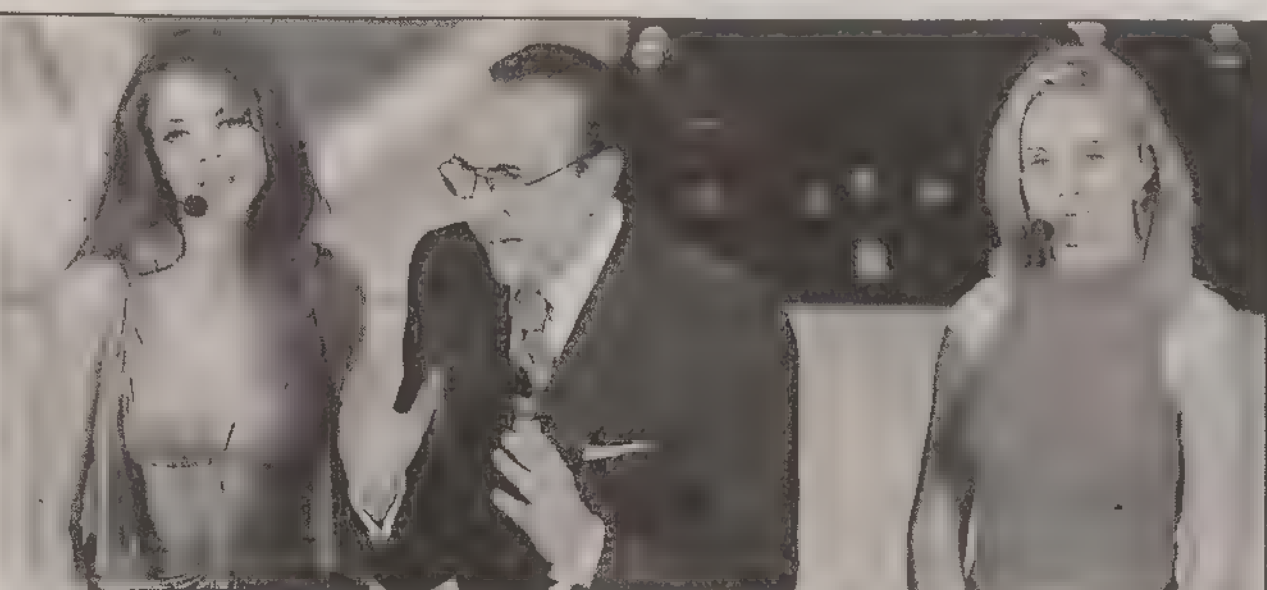
## Benefici fiscali

*Una postilla all'articolo pubblicato a pagina 23 del giornale di venerdì 28 febbraio nel quale l'estensore dava notizia dell'inclusione, da parte della Regione, dei Comuni di Muggia e Duino nell'elenco di quelli considerati ad alta tensione abitativa.*

*Secondo l'articolista tale iniziativa potrà estendere a quei due Comuni i benefici e le agevolazioni fiscali derivanti dall'applicazione della legge n. 431/98 in materia di «contratti di locazione concordati».*

*Va precisato che circa due anni fa i Comuni di Muggia, retto dall'allora sindaco Dipiazza, e quello di San Dorligo-Dolina, con l'attuale sindaco Pangerc, avevano convocato le categorie sindacali degli inquilini, tra cui la scrivente e quella della proprietà edilizia per la messa a punto degli strumenti richiesti dalla legge sopra ricordata.*

*Gli accordi non furono raggiunti non perché i Comuni stessi non rientrassero nella categoria ma perché la situazione abitativa non rendeva opportuna l'adozione dei provvedimenti e dei carichi legislativi e regolamentari in quanto una gran parte delle case e delle abitazioni in genere era ed è costituita da unità mono o bifamiliari sparse nel territorio in regime di proprietà e, molto spesso, circondate da appezzamenti di terreno ad uso familiare o agricolo/pastorale.*

*Gli altri Comuni della provincia (Monrupino, Sgonico e Duino) pur rivestendo i presupposti di legge, all'epoca contattati, non avevano ritenuto di introdurre la nuova normativa molto probabilmente per i motivi appena accennati.*

**Fulvio Lunardis**
segretario provinciale
Federcasa

**Fra le note positive di questo Festival di Sanremo le due «vallette» di Pippo Baudo.**

## Lo spreco di Sanremo

*Con il Festival di Sanremo per 5 giorni c'è stata un'ubriacatura nazionale di canzonette, che poi, per settimane, ci verranno propinate in una scia interminabile. Lo Stato spende centinaia di milioni di euro per tenere in vita i teatri lirici, le accademie musicali, i conservatori e le grandi orchestre sinfoniche.*

*A questo punto sarebbe bene domandarsi se sia il caso che lo Stato spenda tanto denaro per la cultura musicale, e se non sia meglio devolvere quei milioni agli ospedali o agli anziani in difficoltà. In un momento in cui riemerge un terrorismo spietato e in cui si paventa una guerra, forse lunghissima e dall'esito problematico, l'ubriacatura di canzonette sembra ridicola e più vuota che mai. Eppure oggi, per apparire informati, bisogna sapere tutto di canzonette e di calcio. Qualcuno dirà che questi sono i tempi che corrono e pertanto inevitabili e, così dicendo, consente che si dia risalto straordinario a eventi che non sollecitano l'intelligenza e non migliorano la comunità.*

*È morto Goffredo Petrassi, uno dei musicisti più importanti del secolo scorso; la stragrande maggioranza dei mass-media ne ha dato solo un cenno per dovere di cronaca; se fosse morto un esecutore di canzonette popolari, i mass-media ne avrebbero parlato celebrativamente per giornate intere, creando un mito.*

*Questi sono i risultati di un sistema in cui i valori più alti dell'uomo e della cultura sono ormai allo sfascio. Molto significativa in proposito la vittoria (scontata) di Pippo Baudo e dei potenti discografici su Sgarbi, Cossiga e alcuni intellettuali, che tentavano di introdurre nel dopofestival un barlume intelligente.*

**Giuseppe Zecchillo**
Segretario nazionale Snaal

## Quei binari saranno dismessi

*Meno male che domenica scorsa è partito il treno storico per Aquilinia - Muggia carico di maschere e cittadini. Sarà l'ultimo viaggio? Siamo informati che presto questi binari saranno dismessi dalla Metropolis che ha il compito di liquidazione per conto delle ferrovie e non si parla più di metropolitana leggera - Ronchi-Trieste - Muggia-Capodistria – o si ipotizza un'altra ad alti costi, almeno così sembra, visti i tanti progetti in auge e il ritardo di esecuzione del piano urbano del traffico, tolto dal suo alveolo decisionale e trasformato in progetto.*

*Siamo preoccupati non solo di questo. In questi giorni è stato deciso sul Carso da parte della Provincia, un progetto «Strada sicura» finanziato dal ministero dei Trasporti per il quale abbiamo seri dubbi.*

*Si sono aperte nuove entrate in città per macchine e moto invece di ridurle.*

*Significativo è l'impegno di Provincia e Comune per l'asfaltatura della bretella ex Opp e della strada all'interno del parco urbano Farneto, mentre tuttora languono interventi di manutenzione e per progetti finalizzati già messi in cantiere.*

*Non possiamo che constatare le scelte per aumentare il traffico caotico, la sosta selvaggia e lo smog.*

**Sergio Tremul**
Presidente Coped
CamminaTrieste

## LA POLEMICA

# Storie di ordinaria burocrazia per fare gli esami del sangue

*Sabato 1/3 mi presento allo sportello Cup del Maggiore con una proposta del mio medico curante per due esami del sangue. L'impiegata dietro lo sportello mi spiega che un esame viene effettuato al Maggiore, mentre l'altro a Cattinara. Perciò, mi dice, è necessario che il medico di base faccia due proposte distinte, rispettivamente per Cattinara e per il Maggiore.*

*Rispondo che, se la proposta cumulativa del mio medico di base è comunque valida, mi facciano loro una fotocopia, ci mettano un timbro e la dichiarino conforme all'originale. Niente da fare. L'impiegata si consulta con le colleghe e mi dice che non sono autorizzati, che non c'è un responsabile o un medico in giro e che insomma non mi possono fare questo servizio. Oltre a tutto, il sistema informatico è fatto così che il Maggiore e Cattinara non possono «dialogare».*

*E poi un'impiegata del Cup pronuncia l'infelice frase: «Inviamo ai medici di base pacchi (sic!) di circolari, ma quelli non ne tengono conto». (Ho pensato, con mia grande tristezza, a tutti i medici di base che dovrebbe passare una gran fetta del loro prezioso tempo a leggere «pacchi di circolari» invece che occuparsi della saluta dei loro pazienti). Lunedì 3/3 mi reco di malavoglia dal mio medico di base e mi faccio scindere l'originale proposta in due proposte distinte. Con queste mi presento allo sportello del Cup del Maggiore. L'impiegata, la signora Laura, mi fa: «Perché non una sola proposta? Così le toccherà pagare il doppio, 72 euro, invece che una sola volta, 36 euro. Due ticket al posto di uno solo».*

*La ringrazio dell'informazione, ma le spiego che ho seguito le istruzioni datemi dalle sue colleghe appena due giorni prima. Le dico anche che a questo punto mi rifiuto assolutamente di andare nuovamente dal medico di base per farmi rilasciare, al posto delle due proposte, una sola. La imploro di risolvere in altra maniera la cosa. Lei ce la mette tutta, smanettando sulla tastiera del suo terminale e facendo telefonate a destra e a manca, alla collega del Cup di Cattinara, dettandole sigle e numeri per me incomprensibili.*

*Insomma, in trequarti d'ora di lavoro veramente intensivo e certamente fuori dell'ordinario, riesce a risolvere la mia questione. La gentile impiegata mi dice anche che informerà di questo «buco informatico» i suoi superiori affinché provvedano a porvi rimedio.*

**Lettera firmata**

## VOLONTARIATO

# La solidarietà triestina ai bambini della Bolivia

**A causa delle condizioni in cui versa il Paese i bambini della Bolivia hanno urgente bisogno di aiuti concreti.**

*Desidero esprimere, approfittando della cortese ospitalità delle Segnalazioni del «Piccolo», un sincero, caloroso ringraziamento alle decine di espressioni di augurio e di incoraggiamento ricevute ultimamente da Trieste.*

*L'impegno che al «Hogar Don Bosco» di Santa Cruz portiamo avanti a favore dell'infanzia boliviana più sfortunata, anche con il generoso aiuto di tanti triestini, è veramente immane.*

*In questo periodo in particolare, in quanto siamo alle prese con il supporto a quasi duecento ragazzi che da poco hanno iniziato qui l'approccio alle fatiche del nuovo anno scolastico. Un sentito grazie.*

**Anni Maiorano**
«Hogar Don Bosco»
Santa Cruz - Bolivia

## ORE DELLA CITTÀ

### Attività Pro Senectute

Giornata di chiusura del Club Primo Rovis di via Ginnastica 47. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle 18.30, con la biblioteca aperta ai soci.

### Meditazione taoista

Questa sera con inizio alle 19, presso «L'Arnia» di piazza Goldoni 5, avrà luogo una conversazione a cura di Dusah Kuhar, istruttore di tai-chi su «Le arti chi, tai-chi stile Wu, chi-cung e il modo di respirazione taoista e meditazione taoista della via dell'acqua». Ingresso libero.

### Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno in conviviale alle 13 allo Starhotel Savoia. Il presidente Luciani fornirà alcune comunicazioni relative a iniziative rotariane.

### Associazione dirigenti

Oggi alle 16.30, riunione mensile dei soci dell'Associazione dirigenti in sede. L'incontro verterà sul tema: «Separazione delle funzioni o separazione delle carriere dei giudici». Relatore sarà Sergio Bartole.

### Teologia luterana

Domani alle 18.30, nella sede luterana in via S. Lazzaro 19, parlerà il pastore Dieter Kampen sul tema: «Lutero e la mistica tedesca, il servo arbitrio, Deus rivelatus e Deus absconditus, la predestinazione». L'esposizione fa parte di un ciclo di conferenze sulla teologia luterana ed è aperta a tutti.

### Euritmia per bambini

Il ciclo di sei lezioni organizzato dall'Associazione pedagogica steineriana di Sgonico si terrà a Opicina. Inizio corso domani. Per informazioni telefonare allo 040/211261.

### «L'esempio dell'Angola»

Giovedì, con inizio alle 17.30, nella Sala del partito della Rifondazione comunista, via Tarabochia 3, I piano (g.c.), il Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» promuove una conversazione del prof. Franco Panizon sul tema «Salute e nutrizione nel mondo ricco e nel mondo povero. L'esempio dell'Angola».

### Fermodellisti nuova sede

Sabato alle 11 sarà inaugurata la nuova sede del Club triestino fermodellisti Mitteleuropa, in via dei Giardini 16. Dalle 10 il presidente e il consiglio direttivo saranno a disposizione in sede.

### Caaf-Ugl modello 730

Il Caaf-Ugl comunica che nella propria sede situata in via Crispi 5, con orario dalle 9 alle 12 e al pomeriggio dalle 16 alle 18.30 (dal lunedì al venerdì) sono aperte le iscrizioni per la compilazione del modello 730. Per informazioni: Caaf-Ugl, via Crispi 5, telefono 040/3474959.

### Aggregazione giovanile

Riprendono al Pag, nella nuova sede di via Petracco 10 a Borgo San Sergio, le serate dedicate al cinema. Nei mesi di marzo e aprile verranno proiettati ogni giovedì, con inizio alle 21, i seguenti film: 13 marzo «Skinheads», 20 marzo «L'era glaciale», 27 marzo «Clarks», 3 aprile «Il grande Lebowsky», 10 aprile «Nel nome del padre». L'entrata è libera.

### Per la difesa di Opicina

La sede dell'Associazione per la difesa di Opicina sita in via di Prosecco 10 rimane aperta tutti i sabati dalle 11 alle 12 e i mercoledì dalle 18 alle 19 a disposizione del pubblico.

### Centro Unesco

Ecco l'orario del seminario scientifico «Prof. Luciano Fonda» per la settimana: domani, alle 16, il professor Alessandro Fonda tratterà di fisica nella sede del Centro Unesco via Dante 7 (I piano). La lezione del professor Paolo Edomi è rinviata al 28 marzo nella sede del Centro Unesco di Trieste alle 16.

### Associazione laringectomizzati

È convocata per oggi nell'aula C (zona didattica) dell'ospedale di Cattinara, alle 10, l'assemblea annuale dell'associazione. All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio 2002 e altre delibere.

### Alpina delle Giulie

Venerdì avrà luogo alle 19, nella sede della Società alpina delle Giulie, la presentazione del libro «Cane sciolto» scritto dal consocio Toni Klingendrath. La prolusione sarà tenuta da Mario Privileggi, vicepresidente della società, sarà presente l'autore. Con questa prima manifestazione iniziano le celebrazioni programmate per il 120.o anniversario di fondazione della Sag, avvenuta il 23 marzo 1883. Informazioni alla segreteria della Sag, via di Donota 2, tel. 040/630464 giornalmente dalle 17.30 alle 19.30.

### Agevolazioni fiscali

L'Assocasa/Ugl di Trieste ricorda che la nuova legge sugli affitti ha previsto per tutti coloro che stipulano contratti del tipo - concordato sindacale - una serie di agevolazioni fiscali non trascurabili, sia in favore dei proprietari che degli inquilini. Assocasa/Ugl, via Crispi 5, tel. 040/7606411, fax 040/763800.

**I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.**

### Neuroscienze e sanità

L'Area del Friuli Venezia Giulia ha il triste primato in Italia della più alta incidenza di patologie neurologiche devastanti quali il Parkinson e l'Alzheimer. Il centro per le neuroscienze dell'Università ha ritenuto opportuno creare una tavola rotonda aperta al pubblico oggi alle 9.30 all'auditorium del Lloyd Adriatico, in largo Irneri 1. Per informazioni: http://www.units.it/brain/Baw2003.

### Smettere di fumare

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per smettere di fumare organizzati dalla Lega per la lotta contro i tumori con sede in via Rossetti 62 al Sanatorio triestino. Telefonare al n. 040/398312 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.

### «Il Centro» cerca collaboratori

L'Associazione culturale «Il Centro» cerca collaboratori per il settore gite, corsi, attività di solidarietà internazionale. Contatti tramite il cell. 340-7839150, e-mail: il_centro@infinito.it.

### «L'ultimo amore»

Al Gattile di Cociani di via della Fontana 4 è ancora reperibile un certo numero di copie del volumetto «L'ultimo amore» di Liliana Passagnoli, previa un'offerta in favore del Gattile.

## Gli allievi del «Petrarca» in terra tedesca

**La classe 2E del liceo-ginnasio «Petrarca» ha concluso uno scambio culturale con il Theodor-Heuss-Gymnasium di Esslingen/Stoccarda (Germania). Nelle due settimane vissute intensamente insieme sono stati studiati temi relativi alla cultura delle rispettive aree di appartenenza e vissute profonde esperienze umane che hanno arricchito la personalità dei partecipanti. Gli allievi, qui ritratti assieme agli amici tedeschi davanti alla casa di Schiller, vogliono ricordare a tutti la loro bella e costruttiva esperienza.**

### Introduzione alla Speleologia

Sono aperte le iscrizioni al 36.o corso di introduzione alla Speleologia. Il corso è organizzato dalla commissione grotte «E. Boegan» della Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club alpino italiano con sede in via Donota 2. Per informazioni telefonare allo 040-630464 dalle 15.30 alle 19.

### Incontri di poesia

Oggi alle 18, nella sede del Club Zyp, via delle Beccherie 14, avrà luogo il consueto laboratorio «Incontro tra poeti». Gli incontri di poesia del Club Zyp sono aperti a tutti coloro che desiderano leggere proprie poesie o pagine di prosa o proporre testi dei loro autori più amati.

### Lo Sportello degli invisibili

Lo Sportello degli Invisibili che offre consulenza legale su problemi inerenti migrazioni, lavoro e casa, è attivo ogni lunedì dalle 17 alle 20 e ogni martedì dalle 18 alle 20 alla Casa delle Culture in via Orlandini 38. Per info tel. 040/3481415.

### Storia dell'arte

Domani alle 17, la prof. Caterina Prioglio Oriani terrà al Museo Revoltella la quinta lezione del corso di storia dell'arte sul tema «Il Rinascimento a Cremona e nella pittura regionale». La frequenza del corso è gratuita. Le iscrizioni sono chiuse causa esaurimento posti disponibili.

### Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800846079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi 24 ore su 24.

### Centro antiviolenza

La violenza in famiglia è un problema dal quale si può uscire. Il Centro antiviolenza Goap si trova in via della Fornace 3 ed è aperto il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13 e il mercoledì dalle 13 alle 17. Il numero di telefono è 040/310981. Al di fuori degli orari di apertura è sempre attiva la segreteria telefonica. E-mail: centroantiviolenzagoap@tcd.it.

### Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì ore 9-11 040/301411 risponderà un padre francescano; giovedì ore 21-23 040/53338 risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

### Linea Amica gay e lesbica

La LineAmica gay&lesbica organizza il 22 e 23 marzo e il 4 e 6 aprile, un corso di formazione «Ripensare alla prevenzione Hiv-Aids, pensando positivo». Per informazioni e adesioni: 040/630606, giovedì dalle 16 alle 17.30 e lunedì dalle 20.30 alle 22.30, e-mail tagl.ts@libero.it.www.retecivica.trieste.it/circoloarcobaleno.

### Cultura russa

Attività Farit: introduzione alla lingua e alla cultura russa. Incontro di presentazione con l'insegnante di madrelingua venerdì alle ore 18. Farit, via Venezian 30, tel. 040/314456. Informazioni da martedì a venerdì ore 17-18.

### Cineforum S. Vincenzo

Continua il Cineforum organizzato dalla parrocchia di San Vincenzo de Paoli. Alle 20.15 nel cinema teatro «Silvio Pellico» di via Ananian 5/2 verrà proiettato il film «Il tempo dei cavalli ubriachi». Segue dibattito.

### Lega Nazionale

La sezione di Fiume della Lega nazionale ospiterà domani, alle 18, nella sede sociale di via Donota 2 (III piano), una conferenza del prof. Giampaolo Dabbeni sul tema «La lingua italiana a Fiume nella sua storia».

### Finanzieri d'Italia

L'Associazione nazionale finanzieri d'Italia, sezione di Muggia, organizza per giovedì alle 19, al Ricreatorio parrocchiale di Muggia, una conferenza sul tema «Il benessere psicofisico e le tecniche di rilassamento». Relatore Rolando Incontrera.

### Panathlon International

Alle 19.30 di oggi al Jolly Hotel, riunione del Panathlon Club Trieste dedicata al tema «Il ciclismo triestino, Cenerentola a livello regionale: dalle glorie del passato lo spunto per un indispensabile rilancio».

### Informativa al «Pino Zahar»

Il circolo Auser «Pino Zahar» di Rozzol Melara organizza un corso di informatica di base e internet. Il corso avrà inizio nei primi giorni di aprile per una durata di due mesi. Per informazioni rivolgersi al circolo, in via Pasteur 41/d, oppure telefonare al n. 040/910492.

### Autore premiato

Lo scrittore triestino Duilio Buzzi ha ottenuto il II premio per il libro «La Notte di San Sebastiano» nel premio nazionale «Il Golfo 2003» di La Spezia.

### Bronzi Ultima replica

Venerdì ultima replica di «Chiamatemi Lazzaro», esilarante spettacolo di e con Luciano Bronzi in due tempi e una flebo de vin. Lo spettacolo inizia alle 20.30 e si avvale della regia di Gino Mulè. Prenotazioni allo 040/382530.

### Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita giovedì al Monte Stena. L'escursione sarà guidata da Maizan e Colautti. Ritrovo alle ore 9 a San Lorenzo.

### UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

**Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312.**

**Oggi.** Aula A, 9.15-10.05, prof.ssa M. de Gironcoli: Lingua inglese - I corso. Aula B, 10.15-11.05, prof. M. de Gironcoli: Lingua inglese: II corso. Aula A, 11.15-12.05, prof.ssa M. de Gironcoli: Lingua inglese - III corso. Aula B, 10-10.50, prof.ssa I. Schneller: Lingua tedesca - II corso - Sospesa. Aula B, 11-11.50, prof.ssa I. Schneller: Lingua tedesca - III corso - Sospesa. Aula C, 9-11.50, sig. S. Renco: Disegno.Aula D, 9-11.30, sig.na G. Del Bianco: Tombolo. Aula D, 10-12, sig.ra G. Tommasini: Maglia e uncinetto. Aula A, 15.15-16.20, prof. F. Nesbeda: Teatro Verdi: Cavalleria rusticana - Pagliacci. Aula A, 16.35-17.20, dott.ssa G. Bernardi: Le virtù e le leggende nei quarzi - Ultima lezione. Aula A, 17.30-18.20, prof.ssa M.G. Rutteri: Storia di Trieste. Aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: Lingua francese - I corso. Aula B, 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto: Lingua francese - II corso. Aula B, 17.40-18.35, prof.ssa E. Sisto, Lingua francese - III corso. Aula C, 16.35-17.25, sig. R. Sauli, Corso di aeromodellismo.

### UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

**Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040-3478208, fax 040-3472634; e-mail uniliberetauser@tcd.it.**

**Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1.** Oggi ore 15-17, Impostazione vocale e canto (Maestro Botta); Inglese III (dott.ssa Vigini). Ore 16-17, Caminada ilustrada de Trieste e dintorni (sig. Meriggi); Sloveno III (dott.ssa Rauber). Ore 17-18, Prima pagina (dott. Mannino); Ascolto della Musica (sit. Meriggi). Ore 17-19, Aromaterapia I livello (sig.ra Zupan). Ore 17.30-19, Spagnolo I (dott. Della Rocca); Appuntamento con la natura «ultima lezione» (dott. L. Dilena). Ore 18-19, Mi ritrovai per una selva oscura (prof. Nevjyel); Islamismo: corso introduttivo (dott. Ujcich).

**Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese 3.** Oggi ore 17-18, Inglese I (dott.ssa Bortuzzo). Ore 18-19, Inglese II (dott.ssa Bortuzzo).

**Piscina Altura, via Alpi Giulia 2/1.** Oggi ore 14-15 Aquagym (sig. Furlan Veronese).

## ELARGIZIONI

– In memoria di Maurizio Mottuzzi nel III anniv. (8/3) dalla famiglia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Sergio Cornachin nel II anniv. (9/3) dagli zii Nidia e Leone, Fulvio, Maurizio 26 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Marcella e Claudio Zannon per il compleanno dai figli Tuci, Marino e Liciana 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Ferruccio Ulessi nel XXII anniv. (11/3) dalla moglie Liliana 25 pro Agmen, 25 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Tea Rippa ved. Sai da Claudio e Laura Rippa 400, da colleghi e amici Stock Spa 55 pro Ist. Burlo Garofolo (Cardiologia pediatrica); da Federica, Giuliana e Sergio 50 pro Emergency.
– In memoria di Palmira Rotter dalla famiglia Menegotti 25 pro Uildm.
– In memoria del cav. Sergio Scaggiante dalla fam. Rinaldo De Marchi 150, da N.N. 86 pro Agmen.
– In memoria di Giuseppina Scipioni da Fioretta, Patrizia 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruno Sculli da Rina, Bruna, Franca e famiglie 130 pro suore di carità dell'Assunzione.
– In memoria del dott. Sergio Serbo da Mario e Rosi Bradaschia 25 pro chiesa Santa Maria del Carmelo (per poveri); da Alessandro e Raffaella Vassilà 50 pro Comunità S. Martino al campo (don Vatta).
– In memoria di Roberto Spadon da Marina Russian 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Graziella Tanzi ved. Bassi da Fulvia Santamarina e fam. 50 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Velia Uggè in Cianciolo da Licia e Umberto Stefani 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Alberto Vattovani da Mariuccia e Giorgio Zmaievich 50 pro Astad.
– In memoria di Caterina Vozikis Paleologo dalle fam. Rizzi, Rosati, Cosmidis 100 pro Caritas diocesana, 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ida Vrabec ved. De Monte dalle fam. Dunatov Bussani 50 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Bruno Zoffi dal condominio s.da di Rozzol 83 105 pro Ass. amici del cuore.
– Da Fulvio Bertuzzi 200 pro Agmen.
– In memoria di Peter, Maya, Lewa e Mici da N.N. 80 pro Enpa.
– In memoria di Luciana Amadeo ved. Natti dalle compagne del «Carli» 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Livio Bernetti dai tecnici Radiologia Cattinara e Radioterapia 170 pro Agmen.
– In memoria di Normandia Cattinari da Giuliana e Aldo Famà 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Alma Deponte ved. Spehar dalle famiglie Lipott, Sablich, Coslovi, Signoretto, De Bernardi, Varagnolo, Sciolis, Bravin 150 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Andreina Ferrari ved. Storici da Gianna G., Gianna de P., Loriana, Marisa, Mariapia, Vittoria 180 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Elda Manzulla ved. Accerboni da Maria Gostischa ved. Girardelli 20; da Lucio Bertuzzi, Ondina e Franco Bloccari, Maria Pia e Franco Caggianelli, Ester e Gigi Camassa, Giuliana e Aldo Famà, Susy e Ciccio Florio, Sonia e Givoanni Lokar, Loredana e Pio Nodari, Marisa e Roberto Pallini, Ivo Panjek, Claudia e Gianni Piscanec, Marina e Fabio Petrossi, Ursula e Bruno Repini, Giuliana e Franco Sarrocchi 350 pro Ass. S. Vincenzo (parrocchia di Roiano).
– In memoria di Roberto Privileggio da Iolanda Medeotti 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei propri cari da Elda e Maria 50 pro La via di Natale (Aviano), 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

## FARMACIE

**Dal 10 al 15 marzo**

**Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.**

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2, Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via Rossetti 33; via Mascagni 2; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2, Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** piazza della Borsa 12, tel. 367967.

**Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.**

## I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

**Linea marittima TRIESTE - MUGGIA**

**Orario in vigore dal 1.o settembre 2002**

*FERIALE*

| Partenza da TRIESTE | Arrivo a MUGGIA | Partenza da MUGGIA | Arrivo a TRIESTE |
|---|---|---|---|
| 6.45 | 7.15 | 7.15 | 7.45 |
| 7.50 | 8.20 | 8.25 | 8.55 |
| 9.00 | 9.30 | 9.35 | 10.05 |
| 10.10 | 10.40 | 10.45 | 11.15 |
| 11.20 | 11.50 | 11.55 | 12.25 |
| 14.00 | 14.30 | 14.35 | 15.05 |
| 15.10 | 15.40 | 15.45 | 16.15 |
| 16.20 | 16.50 | 16.55 | 17.25 |
| 17.30 | 18.00 | 18.05 | 18.35 |
| 19.35 | 20.05 | 20.05 | 20.35 |

*FESTIVO*

| Partenza da TRIESTE | Arrivo a MUGGIA | Partenza da MUGGIA | Arrivo a TRIESTE |
|---|---|---|---|
| 10.10 | 10.40 | 10.45 | 11.15 |
| 11.20 | 11.50 | 11.56 | 12.25 |
| 14.00 | 14.30 | 14.35 | 15.05 |
| 15.10 | 15.40 | 15.45 | 16.15 |
| 16.20 | 16.50 | 16.55 | 17.25 |
| 17.30 | 18.00 | 18.05 | 18.35 |

*TARIFFE*

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Corsa singola* | € 2,70 | *Biciclette* | € 0,55 |
| *Corsa andata-ritorno* | € 5,05 | *Abb. nominativo 10 corse* | € 8,70 |
| | | *Abb. nominativo 50 corse* | € 20,90 |

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

## MOVIMENTO NAVI

**TRIESTE - ARRIVI**

| Data | Ora | Nave | Prov. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 11/3 | 8.00 | Gr ASTRO ANTARES | Novosorriyk | Siot |
| 11/3 | 8.00 | Tu UND AKDENIZ | Istanbul | 31 |
| 11/3 | 9.00 | Pa MSC MICHELE | Ravenna | VII |
| 11/3 | 12.00 | Ma ST. HELEN | Ras Lanuf | Siot |
| 11/3 | 16.00 | St CONTI WILL | Capodistria | 35 |
| 11/3 | 17.00 | Tu UND HAYRI EKINCI | Ambarli | 39 |
| 11/3 | 24.00 | Bs HOEGH MERIT | Tarragona | rada/13 |

**TRIESTE - PARTENZE**

| Data | Ora | Nave | Prov. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 11/3 | 12.00 | Eg RAS MOHAMED | ordini | 39 |
| 11/3 | 14.00 | Ma 3MAJ | Capo Passero | Siot |
| 11/3 | 16.00 | Ac PERU | ordini | 21 |
| 11/3 | 20.00 | Eg IKHNATON | ordini | sc. legn. |
| 11/3 | 20.00 | Tu UND AKDENIZ | Istanbul | 31 |
| 11/3 | 21.00 | Pa MSC MICHELE | Pireo | VII |
| 11/3 | 22.00 | It MAR ADRIANA | Ravenna | S. Sabba |
| 11/3 | 23.00 | Tu UND HAYRI EKINCI | Ambarli | 39 |

## L'immagine leggendaria dell'«Aquila di Trieste»

Idolo dei ragazzini di famiglie filoasburgiche triestine che ne decantavano le imprese. E temuto nemicó per gli aviatori italiani tra le cui fila causò parecchie perdite durante il Primo conflitto mondiale. Soprannominato «l'Aquila di Trieste», il barone Goffredo de Banfield non fu solo abile pilota d'aereo per la Corona austro-ungarica. Dopo la Grande guerra si distinse quale imprenditore e armatore della società nostrana Tripcovich, collaborando all'apertura del Canale di Suez. Sulla sua figura si dibatterà oggi alle 17.30 durante una tavola rotonda dal titolo «Ricordando Goffredo de Banfield», organizzata dalla Società triestina di cultura Maria Theresia alla Sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8, cui parteciperanno il barone Raffaello de Banfield, compositore, Pierpaolo Sancin, musicologo, Luciano Santin, giornalista, la baronessa Maria Luisa de Banfield, presidente onoraria dell'Associazione Goffredo de Banfield, attiva a Trieste dal 1988 specie nel campo dell'Alzheimer.

Goffredo de Banfield

f.r.

*L'esperienza didattica e gli obiettivi dei «Trash atelier» al museo Revoltella*

# Materiali poveri per vestiti ricchi

**Una fotografia di gruppo della scuola Duca d'Aosta assieme a Marisa Squarcialupi.**

Immaginare e dar forma a un vestito dalle fogge strane e originali riutilizzando materiali poveri e recuperati, questo era uno degli obiettivi del Trash Atelier, i laboratori didattici che si sono tenuti al Museo Revoltella in occasione della mostra «Trash à porter» dove sono stati esposti i preziosi e fantastici mantelli di Marisa Squarcialupi.

Destinatari del progetto didattico patrocinato dall'Ufficio scolastico regionale, sono stati i bambini di numerose classi delle scuole materne ed elementari della città.

I laboratori «Oplàrt», ideati e condotti da Susan Petri e Anna Pettener in collaborazione con l'associazione Amici dei musei, sono riusciti ad andare ben oltre lo stupore che si poteva provare di fronte alle inconsuete trame con cui la Squarcialupi tesse i suoi abiti e hanno portato i giovani visitatori a realizzare con materiali riciclati le loro sorprendenti creazioni.

Sono state mattinate in cui il piacere dell'invenzione e dell'elaborazione si sono sposati all'acquisizione di importanti contenuti. Gli interventi di «Oplàrt» infatti, si caratterizzano proprio per il diretto legame tra l'osservazione, l'espressività e la riflessione, un metodo che consente ai bambini di «raccontarsi» e contestualmente, di acquisire conoscenze e competenze. È così che una mostra come «Trash à porter» può diventare lo spunto per conoscere artisti come César e Tinguerly o movimenti come il «dadaismo» e la «pop art» o, ancora un pretesto per superare l'idea che un'opera d'arte possa essere giudicata soltanto attraverso categorie estetiche.

Tanti esempi infatti portano il bambino a comprendere che l'arte, soprattutto quella contemporanea, è anch'essa un linguaggio, e che l'artista opera all'interno di un codice che va conosciuto e svelato, magari giocando.

*Scoperto da un triestino*

# Un nuovo coleottero

Novità di rilievo in campo entomologico. Cinque specialisti di Croazia, Jugoslavia e Italia, fra cui Andrea Colla, del Civico Museo di Storia naturale di Trieste, sono gli artefici dell'importante scoperta di una nuova specie di coleottero cieco delle caverne.

L'interessante insetto, che misura solamente pochi millimetri, venne individuato nella zona della Dalmazia centrale già alcuni anni fa ma è stato identificato come inedito solo di recente a causa di una lunga cernita sulle possibili parentele con altri consimili.

Alla fine, stanti le sue precipue caratteristiche, gli studiosi di Croazia, Jugoslavia e Italia hanno ritenuto necessario istituire un nuovo genere e una nuova categoria nell'ambito della famiglia degli stafilinidi, attribuendogli il nome di Thaumastocephalus folliculipalpus.

«L'origine di tale terminologia – ha spiegato lo studioso triestino Andrea Colla – fa riferimento alla curiosa testa munita di sofisticati organi di senso a grappoli vicino alla bocca, sostitutivi della vista. Prodotto di una lenta evoluzione che ha permesso al coleottero di sopravvivere ai mutamenti climatici fin dai tempi delle glaciazioni».

L'esemplare raccolto dall'entomologo triestino è conservato essiccato nelle collezioni del Museo di storia naturale di piazza Hortis 4, al terzo piano.

Per maggiori informazioni o per una diretta osservazione basta contattare il Servizio sportello naturale allo 040/6758658.

f.r.

**Punto G.** Via Economo 12/1. Anche Trieste ha la sua «Corrida», il palco per i dilettanti allo sbaraglio di ogni specialità artistica. Nuovo appuntamento oggi (alle 21) con possibilità di iscrizione sul posto. A seguire, sino a tarda notte, il Nutella party accompagnato dalla musica revival anni '70/'80. Giovedì il Punto G ospita la Merqury Band, il complesso italiano celebre per i rifacimenti dei successi dei Queen capitanato dal sosia di Freddy Mercury. Venerdì, dalle 21.30, «Nessun pericolo per te», notte musicale di cover e tributi a Vasco Rossi.

**Juice.** Via Madonnina 10. Domani il cartellone del Juice regala Noche Flamenca, è la volta giovedì di Afronote mentre venerdì la notte è nel segno di Funk'n groove. Week end al Juice con l'appuntamento a Blacksoundz.

**Harry's Bar.** Via Carducci 2. Dopo i party dedicati alla wodka e al gin arriva il momento della Festa del Whisky in programma venerdì e sabato.

**Machiavelli Discoteca.** Viale Miramare 285. Giovedì, dalle 22 all'alba, notte musicale con Andreas e Robertino (Sala grande) e dj Sandro Orlando (house). Sabato al Machiavelli c'è Paolo «the voice» Agostinelli direttamente da Radioattività.

**Carillon Night Club.** Via San Francesco 3. Il Carnevale è finito ma il Carillon continua a proporre feste particolari a tema, sempre nell'atmosfera frizzante dell'erotismo soft. Ogni giorno, dalle 22 alle 6, strip tease, lap dance, piano bar e intrattenimenti.

**Macaki Disco Bar.** Viale XX Settembre 39. Domani, dalle 22 alle 3, in programma la tappa storica del party universitario. Giovedì notte al ritmo di cha cha cha, mambo e boogie, con le scelte di dj David Kiss per il party Isla Tropical. Venerdì nuovo appuntamento con la novità dell'anno del Macaki, la festa «Le privee» con Dress in leather, curata con le musiche scelte dai djis Luis, Ponch, Bosca e Paolo Martini. Sabato appuntamento classico del Top of the Pop, notte di grandi successi musicali e la maggiori proposte dance miscelate dal dj Robertino.

**Trattoria Spetic.** Strada di Fiume 425. Ritorna stasera lo show cabarettistico del trio Mago de Umago, Gianfry e Flavio Furian. Domani la musica live di qualità (jazz blues) curata da Mike Sponza e la sua «band». Sabato ritorna lo spettacolo dei Cugini di Gianfry assieme allo stripman Rey.

**Il Gabbiano.** Riva Grumula 4. Domani in programma University Party, mentre venerdì notte c'è la musica di Dj David Kiss.

**Hip Hop Music.** Ippodromo di Montebello. Celebrazione del decennale dell'attività del Papastuff dj set con notte scandita dai maggiori successi storici di ogni generazione e stile.

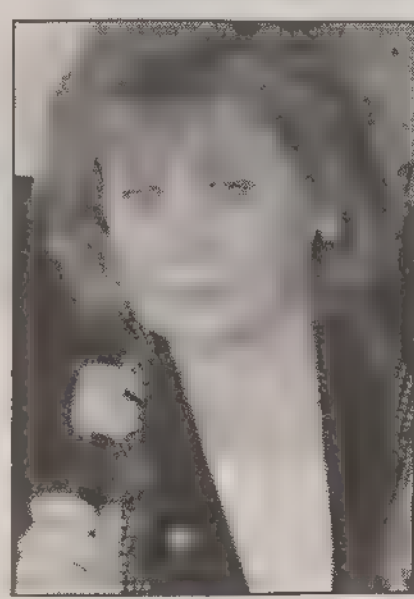
**Naima Jazz Caffè.** Via Rosetti 6. Giovedì appuntamento classico della musica «live» di qualità conl a Sunrise band (alle 22).

**Mexico Night Club.** Via Trenta Ottobre 4. Ogni giorno (dalle 22 alle 5) la nuova gestione propone gli spettacoli «piccanti» a base di strip, lap ed erotic-show con le conturbanti hostess internazionali.

**The Tender.** Il Pub sulle Rive di via Giulio Cesare (stazione Campo Marzio) ospita venerdì un nuovo appuntamento di musica dal vivo con Jam House.

*(a cura di Francesco Cardella)*

*Domani alle 18 nella sala Baroncini appuntamento promosso dal Circolo amici del dialetto*

# Quelle scrittrici nel segno della triestinità

**Irene Visintini**

Sarà Irene Visintini a tratteggiare, percorrendo un'ipotetica galleria di ritratti, la fisionomia e l'opera di alcune scrittrici triestine, simbolo di un femminile denso di suggestioni.

Tutto rosa dunque, l'appuntamento che, promosso dal «Circolo amici del dialetto triestino», si terrà domani alle 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8).

Introdotta da Mario Pini, presidente del sodalizio, la Visintini inizierà con Susanna Tamaro – ora vive a Roma – autrice certamente amata dal pubblico per quel libro di sentimenti ad ascoltare quella «voce originaria» che si nasconde dentro ciascuno di noi.

Anita Pittoni, Lalla Kezich, Alma Morpurgo sono tre autrici scomparse, tre personalità dalle diverse connotazione, eppure accomunate nel segno indelebile della triestinità. Intellettuale dalle trasgressive sfaccettature – vivace e salottiera animatrice della Trieste anni '50 –, la Pittoni; narratrice dalle sottili intromissioni oniriche e psicoanalitiche, Lalla Kezich, morta prematuramente; testimone straordinaria di un intero secolo, ma anche protagonista lei, ebrea, di drammatiche vicissitudini che soltanto in tarda età – novantenne – decise di affidare alla scrittura, Alma Morpurgo.

Ma in questa carrellata di ritratti al femminile, Irene Visintini non dimenticherà alcune espressive interpreti della nostra poesia dialettale, autrici briose e scanzonate dall'inesauribile e comunicativa verve: sono Laura Borghi Mestroni, Laura Marocco Wright, Graziella Semacchi Gliubich; e altre ancora, come la Vidiz.

Grazia Palmisano

# Sommelier, la cultura del vino nei grandi rossi della Sicilia

Giovedì alle ore 20 allo Starhotel Savoia per la cultura del vino saranno di scena i vini di Sicilia . In prima assoluta ci sarà infatti una degustazione di un Cerasuolo di Vittoria di Cos (curato in provincia di Ragusa), vinificato in anfore e conservato sulle bucce.

I soci dell'Associazione italiana sommelier sono invitati a portare la valigetta con i relativi bicchieri di degustazione. Prenotazioni 040/568836 - 348/8095520.

Il 30 marzo è prevista un'escursione didattica nella zona di Valdobbiadene, alla ricerca dei piccoli produttori di Prosecco. Prenotazioni 040/824685 - 380/4185860.

Il 12 aprile è in programma per i soci una visita al Vinitaly di Verona entrata gratuita ai soci che hanno rinnovato la tessera per il 2003. Prenotazioni 338/2903872.

La segreteria è aperta il martedì dalle 18 alle 20 e il sabato dalle 10 alle 12, telefono 040/369500, presso la sede degli Amici della lirica, via Trento 15, II piano. Oggi anche dalle 20 alle 22, il martedì e il venerdì in concomitanza con lezioni del corso di 2° livello allo StarHotel Savoia.

*Oggi al Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali i due volumi scritti da Gino Pavan*

# Lettere da Vienna dell'architetto Nobile

**Pietro Nobile**

Un'opera da 1109 pagine che riporta, dopo lunga e laboriosa decifrazione, 1067 lettere familiari in un periodo compreso tra il 1816 e il 1854. E che offre spunti per ulteriori ricerche grazie a una ricca serie di dati sia in introduzione, appendice e persino nell'indice dei nomi sia in brevi inserti mirati come quello biografico o genealogico.

Stiamo parlando della recente pubblicazione in due volumi intitolata «Lettere da Vienna di Pietro Nobile», autore l'architetto Gino Pavan per le Edizioni della Società di Minerva di cui è presidente, che verrà presentata oggi alle 17.30, alla sede del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, dai professori minervali Elvio Guagnini e Marco Pozzetto.

Ticinese di nascita ma triestino d'adozione, Pietro Nobile fu apprezzato direttore dell'Accademia di Belle arti a Vienna nel 1818, maestro di futuri noti architetti tutti citati da Pavan nel saggio d'apertura, progettista di un indefinito numero di costruzioni o di restauri di edifici e monumenti pubblici europei, assiduo viaggiatore per motivi di lavoro e salute nonché stimato suddito della monarchia asburgica.

Dalla lettura delle missive, quasi tutte al fratello Antonio, traspare il grande affetto per Trieste, dove Nobile venne giovanissimo con il padre e dove si formò dando poi contributi per la realizzazione di casa Fontana, Sant'Antonio Nuovo, Palazzo Costanzi o per l'archeologia in Istria e ad Aquileia.

Fiorenzo Ricci





## TRENI

### STAZIONE CENTRALE

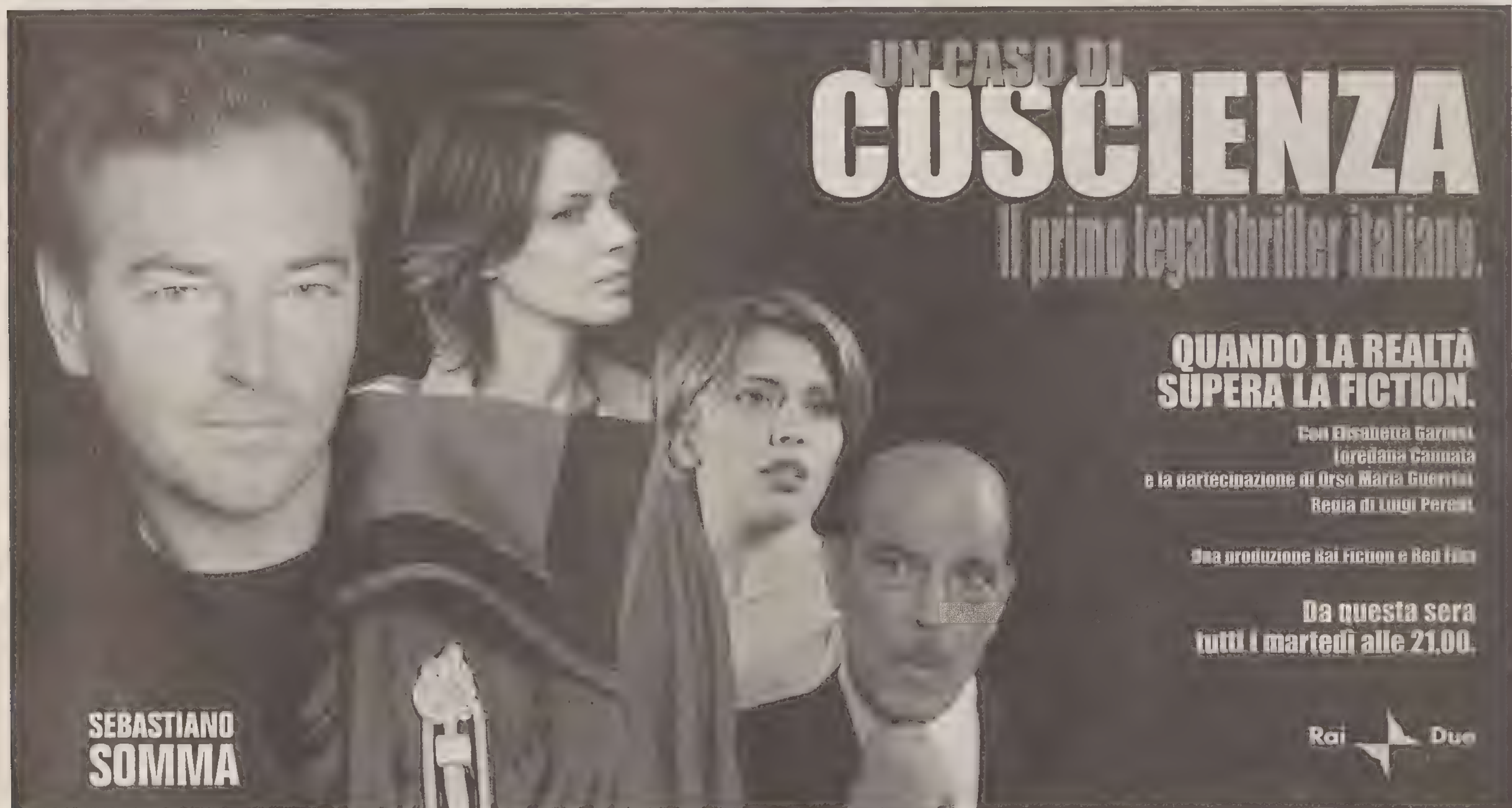
*Valido fino al 13 dicembre 2003*

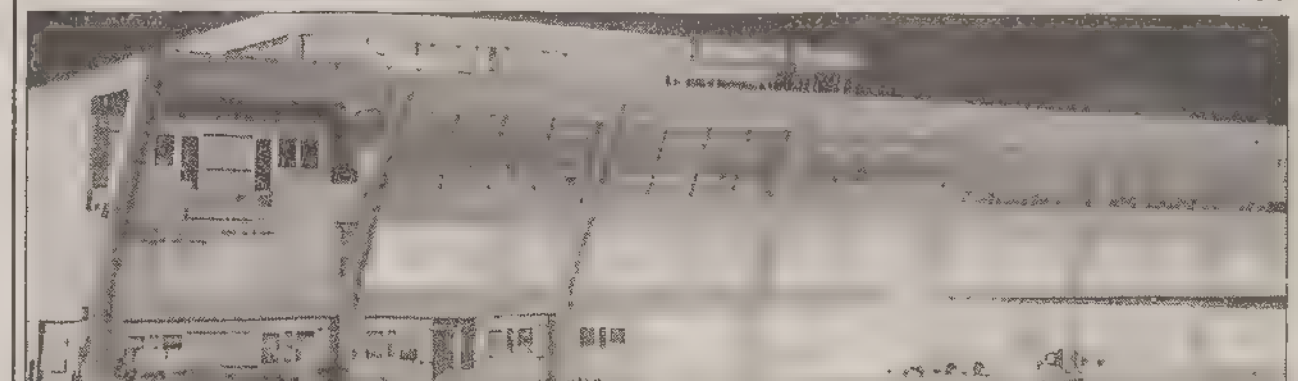
**PARTENZE**

| ORA | TRENO | DESTINAZIONE | NOTE |
|---|---|---|---|
| 4.30 | regionale | Venezia S.L. (6.35) | |
| 5.00 | regionale | Udine (6.25) | G. lavorativi |
| 5.23 | regionale | Sacile (7.58) | G. lavorativi |
| 5.33 | regionale | Venezia S.L. (7.40) | |
| 6.12 | regionale | Venezia S.L. (9.42) | G. lavorativi |
| 6.25 | Eurostar | Milano C.le (11.05) | Sosp. il 20/4 e 21/4 |
| 6.30 | regionale | Udine (8.01) | G. lavorativi |
| 6.42 | regionale | Venezia S.L. (8.59) | |
| 6.50 | regionale | Monfalcone (7.18) | G. lav. fino 21/6 e dall'8/9 |
| 7.00 | Intercity | Venezia Mestre (8.50) Napoli C.le (17.24) | |
| 7.05 | espresso | Venezia S.L. (9.18) | |
| 7.12 | interregionale | Venezia S.L. (10.10) | |
| 7.23 | regionale | Udine (8.43) | G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 |
| 8.11 | regionale | Udine (9.36) | G. lavorativi |
| 8.12 | regionale | Udine (9.48) | G. festivi. Ferma in tutte le stazioni |
| 8.30 | Eurostar | Roma Term. (15.05) | |
| 8.55 | regionale | Venezia S.L. (10.59) | |
| 9.04 | interregionale | Udine (10.16) | G. lavor., sosp. il lunedì |
| 9.11 | interregionale | Venezia S.L. (12.10) | Il lunedì, nei festivi |
| 9.45 | pullman | Villa Opicina (10.05) | |
| 10.25 | regionale | Udine (12.01) | G. fest., ferma in tutte le stazioni |
| 10.36 | espresso | Budapest D. (22.23) Beograd (22.56) | |
| 10.55 | regionale | Venezia S.L. (12.59) | |
| 11.11 | interregionale | Venezia S.L. (14.10) | |
| 11.30 | regionale | Udine (13.04) | G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9, ferma in tutte le staz. |
| 11.55 | regionale | Venezia S.L. (13.59) | |
| 12.06 | regionale | Venezia S.L. (15.10) | G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 |
| 12.11 | regionale | Venezia S.L. (15.42) | G. lav. dal 23/6 al 6/9 |
| 12.12 | regionale | Udine (13.48) | G. fest. Ferma in tutte le staz. |
| 12.41 | regionale | Udine (14.17) | G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz. |
| 12.55 | regionale | Venezia S.L. (14.59) | |
| 13.11 | interregionale | Venezia S.L. (16.10) | |
| 13.30 | regionale | Udine (15.06) | G. lavorativi |
| 13.55 | regionale | Venezia S.L. (15.59) | |
| 14.11 | regionale | Udine (15.14) | G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 |
| 14.16 | regionale | Udine (15.41) | G. lavorativi |
| 4.25 | regionale | Udine (16.01) | G. fest. ferma in tutte le staz. |
| 14.29 | regionale | Venezia S.L. (16.32) | G. lavorativi |
| 14.55 | regionale | Venezia S.L. (16.59) | |
| 15.11 | interregionale | Venezia S.L. (18.10) | |
| 15.55 | regionale | Venezia S.L. (17.59) | |
| 16.07 | regionale | Udine (17.30) | G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9, sosp. 24/4, 30/4, 31/10 |
| 16.21 | regionale | Udine (17.58) Sacile (18.53) | Fino a Ud. G. lav. fino al 21/6, esc. sabato da 23/6 al 5/9, g. lav. dall'8/9. Ferma in tutte le staz. |
| 16.25 | regionale | Udine (18.01) | G. lav. ferma in tutte le staz. |
| 16.55 | regionale | Venezia S.L. (18.59) | |
| 17.11 | interregionale | Venezia S.L. (20.10) | |
| 17.30 | regionale | Tarvisio Boscov. (20.04) | G. lav. escluso sabato |
| 17.30 | pullman | Villa Opicina (17.50) | |
| 17.41 | regionale | Venezia S.L. (21.17) | G. lavorativi |
| 17.55 | regionale | Venezia S.L. (19.59) | |
| 18.11 | regionale | Sacile (20.48) | G. lav. escl. il sabato fino 21/6 e dal 7/9, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10 |
| 18.19 | regionale | Sacile (20.48) | Il sab. fino al 21/6 e dal 7/9 e il 24/4, 30/4, dal 22/6 al 6/9, 31/10; sosp. 1/11 |
| 18.25 | regionale | Sacile (20.51) | G. fest. fino 15/6 e dal 7/9. Ferma in tutte le staz. |
| 18.27 | regionale | Carnia (20.34) | G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 |
| 18.41 | regionale | Udine (20.16) | G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz. |
| 19.11 | interregionale | Venezia S.L. (22.10) | |
| 19.20 | regionale | Venezia S.L. (21.42) | |
| 19.39 | espresso | Venezia S.L. (21.49) | |
| 19.50 | Intercity Notte | Lecce (9.20) | |
| 20.25 | regionale | Udine (21.50) | G. lavorativi |
| 20.25 | regionale | Udine (21.54) | G. festivi |
| 20.35 | regionale | Cervignano (21.14) | G. lavorativi |
| 21.11 | interregionale | Venezia S.L. (0.10) | |
| 21.35 | Intercity Notte | Venezia Mestre (23.33) Napoli C.le (9.59) | Sosp. il 24/12, 25/12, 31/12 |
| 22.27 | pullman | Portogruaro C. (0.15) | G. lavorativi |
| 23.40 | espresso | Bucuresti N. Gr.A (5.20) Budapest K. (11.38) Beograd (12.12) | |

**ARRIVI**

| ORA | TRENO | PROVENIENZA | NOTE |
|---|---|---|---|
| 1.11 | regionale | Venezia S.L. (21.50) | |
| 1.22 | regionale | Venezia S.L. (23.00) | |
| 2.05 | regionale | Venezia S.L. (0.01) | |
| 6.21 | regionale | Cervignano (5.35) | G. lavorativi |
| 6.38 | regionale | Udine (5.13) | G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 |
| 6.45 | espresso | Beograd (15.30) Budapest (17.15) Bucuresti N. Gr.A (23.40) | |
| 6.52 | regionale | Portogruaro C. (5.30) | G. lavorativi |
| 7.26 | regionale | Udine (5.51) | G. lavorativi. Ferma in tutte le stazioni |
| 7.32 | InterCity notte | Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38) | |
| 7.39 | regionale | Sacile (5.32) | G. lavorativi |
| 7.45 | regionale | Portogruaro C. (6.37) | G. lavorativi |
| 7.50 | regionale | Udine (6.49) | G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 |
| 8.02 | regionale | Monfalcone (7.31) | G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 |
| 8.31 | regionale | Udine (6.57) | Ferma in tutte le staz. |
| 8.37 | regionale | Tarvisio Boscov. (6.12) | G. lavorativi0 |
| 8.49 | regionale | Sacile (6.48) | G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 |
| 9.03 | InterCity notte | Lecce (19.26) | |
| 9.16 | regionale | Sacile (6.47) | G. lav. dal 23/6 al 6/9 |
| 9.19 | regionale | Udine (7.48) | G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni |
| 9.43 | regionale | Portogruaro C. (8.21) | G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 |
| 9.49 | interregionale | Venezia S.L. (6.50) | |
| 10.16 | espresso | Venezia S.L. (8.13) | |
| 10.49 | regionale | Venezia S.L. (7.18) | G. lavorativi |
| 10.50 | | Villa Opicina (10.30) | Serv. automobilistico sostitutivo |
| 11.05 | regionale | Venezia S.L. (9.01) | |
| 11.34 | regionale | Udine (9.58) | G. festivi, ferma in tutte le staz. |
| 12.05 | regionale | Venezia S.L. (10.01) | G. festivi e post-festivi nonché il 21/4, 2/6, 2/11 8/12 |
| 12.28 | | Monfalcone (11.46) | Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. post-festivi |
| 12.49 | interregionale | Venezia S.L. (9.50) | |
| 13.32 | regionale | Udine (12.11) | G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 |
| 13.34 | regionale | Udine (11.58) | G. fest. fino al 21/6, giornalmente dal 22/6 al 6/9, fest. dal 7/9. Ferma in tutte le stazioni |
| 14.05 | regionale | Venezia S.L. (12.01) | |
| 14.39 | regionale | Udine (13.03) | G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni |
| 14.49 | interregionale | Venezia S.L. (11.50) | |
| 15.05 | regionale | Venezia S.L. (13.01) | G. festivi |
| 15.16 | regionale | Venezia S.L. (13.01) | G. lavorativi |
| 15.31 | regionale | Udine (13.44) | G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni |
| 15.34 | regionale | Udine (13.58) | G. festivi, ferma in tutte le staz. |
| 15.49 | regionale | Cervignano (13.39) | G. lavorativi |
| 16.05 | regionale | Venezia S.L. (14.01) | |
| 16.49 | interregionale | Venezia S.L. (13.50) | |
| 17.07 | regionale | Venezia S.L. (15.01) | |
| 17.31 | regionale | Udine (15.58) | G. lavorativi, ferma in tutte le staz. |
| 17.35 | regionale | Udine (15.58) | G. fest., ferma in tutte le staz. |
| 17.55 | regionale | Venezia S.L. (14.50) | G. lavorativi |
| 18.05 | regionale | Venezia S.L. (16.01) | |
| 18.25 | | Villa Opicina (18.05) | Serv. automobilistico sostitutivo |
| 18.34 | regionale | Udine (16.58) | G. lav. fino al 21/5 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni |
| 18.49 | interregionale | Venezia S.L. (15.50) | |
| 19.05 | regionale | Venezia S.L. (17.01) | |
| 19.10 | espresso | Beograd (6.00) Budapest D. (7.25) | |
| 19.34 | regionale | Udine (17.58) | G. lav., ferma in tutte le staz. |
| 19.50 | regionale | Venezia S.L. (16.50) | G. lav. escl. sabato, sosp. 24/4, 30/4, 14/8, 31/10 |
| 20.00 | regionale | Udine (18.40) | G. festivi |
| 20.05 | regionale | Venezia S.L. (18.01) | |
| 20.33 | regionale | Udine (18.58) | G. lav., ferma in tutte le staz. |
| 20.49 | interregionale | Venezia S.L. (17.50) | |
| 21.05 | regionale | Venezia S.L. (19.01) | |
| 21.19 | Eurostar | Milano C.le (16.55) | Sosp. 19/4 e 20/4 |
| 21.27 | Eurostar | Roma Term. (14.55) | |
| 22.05 | regionale | Udine (20.44) | G. festivi |
| 22.10 | regionale | Udine (20.44) | G. lavorativi |
| 22.25 | InterCity | Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34) | |
| 22.49 | interregionale | Venezia S.L. (19.50) | |
| 23.23 | espresso | Venezia S.L. (21.19) | |

## AEREI

### RONCHI DEI LEGIONARI

*Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003*

| PARTENZE PER | PARTENZA* | ARRIVO* | FREQUENZA | NOTE | ARRIVI DA | PARTENZA* | ARRIVO* | FREQUENZA | NOTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| BELGRADO | 11.50<br>17.10 | 13.20<br>18.40 | -2---6-<br>---4--- | | BELGRADO | 09.15<br>14.50 | 11.00<br>16.20 | -2---6-<br>---4--- | |
| GENOVA | 06.50 | 07.50 | # | | GENOVA | 17.00<br>20.50 | 18.00<br>21.50 | -----67<br>12345-- | |
| LONDRA Stansted | 18.10<br>13.35 | 19.15<br>14.40 | 123456-<br>------7 | | LONDRA Stansted | 14.45<br>10.10 | 17.45<br>13.10 | 123456-<br>------7 | |
| MILANO Malpensa | 06.40<br>07.05<br>11.20<br>11.30<br>14.45<br>14.55<br>18.20<br>18.30 | 08.15<br>08.15<br>12.40<br>12.40<br>16.05<br>16.05<br>19.40<br>19.40 | 3<br>12-4567<br>-----67<br>12345--<br>-----67<br>12345--<br>12345--<br>-----67 | | MILANO Malpensa | 09.25<br>13.10<br>13.10<br>19.15<br>20.40<br>20.40 | 10.45<br>14.20<br>14.30<br>20.25<br>21.45<br>22.15 | #<br>12345--<br>-----67<br>#<br>1-34567<br>2 | |
| MONACO | 08.15<br>13.00<br>16.55 | 09.25<br>14.10<br>18.05 | #<br>#<br>12345-7 | | MONACO | 11.20<br>15.10<br>15.15<br>19.45 | 12.30<br>16.20<br>16.25<br>20.45 | #<br>12345--<br>-----67<br>12345-7 | |
| MOSCA Vnukovo | 10.40 | 15.45 | -----6- | charter regolare | MOSCA Vnukovo | 08.05 | 09.10 | -----6- | charter regolare |
| NAPOLI | 14.55 | 16.30 | # | | NAPOLI | 12.45 | 14.20 | # | |
| ROMA Fiumicino | 06.45<br>10.45<br>12.20<br>14.20<br>18.55 | 07.55<br>11.55<br>13.50<br>15.30<br>20.05 | #<br>#<br>12345--<br>12345-7<br># | | ROMA Fiumicino | 08.55<br>12.30<br>15.05<br>17.05<br>21.55 | 10.05<br>13.40<br>16.35<br>18.15<br>23.05 | #<br>12345-7<br>12345--<br>#<br># | |
| SHARM EL SHEIKH | 19.00 | 23.00 | ------7 | charter | SHARM EL SHEIKH | 14.00 | 18.00 | ------7 | |

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero * Orari espressi in ora locale

INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

Continuaz. dalla 20.a pagina

**SCOMPARINI** attico 150 mq, due livelli più 75 mq di terrazze ottima esposizione vista mare due stanze soggiorno cucina ripostiglio due bagni piano superiore vano unico con due terrazze riscaldamento centralizzato, società vende. Tel. 040/7781333, fax 040/7781261. (A1370)

**SCOMPARINI** negozio 67 mq composto da vano principale bagno ripostiglio, società vende, tel. 040/7781333, fax 040/7781261. (A1370)

**SEMICENTRALE** ingresso, salone, quattro camere, tripli servizi, terrazzini. € 227.500 rif. 2303 Rabino 040/368566.

**SERVOLA** ultimo piano camera, cucina, bagno, terrazzo, posto auto. € 92.000 rif. 12702 Rabino 040/368566. (A00)

**VISCO** in posizione centralissima ampio (90 mq netti) originale, appartamento bicamère, doppi servizi, ultimo piano, splendida vista, caminetto, terrazzone, cantina, posto auto. Cod. 8/P. 0431/35986.

## 2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

**A.A.A. SAN** Vito soggiorno, due/tre camere, cucina, bagno, definizione immediata. Eurocasa 040/638440.

**A.A. CERCHIAMO** S. Giustocentro soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo € 125.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

**A. CERCHIAMO** stabile anche occupato definizione immediata. Pagamento contanti. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

**A. URGENTEMENTE** San Giacomo, camera, cucina, bagno, per numerose richieste, definizione immediata, contanti. Eurocasa 040/638440.

**CERCASI** zona Giardino pubblico-Viale soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128.

**CERCHIAMO** in acquisto in zona residenziale appartamento di 100-130 mq: salone, cucina, tre camere, 2 bagni. Disponibilità 230.000 euro. Equipe 040/764666.

**CERCHIAMO** in zona Ponziana soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

**FABIO** Severo cerchiamo urgentemente per nostro cliente appartamento camera, cucina, bagno. Rabino 040/368566.

**IMPRESA** acquista direttamente appartamenti da restaurare. Qualunque dimensione e zona se richiesta adeguata. Definizione immediata. Equipe 040/764666.

**IN** acquisto per nostri clienti cerchiamo appartamenti-casette-ville a prezzi di mercato, garantiamo rapide definizioni con pagamento per contanti. Spaziocasa tel. 040/369950.

**VILLA** o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666.

## 3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

**A. CERCHIAMO** per dirigente arredato centrale salone stanza cucina bagno massimo € 750, pagamento garantito. Massimo serietà. Studio Benedetti 040/3476251.

**AFFITTASI** a Trieste appartamento esclusivamente ad uso ufficio mq 150 circa 4.o piano con ascensore in palazzo prestigioso vicinanze Tribunale completamente arredato pronta entrata. Per informazioni telefonare allo 0481/411977. (A1381)

**IN** affitto cerchiamo casette-ville appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari). Garantiamo massima assistenza contrattuale. Informazioni Spaziocasa tel. 040/369960.

**NEGOZIO** con vetrine e scoperto zona di forte passaggio. Trattative riservate. Rif. 0903 Rabino 040/368566.

**PRIMARIA** società affitta via Valdirivo uffici di circa 96 mq ciascuno: 4 o 5 vani, bagno, ripostiglio; via San Francesco uffici di circa 95 mq ciascuno: 5 vani, servizi, ripostiglio; tel. 040/7781333, fax 040/7781261. (A1370)

## 4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

**A.A.A. PRIMARIA** impresa edile cerca esperto/a segreteria e gestione fornitori con pratica Windows Office e disponibilità immediata. Sede lavoro Trieste. Inviare curriculum a fermo posta Trieste 17 Cl n. AD4792850. (A00)

**A. CERCASI** addetta alla segreteria max 24 anni conoscenza word bella presenza comunicativa; tel. 040/308201 dalle 12.30 alle 15 nei giorni da lun-ven. (A1387)

**A** Gorizia Gradisca Cervignano San Giovanni e limitrofi per apertura nuova sede cerchiamo collaboratori ambosessi tempo pieno o dopolavoro, guadagno medio € 1.000 / 2.000 mensili. Facile attività corso di formazione gratuito nessun investimento. 348/5304476. (Fil46)

**APPRENDISTA** panettiere militesente patente B cercasi per panificio a Muggia. Telefonare 040/271174 ore 8-11. (D00)

**AUTOCARROZZERIA** cerca lamierista capace e volenteroso. Telefonare ore serali 338/6774765. (D00)

**CALL** center con sede a Trieste cerca per ampliamento organico operatori telefonici con disponibilità serale. Telefonare 040/3187871. (A1368)

**CAMERIERE/A** cercasi per trattoria a Muggia. Telefonare 040/9278500. (A1369)

**CAMERIERE/A** sala pratico, buona conoscenza tedesco, albergo Grado cerca da aprile. No alloggio. Dalle 18-20. 333/7999726. (C00)

**CERCASI** contabile dinamica/o pratica/o bilanci conoscenza buste paga part-time. Casella postale 580 34100 Trieste. (A1295)

**CERCASI** responsabile ufficio commerciale anche part time. Richiesto uso Pc, inviare C.V. al fax 040/392071 oppure improntats@adriacom.it. (A1391)

**COOPERATIVA** cerca operaio con patente B per lavori di pulizie esterne e manutenzione. Telefonare al 348/7812770. (A1377)

**PUB** cerca ragazza ore serali tre volte settimanali. Tel. 3405077505, telefonare 040761171 dopo le 19. (A1397)

**SOCIETÀ** di intermediazione immobliare ricerca socia/o a cui affidare la completa gestione societaria. Richiedesi patentino o titolo di studio idoneo a conseguirlo. Scrivere Fermo posta centrale Trieste c.i. AD 9824794. (A1298)

## 7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

**PROFESSIONISTI** del settore dog sitter aspettano il vostro cane. Chiamare allo 329/3623454 da lun.-ven. per appuntamento. (A1406)

## 9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

**EUROFIN** prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Telefonare 040/636677 Uic 665. (A00)

**SER.FIN.CO.** prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Telefonare 0481/413664. (B00)

**5000** € rata 105 € mensili. Taeg 9-12%. Bollettini postali. UIC 4404. Mutui casa 3,50%. Trieste 040/772633. (Fil46)

## 10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

**A.A.A.A. TRIESTE** bellissima mora giovane supermaggiorata snella dominatrice. 348/6981674. (Fil47)

**A.A.A. LAURA** bella ragazza disponibile cerca amici. Tel. 333/6512760. (A00)

**ALEXIA** triestina riceve nella massima riservatezza senza fretta né squallore! 340/9614109. (A1407)

**AMICHE** in linea 178.33.11.900, solo 0,35 /min. + Iva Mci s.r.l. - Marcona 3 - Mi. (Fil 1)

**BELLA** mulatta appena arrivata vi aspetta tutti i giorni per piacevoli momenti. 329/5743476. (A1366)

**CORINA** miele sulle labbra, fuoco nelle vene, invita alla trasgressione. 338/1659511. (A1398)

**ESPERTA** in tecniche tantriche cerca uomini liberi da ogni inibizione. Tel. 348/5144454. (Fil37)

**KIMBERLI** dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822. (A1351)

**TRASGRESSIVA** bella femminile grossa sorpresa, intimo, tacchi spillo, padrona. 333/1982252. (Fil47)

**TROPICANA** curve da sballo, alta V misura, femminile, vera bomba. 347/2737326. (A1362)

## 11 MATRIMONIALI

Feriale 2,40 - Festivo 3,60

**A. FELICEINCONTRO;** la soluzione più adatta alle tue esigenze! Riservatezza, professionalità, serietà, 16 filiali. 040/4528457. (A1330)

## 12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

**ACQUISTIAMO** conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

**RISTORANTE** pizzeria centrale elegantemente ristrutturato 160 mq complessivi cedesi attività, possibilità anche muri, prezzo importante. Pizzarello 040/766676.

## 14 VARIE

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

**MARITO** e moglie anziani autosufficienti cercano famiglia disposta per eventuale pensione ospitalità dietro compenso. No case di riposo. 040/765819. (A1404)

# CULTURA & SPETTACOLI

**SCRITTORI** *Einaudi pubblica un nuovo libro dello scrittore nato a Budapest, «L'orologio di Monaco»*

## Pressburger: Trieste, sono stanco di te

### *«Qui per portare avanti qualsiasi progetto ci vuole una pazienza infinita»*

**TRIESTE** «Sto pensando di andarmene. Sono un po' stanco di Trieste, del suo immobilismo. Qui, chiunque abbia delle idee non riesce a realizzarle. Per portare avanti qualsiasi progetto ci vuole una pazienza infinita. La città ha tutte le carte in regolà per diventare un centro strategico nell'Europa del futuro, ma sembra non credere affatto a questa apportunità». Sono parole che Giorgio Pressburger pronuncia a mezza voce, con fatica e amarezza. Ma anche con grande convinzione.

Non è facile, per Pressburger, affrontare questo argomento. E, infatti, lui lo lascia per ultimo. Prima preferisce rispondere a tutte le domande che girano attorno al suo libro nuovo, «L'orologio di Monaco», pubblicato da Einaudi. Che segna il suo ritorno alla scrittura tre anni dopo «Di vento e di fuoco», e cinque dopo il bellissimo «La neve e la colpa», premiato con il «Viareggio».

È difficile, per Pressburger, restare chiuso dentro il recinto della letteratura. Perchè lui non è soltanto uno scrittore. Ha ideato testi per il teatro, organizzato rassegne internazionali come il Mittelfest, ricoperto importanti incarichi per la diffusione della cultura italiana in Europa. Eppure, da quando ha lasciato Budapest, dove è nato nel 1937, Trieste è sempre stato il suo amato campo base. Una città da cui partire e a cui ritornare con gioia. Un luogo d'elezione.

«Ho vissuto a Trieste per lunghi anni - dice - e qui sono ritornato anche quando ho concluso il mio recente mandato all'Istituto Italiano di Cultura a Budapest. Però, adesso, devo dire ad alta voce che mi sto stancando dell'atmosfera pesante che c'è in città. Non cambia mai niente, tutto resta immobile nel tempo. E io sono convinto che non si possa vivere con gli occhi eternamente rivolti al passato. Come se la Trieste di ieri fosse comunque più importante di quella di oggi».

Troppe divisioni, troppi mugugni, troppe rese dei conti che non riescono mai a concludere faide infinite. E intanto, sul binario accanto a quello su cui Trieste sembra destinata a rimanere ferma, passa velocissimo il treno del futuro. Non è un caso se Pressburger, nella sua città d'adozione, si fa vedere sempre meno. «Sto già lavorando al prossimo Mittelfest. Quest'anno proporremo un cartellone dedicato alla comicità nel Centro Europa».

**E l'«Orologio di Monaco» da dove arriva?**

«Dalla voglia di conoscere il mio passato. Quando sono tornato a Budapest per occuparmi dell'Istituto Italiano di Cultura, ho capito che io, della mia famiglia, non sapevo quasi nulla. Sì, mi ero imbattuto in alcune storie di parenti, molto nebulose. Fuori fuoco».

**E allora?**

«Ho deciso di rivolgermi a una società specializzata in ricerche sugli alberi genealogici. Dopo un po' di tempo mi hanno consegnato alcuni volumi zeppi di nomi, date, riferimenti storici, mappe geografiche. Ed era un mondo tutto da scoprire, anche se a me vicinissimo».

**Si è trovato nell'albero genealogico gente come Marx, Heine...**

«Sì, la prima reazione è stata di stupore. Perchè non immaginavo di essere legato, anche se alla lontana, con personaggi che hanno fatto la storia d'Europa. Poi, ho iniziato a pensare come potevo raccontare vicende di cui sapevo molto poco. Mescolando la realtà alla fantasia. Per cucinare dentro di me, e poi scrivere, "L'orologio di Monaco" ho impiegato più di due anni».

**Piccole storie che hanno fatto la Storia?**

«Rileggendo queste storie di ieri possiamo affacciarci sul nostro presente e sul futuro. Per capire che il Vecchio Continente ha davanti a sé un domani molto dinamico. I confini presto spariranno. Vivendo a Trieste si può percepire bene come stanno cambiando le cose. Rapidamente. Anche se qualcuno si ostina a non volerlo capire».

**L'Est avrà un ruolo importante?**

«Quello è un mondo giovanissimo. Polacchi, ungheresi, rumeni, sono stati per molto tempo nell'orbita dell'Unione Sovietica. Da adesso in poi potranno veramente far capire all'Europa e al mondo cosa sono capaci di fare».

**Scrivere: che senso ha, oggi?**

«Qualcuno ha detto che scrivere è un mestiere, fare letteratura un lusso. Uno scrittore non può inseguire tutte e due le cose. Se punta alle vendite facili, ai primi posti nelle classifiche, non potrà pretendere di volare altissimo».

**Le due cose sono incompatibili?**

«Non sempre. Un capolavoro come "Don Chisciotte", ai suoi tempi, fu un vero caso editoriale. È ovvio, fa gola a tutti il successo, le migliaia di copie vendute. Ma lo scrittore non dovrebbe mai rinunciare al lusso di fare letteratura».

**Altri progetti?**

«Ad aprile uscirà un nuovo libro dello scrittore ungherese Péter Esterházy, che ho tradotto in italiano per Feltrinelli. E poi spero di realizzare un mio vecchio progetto cinematografico rimasto finora fermo: un film sul filosofo goriziano Carlo Michelstaedter».

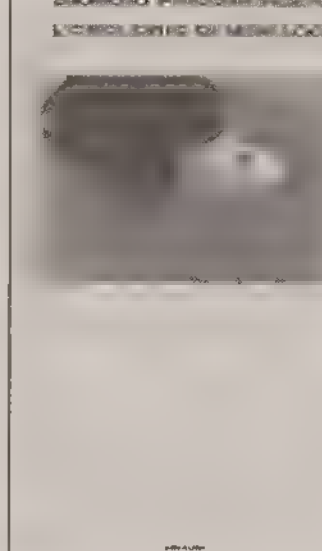
**Alessandro Mezzena Lona**

Lo scrittore Giorgio Pressburger in una suggestiva fotografia scattata a Budapest.

Si può azzerare il tempo. tagliare le radici, dimenticare le proprie origini. Errare nel mondo senza una storia personale, senza Storia. Ma poi, improvvisa, un'immagine sfocata, una suggestione profonda, porta a galla il desiderio di riappropriarsi del proprio passato. Di conoscere chi ha solcato prima le stesse traiettorie in questo mondo.

La copertina del libro.

Della sua famiglia, dell'albero genealogico, **Giorgio Pressburger** aveva informazioni scarsissime. Fino a quando ha provato il desiderio di rimettere assieme le tessere spaiate di quel grande mosaico che è il suo passato. E quel viaggio a ritroso, che lo ha portato a sorprendenti scoperte, a un certo punto s'è trasformato in un libro. In un romanzo fatto di mille storie: **«L'orologio di Monaco» (pagg. 201, euro 15)** che **Einaudi** distribuisce nelle librerie a partire da oggi.

Rincorrendo il tempo, Pressburger s'è trovato a scoprire un passato che mai avrebbe osato immaginare. Un tempo in cui la orme della sua famiglia si sono intrecciate a quelle di uomini cristallizzati per sempre dalla Storia nella galleria dei grandi. Gente come Karl Marx, come il compositore Felix Mendellsohn, come il poeta Heinrich Heine. A poco a poco, tra le sue mani di scrittore, le vicende degli «illustri» hanno iniziato a mescolarsi ad altre storie, quelle di piccoli rivoluzionari, di eccentrici morfinomani, di rabbini capaci di imbarcarsi in improbabili e rischiosi patti con Dio.

Ometti e grandi uomini, apocalittici e integrati, e perfino un cane, assurto a simbolo della fedeltà più pura, nel libro diventano pedine sulla scacchiera della Storia. Dipanando il filo del tempo, lo scrittore si scopre a leggere dentro di sé, pur fissando gli occhi attonito e affascinato sulle vite degli altri. Il cerchio si chiude quando nel libro interviene il figlio di Pressburger, Andrea, che rivendica il diritto a un'umanissima medietà.

**a.m.l.**

Karl Marx, Felix Mendelssohn e Heinrich Heine: lontani parenti di Pressburger.

**LETTERATURA** *Due volumi dei Meridiani Mondadori completano la pubblicazione delle sue opere*

## Pasolini, lo scandalo di una vita trasformata in poesia

### *I molti testi inediti e scartati compongono una sorta di autobiografia fatta di carta*

*di* Cristina Benussi

Aprendo i cassetti di uno scrittore scomparso, nessuno si meraviglierebbe di trovarvi abbozzi di lavori futuri, o delle pagine inedite; ma aprendo l'ultimo dei «Meridiani» Mondadori dedicati alle poesie di Pasolini, il lettore, cui non è del tutto sconosciuto lo scrittore friulano, resta di sasso, vedendo l'intero corpus poetico praticamente raddoppiato.

Certo, Walter Siti, il curatore di questo e degli altri otto tomi, il sospetto lo aveva già insinuato, ma non al punto mostrare dai mucchi di materiale a volte inedito, a volte semi edito, come in verità lavori un poeta che cerca la propria forma, e che mostra di sé ogni volta una figura sacrale, quasi sciamanica, come dice Zanzotto. Dal poderoso lavoro fatto per inseguire le molteplici piste cui portavano tanti materiali inediti o dispersi o scartati dalle raccolte che ben conosciamo, emerge invece una fisionomia intellettuale dai tratti meno ieratici e più pragmatici, intenta a smontare e rimontare continuamente pezzi che trasmigrano da una raccolta a un'altra, o da una poesia a un romanzo, a un film, o viceversa, e il cui riuso, con varianti infinite, serve ad avvalorare l'identificazione, da sempre perseguita, tra letteratura e vita.

Naturalmente Pasolini tende a dare alla propria autobiografia un valore esemplare valido ad interpretare anche la storia tout court. **«Tutte le poesie»** (con un **saggio introduttivo di Fernando Bandini e la cronologia di Nico Naldini, Mondadori, 2 volumi. euro 98)** non smentiscono, ovviamente, l'importanza nella sua vita dei traumi che ben conosciamo: la morte del fratello partigiano, e la scoperta della sua omosessualità, che hanno segnato l'infanzia e l'adolescenza trascorsa a Casarsa, il paese dell'amatissima madre. Il Friuli della prima giovinezza viene da lui trasfigurato in un Eden, la cui lingua è segno di un'antica e ancora incontaminata innocenza, trascritta nei testi non solo dalla viva voce dei coetanei, ma anche da grammatiche e glossari, come sarà poi per il romanesco dei romanzi.

Quando viene cacciato da quel paradiso terrestre, e processato per l'accusa di corruzione di minorenni, perde il suo posto di insegnante e la tessera del Partito Comunista, ma, approdato a Roma, crede di ravvisare nelle borgate le tracce di quella sognata purezza: per lui quello che scopre è un mondo che vive di espedienti, istintuale e libero da ogni costrizione morale, fuori dalla storia. La poesia pasoliniana riflette così il dissidio interno di un marxista che non vorrebbe veder assorbiti in un processo di autocoscienza politica i suoi sottoproletari e che vive il conflitto tra il proprio laicismo dichiarato e una religiosità assimilata da bambino. «La meglio gioventù», «L'Usignolo della Chiesa Cattolica», «Le ceneri di Gramsci», «La religione del mio tempo» sono le raccolte che ritmano questa fase che va dal 1954 al 1961.

Pier Paolo Pasolini: scrittore, regista, coscienza critica.

Poi, constatato che il modello di vita imposto dal neocapitalismo ha ormai contaminato tutto il mondo occidentale, continua la ricerca di una mitica umanità vergine e primitiva sempre più a Sud, e sempre più lontano dall'odiata civiltà borghese, verso mondi ancora barbari e incontaminati. Uno potrebbe essere quella Guinea, di «Poesia in forma di rosa», nei cui villaggi rintraccia l'ansia religioso-pagana, la forza primordiale dei sensi che contrappone ad un mondo tanto amato quanto ormai ridotto a stupendo involucro di una civiltà finita. Nasce la leggenda di una vicenda biografica e poetica segnata dalla contraddizione: Pasolini è insieme poeta decadente e civile, oppresso da un senso del peccato e ossessionato da una mania di verità che sembra sfidare ogni condizionamento ideologico e psicologico, ogni forma occulta o palese di potere, che attacca con tutti i mezzi possibili anche quando, dopo «Transumanar e organizar» (1971), scopre che «la letteratura è un vecchio valore di cui il nuovo potere non sa più che farsene».

Ma questa sua contraddittorietà è senza dubbio, e paradossalmente, esibita in modo troppo lineare. Walter Siti non ha pietà nello smontare cronologie di raccolte invece ben più mosse nelle loro strutture originarie, né a mostrare che le trasmigrazioni di testi da una raccolta ad un'altra nascondono un' ansia di attualità e di coerenza che invece nella vita non sempre c'è, e che pongono, tra l'altro, complessi problemi di datazione. Gli inediti e i testi scartati mostrano come tutta l'opera pasoliniana sia volutamente schiacciata sull'autobiografismo, ma che i veri e propri testi autobiografici siano sporadici, ironici e marginali. Proprio perché spreme ogni minuto della propria vita, Pasolini la trasforma in una cosa di carta, di non definitivo, di continuamente modulabile, anche perché non sempre gli appartiene. Talvolta infatti «ruba» la vita degli altri per nutrire i propri testi, come nel caso dell'invito rivolto ad Archimede Bortolus, un ragazzo friulano emigrato in Svizzera, di scrivere su un quaderno la propria storia: è quasi la stessa che compare nel «Sogno di una cosa». Anche viaggiare, come ha fatto freneticamente, è un modo per accumulare esperienza, e quindi produrre poesia, mentre la poesia è una scusa, un pretesto per viaggiare. Sempre di fretta, incalzato dalle letture più recenti, piega il suo stile alle suggestioni più diverse, rincorre progetti ambiziosi, che stende in indici faraonici, naturalmente sempre disattesi. E quelle pagine divorate sul momento non vengono sempre assimilate nel profondo.

Pressapochista come pochi, per di più cita a memoria sbagliando anche la grafia dei nomi, come quando chiama Sévigny la povera M.me de Sévigné; spesso lascia cadere nei versi frasi appena incontrate come fossero il frutto di una vecchia frequentazione, come fa per un rigo di Valery, che riporta dopo averlo appena letto in uno scritto di Jakobson; talvolta conosce solo un riassunto, o una breve parte dell'opera, come è evidente nel caso di «Eros e civiltà» di Marcuse, di cui ha visto solo un capitolo in un'antologia. Ma non importa, perché alla fine a contare è il modo in cui Pasolini metabolizza ciò di cui si ciba, la forma che ottiene depurando e alleggerendo il testo dagli infiniti rimandi di cui è intessuta la sua vita di predatore: «È come se la forma finalmente raggiunta galleggiasse sul magma da cui è nata, senza però recidere completamente il cordone ombelicale perché è a quel magma che essa deve, in ultima analisi, il proprio pathos».

**LIBRI** *Esce «Tutto può ancora accadere»*

## Lucci, un debutto da vera «iena»

«La televisione che faccio mi piace e continuerò a farla, però anche scrivere è una cosa bella e se il mio romanzo piacerà alla gente continuerò a scrivere...». Enrico Lucci, una delle «Iene» di Italia 1, debutta con dichiarata modestia nel mondo del romanzo con il suo «Tutto può ancora accadere», pubblicato da Mondadori.

Modestia programmatica: «Certo, se il mio lavoro piacerà ai lettori vedrò avverato un sogno. Io, comunque, non sono di quelli che dichiarano di scrivere per se stessi, non ci credo. Io scrivo per gli altri, per chi legge, e se la mia scrittura piace allora magari proseguo, sennò smetto. Mi hanno dato l'opportunità di pubblicare il mio romanzo e l'ho presa al volo. Poi vediamo».

La «iena» Enrico Lucci.

In realtà, un debutto letterario, seppure in formato ridotto e a proprie spese, Lucci l'aveva già fatto: «A 18 anni - racconta - pubblicai una raccolta di poesie, pagai io la stampa. Tutti i miei parenti ne hanno una copia in casa...».

Il giornalismo televisivo di Lucci si basa su una tecnica semplice, con finta ingenuità pone domande dirette e incalza l'intervistato mettendolo in difficoltà. Nel suo romanzo, che ha come personaggio principale tale Adelmo, il narratore Lucci si pone nelle condizioni di un disincantato osservatore del mondo.

«Adelmo - spiega - sta seduto in un caffè in attesa di un certo Toni Randine (un personaggio improbabile comparso in una delle interviste televisive realizzate per le "Iene") che non verrà mai. Durante l'attesa, giorno dopo giorno, Adelmo guarda le persone che passano e giudica secondo le proprie convinzioni».

È un osservatore del mondo, questo Adelmo, che però, secondo Lucci, «non intende complicarsi la vita e quindi opera in modo che nulla gli sia precluso». Ma soprattutto ama la libertà: «Quella personale e quella collettiva e sociale. Libertà da tutto, anche dal fatto di dover avere un appuntamento».

**TEATRO** *Oggi a Monfalcone (e il 30 aprile a Trieste, alla Tripcovich) il comico «esiliato» dalla tv presenta «Adenoidi»*

# Luttazzi: «Faccio satira, non sfottò»

## *«Dopo il diktat bulgaro - dice - Berlusconi vuole anche 150 miliardi»*

Luttazzi, Mieli ha detto che vuol far rientrare in Rai Biagi e Santoro. Ma allora di lei si son dimenticati tutti... «Tranne quelli che vengono a vedermi a teatro. Tantissimi, ogni sera», risponde Daniele Luttazzi, che presenta il suo spettacolo «Adenoidi» stasera al Comunale di Monfalcone e il 30 aprile alla Sala Tripcovich di Trieste.

Poi ci pensa un attimo e aggiunge: «Comunque è vero. All'inizio, dopo il diktat bulgaro di Berlusconi, sui giornali si parlava di tutti e tre noi "epurati". Poi, un po' alla volta, sono rimasti solo loro due. Sarà che alla Rai hanno bisogno di giornalisti...».

**O forse lei, a «Satyricon», l'ha fatta grossa...?**

«Macchè. Avevo solo invitato quel giornalista, Marco Travaglio, perchè era persona informata sui fatti. Quelle domande le avrei fatte anche a Berlusconi, se fosse stato mio ospite. Sono tutte questioni emerse con sentenze di tribunali».

**Comunque si sta consolando a teatro...**

«Oh sì, tantissimo. Poi la gente quando non ti vede in tivù viene a vederti più volentieri. Peccato solo per le possibilità tecniche che ti offre la televisione e che a teatro non hai».

**Ma con la Rai com'è finita?**

«Ogni tanto propongo a Raidue una striscia di cinque minuti che faccia davvero concorrenza a "Striscia la notizia". Cinque minuti di satira pura. Niente da fare. Antonio Ricci me l'aveva detto: non te la faranno mai fare...».

**Di «Striscia» cosa pensa?**

Daniele Luttazzi ai tempi di «Satyricon».

«Da tempo si sono spostati su un piano giornalistico. Vanno a cercare le notizie, gli scandali. Fanno loro le inchieste che dovrebbero fare i tg e i giornali».

**Com'è che non la vogliono neanche a Mediaset?**

«Perchè dopo il diktat bulgaro di Berlusconi sono diventato un indesiderabile. Mi hanno anche querelato: fra lui (intendo Berlusconi), Mediaset, Fininvest e Forza Italia, mi hanno chiesto qualcosa come 150 miliardi di lire...».

**Sarà un bel processo...**

«No, i processi sono cinque. Sono già cominciati e sinceramente faccio fatica a starci dietro. Ogni tanto mi telefona il mio avvocato e mi aggiorna...».

**In Italia c'è la censura?**

«Io ne sono la prova vivente. Quando facevo "Barracuda" su Italia 1 chiesi a Martelli di Berlusconi. Disse che non è un politico, ma un piazzista. Quella frase non andò mai in onda. La tagliarono senza dirmi nulla. Questo è il loro concetto di libertà».

**Eppure a «Striscia» o alle «Iene» non vanno tanto per il sottile...**

«Attenzione. Quella non è satira, è sfottò. Quello che è tollerato ai piani alti va in onda, il resto viene tagliato. Lo sfottò sui capelli o i tacchi di Berlusconi va benissimo, il resto dà fastidio».

**Che differenza c'è fra satira e sfottò?**

«Me lo spiegò Dario Fo. Nella satira tu esprimi il tuo punto di vista. Chiaro che è di parte: ci metti dentro te stesso, il tuo modo di pensare e di ragionare. Lo sfottò è la caricatura, la presa in giro del personaggio in questione...».

**Fiorello che fa La Russa, dunque...**

«Ecco, quello è sfottò. Divertente, fatto benissimo, a livelli eccelsi. Ma puro e semplice sfottò. Come quello del Bagaglino, che è anche reazionario».

**«Adenoidi»?**

«È la ripresa, attualizzata, del mio primo spettacolo, che facevo otto anni fa. Nella prima parte c'è l'analisi satirica di quel che è successo in Italia dai tempi del mio monologo precedente. Nella seconda parte c'è un po' della mia storia, della mia vita...».

**A proposito. Lei ha una laurea in medicina. Com'è che fa il comico?**

«Forse perchè sono nato a Sant'Arcangelo di Romagna, patria di quello che una volta si chiamava terzo teatro, teatro di strada, teatro sperimentale. Al mio paese c'è sempre stata attenzione per la cultura, la letteratura, il teatro...».

**Che ne pensa del lavoro di Gino Strada, indicato da qualcuno come «cattivo maestro»?**

«Ho la massima ammirazione per quello che fa. Credo che le persone che spronano alla guerra dovrebbero essere mandate loro in prima fila al fronte, prima di parlare. Forse capirebbero qualcosa».

**È vero che per il cognome d'arte si è ispirato al triestino Lelio Luttazzi?**

«Sì, io mi chiamo Daniele Fabbri, sono nato nel '61 e da bambino vedevo Studio Uno, sentivo alla radio la sua Hit Parade... Lo considero il nostro unico grande intrattenitore all'americana. Quando l'ha letto in un'intervista mi ha telefonato. Mi ha detto: ti ringrazio, ma potevi sceglier di meglio. Davvero formidabile...».

Carlo Muscatello

## «Immagini della Shoah» comincia oggi a Udine

**UDINE** A partire da oggi il Cinema d'Essai Ferroviario presenta la terza edizione de «Immagini della Shoah», ciclo di conferenze e di proiezioni cinematografiche, annuale appuntamento di approfondimento della storia della Shoah. L'iniziativa, che avrà luogo oggi, il 18 e il 31 marzo, si avvale della presenza di esperti e di cineasti ospiti, quest'anno sarà dedicata alla storia della liquidazione dei ghetti e della resistenza ebraica, che si espresse attraverso vere e proprie rivolte che scoppiarono negli stessi e in alcuni campi di sterminio.

Oggi, dalle 16 alle 19, il primo incontro verterà sui ghetti e sul processo e le caratteristiche della ghettizzazione e la storia dei ghetti dell'Europa dell'Est. Alle 20.30 sullo schermo «Requiem per 500.000», di Jerzy Bossak e Waclaw Kazmierczak; a seguire il film classico «Fiamme su Varsavia», di Aleksander Ford.

## Gwyneth Paltrow sposerà il cantante dei Coldplay

**LONDRA** Gwyneth Paltrow e Chris Martin si sposeranno, e Steven Spielberg accompagnerà l'attrice all'altare facendo le veci del padre Bruce, scomparso a Roma lo scorso ottobre. A rivelarlo è il tabloid britannico «The Sun», secondo il quale il venticinquenne cantante dei Coldplay, attualmente in tour a Los Angeles, ha telefonato alla trentenne star, a Londra per le riprese del film «World Of Tomorrow», e le ha chiesto di sposarlo. La Paltrow ha accettato la proposta senza esitazione ed ha iniziato a fare preparativi per le nozze.

Gwyneth Paltrow

**POLEMICA** *Nel mirino la vittoria di Alexia*

# «Striscia» spara su Sanremo

**ROMA** Ieri sera la nuova serie di «Striscia la notizia», con Paolo Bonolis e Luca Laurenti conduttori, è partita con uno scoop: ha parlato infatti l'avvocato Ugo Cerruti che il 6 febbraio aveva previsto, al microfono di Jimmy Ghione, la vittoria di Alexia. L'avvocato ha spiegato di aver depositato il 9 gennaio presso un notaio il nome della vincitrice. E ha spiegato che il nome di Alexia gli era stato fatto nell'ambiente dello spettacolo a dicembre, prima ancora che venisse ufficializzata la selezione dei big. Il Codacons ha presentato un esposto alle Procure della Repubblica di Sanremo e di Roma in cui chiede di fare luce sul corretto svolgimento del Festival.

Ma le polemiche su Sanremo non si placano. «Seri accertamenti» sui costi del Festival vengono chiesti da Francesco Cossiga in un'interpellanza ai Ministri delle Finanze e delle Comunicazioni. L'interpellanza era stata preannunciata nei giorni scorsi dall'ex Presidente della Repubblica che rileva, nel testo, «che la Rai opera in un regime pubblicistico di monopolio del servizio pubblico radiotelevisivo e percepisce vitali sovvenzioni dallo Stato». E chiede «in particolare in relazione agli emolumenti pagati allo stesso (Baudo, ndr), ai suoi collaboratori nonchè ad alcuni ospiti, in buona parte estranei a quel carattere di manifestazione della cultura nazionalpopolare che costituì lo spirito originale del Festival e motivo del suo successo».

La vincitrice Alexia

Oltre all'interpellanza Cossiga ha inviato una lettera al presidente della commissione di vigilanza, Claudio Petruccioli, sempre per chiedere chiarezza sui costi del Festival, «un tempo manifestazione autentica della cultura nazionalpopolare, e oggi decaduta a caricatura dei musical di terz'ordine di periferia di media-piccola città americana, come dimostra eloquentemente il crollo degli ascolti».

Su Baudo spara anche Iva Zanicchi. «Gli consiglio di ritirarsi: una scelta che, spesso, si rivela migliore di un'insistenza che non porta ad alcun risultato». Ancora: «Baudo ha cercato di neutralizzarmi il più possibile. E so con certezza che alcuni giornalisti, 20 minuti prima della fine del festival, avevano già la classifica generale in mano».

**CINEMA** *Il musical fa incetta di riconoscimenti all'ultimo appuntamento prima degli Oscar*

# «Chicago» trionfa al premio degli attori

## *Statuetta alla carriera all'applauditissimo Clint Eastwood*

**LOS ANGELES** Il musical «Chicago» ha trionfato nell'ultimo importante premio pre-Oscar, quello del Sindacato Attori, facendo incetta di riconoscimenti.

Renee Zellweger e Catherine Zeta-Jones hanno ricevuto rispettivamente i premi per la miglior attrice protagonista e non protagonista. E «Chicago» ha inoltre conquistato il riconoscimento per la miglior prestazione d'insieme (l'equivalente del miglior film).

Le scelte degli «Screen Actors Guild Awards» (Saga) sono considerate importanti, in vista degli Oscar, perchè gli attori sono il blocco di voti più massiccio tra i membri della Academy che il 23 marzo assegneranno le prestigiose statuette.

Il musical «Chicago», candidato a tredici Oscar, era in lizza nella competizione per il Saga con «Il ladro di Orchidee», «The Hours», «Il Signore degli Anelli: Le Due Torri» e «Il mio grasso, grosso matrimonio greco».

«Sono nell'ambiente da quando avevo diciannove anni - ha detto Richard Gere, al pubblico dello Shrine Auditorium di Los Angeles, nell'accettare il premio per la miglior pellicola del 2002 - sono dunque il ragazzo vecchio e posso dire di non essermi mai divertito tanto in tutta la mia vita. Il successo di Chicago è da attribuire alla capacità del regista Rob Marshall».

Il traguardo dell'Oscar appare a questo punto molto probabile per il film di Rob Marshall, ma i vincitori dell'altra sera non hanno voluto sbilanciarsi sull'argomento. In sala stampa una Renee Zellweger raggiante per il premio appena ottenuto ha detto:

I tre protagonisti del premiatissimo film «Chicago».

«Non so, non so cosa succederà agli Oscar, quello che è certo è che questa sera abbiamo vissuto un momento fantastico».

Il premio votato dagli attori è tradizionalmente molto importante, perchè rappresenta la stima dei colleghi. La Zellweger ha battuto la favorita Nicole Kidman che era candidata per la sua interpretazione di Virginia Woolf in «The Hours» e che concorreva insieme a Salma Hayek per «Frida», Diane Lane per «L'amore infedele» e Julianne Moore per «Lontano dal Paradiso», lo stesso quintetto degli Oscar.

A strappare una statuetta a «Chicago» è stato Daniel Day Lewis, giudicato migliore attore protagonista per il ruolo del macellaio nel kolossal di Martin Scorsese «Gangs of New York».

L'attore irlandese ha battuto Adrien Brody per «Il Pianista», Nicolas Cage per «Il ladro di Orchidee», Richard Gere per «Chicago» e Jack Nicholson per «About Schmidt». Per gli Oscar se la dovrà vedere con Brody, Cage, Nicholson e Michael Caine per «The Quiet American», ma sembra essere il favorito.

Migliore attore non protagonista è stato votato Christopher Walken, per «Prova a Prendermi». «I critici hanno detto che per una volta ho interpretato il ruolo di un essere umano», ha detto Walken ai giornalisti.

Daniel Day Lewis, parlando dell'imminente guerra all'Iraq, ha detto: «Penso che la gente sarà spaventata, scossa dalla guerra, molte persone saranno estremamente tristi. Avrà un effetto negativo anche sugli Oscar, non so come ma certamente lo avrà».

Quello di Lewis è stato uno dei pochi commenti politici della serata. Martin Sheen, uno dei più attivi sul fronte pacifista, ha affidato a una colomba posata sulla sua spalla, il suo messaggio contro la guerra. Il premio alla carriera è andato all'applauditissimo Clint Eastwood che ha scherzato sul peso della statuetta: «Per reggerlo ci vuole Schwarzenegger...».

«Spero che questo riconoscimento - ha aggiunto - non significhi che devo pensare alla pensione, perchè per me i giochi non sono ancora finiti».

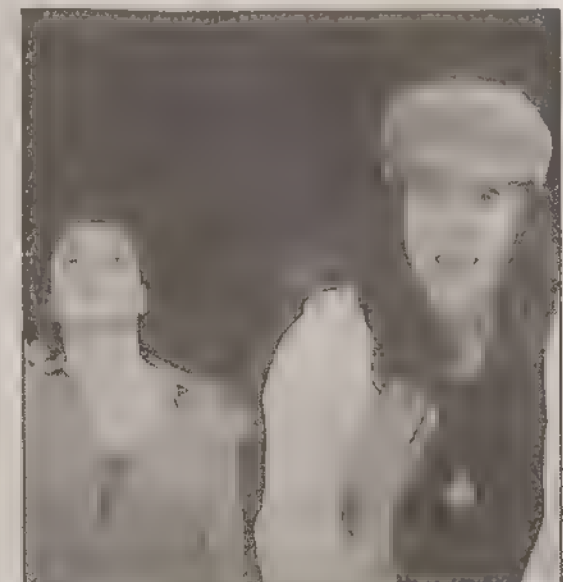


**TEATRO** *Oggi a Udine e domani a Cervignano in scena lo spettacolo di Michela Marelli*

# Che Guevara, vita e morte di un mito

**UDINE** Grande attesa per il penultimo spettacolo della rassegna «Akròpolis 3», in scena oggi alle 20.45 all'Auditorium Zanon (e domani alle 21 al Teatro Pasolini di Cervignano): «Il Che: vita e morte di Ernesto Guevara», scritto da Michela Marelli, interpretato da Maria Pilar Perez Aspa, Riccardo Tordoni e Sandra Zoccolan e diretto da Serena Sinigaglia. Un viaggio tra emozione e scanzonata ironia, senza retorica agiografica o ossequio acritico all'icona, ricercando la verità umana e politica di un mito giovanile di picaresca generosità e di utopia appassionata. Il Che, dunque, come un easy rider sudamericano...

Ottobre 1967: Ernesto Guevara de la Serna, argentino, ex medico, rivoluzionario cubano, guerrigliero braccato, viene catturato dai militari boliviani, dopo la battaglia di Quebrada del Yuro, e poi brutalmente assassinato, in circostanze oscure. Muore un uomo ("Spara. In fondo tu uccidi solo un uomo", sarebbero state le sue ultime parole) e nasce un mito. Il Che, appunto, che, a dispetto del tempo che passa, della memoria corta, del crollo di sistemi e idee, ha assunto via via una configurazione prismatica, con scoperte a volte sorprendenti.

«Nessuna meraviglia - commenta Angela Felice, coordinatrice artistica di Akròpolis 3 - se i giovani, tanti e di ogni latitudine, trovino qui, in questo "eroe" generoso, precocemente e tragicamente eliminato dal gioco, un simbolo di identificazione e quasi un modello di purezza e di verità».

Le due attrici protagoniste.

**TEATRO** *In scena da stasera e fino a domenica al Rossetti la commedia di Eduardo De Filippo*

# Filumena metafora del mondo

## *Novità nello spazio scenico per la regia di Cristina Pezzoli*

**TRIESTE** «Trattare Eduardo da quel geniale autore internazionale che è, capace di utilizzare Napoli e la sua umanità come metafora del mondo». E' questa la chiave assunta dalla regista Cristina Pezzoli per la messinscena di «Filumena Marturano», il capolavoro di Eduardo de Filippo in scena a partire da stasera al Politeama Rossetti.

La dimensione problematica della grande drammaturgia del Novecento europeo, l'autorevolezza dei classici, il carattere verace e forte - ma capace anche di struggenti tenerezze - dei microcosmi napoletani. C'è tutto questo nella scrittura di Eduardo, la cui vitalità - come sottolinea Cristina Pezzoli - si misura nella capacità propria solo dei grandi autori di contenere livelli molteplici di significato.

Per questo motivo, la regista ha affrontato «Filumena Marturano» fra fedeltà e tradimento: fedeltà al perfetto congegno della struttura drammaturgica, all'ironia, alla complessa costruzione dei personaggi; tradimento rispetto a certi irrigidimenti interpretativi che costringono il genio di Eduardo entro i limiti del manierismo.

Isa Danieli e Antonio Casagrande in scena durante la tournée nazionale della commedia.

Irrigidimenti da evitare in particolar modo per i personaggi che popolano questa amatissima commedia, tutti connotati da una splendida naturalezza. La Compagnia degli Ipocriti - che produce lo spettacolo - dà loro vita con grande impeto, affidando i primi ruoli a Isa Danieli e Antonio Casagrande.

Eduardo De Filippo, scrisse «Filumena Marturano» nel 1946 per Titina De Filippo, toccando con sensibilità temi anche molto scottanti: da allora il personaggio di Filumena è stato sempre banco di prova delle migiori interpreti. Valeria Moriconi ne diede una memorabile interpretazione a teatro, famosa al cinema la versione firmata da Vittorio De Sica, con Sofia Loren e Marcello Mastroianni.

Nella nuova edizione teatrale della Pezzoli, si evidenzia anche una nuova concezione dello spazio scenico: assieme allo scenografo e costumista Bruno Buonincontri, infatti, hanno abbandonato le soluzioni realistiche della tradizione, per offrire alla messinscena un orizzonte più ampio e di valore metaforico, anche sul piano degli spazi.

La commedia va in scena fino a domenica con recite serali alle 20.30 e repliche pomeridiane di mercoledì e domenica alle 16.30.

**CINEMA** *Domani e giovedì anche un film di Calopresti*

# Salvatores in anteprima al Cinecity di Pradamano

**UDINE** Finito il ciclo di Ozpetek questa settimana tornano al Cinecity di Pradamano gli appuntamenti canonici con una settimana tutta italiana.

L'anteprima è dedicata a «Io non ho paura», il nuovo film di Gabriele Salvatores, in programma giovedì, applauditissimo all'ultimo festival di Berlino e tratto dal romanzo di Niccolò Ammaniti. Per quanto riguarda gli «svisti» (mercoledì e giovedì), in programma «La felicità non costa niente» di Mimmo Calopresti.

Una scena del film «Io non ho paura».

«Io non ho paura» è una storia di adulti visti con gli occhi di un bambino, ma è anche una storia di bambini che non riescono proprio a comprendere il mondo dei grandi. Siamo al Sud, è estate, il caldo è insopportabile e il mondo è una distesa dorata di grano. Michele ha nove anni e vive lì: gli piace molto correre nel grano e nel sole, con i suoi amici. E' lui il protagonista del racconto: il punto di vista è il suo e la macchina da presa è sempre alla stessa altezza dei suoi occhi. Un segreto terribile cambierà per sempre la sua vita. Un giorno Michele finisce vicino ad un buco e la curiosità lo spinge a guardare. Lì dentro, nel buio più assoluto, c'è un bambino: solo e in catene.

Ogni mese escono così tanti nuovi film che non sempre c'è il tempo di apprezzarli tutti. Con gli «Svisti di stagione» Cinecity ripropone alcuni dei titoli più interessanti della stagione. «La felicità non costa niente» è il quarto film di uno dei registi italiani più interessanti delle ultime generazioni: Mimmo Calopresti. Il film racconta di Sergio, un uomo che sembra felice: ha una moglie che lo ama, un'amante giovane, molti amici che gli vogliono bene e un'impresa di costruzioni molto ben avviata. Finché un giorno un incidente lo costringe a cambiare punto di vista, a riflettere sulla vera natura delle cose e l'ipocrisia di cui la gente è capace.

*Annullata la data triestina*

### L'influenza ferma Natalino Balasso

**TRIESTE** Saltato lo spettacolo di Natalino Balasso, in programma ieri sera alla Sala Tripcovich. «Dammi il tuo cuore, mi serve», commedia in due atti che segna il passaggio alla prosa del cabarettista di Zelig, è stata annullata a causa dello stato influenzale che ha colpito l'attrice protagonista. Fino al 31 marzo verranno rimborsati i biglietti acquistati in prevendita.

Prevendite al via invece, per Raul Cremona, che sarà a Trieste il prossimo 3 aprile.

*En Chordals oggi a Pordenone*

### Un concerto per Vassilikos

**PORDENONE** Con un tuffo nella cultura millenaria della Grecia, prosegue oggi a Pordenone, alle 20.45 nell'ex convento di San Francesco l'itinerario di Dedica, nona edizione della manifestazione organizzata dall'Assoclazone per la Prosa di Pordenone alla scoperta del mondo di Vassilis Vassilikos.

Protagonista il linguaggio della musica con il concerto di musica classica e tradizionale del Mediterraneo a cura dell'ensemble En Chordals di Salonicco.

**MUSICA** *Entusiasmo del pubblico per l'esibizione del quartetto russo alla Sala Ajace di Udine*

# Balalaika tra musica classica e popolare

**UDINE** La grande musica classica, anche intrecciata con la tradizione popolare e fantasiosamente riletta mediante l'utilizzo di strumenti dallo schietto carattere «etnico», può trasformarsi in uno spettacolo ad alto impatto emotivo e alla portata di tutti.

Ne ha dato prova il Moscow Balalaika Quartet nella sala Ajace di Udine, dove il prestigioso ensemble composto da solisti usciti dall'Orchestra Statale Accademica Russa si è esibito nell'ambito dell'interessante rassegna dei Concerti Aperitivo a cura dell'Ofu.

Accolto con calore dal pubblico friulano, il gruppo moscovita, composto da Aleksandr Gorbacev alla prima balalaika, Vladimir Ioncekov al dombra, Igor Konovalov alla fisarmonica e Iurij Birjev alla balalaika contrabbasso, ha dato inizio alla performance eseguendo una carrellata di brani famosi tratti dal repertorio classico e moderno. Brioso e trascinante l'attacco con il valzer da «Fancy Dress» di Kachaturian, che ha preceduto una brillante e divertente interpretazione del «Minuetto» di Boccherini e una raffinata rivisitazione della celebre «Ave Maria» di Schubert. Muovendosi agevolmente sulle note di questi giganti della musica di tutti i tempi, il quartetto si è fatto apprezzare per la formidabile versatilità e per la capacità di affrontare con disinvoltura ed eleganza anche pagine apparentemente distanti da ciò che si è soliti immaginare come l'ambiente sonoro tipico della balalaika.

Il Balalaika Quartet

Dopo le applauditissime esecuzioni di una «Danza ungherese» di Brahms e delle «Variazioni su un tema di Corelli» composte da Tartini, la prima parte del concerto ha toccato l'apice con «L'Adagio» di Albinoni, proposto dai quattro strumentisti con stupefacente aderenza allo stile e alle atmosfere del Settecento veneziano. Di seguito il gruppo ha offerto al pubblico un tuffo nella tradizione popolare russa, regalando momenti di assoluto virtuosismo, per ritornare poi al repertorio classico con la superba «Rapsodia ungherese» di Liszt e il prezioso cammeo del «Volo del calabrone» di Rimsky-Korsakov.

Le dita d'acciaio di Gorbacev in moto rapido e continuo sulle tre corde della balalaika, il perfetto affiatamento del primo strumentista con l'eccellente fisarmonica di Konovalov e la maestria di Birjev e Ioncekov nell'accompagnamento: tutto ciò per un concerto di estrema piacevolezza, destinato a restare nella memoria come uno dei più riusciti di questa edizione della rassegna.

A fronte dell'entusiasmo del pubblico, il quartetto non si è risparmiato, producendosi al termine in una generosa sequenza di brani popolari e in numerosi bis, tra cui «Kalinka», «Oci Ciornie» e il notissimo «Tema di Lara» dal film «Il dottor Zivago», che hanno portato dentro la sala una ventata di autentica magia della sconfinata steppa russa. In coda al concerto, il consueto appuntamento con lo spuntino di mezzodì a base di prodotti tipici friulani, molto gradito anche dagli ospiti di Mosca, che hanno dispensato autografi e venduto parecchi cd.

**Alberto Rochira**

**APPUNTAMENTI**

### Al Miela i film di Kaurismaki «Il rompiballe» a Cordenons

**TRIESTE** Oggi alle 20.30, al Miela, continua la rassegna sul regista finlandese Aki Kaurismaki.

Oggi alle 20.30, da Spetic (Cattinara), cabaret con El Mago de Umago, Gianfry e Flavio Furian.

Oggi alle 12.15, su Radioattività News, incontro dedicato al musical in Italia, condotto da Sara Del Sal (con Massimo Romeo Piparo e Michelle Altieri).

Domani alle 21.30, al Caffè Tommaseo, serata con la Ragtime Jazz Band.

Giovedì alle 20, al Kulturni Dom di via Petronio, presentazione del libro «Le opere dell'architetto Edo Mihevc in Italia».

**UDINE** Oggi alle 16 e alle 20.30, al Cinema Ferroviario, al via la terza edizione di «Immagini della Shoah», proiezioni e conferenze.

**PORDENONE** Oggi alle 21 a Cordenons, al Centro culturale «Aldo Moro», «Professione rompiballe» con Gian Marco Tognazzi e Bruno Armando.

**PALMANOVA** Oggi alle 21, al Teatro Gustavo Modena, per «I concerti in fortezza», concerto del Duo Stevanato-Tirindelli.

**LATISANA** Domani alle 20.30, al Teatro Odeon «Appunti foresti» con Marco Paolini. Lunedì 24 marzo «I rusteghi» di Goldoni.

**GEMONA** Domani alle 20.45, al Teatro Sociale, «Professione rompiballe» con Gian Marco Tognazzi e Bruno Armando.



## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. «Cavalleria rusticana»** di Pietro Mascagni - **«Pagliacci»** di Ruggero Leoncavallo. Prima rappresentazione: martedì 18 marzo 2003 ore **20.30** (A/A). Repliche: giovedì 20 marzo ore **20.30** (C/E), sabato 22 marzo ore **17** (S/S), domenica 23 marzo ore **16** (G/G), martedì 25 marzo ore **20.30** (E/C), mercoledì 26 marzo ore **20.30** (F/B), venerdì 28 marzo ore **20.30** (B/F), domenica 30 marzo ore **16** (D/D). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. **Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.**



**TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» Concerti aperitivo.** Domenica 16 marzo ore **11** Yuri Bashmet e i solisti di Mosca. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. **Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.**

**TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Sala Tripcovich.** «L'histoire du soldat» di Igor Stravinskij. Spettacolo di balletto. Prima rappresentazione 2 aprile 2003 ore **20.30**, replica 3 aprile ore **20.30**; matinée per le scuole 1-2-3 aprile ore **11**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online **www.teatroverdi-trieste.com.**

**TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 040/365119.** Il cinema di Aki Kaurismaki «Prolet-cult I». Oggi ore **20.30:** «La fiammiferaia», 1990, 70 min. Ore **21.45:** «Ariel», 1988, 74 min., sottotitoli elettronici. Ore **23:** «Ombre in paradiso», 1986, 75 min., sottotitoli elettronici. Ingresso € 6,50.

**TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni Dom - via Petronio 4, Trieste.** Il Teatro stabile sloveno di Trieste ospita la produzione del Festival estivo del litorale - Primorski poletni festival. «Delitto e castigo» (Zločin in kazen) di F. M. Dostojevski - Andrzej Wajda. Repliche domenica 16 marzo alle 15 e lunedì 17 marzo alle 20. La replica di martedì 18 marzo alle **20** è sottotitolata in italiano (turno T). Il parcheggio in piazza Perugino rimarrà aperto dalle 19.30 alle 23.

1.a VISIONE

**AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.45, 20, 22.20:** «007 la morte può attendere» con Pierce Brosnan. **Oggi a soli 5 €.**

**ARISTON. Viale R. Gessi 14, tel. 040-304222.** Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Due settimane per innamorarsi - Two Weeks Notice», con Hugh Grant e Sandra Bullock. **Ultimo giorno,** ingresso unico 5 euro.

**EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300.** Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «La finestra di fronte» di Ferzan Ozpetek, con Giovanna Mezzogiorno, Massimo Girotti, Raoul Bova e Filippo Nigro. Dal regista del film «Le fate ignoranti». **Oggi 5 euro.**

**SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.** Ore **16, 18, 20, 22:** «Sweet sixteen» di Ken Loach. Premio per la migliore sceneggiatura al Festival di Cannes. Ultimi giorni. **Oggi 5 euro.**

**SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. GIOVEDÌ.** Per i giovedì all'Azzurra: «La casa dei matti» di A. Konchalovskij. Premiato a Venezia e candidato agli Oscar.

**F. FELLINI. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495.** Cinema d'essai. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «The quiet American» con Michael Caine candidato all'Oscar. **Oggi a soli 5 €.**

**GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Chicago», candidato a 13 Oscar con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger e Richard Gere. **Oggi a soli 5 €.**

**GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Un boss sotto stress» con Robert De Niro e Billy Crystal. La terapia ricomincia... le risate continuano! **Oggi a soli 5 €.**

**NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15:** «The ring»... se schiacci play, muori! **Oggi a soli 5 €.**

**NAZIONALE 2. 16 e 19:** «Il signore degli anelli - Le due torri». Candidato a 6 Oscar. **Oggi a soli 5 €.**

**NAZIONALE 2.** Solo alle **22:** «Il ladro di orchidee» con Meryl Streep e Nicolas Cage. Candidato a 4 Oscar e vincitore del Gran Premio della Giuria a Berlino. **Oggi a soli 5 €.**

**NAZIONALE 3. 16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Ricordati di me» con F. Bentivoglio, L. Morante e Monica Bellucci. Dal regista de «L'ultimo bacio». **Oggi a soli 5 €.**

**NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15:** «A proposito di Schmidt» con Jack Nicholson candidato all'Oscar. **Oggi a soli 5 €.**

**SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.15, 18.15, 20.15, 22.20:** «The hours» con Meryl Streep, Nicole Kidman, Julianne Moore. Orso d'oro a Berlino e candidato a 9 Oscar. **Oggi a soli 5 €.**

2.a VISIONE

**ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.** Oggi a prezzo ridotto prima visione **18.30, 20.15, 22:** «La felicità non costa niente», di Mimmo Calopresti con Francesca Neri. Solo domani «8 donne e un mistero» in lingua originale francese.

**CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 19.45, 22:** «Prova a prendermi» con L. DiCaprio e T. Hanks. Oggi a soli 2,70 €.

### UDINE

**TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE.** Biglietteria tel. 0432-248418, biglietteria online: **www.teatroudine.it. 12 marzo** (turno A), **13 marzo** (turno E), **14 marzo** (turno B), **15 marzo** (turno C), **16 marzo** (turno D), ore **20.45** : «Volpone», (abb. 10; abb. «5+1» formula A), di Ben Jonson, regia di Glauco Mauri con Glauco Mauri e Roberto Sturno.

**TEATRO CLUB - TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE.** ERT: Akropolis 3 11 marzo 2003 ore **20.45** Auditorium Zanon. «Il Che: vita e morte di Ernesto Guevara» di Michela Marelli. Con Maria Pilar Aspa, Francesco Rossini, Sandra Zoccolan, Barbara Bedrina; regia Serena Sinigaglia. Info e prevendita: Teatro Club 0432 507953

**CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD).** Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «The hours», **17.40, 20, 22.20,** con Nicole Kidman, Julianne Moore, Meryl Streep. «Un boss sotto stress», **16.50, 18.40, 22.40,** con Billy Crystal, Robert De Niro. «Il quaderno della spesa», **20.25,** di Tonino Cervi. Con Gabriele Lavia, Emanuela Muni. «007 - La morte può attendere», **16.35, 17.15, 19.05, 19.50, 21.35, 22.25,** di Lee Tamahori. Con Pierce Brosnan, Halle Berry. «La finestra di fronte», **16.45, 18.40, 20.35, 22.30,** di Ferzan Ozpetek. Con Raoul Bova, Giovanna Mezzogiorno. «Il ladro di orchidee», **22.05,** con Nicolas Cage. «A proposito di Schmidt», **20.20, 22.35,** con Jack Nicholson. «Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi», **16.45, 18.40, 20.35, 22.30,** con Hugh Grant, Sandra Bullock. «Ricordati di me», **17.40, 20.05, 22.30,** di Gabriele Muccino. Con Fabrizio Bentivoglio, Monica Bellucci, Laura Morante. «The quiet American», **18.25.** «Chicago» **16.30, 18.30, 20.35, 22.40,** con Richard Gere, Renée Zellweger, Chaterine Zeta-Jones. «The ring», **17, 17.40, 19.15, 20, 21.30, 22.30,** di Gore Verbinski. «Il signore degli anelli - Le due torri», **18.30.** «Spirit - Cava lo se.vaggio» **16.45.**

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2002/2003.** Fuori abbonamento. Oggi ore **20.45:** «Adenoidi» di e con Daniele Luttazzi. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

**TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2002/2003.** Giovedì 13 marzo ore **20.45,** Roberto Giordano, pianoforte; musiche di Berio, Barber, Poulenc, Skrjabin, Prokof'ev. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat Trieste, Acus Udine.

**MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Infoline 0481/712020 - www.kinemax.it.**

**KINEMAX 1.** «007 La morte può attendere»: **17.20, 19.50, 22.20.**

**KINEMAX 2.** «Un boss sotto stress»: **18, 20, 22.**

**KINEMAX 3.** «The ring»: **17.50, 20.10, 22.20.**

**KINEMAX 4.** «Chicago»: **17.50, 20.10, 22.15.**

**KINEMAX 5.** «La finestra di fronte»: **17.45, 20, 22.10.**

### CERVIGNANO

**TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2002-2003. 12 marzo 2003,** ore **21:** A.T.I.R. presenta «Il Che: vita e morte di Ernesto Guevara» di Michela Marelli, regia di Serena Sinigallia. Prevendita: ufficio del teatro ore 10.30-12.30. Informazioni 0431/370273.

### GORIZIA

**TEATRO G. VERDI (www.comune.gorizia.it). Stagione 2002/2003.** Questa sera alle **21** andrà in scena la commedia «Volpone» di Ben Jonson con Glauco Mauri. Orario del botteghino di corso Italia dalle 16 alle 19, biglietteria aperta dalle 20, per informazioni tel. 0481/33090 - 383399-202.

**CORSO. Sala Rossa. 17.15, 19.50, 22.20:** «007 - La morte può attendere» con Pierce Brosnan, Halle Berry.

**Sala Blu. 17.45, 20, 22.15:** «Un boss sotto stress» con Robert De Niro e Billy Crystal.

**Sala Gialla. 17.45, 20.10, 22.20:** «La finestra di fronte» con Raoul Bova e Giovanna Mezzogiorno. Primo spettacolo pomeridiano il lunedì, martedì, giovedì e venerdì a 4 euro.

**VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.10:** «Chicago».

**Sala 2. 17.50, 20.10, 22.20:** «The ring».

**Sala 3. 17.50, 20, 22.10:** «Bowling for Columbine».

*Al via stasera la sfida tra «Carabinieri» e «Un caso di coscienza»*

# La battaglia delle fiction

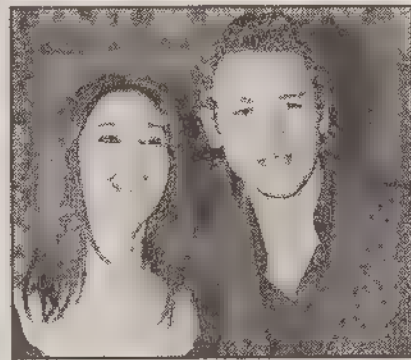
## *Seconda serie per la Arcuri, debutto di Elisabetta Gardini*

*Inventò il radiodramma*

### Morto a 87 anni Umberto Benedetto

**FIRENZE** È morto nella sua casa a Firenze Umberto Benedetto, l'inventore del radiodramma. Aveva 87 anni. Benedetto è stato uno dei massimi registi radiofonici, dirigendo quasi cinquemila rappresentazioni, dal teatro radiofonico al radiodramma, dai romanzi sceneggiati alla rivista, tanto da ottenere, nel 1971, il Premio Ondas assegnato al miglior regista radiofonico in campo internazionale. Gran parte del suo lavoro lo ha svolto alla Rai nella sede di Firenze, dove ha lavorato dal 1944 al 1995 e dove sono passati tutti i maggiori nomi della ribalta italiana. Ha anche realizzato molte regie liriche e ha diretto, dal 1960 al 1965, il Piccolo Teatro della città di Firenze.

**ROMA** Tra toghe e divise si riaccende la battaglia degli ascolti. Stasera Raiuno scende in campo con Sebastiano Somma, il mister fiction del momento, protagonista insieme a Elisabetta Gardini de «Un caso di coscienza», sei puntate sul filo del legal thriller dirette da Luigi Perelli. Canale 5 invece ci riprova con la caserma umbra che può vantare le curve di Manuela Arcuri strette sotto la divisa dei «Carabinieri».

L'ultima valletta «muta» del Festival di Sanremo rispolvera la divisa di Paola Vitali per sventare truffe, rapine, ma anche per aprire il suo cuore al collega maresciallo Andrea Ferri, interpretato da Ettore Bassi, l'attore che da giovedì sera sarà anche su RaiUno con Massimo Dapporto in «Casa Famiglia». Nel cast della fortunata serie oltre a Martina Colombari, (da domenica protagonista anche di «Un medico in famiglia» su Raiuno), ci sarà anche Milena Miconi, che dismessi i succinti panni di soubrette del «Bagaglino», vestirà la toga di un sostituto procuratore, e Roberto Farnesi che, lasciato il set di «Centovetrine», indosserà la divisa del brigadiere Luigi Testa. E se è vero che i giovani reputano i carabinieri gli eroi dei nostri tempi, le dodici puntate dirette da Raffaele Mertes approfondiscono

Arcuri e Farnesi

l'aspetto umano e l'eroicità quotidiana dei personaggi, sottolineandone i valori forti come amicizia, altruismo, onestà, il tutto nello stesso clima festoso della prima serie con le surreali incursioni del «barbone-informatore» Giovanni (Paolo Villaggio) e le pene dell'infermiera Gioia (Colombari), figlia del comandate Capello (Pino Caruso), che spera nel ritorno dell'amato Leo (Francesco Giuffrida) trasferito in un'altra stazione.

Nonnismo, malasanità, eutanasia, inquinamento, crolli di palazzi sono al centro di «Un caso di coscienza». Sei storie di avvocati girate l'anno scorso tra Bulgaria, Pesaro, Napoli e Roma, sceneggiate da Andrea Purgatori, Jim Carrington e Angelo Pasquini, che mettono sotto accusa corporazioni, enti e istituzioni scatenando forti conflitti giudiziari. Dopo avere fatto il pieno di ascolti come magistrato inquisito in «Sospetti», Sebastiano Somma ci riprova interpretando un rampante penalista con pochi scrupoli. Elisabetta Gardini invece è Marta, giovane mamma separata che decide di diventare avvocato dopo essere uscita dal programma di protezione come testimone di un delitto. Sarà lei a salvare Somma provocandogli una bella crisi di coscienza che lo convertirà alla difesa dei più deboli.

**Alessia Mattioli**

## OGGI IN TV

*Su Raiuno il film con Andy Garcia*

## «Soluzione estrema» per salvare il figlio

### *I film*

**«Soluzione estrema»** (1998) di Barbet Schroeder, con Michael Keaton, Andy Garcia *(nella foto)* (Raiuno, ore 20.55). Il figlio del poliziotto Connor ha bisogno di un trapianto di midollo, e l'unico donatore disponibile è il killer McCabe che si trova in carcere.

**«Cruel intentions»** (1980) di Roger Kumble, con Ryan Filippe, Sarah Michelle Gellar. (Italia 1, ore 21). Realazioni pericolose nell'alta sociatà di Manhattan: Kathryn, lasciata da Court per l'ingenua Cecile, spinge il fratello Sebastian a sedurla.

### *Gli altri programmi*

*Raitre, ore 20.50*

**Il lavoro e i contrasti sociali**

Le trasformazioni dell'economia italiana, le riforme del mondo del lavoro, i contrasti sociali che ne derivano, la tragica illusione di chi pensa di fermare questo processo con le armi sono i temi che affronta «Ballarò», che ospita in studio i responsabili delle politiche economiche e del lavoro di An Giovanni Alemanno e dei Ds Pierluigi Bersani, l'economista ed europarlamentare Renato Brunetta, l'europarlamentare Claudio Martelli, il sindacalista della Fiom-Cgil Giorgio Cremaschi.

*Raidue, ore 9.20*

**L'importanza della cena**

Quinta puntata del programma «Vivere in salute», realizzato in collaborazione con il Ministero della Salute. La conduttrice Camilla Nata insieme al profofessor Massimo Cuzzolaro – docente di psichiatria all'Università di Roma – affronterà l'argomento «l'importanza della cena» ed insieme al professor Pierluigi Zuccaro – dirigente di ricerca dell'Istituto superiore di sanità – per quanto riguarda «la tavola dello smettitore di fumare».

*Raiuno, ore 23.05*

**Da Vespa si parla di Moro**

A 25 anni dal rapimento di Aldo Moro «Porta a porta» ricorda la figura dello statista vittima delle Brigate rosse. Intervengono alla trasmissione Giulio Andreotti, Paolo Guzzanti, Emanuele Macaluso, Gianni De Michelis, Maria Fida Moro, Gaspare Barbiellini Amidei e parenti degli agenti della scorta di Moro trucidati dalle Brigate rosse.

*Raitre, ore 8.05*

**La guerra a colori**

Per la serie «La Storia siamo noi», Rai Educational presenta la prima puntata di «La seconda guerra mondiale a colori». Uno straordinario documentario che restituisce tutto l'orrore e la drammaticità di quel conflitto attraverso le immagini, spesso inedite, girate con le primissime pellicole a colori, che proprio in quegli anni erano a disposizione anche di cineamatori dilettanti.

## I PROGRAMMI DI OGGI

### RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL CASTELLO
20.55 SOLUZIONE ESTREMA. Film (thriller '98). Di Barbet Schroeder. Con Michael Keaton, Andy Garcia, Brian Cox.
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA
0.40 TG1 NOTTE
1.00 NONSOLOITALIA
1.20 SOTTOVOCE
1.50 RAI EDUCATIONAL - GAP
2.25 RAINOTTE
2.30 TERRITORIANS. Film (thriller '96). Di Michael Offer. Con Ullie Birve, Ellen Cressey.
3.50 CACCIA AL LADRO D'AUTORE. Telefilm. "Cartografia sacra"
4.50 VIDEOCOMIC
5.30 TG1 NOTTE

### RAIDUE

6.30 CERCANDO CERCANDO
6.35 ZIBALDONE... COSE A CASO
7.00 GO CART MATTINA
9.00 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm. "Il San Valentino"
9.20 VIVERE IN SALUTE. Con Camilla Nata.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 EAT PARADE
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 NOTIZIE
10.45 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando, Gigi Sabani e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 CUORI RUBATI. Telenovela.
17.00 ART ATTACK
17.25 LE AVVENTURE DI JACKIE CHAN
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.25 SEVEN DAYS. Telefilm. "Il caso 'Orsacchiotto'"
19.10 STREGHE. Telefilm. "La scatola dei peccati"
20.00 CARTONI ALLE VENTI
20.10 I CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 UN CASO DI COSCIENZA (PRIMA PUNTATA). Film tv (drammatico). Di Luigi Perelli. Con Sebastiano Somma, Elisabetta Gardini.
22.50 LA SITUAZIONE COMICA
23.55 IL PAESE DELLE MERAVIGLIE.RAI.IT. Con Gianni Ippoliti.
0.30 TG2 NOTTE
1.00 TG PARLAMENTO
1.10 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 ON THE BORDER. Film (thriller '98). Di Bob Misiorowski. Con Casper Van Dien, Camilla Overbye Roos, Bryan Brown.
3.15 TUTTOBENESSERE (R)

### RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Marcelo Garcia e Pino Strabioli.
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO (ALL'INTERNO)
12.25 TG3 PUNTO DONNA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 IL SANTO. Telefilm. "Il tesoro del pirata"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER. Con Federico Taddia.
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 BALLARO'. Con Giovanni Floris.
23.15 TG3
23.20 TG REGIONE
23.30 TG3 PRIMO PIANO
24.00 TG3 - TG3 METEO
0.10 RAI EDUCATIONAL - INTERNET CAFE'. Con Andrea Pezzi.
0.40 PRIMA DELLA PRIMA
1.15 OCCUPATI. Con Federica Gentile.
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI VISTE)
2.00 RAINEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

### CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO.5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.55 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE. Telefilm. "Una decisione difficile"
11.55 GRANDE FRATELLO
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI - DI MARIA DE FILIPPI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 CARABINIERI 2. Telefilm. "La donna scomparsa" "Senza ricetta"
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 AMICI DI PAPA'. Telefilm.
3.30 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm
4.15 TG5 (R)
4.45 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
5.30 TG5 (R)



### ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN - LA GRANDE AVVENTURA. Telefilm. "Tarzan e la sacerdotessa di Opar" (seconda parte)
9.30 ARTURO 2: ON THE ROCKS. Film (commedia '88). Di Bud Yorkin. Con Dudley Moore, Liza Minnelli.
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "Inseguito ad ogni costo"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 OCCHI DI GATTO
14.05 DRAGON BALL GT
14.30 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Ritorni di fiamma"
15.55 CHE MAGNIFICHE SPIE!
16.10 BEYBLADE
16.40 ROBA DA GATTI
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Salem, divo della pubblicita'"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "La zia inattesa"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 RELIC HUNTER. Telefilm. "Ricordi pericolosi"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 CRUEL INTENTIONS. Film (commedia '98). Di Roger Kumble. Con Ryan Phillippe, Sarah Michelle.
23.00 BUFFY. Telefilm. "Il dono" - "Il rito"
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 STUDIO SPORT
1.20 AMICI DI MARIA DE FILIPPI (R)
2.00 HIGHLANDER. Telefilm.
2.50 NON E' LA RAI
4.00 I-TALIANI. Telefilm.
4.30 TALK RADIO
4.40 MANGIATI VIVI!. Film (orrore '80). Di Umberto Lenzi. Con Mel Ferrer, Janet Agren.
6.05 STUDIO SPORT (R)
6.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.35 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.

### RETE4

6.00 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm. "Strani rapimenti"
8.15 PESTE E CORNA
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 QUINCY. Telefilm. "Stranieri in paradiso"
9.45 BATTICUORE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.55 DUE STELLE NELLA POLVERE. Film (western '67). Di Arnold Laven. Con Dean Martin, George Peppard, Jean Simmons.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
20.35 CALCIO: AJAX - VALENCIA
22.45 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 UN UOMO, UNA CITTA'. Film (poliziesco '74). Di Romolo Guerrieri. Con Enrico Maria Salerno, Francoise Fabian.
2.15 TGFIN (ALL'INTERNO)
3.15 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Rita Dalla Chiesa.
4.45 PESTE E CORNA
4.55 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.15 COME ERAVAMO

### LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7
9.15 MIA ECONOMIA
9.30 DONNE ALLO SPECCHIO (R)
10.05 LINEA MERCATI
10.10 FA LA COSA GIUSTA (R)
11.05 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.15 LINEA MERCATI
12.20 SPORT7
12.30 TRIBU'. Con Armando Sommajuolo.
13.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.00 TAMBURI DI MORTE SUL GRANDE FIUME. Film (avventura '63). Di Laurence Huntington. Con Richard Todd, Marianne Kock.
16.15 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.30 N.Y.P.D.. Telefilm.
18.30 PUNTO TG
18.40 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 SCAPPO DALLA CITTA' - LA VITA, L'AMORE E LE VACCHE. Film (avventura '91). Di Ron Underwood. Con Jack Palance, Daniel Stern.
23.30 TG LA7
23.50 PEOPLE
0.05 SEX & THE CITY. Telefilm.
0.40 STAR TREK DEEP SPACE NINE. Telefilm.
1.45 L'INTERVISTA (R)
2.45 OTTO E MEZZO (R)
3.40 DUE MINUTI, UN LIBRO
3.45 CNN INTERNATIONAL

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

### TELEQUATTRO

7.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.40 PRIMA MATTINA: 60 E PIU'
9.00 LEONELA. Telenovela.
9.30 BRAVO DICK. Telefilm.
10.00 L'ISPETTORE REGAN. Telefilm.
11.00 POLICE NEWS. Telefilm.
11.55 S.O.S. SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
12.45 OVER45 - OLTREIQUARANTACINQUE
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 STREAM NEWS
13.45 A TUTTO SPORT
14.15 BASKET SOLARI GORIZIA
15.50 KARINE & ARI. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 STREAM NEWS
18.00 LE PIU' BELLE FAVOLE DEL MONDO
18.25 SPORTISONTINO
18.45 ZOOM REGIONE
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SPECIALE IPPICA E SCOMMESSE
20.15 PROGETTI INDUSTRIALI
20.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
20.50 IL SEMIFREDDO
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 BASKET: VIOLA R. CALABRIA - PALL. TRIESTE

### TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE FRIULI VENEZIA GIULIA
7.10 TG INN
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.30 CLIMA
8.45 BUONGIORNO FRIULI
10.00 EVENING SHADE. Telefilm.
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE FRIULI VENEZIA GIULIA
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE FRIULI VENEZIA GIULIA (R)
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE FRIULI VENEZIA GIULIA
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 DUE CONTRO LA POLITICA AI RAGGI X
20.30 PROVINCIA APERTA
21.00 NON PERDIAMO LA BUSSOLA
23.00 TELEGIORNALE FRIULI VENEZIA GIULIA
23.30 SPORT IN... SERA
0.05 SPORT DAILY



### CAPODISTRIA

14.30 L'UNIVERSO E'...
15.00 ISTRIA E... DINTORNI
15.30 MARCO POLO - IL KENYA. Documenti.
16.00 MEDITERRANEO. Documenti.
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 MARCO POLO - IL KENYA. Documenti.
20.00 ALPE ADRIA
20.30 CALCIO: INTER - NEWCASTLE
22.40 TUTTOGGI
22.55 SPOSI IN RODAGGIO. Film (commedia '54).
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

### RETE A

10.50 TGA FLASH
11.00 ENERGY
12.00 AZZURRO
13.00 COMPILATION
14.00 CALL CENTER
15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT
17.00 TGA FLASH
17.05 DANCE CHART
18.00 MUSIC MEETING
18.55 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
20.30 EURO CHART

### ANTENNA 3 TS

9.00 CONSIGLI PER GLI ACQUISTI
11.50 SUL FAR DEL MESOGIORNO
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
18.00 FOX KIDS
19.00 L'ALTRO SPORT DI ANTENNA 3 TRIESTE
19.30 TELEGIORNALE
20.15 MIS MAS
20.30 LA GHIRADA NEWS
22.45 SCIVOLANDO SENZA CONFINI
23.00 DAL COMUNE: IL CONSIGLIO INFORMA
23.15 TELEGIORNALE
23.45 PENTHOUSE

### TELEPORDENONE

8.30 SPECIALE REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
11.20 CARTONI ANIMATI
13.10 REMEMBER ANNI 60/90
13.30 A NOVE COLONNE
14.30 TELEVENDITA ROC TAPPETI
18.40 I MUSEI CIVICI A UDINE
18.50 DI COMUNE UTILITA'
19.15 TELEGIORNALE
20.05 SPECIALE GIARDINAGGIO
20.50 LE OSTERIE
22.00 5 DOMANDE A...
22.25 TELEGIORNALE
0.20 FILMATO EROTICO. Film (erotico).

### MTV

10.00 FLASH
10.10 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 NEON GENESIS EVANGELION
15.00 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 VIDEOCLASH
19.00 EUROPEAN TOP 20
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 RANMA 1/2
21.30 G.T.O.
22.00 SAIYUKI
22.30 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW

### DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 STREET LEGAL. Telefilm.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 STREET LEGAL. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
19.55 CANI FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 EXPLORER
23.00 TNE GIORNALE

### ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 PILLOLOTTO
13.45 NINO IL MIO AMICO NINJA
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.00 MODELS INC.. Telefilm.
24.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.35 BUON SEGNO
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 SUPERBOY. Telefilm.
1.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

### RETE AZZURRA

7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 LEGITTIMA DIFESA. Film (poliziesco '47).
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 ALLA RICERCA DEL CRISTALLO SACRO. Film (avventura '87).
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI
16.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 L'ISOLA DI PASCALI. Film (drammatico '88).
22.30 SEVEN SHOW

### TELECHIARA LUXA TV

8.45 TELECHIARA PER VOI
9.45 SETTIMA
12.00 L'APOCALISSE
13.00 IL SICOMORO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.15 TERRALUNA
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.40 SAT 2000
20.00 INTERZONE
21.00 TG
21.30 MOSAICO
22.00 GRIGLIA DI PARTENZA
23.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA

## RADIO

### Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.26: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 (10.00-13.00); 9.10: Radio anch'io; 10.05: Questione di borsa; 10.40: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.25: GR1 Sport; 13.30: Parlamento news; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 Come vanno gli affari; 16.05: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Europa; 17.30: GR1 Titoli Affari; 18.00: GR1 Bit; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 (21.00-22.30); 19.30: GR Affari; 19.36: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: Calcio: Inter - Newcastle / Ajax - Roma; 21.35: GR1 Europa risponde; 23.05: GR1 Parlamento; 23.23: Uomini e camion; 23.35: Demo; 23.45: Radiouno Musica; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.00: Aspettando il giorno; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.05: Bell'Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

### Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il caffe' di Max e Roby; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: La sveglia; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.50: L'alta cucina di Nero Worlf; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: La tv che balla; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.40: Viva Radio2; 15.00: Atlantis; 17.00: Il Cammello di Radio2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2 (20.30-21.55); 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 20.55: Un caso di coscienza - in onda media; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.35: Alta Fedeltà; 23.00: Viva Radio2 (R); 24.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 di sera (R); 2.30: Atlantis (R); 4.10: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radio2.

### Radiotre 95.0 o 96.5 MHz/1062 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello. Dedica musicale; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 10.50: Il Terzo Anello; 11.00: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12.00: I concerti del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 14.30: Il Terzo Anello Damane; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 18.00: Il Terzo Anello. Storia del Tubo; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Il Cartellone: World Music Meeting; 22.00: Il Cartellone: Greg Osby - Jason Moran duo; 22.45: GR3; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Fonorama; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

**Notturno Italiano**

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

### Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34 (ca): Pomeridiana; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

**Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico

**Programmi in lingua slovena.** *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto - La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka - Dal mondo della scienza; 8.50: Musica leggera; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Cioccolatini e caramelle, di Loredana Gec; 14.50: Pot pourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Ettore Mangiacupi, di Vladimir Bartol; 17.25: Pot pourri; 17.40: Arcobaleno; 17.50: Pot-pourri; 18: Appuntamento musicale; 18.30: Pot-pourri; 18.45: Conversazioni quaresimali; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Arrivederci a domani.

### Radio Punto Zero

**Ogni giorno:**
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19: news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
**Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
**Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

### Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport 97.0 o 96.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Michel; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
**Ogni venerdì.** 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
**Ogni martedì e venerdì.** 20.05: «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
**Ogni sabato.** 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

### Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

### Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short

## MALEDETTA GUERRA

**«Quello che mi fa impazzire** è che la politica viene di nuovo a mettermi i bastoni fra le ruote»: Bernd Stange, carriera di ct della Germania Est stroncata dal boicottaggio delle Olimpiadi di Los Angeles, rischia di veder svanire il suo nuovo sogno di allenatore, portare l'Iraq ai Mondiali tedeschi del 2006. «Me lo sento, ce la possiamo fare però».

## OGGI IN TV

**0.55** Italia 1: Studio sport
**12.20** Telemontecarlo: Sport7
**13.00** Italia 1: Studio sport
**13.25** Radiouno: GR1 Sport
**18.00** Raidue: Rai Sport Sportsera
**19.00** Antenna 3 TS: L'altro sport di Antenna 3 Trieste
**19.54** Radiodue: GR Sport
**20.00** Raitre: Rai Sport Tre
**20.15** Telepadova: Diretta Stadio... Ed e' subito goal!
**20.20** Telemontecarlo: Sport 7
**20.30** Capodistria: Calcio: Inter - Newcastle
**20.35** Rete 4: Calcio: Ajax - Valencia
**20.45** Radiouno: Calcio: Inter - Newcastle / Ajax - Roma
**22.45** Rete 4: Pressing Champions League
**23.00** Telequattro: Basket: Viola R. Calabria - Pall. Trieste
**23.30** Telefriuli: Sport in... sera

## FISCHIO INTEMPESTIVO

**L'Hansa Rostock** ha chiesto la ripetizione della partita persa per 3-1 contro l'Hannover 96 perchè l'andamento del match sarebbe stato viziato da un errore tecnico. In base al ricorso, il secondo gol dei padroni di casa non era valido perchè l'arbitro aveva fischiato la fine del tempo prima che il pallone varcasse la linea di porta. La Federcalcio ha promesso di studiare il caso.



**CALCIO SERIE B** Triestina: il presidente mette in discussione il portiere, a Cosenza potrebbe anche giocare Pinzan. Oggi una riunione

# Berti presenta il conto per quei gol balordi

*Il padrone dell'Unione: «I tre mandati a casa non venivano neanche più a vedere le partite»*

**TRIESTE** Troppi gol balordi e sempre al tramonto di ogni partita. Con Bari, Venezia e Vicenza l'Unione ha sperperato in tutto sei punti. Chi li ha gettati dalla finestra? Secondo Amilcare Berti è il portiere che ha le mani bucate. «Abbiamo un problema in porta», ha detto dopo la gara. Se non è una sentenza questa, poco ci manca. Ma è sempre pericoloso sfiduciare un portiere, il rischio è quello di ucciderlo psicologicamente. E' un ruolo delicato, se un estremo difensore non avverte la fiducia attorno a sè può combinare danni. A meno che allenatore e dirigenza non abbiano già un altro progetto per la testa, quello di rispolverare Andrea Pinzan. A Cosenza potrebbe toccare a lui che finora in serie B è sceso in campo tre volte, sempre per l'indisponibilità di Pagotto e mai per scelta tecnica. Tra i due in teoria non dovrebbe esserci partita, ma gli equilibri ora potrebbero cambiare. Pagotto era da tempo nel mirino: Rossi e Berti nelle ultime settimane gli hanno parlato spesso. L'allarme-portiere in casa alabardata era scattato dopo il tonfo interno con il Bari per quei due gol presi negli ultimi minuti. A Venezia poi Pagotto si è lasciato sorprendere da un incredibile tiro, dalla linea di fondo, una zona morta, di Maurizio Rossi. Da quel giorno l'altro Rossi lo aveva messo sotto osservazione. Il primo pareggio casalingo, scaturito dopo quel beffardo pallonetto nel finale di Margiotta, ha lasciato tante scorie. L'imputato è proprio Pagotto, anche se lo svarione difensivo è stato commesso con il concorso di Venturelli e Bacis. «Il nostro portiere sta attraversando un momento di crisi. Dobbiamo tutti guardarci dentro, lui compreso. Forse un po' di riposo gli farebbe bene, finora tutti hanno accettato il turn-over. Ma può anche darsi che gli concederemo una prova d'appello. Vedremo», sostiene il presidente.

Amilcare Berti

Nulla, comunque è stato deciso. Oggi il problema sarà affrontato nella sede alabardata in una riunione a quattro tra Berti, Rossi, il preparatore dei portieri Di Just e Pagotto. L'ultima parola naturalmente spetterà al tecnico.

Ma' Berti si trova a fare i conti con un'altra grana, con la polemica innescata dai tagli di Birtig, Caliari e De Poli. Lo striscione esposto dalla curva («gli eroi di Lucca non si toccano») fa fatica a digerirlo. «Non scherziamo, questi sono cassintegrati di lusso», attacca. «Non ci vedo nulla di moralmente riprovevole. In questo momento mi sto adoperando per salvare un'azienda che dà lavoro a 250 famiglie. Questi sono i veri problemi. Tanto più che ai tre giocatori che abbiamo mandato a casa continueremo a pagare regolarmente lo stipendio. Volevamo cederli già a ottobre ma loro non hanno voluto. Caliari e Birtig era difficile piazzarli perchè non hanno nemmeno il procuratore. De Poli poteva andare ad Ascoli, sempre in B, ma ha rifiutato mentre Gennari lo volevano il Pisa e la Lucchese. E' stato alla fine l'allenatore a chiedermi di allontanarli e io ho avallato la sua proposta. Non facevano niente di male ma si comportavano come dei ripetenti in una classe modello...Non c'era neanche più questo attaccamento alla maglia: non venivano nemmeno a vedere le partite casalinghe». Ancora due parole su Rossi: «Lo terrei a vita ma se resteremo in B magari vorrà tentare il grande salto. Se lo chiamerà il Chievo non ci sarà nulla da fare, punteremo su altro giovane. Nella serie cadetta potrebbe allettarlo solo l'offerta del Torino. Se Ciminelli gli offre 500 mila euro a stagione io non posso competere...» E allora l'Alabarda ha un'unica alternativa per trattenere il suo allenatore. arrivare nella massima serie con le sue gambe.

**Maurizio Cattaruzza**

Lo striscione esposto domenica dalla curva «Furlan»: un segnale di solidarietà nei confronti dei giocatori Birtig, Caliari e De Poli, messi fuori «rosa» la scorsa settimana dalla società. In realtà il provvedimento è stato preso da Rossi e avallato da Berti. (Foto Lasorte).

Il numero uno alabardato non ha gradito le pubbliche accuse del presidente: «Se pensa che ci siano problemi poteva parlarmi in privato...»

# E Pagotto replica: «Io in panchina non ci vado»

*«Mi sento tranquillo, ma la mia vita non deve interessare a nessuno. E basta processi»*

Il portiere Angelo Pagotto rischia il posto.

**TRIESTE** «Se il presidente pensa che la Triestina abbia un problema, doveva dirlo innanzitutto a me prima di spiattellarlo ai quattro venti venti». Il portiere Angelo Pagotto è amareggiato per le accuse (pubbliche) mosse da Amilcare Berti dopo l'incontro pareggiato con il Vicenza. Senza tanti giri di parole, il padrone alabardato gli ha addebitato sul conto il gol-beffa di Margiotta. Pagotto (circa 200 mila euro d'ingaggio annuali) cerca di parare anche le critiche ma è in difficoltà. «Le dichiarazioni di Berti le ho sentite anch'io alla televisione e ovviamente non mi hanno fatto piacere, ma prima di esprimere un giudizio definitivo voglio parlare con lui. Se non vado più bene può cacciarmi. L'allenatore e il presidente, invece, in questo momento dovrebbero tutelarmi: se si comincia ad analizzare ogni piccolo episodio con la lente d'ingrandimento non si va da nessuna parte».

**Pagotto, ma non ritiene che il suo rendimento sia diverso rispetto allo scorso campionato?**

«Non sono d'accordo. Certo ho fatto qualche stupidata ma quante ne fanno ogni domenica in serie A? La questione è un'altra...»

**Dica...**

«E' cambiata la categoria, questo è il vero problema. In serie B non ti perdonano il minimo errore, sono lì pronti a castigarti. Guardate la partita con il Vicenza: ci hanno punito nell'unico svarione che ci siamo concessi. Ma non è giusto dara la colpa solo al portiere. Io mi prendo le mie responsabilità ma l'errore non è stato solo mio. In undici contro nove i nostri avversari non avrebbero dovuto neppure oltrepassare la metacampo. Se fossimo stati tutti più accorti non sarebbe nata quella situazione... Chi mi attacca non si ricorda più delle parate che ho fatto contro Siena e Genoa. Il mio e il nostro bilancio è ancora in attivo e di gran lunga. Siamo partiti per salvarci e stiamo lottando per la serie A. Cosa si vuole di più? Pensiamo invece a remare tutti nella stessa direzione».

**Si dice in giro che lei abbia problemi personali...**

«Niente di più falso. Se le cose vanno male non si può ogni settimana istruire un processo al portiere. Io sono e resto tranquillo. Sono adulto e vaccinato, ne ho passate di peggio... Non posso però tollerare che venga ogni volta messa in discussione la mia professionalità e la mia vita privata. Quest'ultima non deve interessare a nessuno. Ci tengo a ribadire che sono una persona con la testa sulle spalle e non uno psicopatico».

**E se domenica le toccasse la panchina?**

«Nel calcio ci sta tutto ma io sono venuto qui per giocare e per rilanciarmi rifiutando altre offerte. Non è mia intenzione fare panchina, allora bisognerebbe rimettere tutto in discussione e dovrei tirare le mie conclusioni. Non occorre litigare, tra persone civili una soluzione, in un modo o nell'altro, la troviamo...» Il messaggio è sufficientemente chiaro: se non gioca domenica a fine stagione potrebbe andare via.

**Cat.**

## IL CASO

# Caliari, De Poli, Birtig: amarezza e ricordi

**TRIESTE** «Siamo stati trattati in una maniera vergognosa». Sono dure le parole di Alessandro De Poli, uno dei tre esiliati dalla rosa alabardata: tanta rabbia per una decisione che non riusciva ancora ad accettare mentre era intento a raccattare la propria roba nei magazzini del Rocco. Come prima cosa la maglia numero 32, da conservare per ricordo. È il più furioso dei tre, anche se il suo modo flemmatico di parlare riesce a nascondere cosa veramente prova dentro di sé.

Quell'invito ad allenarsi con la Primavera, oppure rimanere a casa, formulato giovedì sera dal presidente Berti e l'allenatore Rossi è stato un pugno nello stomaco anche per gli altri due compagni di ventura, Gianluca Birtig e Max Caliari. Delusione è l'espressione che si sente di usare il «sindaco», mentre il «pelato» dalla battuta sempre pronta questa volta è proprio amareggiato.

Alessandro De Poli

Non si vergogna di ammettere che ha pianto nello spogliatoio, davanti all'armadietto 18. Lacrime versate a 34 anni, diverse da quelle di Lucca dove, dopo tante battaglie vissute in una lunga carriera, era finalmente riuscito a conquistare quella benedetta promozione in serie B. E al Porta Elisa, fino all'ultimo secondo dei supplementari, Birtig e Caliari erano in campo a lottare per un traguardo che aveva fatto loro scorrere davanti ricordi sportivi e affettivi.

Anche De Poli, rimasto in tribuna, era corso in campo ad abbracciare i compagni e partecipare a una festa che sentiva giustamente sua.

È successo solo l'anno scorso.

«Gli eroi di Lucca non si toccano», stava scritto domenica sullo striscione esposto dalla curva Flavia a un terzetto che era in campo anche al Baracca di Mestre. La promozione in C1, che ha lasciato dietro di sé le scorie di un fallimento e di troppe annate passate in C2. «Ingrati, non la dovevano fare, che problemi davamo al gruppo? Potrei anche pensare di presentare ricorso, il contratto mi tutela, ma ho una dignità e tolgo il disturbo in punta di piedi» - le ultime parole di Caliari prima di partire per Rovereto e raggiungere moglie e figlia. Un pranzo consumato sabato a casa Gubellini, con le valigie già nel portabagagli assieme a un profondo rimpianto. Lui la sua scelta l'ha già fatta, non andrà ad allenarsi con la Primavera come, molto probabilmente, farà De Poli.

Anche Birtig resterà a casa, non salirà più nella macchina di Di Just che quotidianamente vedeva questi due friulani venire a Trieste. Solo qualche capatina per andare a fare un po' di pesi in palestra, con i ragazzi di Strukelj, tanto per tenersi in forma. «Dicono che siamo in troppi, ma anche quando la Triestina vinceva la rosa era ampia. Non ci sono mai stati screzi, di solito si allontana chi le combina, magari mette la gamba in allenamento per fare male a un proprio compagno. Le ho viste fare in altre squadre, noi invece andavamo d'accordo con tutti», rimugina Birtig andando

Max Caliari

a inaugurare un club a Staranzano senza battere ciglio («per rispetto dei tifosi»), che non ha perso la voglia di fare battute.

Quando Berti aveva parlato di girare gli esuberi al Pordenone si era presentato all'allenamento con sulla tuta uno stemma autoprodotto dei ramarri, e sulla schiena la scritta «saldi», mentre per oggi ha già escogitato di chiedere un pass in sede per entrare al Rocco. Voglia di scherzarci sopra, in realtà fino a un certo punto.

De Poli non vuol sentire nemmeno formulare la parola riconoscenza. «Inutile nominarla, nel calcio non esiste. Con lui (Rossi) non parlo da qualche tempo, col senno di poi dico solo che a questo punto l'offerta di Ascoli avrei potuto prenderla al volo. Volevo però giocarmi le possibilità alla Triestina».

Quattro presenze, un gol e le gare di Coppa Italia a contrastare il romanista Montella, assieme al numero 67 di Birtig. Invece il lungo infortunio ha privato a Caliari il sapore di una partita ufficiale. Tutti e tre covavano un sogno, partecipare alla fine della stagione alla posa per una foto. Quella di un poster speciale, da non nominare per scaramanzia.

**Pietro Comelli**

Il «sindaco» Gianluca Birtig resterà a casa.

## IL POSTICIPO

# Samp in testa, botte fuori

**GENOVA** La Samp è tornata in testa grazie alla vittoria sul Napoli (gol di Bazzani e Flachi). Tafferugli prima della partita tra tifosi partenopei e carabinieri. Picchiato anche il presidente ligure dell'Ussi Gianluigi Corti.La classifica: Sampdoria 45, Ancona e Siena 44, Triestina e Vicenza 40, Livorno, Lecce e Ternana 37, Messina, Palermo e Venezia 34, Cagliari 33, Verona e Ascoli 30, Genoa 29, Catania 28, Bari 26, Napoli 24, Cosenza 23, Salernitana 18.

**CHAMPIONS LEAGUE** Stasera contro un Newcastle del tutto diverso da quello dominato in Inghilterra

# L'Inter si mette nelle mani di Vieri

*Cuper teme Bellamy e Shearer, ma la vittoria qualificherebbe i nerazzurri*

**MILANO** Mille motivi per smettere di digiunare e dare un bel morso all'Europa. Basteranno? Vieri non segna da oltre 1000 minuti in Champions League ed è il vuoto doloroso del bomber che in campionato, invece, fa faville, la condizione sufficiente per rendere ancora più appetibile la sfida nerazzurra di stasera a San Siro contro gli inglesi del Newcastle.

Vieri per scongiurare altre notti in bianco maledette e sfortunate, dovrà però fare tutto da solo o quasi. In casa Inter tra squalifiche, regolamenti e infortuni mancheranno contro gli inglesi Recoba, Batistuta, Kallon e Crespo. E Cuper, per garantirsi vincendo il passaggio ai quarti di finale (pareggiare significherebbe rimandare tutto alla trasferta di Colonia con il Bayern Leverkusen), sembra non avere alternative: sarà il turco Belozoglu Emre, la dolce mela del Bosforo, l'uomo adatto per fare da spalla al bomber. Sulla scelta il tecnico argentino è andato semplicemente per esclusione: «Morfeo non credo recuperi. Siamo in difficoltà. Non ho molte alternative ma l'unica cosa che non manca è la fiducia».

In verità quello che chiede Cuper è un'intesa tra i reparti, ovvero che Vieri non venga lasciato solo ma che tutta la squadra stia gli stia vicino: «Dobbiamo attaccare tutti. Servirà una squadra corta, anche in difesa».

La presenza di Cristiano Zanetti che verrà affiancato da un rinfrescato Di Biagio garantirà sostanza al centrocampo rinforzaato da Conceiçao e Okan. In difesa mancherà Materazzi (ci sarà la coppia Cannavaro-Cordoba), sulla fascia sinistra ballottaggio tra Pasquale e Coco.

Il Newcastle, dominato all'andata, è annunciato in grande forma, certamente più solido rispetto a qualche mese fa e disposto a rischiare il massimo perchè obbligato a conquistare San Siro se vuole ancora affacciarsi in Europa. «Temo Shearer e Bellamy - ammette Cuper - che fanno movimenti molto simili a quelli di Cruz e Locatelli nel Bologna». Un segnale alla squadra per invitarla a replicare il successo contro i feslsinei che ha ridato soprattutto slancio e convinzione dopo la bruta batosta subita contro la Juventus.

Lo spettro bianconero è allontanato ma non eliminato: «Non mi scoraggio per aver fatto più punti dell'anno scorso ed essere dietro a una squadra che ne ha fatti 28 nelle ultime dieci partite. Loro vanno forte ma chi va sempre a 200 all'ora può anche finire fuori strada». Ad Appiano Gentile si aspetta un testacoda bianconero? Sorride Cuper, più rilassato del solito.

Recoba, con quella doppietta al Dall'Ara, gli ha allungato la vita ma stavolta il Chino squalificato non c'è. E Vieri deve fare tutto da solo. Mille minuti di vuoto da colmare con un guizzo. Ci vorrà pazienza e tranquillità.

Vieri è chiamato a fare il trascinatore dell'Inter.

## La Juventus richiama i titolari Ronaldo assente contro il Milan

**TORINO** Tutti felici dopo la vittoria di Udine, compreso Del Piero, che non si è seduto sulla prevista panchina del Friuli e non ci sarà nemmeno domani in Champions contro il Deportivo, partita difficile e dall'importanza fondamentale per liapprodo ai quarti di finale. L'operazione-spagnoli è partita ieri con il morale alto ma anche la consapevolezza che domani sera è in palio il primo importante verdetto stagionale: o dentro o fuori dall'Europa.

E mentre Lippi incorona la Juve del Friuli («questo gruppo merita un monumento»), Del Piero definisce «da copertina» il gol di Trezeguet ed elogia anche Zambrotta per aver rubato palla ed effettuato un ottimo cross.

È con questo spirito che la squadra è tornata al lavoro con la serenità di chi non deve a tutti i costi recuperare un giocatore aggrappandosi a lui come ultima spiaggia per vincere.

Lippi a Udine ha fatto ricorso al turn over, lasciando fuiori Ferrara, Tudor, Pessotto e impiegando part time Montero e lo stesso Trezeguet, che è entrato solo al 13' del secondo tempo e quindi ha giocato poco più di mezz'ora, capitalizzando al massimo i minuti senza affaticarsi nemmeno troppo.

Sono da verificare le condizioni di Tacchinardi, ancora vittima di indolenzimenti all'inguine (postumi della pubalgia appena guarita) e quelle di Tudor, anche lui sfebbrato e guarito dalla piccola distorsione alla caviglia. E probabile che contro gli spagnoli del Deportivo si ritorni alla Juventus tipo, con Ferrara e Montero centrali, Thuram e Zambrotta difensori esterni, Camoranesi, Davids, Tacchinardi e Nedved (che rientra di sicuro) e la coppia d'attacco Trezeguet-Di Vaio.

I due piccoli dubbi riguardano Tacchinardi (in alternativa Conte) e Di Vaio (in alternativa Zalayeta).

Il Milan è pronto alla passerella contro il Real Madrid. Ha già il passaggio in tasca mentre le merengues se la devono ancora tutta giocare. Ancelotti rispolvera Rivaldo e forse Redondo mentre lascia a riposo Inzaghi.

È in forte dubbio la presenza di Ronaldo per la gara di domani sera. Il campione brasiliano del Real Madrid rischia infatti di saltare la sfida con i rossoneri al Bernabeu a causa di un problema muscolare alla coscia sinistra. Sabato era stato sostituito a metà della partita di campionato dei madridisti contro il Racing Santander.

Henry in dubbio, Keown e Campbell infortunati: Wenger schiera i rincalzi nello stadio londinese di Highbury

# L'Arsenal non sta bene e la Roma è pronta ad approfittarne

Totti non è nuovo a imprese in Champions League.

**ROMA** La Roma contro l'Arsenal all'ennesima ultima spiaggia in Europa. Ovvero, cercasi impresa ad Highbury. Ma basta l'accostamento di queste due parole a far venire la pelle d'oca agli appassionati del football. Perchè quello stadio, destinato a breve a diventare un parco per condominio, resterà per sempre nella storia del calcio italiano per il prototipo di tutte le imprese da epos, quella appunto dei 'Leoni di Highbury'. La partita da annali è Inghilterra-Italia 3-2, la data il 14 novembre 1934, l'impianto lo stesso dell'incontro di Champions, nel quartiere omonimo, nord ovest di Londra.

La Roma è arrivata all'ora di pranzo all'aeroporto Stansted di Londra, dove stasera affronterà l'Arsenal per il match di Champions League che deve determinare senza più dubbi se i giallorossi approderanno ai quarti di finale (solo vincendo) o chiudere quest'avventura continentale..

Della comitiva giallorossa non fanno parte gli infortunati Zebina, Dellas, e Bombardini, nonchè Marazzina e Dacourt che non sono utilizzabili in Europa.

Non c'è neppure il presidente Franco Sensi che, dopo il malore avuto sabato mattina, ha deciso di rimanere a Roma. Ma ci sono tutti gli altri sui quali confida Capello per dare una svolta all'annata, dopo l'impresa disperata felicemente conclusa a Valencia. Totti e Cassano, con Montella e Delvecchio, avrenno l'obbligo di affondare l'Arsenal che finora è stato uno schiacciasassi: ha vinto anche all'Olimpico, e con grande facilità.

L'Arsenal ancora non sa se potrà contare su Thierry Henry e sui difensori centrali Sol Campbell e Martin Keown per la sfida contro la Roma. L'allenatore Arsene Wenger ha detto che al momento «la situazione è un po' confusa e la riserva potrà essere sciolta solo poche ore prima della partita».

Le condizioni di Henry sono in miglioramento: l'attaccante francese si è allenato e il suo polpaccio dolorante ha reagito bene. Se non ce la fa, c'è pronto Jeffers a far coppia con Bergkamp in attacco. Un'alternativa potrebbe essere l'ex interista Nwanko Kanu.

Problemi al polpaccio anche per Keown mentre Campbell ha un tendine d'Achille dolorante.

**IL CASO**

Una lettera di scuse all'Udinese

## Raccattapalle friulano esulta per il gol di Trezeguet: i tifosi l'hanno minacciato

**UDINE** Ha inviato una lettera di scuse all'Udinese il raccattapalle che aveva esultato al gol di David Trezeguet, per poi ribadire la propria fede juventina perdendo un po' di tempo ogniqualvolta, nei minuti conclusivi, era da riconsegnare al portiere dell' Udinese, De Sanctis, il pallone uscito sul fondo.

Naturalmente nessuno si immagina di colpevolizzare L.G., 15 anni di Udine, attaccante del Donatello, una società satellite dell'Udinese e che ad ogni gara casalinga dei bianconeri mette a disposizione i suoi ragazzini-raccattapalle. La formazione friulana ha perduto per due episodi sfortunati, per la decisione dell'arbitro Palanca di espellere Pinzi e per il malinteso tra Muzzi e Gemiti a metà campo e del quale ha approfittato Zambrotta, che poi ha effettuato il cross millimetrico per Trezeguet.

Sta di fatto che ieri l'abitazione di L.G. è stata tempestata di telefonate offensive e addirittura minacciose da parte di alcuni tifosi, che erano riusciti a identificare il raccattapalle traditore. Il ragazzino e i suoi familiari sono stati apostrofati oltre il lecito, sicuramente in maniera del tutto spropositata in rapporto all'accaduto.

«Io non sono un tifoso della Juventus - si è giustificato L.G. - sono solamente un grande estimatore di David Trezeguet, che reputo l'attaccante più forte al mondo, tanto che è il mio idolo. E quando gli ho visto fare quella giocata straordinaria, ho esultato perchè dal vivo non avevo mai visto segnare un gol così bello. Mi spiace di essere stato frainteso, mi scuso con l'Udinese e con tutti i tifosi bianconeri friulani e comunque non è affatto vero che ho cercato di attardare la consegna del pallone a De Sanctis». Il quale lo ha già perdonato. «Inutile prendersela con il raccattapalle - dice il portiere - quello che è stato, è stato, si è trattato di una ragazzata che non ha influito sull'andamento del match. La vicenda, per quanto mi riguarda, è chiusa, stiamo già pensando al Bologna».

È probabile che la carriera di raccattapalle di L.G. si sia però chiusa.

**SERIE D**

## Monfalcone, restano ancora poche speranze di salvezza

**TRIESTE** Non è annata per il Monfalcone. Non ha attacco (a questo punto era meglio Giannella, il giovane juniores ex San Sergio) e se sbaglia, paga. Eppure, nonostante i continui rovesci e le «ladrate» ai suoi danni ce la può ancora fare.

Il perché è semplice: se la squadra di Grillo ha una marcia quasi funebre, le altre non corrono infatti, la zona play-out è sempre ad un passo.

Almeno gira per l'Itala San Marco. I gradiscani stanno usufuendo della legge di compensazione che alla fine del campionato, si dice, equilibra torti e favori, e dopo aver rimesso punti in maniera immeritata ne sta guadagnando. Non è annata per il Sevegliano. Non ha attacco (a questo punto era meglio Mervich, l'ex San Sergio) e se sbaglia paga. Con il Cologna ci stava il pari, ma se si sbagliano anche i rigori siamo a cavallo.

**Gira bene al momento per l'Itala San Marco, mentre Sevegliano e Sanvitese pagano un'annata negativa**

Non è annata neanche per la Sanvitese. La squadra mancava in avanti di un certo peso ma da quando è arrivato Vivian, lui segna ma la difesa non è più quella. Infine non è annata neanche per il Tamai che si fa battere dal Montecchi a secco in casa da tre mesi.

**MARCATORI:** 16 gol: Intrabartolo (Belponte)

13 gol: Meneghin (Tamai), Soave (Portosummaga)

12 gol: Guerra (Bassano), Vosca (Itala San Marco)

11 gol: Gasparello (Cologna Veneta), Mazzeo (Conegliano); 10 gol: Correzzola (Cologna Veneta), Romanini (Jesolo), Sabatini (ChioggiaSottom.),

9 gol: Rizzi (Chioggia-Sottom.), Sambo (Lonigo),

8 gol: Bisso (Belponte), Cesca (Tamai); 6 gol: Vivian (Sanvitese) ecc.

**Oscar Radovich**

**ECCELLENZA**

## La Sacilese prepara già ora lo spumante per la festa

**TRIESTE** Mancano due partite per lo spumante alla Sacilese, ancora imbattuta dopo oltre due terzi di campionato.

Se non l'ha fermata ma solo rallentata la Pro Gorizia, una delle squadre più in forma, non la ferma nessuno.

La banda di Tortolo forte dei venti punti di vantaggio può concentrarsi tranquillamente domani in Coppa Italia con il Bolzano.

Bene le triestine. Il San Luigi ormai non meraviglia più.

**Il San Luigi marcia che è un piacere, il Vesna continua a inseguire il 2.o posto**

Ha una media nelle ultime giornate seconda solo alla corazzata Sacilese e la salvezza è un lontano ricordo anche perché, acciaccato Cermelj, ormai segnano tutti, e perfino Zolia da un po'.

Ottimo anche il pari del Vesna. Senza attaccanti puri, sta a galla lo stesso, peccato che pur non avendo un gran distacco dal secondo posto, ci sono troppe squadre sopra per sognare gli spareggi.

**MARCATORI:** 14 gol: Moras (Sacilese);

13 gol: Vidotti (Union 91);

12 gol: Tracanelli (Sarone);

11 gol: Bernardo (Pozzuolo), Dorigo (Palmanova);

10 gol: Damiani (Tolmezzo), Godeas (P. Gorizia), Lepore (Rivignano)

**COPPA ITALIA** - Montebelluna (Veneto), Sacilese (Friuli Venezia Ggiulia) e Bolzano (Trentino Alto Adige) le formazioni che compongono il triangolare B della fase nazionale della Coppa Italia dilettanti.

Mercoledì 12 marzo alle 15 si disputa Sacilese-Bolzano, mentre il Montebelluna riposa.

Le altre due gare del triangolare si disputano il 19 e 26 marzo.

**o.r.**

**PROMOZIONE**

## Il San Sergio rallenta un po' mentre le friulane allungano

**TRIESTE** Le friulane tentano la fuga. Ruda in anticipo a Marinao e Cividalese a ruota a San Pier, vincono fuori e complice il pari esterno del San Sergio a Ronchi tentano la fuga.

Quattro punti non sono molti ma sono due partite e sono in due da inseguire, non è facile.

Senza contare che c'è un certo Muggia che marcia bene ed ha il fiato sul collo dei lupetti. 22.a giornata senza sconfitte per le triestine. Colpo di coda del Ponziana che sbanca Cervignano e dimostra di non essere defunto.

**A ridosso delle prime si muove il Muggia, il Ponziana dà segnali di vitalità e lotta per non retrocedere**

La salvezza è a sei punti e crederci non costa niente.

Non molla neanche il San Giovanni che a momenti si complica la vita con la Sangiorgina ma finalmente è tornato al gol Nassere e se si mette in moto quello il finale di campionato per Bagattin e soci si prospetta roseo.

Insomma, non è semplice ma a tre punti dai play-off sarebbe un delitto non dare l'anima fino in fondo anche se visto come viaggia il Centro Sedia che ha battuto di goleada il San Canzian, non c'è molto da stare allegri, ma sperare non costa nulla.

**MARCATORI:** 15 gol: Zugna (Muggia);

13 gol: Bertocchi (Muggia);

12 gol: Di Donato (S.Sergio), Portelli (Ruda);

11 gol: Montina (Cividalese);

10 gol: Paviz (C.Sedia);

9 gol: Monte (S.Sergio);

7 gol: Devetti (Gradese), Visentin (C.Sedia), N. Zorzin (Mariano);

6 gol: Bussani (S.Sergio), De Nipoti (Cividalese), Ferro (Isonzo), Nasser (S.Giovanni), Picco (Ruda), Prisco (Ponziana).

**o.r.**

**IPPICA**

## Montebello: nel ricordo di Gagliardi promettono scintille Dollarst e Divan d'Aghi

**TRIESTE** Si ricorda il collega Renato Gagliardi oggi a Montebello. La corsa principale è legata al suo nome e propone una disfida fra puledri di 3 anni impegnati sulla distanza del miglio. Al via, Danka, Divan d'Aghi, Danubio Rl, Dusca, Dollarst e Djerba, una mezza dozzina di apprezzabili soggetti che dovrebbero dare vita a un confronto di buona valenza tecnica.

Con un record di 1.16.9 si presenta Divan d'Aghi, da Zanetti affidato nella circostanza a Roberto Vecchione. Meglio sistemato rispetto ai rivali più pericolosi, questo figlio di Bon Vivant vuole la primaria citazione, anche se dollarst e Djerba, gli altri più in vista, possono sicuramente tenergli validamente testa. In felice momento, Dollarst tenterà il colpaccio, facendo leva sul valido allungo, mentre per Djerba il numero 6 potrebbe costituire un ostacolo non da poco che la femmina cercherà, comunque, di ovviare in virtù della sua indiscutibile qualità.

Occhio anche a Dusca, che vanta qualche riferimento più che discreto, mentre Danka farà affidamento sulla pole position per tentare un inserimento, e Danubio Rl avrà il suo bel daffare per cogliere un risultato importante.

Quindi Divan d'Aghi, Dollarst e Djerba nell'ordine, così si pronuncua l'oracolo, sempre pronto a venire smentito, specialmente se di scena sono i giovanissimi.

Doppio chilometro per i 4 anni in apertura (ore 16). La distanza non è quella preferita dai protagonisti, anche se Cyber Duke, Cociani Jet e Caio Vettonio dovrebbero riuscire a distinguersi. Ancora 4 anni, ma sul miglio, e con i Gentlemen della corsa successiva. China Calda non è un mostro di regolarità, ma nella circostanza dovrebbe riuscire a fare meglio di Carolina Dx, Crystal Team e Canigia che sono gli altri che contano. Anche per i 3 anni un doppio appuntamento. Dopo il clou, nel Premio Ricreatori Universitari (L'altro imepgno, oltre il giornalismo, per Gagliardi), vedremo Delphine e Dinamica alle prese in un miglio che servirà a Destroyer di confermare il suo buon momento. E due volte in pista scenderanno anche i Gentlemen che nel Premio Ippica saranno in sulky agli anziani di Categoria E. In gran momento, Zambia Jet dovrebbe riuscire ad andare a bersaglio, anche se Uligiste Sanb sarà avversario temibile, e Bajkal Cpk e Vendicatore Db non staranno di certo a guardare.

Eccellente il miglio di Categoria D/E che consentirà a Zaccantino di rifarsi dopo la battuta d'arresto subita a opera di Zippy Men all'ultima uscita. Dopo l'allievo di Vecchione, citazioni per Ugo di Jesolo e Brownsugar Sib, mentre Bersoker e Ailandel Rio rappresenteranno il nuovo. Amarcord ha un'ottima occasione nel miglio di minima, mentre Zerescia, unico soggetto a essere guidato da un professionista (Vecchione), dovrà acciuffare un nugolo di avversari pilotati dagli allievi sul doppio chilometro della corsa conclusiva che vedrà Appiana e Tangle Wood tentare la fuga.

**Mario Germani**

**I nostri favoriti**

**Premio Arbitri:** Cyber Duke, Cociani Jet, Caio Vettonio.

**Premio Radiocronisti:** China Calda, Crystal Team, Carolina Dx.

**Premio Renato Gagliardi:** Divan d'Aghi, Dollarst, Djerba.

**Premio Ricercatori Universitari:** Delphine Dinamica, Destroyer.

**Premio Ippica:** Zambia Jet, Uligiste Sanb, Vendicatore Db.

**Premio Calcio:** Zaccantino, Ugo di Jesolo, Brownsugar Sib.

**Premio Appasisonati spoortivi:** Amarcord, Alwin de Gleris, Varek.

**Premio Centro Sportivo Italiano:** Zerescia, Appiana, Tangle Wood.

**TRIS**

## Capannelle, piace Pentelicus

**ROMA** Addirittura 23 i purosangue impegnati nella Tris a Capannelle. Corsa di difficilissima decifrazione che conta su una pletora di possibili protagonisti. Pentelicus potrebbe essere capace di esprimersi al massimo.

**Premio Roman Blue,** euro 22.000,00, metri 1800 in pista piccola. 1) San Ico (62 1/2 G. Marcelli); 2) Chanthaburi (61 M. Pasquale); 3) Wolf (61 M. Colombi); 4) Peonia Rosa (60 P. Aragoni); 5) Lear Kendor (59 A. Monteriso); 6) Pentelicus (59 V. Mezzatesta); 7) Golden Tenby (57 G. Russo); 8) Piccolo Creti (57 L. Maniezzi); 9) Ades (56 1/2 A. Corniani); 10) Antico Maniero (56 1/2 G. Temperini); 11) Girl Formidable (56 1/2 O. Fancera); 12) Song Song (56 1/2 F. Jovine); 13) Classico Karim (55 A. Sauli); 14) Rays of Midyan (55 A. Fadda); 15) Bronzon (53 1/2 M. Belli); 16) Smollet (53 1/2 C. Fiocchi); 17) Vehvic's Bishop (52 1/2 P. Agus); 18) Dominus Celeris (53 M. Monteriso); 19) Harmonie Femme (51 A. Arbau); 20) Sanguido (50 1/2 M. Murru); 21) Juan Dolio (50 E. Tasende); 22) Sandy Ground (50 A. Polli); 23) Polluce (50 1/2 G. Cossu).

**I nostri favoriti.** Pronostico base: 6) Pentelicus; 3) Wolf; 11) Girl Formidable. Aggiunte sistemistiche: 15) Bronzon; 5) Lear Kendor; 18) Dominus Celeris.

**ger.**

**FORMULA UNO** Il team del Cavallino analizza la sconfitta di Melbourne

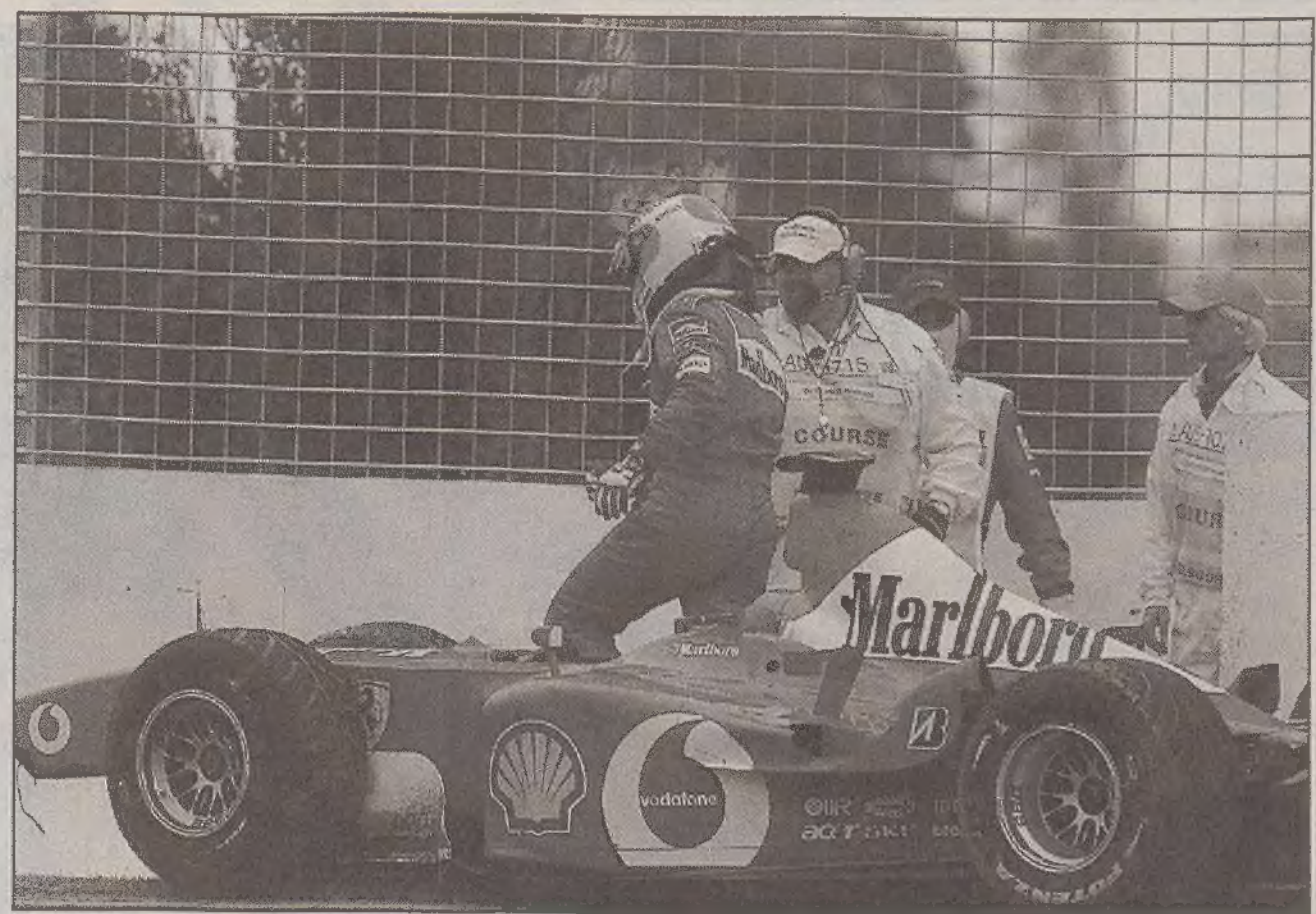
# Ferrari, troppi errori di strategia

*Ma la nuova vettura F2003GA scenderà in pista solo a Imola*

Barrichello scende dalla sua Ferrari irrimediabilmente danneggiata.

**MELBOURNE** Imparare dalla sconfitta. Se la Ferrari, come sempre è andata ripetendo in questi anni, vuole restare «con i piedi per terra» e trarre comunque qualcosa di postivo dalla non fortunata trasferta in terra d'Australia, dopo il gran premio di Melbourne ha modo di mettersi alla prova. È questo l'atteggiamento con il quale, a cominciare da Michael Schumacher, la scuderia di Maranello ha accolto il 4.o posto dell' esordio mondiale 2003. «Questi 5 punti possono essere importanti nel corso della stagione» ha detto Schumi e ha ripetuto Todt. Mentre, a differenza del solito, nulla ha detto il direttore tecnico, Ross Brawn. E se fosse soprattutto lui uno degli artefici del mancato risultato di Melbourne? Perchè un dato è certo: la strategia degli avversari, sia Mclaren sia Bmw-Williams, si è rivelata migliore della strategia Ferrari.

«Col senno di poi è vero - ha ammesso Schumacher - ma da parte mia e di Rubens la scelta delle gomme da bagnato non è stata facile. C'era molta acqua in pista, abbiamo pensato che le gomme da bagnato fossero quelle che ci potevano dare più vantaggi. Uscire con quelle da asciutto, oltretutto partendo dalla prima fila, avrebbe potuto essere pericoloso». Tutto vero. tanto che le due Ferrari nei primi due giri di Melbourne hanno guadagnato 6" sugli avversari. I quali però dopo un paio di tornate hanno cominciato a fermarsi per cambiare le gomme e, molto probabilmente, strategia. Questo è stato l'errore della Ferrari: decidere che comunque la strategia con tre soste avrebbe pagato.

«La verità - si è giustificato Schumacher dopo l' arrivo - è che la gara è stata caotica. Alla complicazione dovuta alle nuove qualifiche si è aggiunta quella legata alle condizioni meteo, poi la safety car, poi ho preso quel cordolo. Ci voleva fortuna per vincere». Quella di David Coulthard che è arrivato dritto dritto al traguardo senza aver fatto nulla di straordinario: una gara regolare, partenza dall'11.a posizione, sosta ai box dopo due giri e pieno di benzina. Primo alla fine, anche grazie all' iniziale ingresso della safety car, e all'errore sul finale di Montoya, che era primo la prima volta che è entrata la safety cara, era primo quando è entrata per la seconda volta, era primo dopo la serie dei pit stop, quando, a 11 giri dalla fine, è andato in testa coda. «È il segno che gli avversari sono cresciuti - ha detto Todt - ma non dobbiamo commettere l'errore di lasciarci prendere dal panico, a Melbourne non è successo alcun disastro».

In effetti la vecchia Ferrari campione del mondo in gara ha fatto segnare il secondo giro più veloce (Schumacher al 27.o con 1'27"759, ad appena 35 millesimi da Raikkonen). «Questo ci permette di essere ottimisti per le prossime gare - ha detto Schumi - e ci dà modo di lavorare alla nuova macchina senza forzare i tempi». La F2003 GA, a detta di tutti i tecnici, ha un potenziale straordinario. «Ma la faremo correre - ha precisato il pilota tedesco - solo quando saremo certi della sua affidabilità». Non è il caso di prendere dei rischi: sarà in pista forse per Imola, forse addirittura più avanti.

L'inglese aveva 52 anni: un tumore lo ha stroncato

## E' morto Barry Sheene, centauro iridato nella 500 e gran rivale di Roberts

**SYDNEY** Barry Sheene, ex campione del mondo di motociclismo, è morto nella sua casa australiana. Il pilota inglese aveva 52 anni e nel luglio scorso gli era stato diagnosticato un cancro alla gola e allo stomaco. Sheene, nato a Londra il 9 novembre 1950, aveva fatto il suo esordio nel motociclismo a 18 anni in sella alla 125. Il successo arrivò negli anni '70: rivale dell'americano Kenny Roberts, vinse due mondiali nel 1976 e nel '77 nella classe 500.

Noto alla stampa, oltre che per le sfide con Roberts, per lo stile di vita movimentato e avventuroso, dopo il ritiro dall'attività agonistica era passato a commentare per la tv i Gran Premi. Sheene aveva detto che avrebbe battuto il cancro, ma non aveva voluto sottoporsi alla chemioterapia. Lascia la moglie e due figli adolescenti, Sidonie e Freddie.

Sheene era scampato alla morte più di una volta nel corso della sua lunga carriera motociclistica. Il campione inglese era rimasto coinvolto in diversi incidenti, alcuni anche gravi, ma ogni volta era tornato in sella alla sua moto fino al 1990, anno del suo addio all' attività agonistica.

Nel 1975 una caduta a 300 km orari sul circuito statunitense di Daytona gli costò la frattura del femore sinistro, dei polsi, della clavicola e di sei costole. Tornò a gareggiare alla fine della stagione e nel 1976, vincendo cinque gran premi, si aggiudicò il suo primo titolo iridato nella classe 500.

Barry Sheene

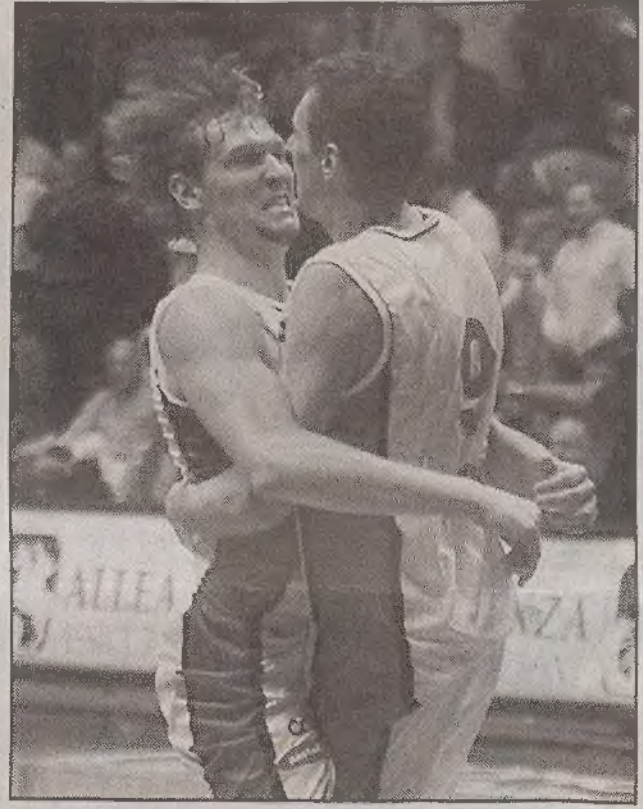
L'anno successivo, con sette successi in pista, fece il bis mondiale. Enfant prodige, ma anche terrible, Sheene è stato considerato il primo pilota professionista del mondo delle due ruote. Amava la velocità, le macchine di lusso e la vita sregolata. L'esordio tra i big da giovanissimo, a soli 18 anni. Poi la scalata nelle diversi classi, fino alla 500 dove l'inglese ha dato il meglio di sè: 19 vittorie complessive, di cui 18 in sella alla Suzuki, team al quale restò legato dieci anni (1974-84), e i due titoli mondiali. Breve e deludente parentesi alla Yamaha dall'80 all'82 in cui mise insieme una sola vittoria al Gp di Svezia.

**BASKET**

Giovedì sera al PalaTrieste arriva la Virtus Bologna, un po' in affanno ma gran blasonata e diretta concorrente in classifica nella corsa ai play-off

# Casoli il pirata: «Giocheremo col coltello fra i denti»

*«La fiducia attorno a noi dopo il successo nella trasferta di Reggio Calabria ci stimola»*

Casoli abbraccia Kelecevic: i due lunghi avranno il compito, assieme a Erdmann e Roberson, di assicurare alla squadra un buon bottino di canestri per superare giovedì la Virtus Bologna. L'impresa è difficilissima, ma ci sono in gioco i play-off.

**TRIESTE** «Siamo di fronte a una settimana pericolosa». Roberto Casoli inquadra così il momento della Pallacanestro Trieste, reduce dalla convincente vittoria sul campo della Viola Reggio Calabria e alla vigilia del doppio confronto con Virtus Bologna e Snaidero Udine. Due gare difficili che potrebbero cambiare, in caso di successo, il campionato della Pallacanestro Trieste.

«Sono gare che dovremo affrontare con il coltello tra i denti – commenta Casoli – a cominciare da quella di giovedì, al PalaTrieste contro Bologna.

Tutti stanno sputando sulla Virtus ma non dobbiamo dimenticarci che quella di Bianchini è una squadra che sta, giustamente, nelle top 16 d'Europa.

Una formazione molto forte che ha nel suo organico giocatori di valore assoluto che, se in serata, possono renderti la vita molto difficile».

**Come si spiega, allora la crisi che sta investendo la società virtussina?**

«È difficile spiegare la malattia di cui sta soffrendo la squadra di Bianchini. È evidente che hanno grandi problemi e conoscendo l'ambiente di Bologna devo dire che non hanno la vita facile. Quando la cose vanno male c'è grande pressione e non è facile riuscire a venirne a capo».

**A Trieste invece, si respira un'aria diversa. C'è grande fiducia nella squadra, c'è grande attesa per un doppio confronto che, in caso di vittoria, potrebbe rilanciarvi ancor più in classifica. Una situazione che vi stimola?**

«Ci stimola – continua Roberto – anche se siamo consapevoli delle difficoltà che troveremo sul nostro cammino. La vittoria di Reggio Calabria ci ha rilanciati e questo punto resta il rammarico per qualche punticino lasciato per strada che adesso ci farebbe davvero comodo. Resta il fatto che il calendario che ci attende è davvero duro. Se guardate le ultime giornate vi accorgerete che affronteremo le prime della classe. È importante, dunque mettere fieno in cascina adesso per gestire con tranquillità i finali di stagione».

**La vittoria ottenuta a Reggio Calabria ha comunque messo in mostra una Pallacanestro Trieste in salute. L'ottimo stato di forma è il fatto di essere tornati finalmente al completo può essere il vostro punto di forza?**

«La vittoria di Reggio Calabria ci regala la convinzione necessaria per affrontare le prossime partite; stiamo giocando bene, riusciamo a muovere la palla molto ben in attacco e questo ci consente di essere pericolosi con più uomini. Come contro la Viola, partita nella quale tutti siamo riusciti a dare un contributo importante».

**Ultima domanda con risposta non obbligatoria. Quanti punti si troverà in classifica Trieste domenica sera?**

«È difficile dare una risposta – conclude sorridendo Casoli –. Quello che è certo è che spero che al termine del doppio con Virtus Bologna e Snaidero Udine la nostra classifica sia ancora migliore di quella che è già adesso».

Lorenzo Gatto

**Ma il «lungo» di Pancotto non si fa illusioni: «Quelli sono tutti molto forti, farcela sarà dura»**

## Cosolini: «Giovedì ci meritiamo almeno cinquemila spettatori»

**TRIESTE** *«Contro la Virtus in casa ci meritiamo 5000 spettatori: se lo merita una squadra capace di un'impresa come quella di sabato davanti a tutta l'Italia sportiva, se lo merita una società che quest'anno sta facendo miracoli, senza main sponsor, per garantire a Trieste il basket di vertice, se lo meritano gli obiettivi per cui lottiamo e il valore di questo finale di stagione: oggi siamo infatti a metà strada fra il quinto e il tredicesimo posto, che sono rispettivamente quattro punti sopra e sotto. E' come se oggi iniziasse un nuovo, entusiasmante campionato, che in un mese e mezzo darà il suo verdetto». Parole di Roberto Cosolini, presidente della Pallacanestro Trieste, che chiama a raccolta i tifosi.*

Roberto Cosolini

*«Giovedì arriva la Virtus Bologna: al di là della stagione fino a oggi non entusiasmante, è una grande del basket italiano ed europeo e per batterla occorrerà compiere un'altra vera impresa. Per compierla la squadra ha bisogno di sentire la città stringersi attorno in un sostegno e in un tifo straordinario. Vincere giovedì - conclude Cosolini - vorrebbe dire allungare il passo rispetto a una diretta concorrente per la corsa alla migliore posizione possibile di accesso ai playoff. Tutti noi, società, coach, giocatori lanciamo un appello alla Trieste sportiva: abbiamo bisogno di tutti voi, e crediamo di meritarci una grande risposta da giovedì sera al Palatrieste».*

## Derby: i biglietti a disposizione

**TRIESTE** Settimana intensa per i tifosi della Pallacanestro Trieste che in 4 giorni vedranno i loro beniamini in campo prima contro la Virtus Bologna (giovedì alle 20.30 al PalaTrieste) e quindi a Udine contro la Snaidero (domenica alle 18.15 al Carnera). Un derby molto atteso per il quale, come ormai avviene da tre anni, è già partita la caccia al biglietto. I tagliandi messi a disposizione dalla società friulana sono 320 e sono stati suddivisi per gran parte del contingente in curve e per una minima quota in settori di tribuna. I Dragons mettono a disposizione dei tifosi 320 tagliandi a partire da questa sera, alle 20.30, all'Hop Store di via Costalunga. Tempi diversi e ancora da fissare per gli altri 190 posti che verranno distribuiti direttamente dalla società.

**SCI**

Prima giornata di gare valide per le finali di Coppa Europa. Oggi la libera maschile

# L'austriaca Goergl vince a Piancavallo il gigante e la coppa di specialità

**PIANCAVALLO** La ventiduenne austriaca Elisabeth Goergl, con il tempo di 1'59"26, ha vinto ieri sulla pista Sauc Budoia di Piancavallo (Pordenone) il gigante donne, prima prova in programma delle Finali di Coppa Europa di sci alpino, organizzate da Sc Pordenone e Promotur con il contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Grazie a questo risultato, Goergl si è aggiudicata anche la Coppa di specialità davanti alle svizzere Fabianne Suter (ieri solo undicesima) e Lilian Kummer e all' altoatesina Silke Bachmann, splendida seconda (a 90/100 dalla vincitrice) nel gigante odierno davanti alla sorprendente francese Julie Duvillard (2'00"88), 26.ma dopo la prima discesa ma autrice di un' ottima seconda manche, che le ha permesso di sopravanzare la svizzera Kummer, quarta a soli 5/100 dal podio.

Complessivamente buona la prova della squadra azzurra, grazie soprattutto al settimo posto della ventitreenne di Bressanone, Barbara Kleon, e al dodicesimo dell' altra altoatesina Maddalena Planatscher, comunque delusa da una stagione al di sotto delle aspettative. Fuori dalle prime quindici, invece, Sonia Vierin (19.ma), Alexandra Coletti (22.ma) e la tarvisiana Alessia Pittin, uscita di pista già nella prima manche.

Sulla pista Nazionale di Piancavallo si sono anche disputate le prove cronometrate in vista della discesa maschile di stamani.

Ottima la prestazione del valtellinese Matteo Berbenni, di 24 anni, della Valdidentro, che ha fatto segnare il miglior tempo (1'32"99) davanti allo svizzero Beni Hofer (a 7/100) e all' austriaco Roland Assinger (a 31/100). Solo quarto il favorito austriaco Norbert Holzknecht, primo nella classifica provvisoria di Coppa Europa.

Oggi seconda giornata delle Finali di Coppa Europa: oltre alla discesa maschile, è in programma lo slalom femminile.

## Vipera vince anche con poco vento

**TRIESTE** Se Cattivik ha volato, come abbiamo riferito nell'edizione di ieri relativamente alle regate della «Coppa d'Inverno», è riuscita a «volare» anche con poco vento, di certo Vipera non ha di certo... strisciato: anzi, la barca di Paoletti ha saputo imporsi nella classe Regata (mentre Cattivik di De Visentin vinceva in classe Libera). A Morgana di Furlan invece il successo nella classe Crociera.

**VELA**

Oltre a Trieste, anche altri siti prestigiosi o affascinanti si sono candidati. Vediamoli uno per uno, con pregi e difetti

# Coppa America, otto porti italiani in lizza

*Si va da Venezia alle isole Eolie, passando per Napoli*

Coutts, lo skipper vincitore, con il suo equipaggio.

Nove candidate per la Coppa. A tirare le somme, a una settimana dalla vittoria di Alinghi, si direbbe che gli italiani sono a dir poco entusiasti, e interessati a ospitare l'evento. Oltre a Trieste, infatti ci sono altri sette porti italiani che hanno ufficialmente espresso la propria candidatura, per bocca di sindaci, presidenti di regione, tecnici della vela, ma anche attori e personaggi pubblici. Partiamo da Nord Est, con la candidatura di Trieste.

**TRIESTE.** Città nota a Bertarelli, che qui ha partecipato alla scorsa edizione della Nations Cup, e ha confermato la partecipazione anche alla prossima a giugno, Trieste si è candidata a ospitare l'evento ufficialmente all'inizio della Coppa America, in via informale già dallo scorso luglio. Portavoce triestino è il velista Federico Stopani, amico di Bertarelli e di Russel Coutts. La città metterebbe a disposizione spazi in Porto Vecchio, cercherebbe finanziamenti connessi allo sviluppo della zona.

**VENEZIA.** La candidatura della città lagunare è strettamente legata alla locale fiera della Nautica: lo scorso dicembre, nella presentazione ufficiale dell'evento, era stato Cino Ricci a proporla quale sede dell'evento. Secondo Ricci, infatti, storicamente toccherebbe a Venezia a ospitare la manifestazione: Venezia, infatti, è la città del Moro, l'unico team italiano che era riuscito, in una finale di Coppa America, a strappare almeno un punto al defender. Il contorto ragionamento ha trovato l'appoggio dei politici locali. Il governatore del veneto, Galan, ha sottoscritto con il sindaco di Trieste una lettera di intenti, per favorire una candidatura alto adriatica, non particolarmente auspicata dai triestini. I benefit di Venezia - stando a cosa dichiarano i veneziani stessi - sarebbero l'immagine della città, la presenza di sufficienti strutture ricettive, di aree portuali e la vicinanza dell'aeroporto internazionale e dell'aeroporto merci.

**RIMINI.** La candidatura di Rimini arriva per bocca del sindaco, Alberto Ravaioli, e su input degli investitori della nuova darsena, da 620 posti barca. Il primo cittadino romagnolo non ha ancora ufficializzato il proprio intento, ma ha dichiarato che il Comune è disponibile, soprattutto in virtù della propria capacità ricettiva, rodata e quanto mai adeguata a un simile evento. Le brezze termiche che caratterizzano la costa romagnola, poi, assicurerebbero regate tecnicamente valide (anche se un po' noiose, visto il vento costante per direzione e intensità...).

**TRAPANI.** E' una delle candidature "storiche", resa nota ben prima della vittoria di Alinghi. La candidatura del trapanese si concretizza con l'interessamento nelle Isole Egadi (Favignana, Levanzo e Marittimo): supporter dell' iniziativa, il Sottosegretario agli interni Antonino d'Alì e il presidente della regione Sicilia Salvatore Cuffaro. A favore della zona, lo splendido mare, il vento perfetto e un progetto immobiliare già partito.

**ISOLE EOLIE.** Tra le ultime candidature ad arrivare, ecco quella delle isole Eolie, capitanata dal sindaco di Lipari e Stromboli Mariano Bruno, forte del suo entusiasmo e degli ottomila posti letto patrimonio delle sette isole, delle possibili realizzazioni immobiliari. I venti però sono forti e incostanti.

**CAGLIARI.** Nata e tramontata, la candidatura di Cagliari è quasi contemporanea a quella di Trieste: a favore della Sardegna, il porto turistico, il mare e il vento, oltre alla posizione "centrale", anche se poco favorevole dal punto di vista logistico.

**NAPOLI.** La candidatura nasce spontanea, favorita dall'esistenza del consorzio Mascalzone Latino. Nel corso del Salone di Napoli, nei giorni scorsi, si sono moltiplicate le voci contro e a favore. A favore si sono schierati il sindaco di Napoli, Rosa Russo Jervolino contro il partito dei Verdi, che vogliono proteggere da un simile investimento l'area dell'ex Italsider, da bonificare. A favore della candidatura napoletana, i 75 milioni di euro per opere pubbliche già stanziati al comune, non ancora utilizzati.

**CIVITAVECCHIA.** Secondo il sindaco, Alessio De Sio, sarebbe la vera candidatura deella Capitale ma anche della tradizione marinara, guardando indietro fino ai Romani. Il vento costante tra i 15 e i 30 nodi, la vicinanza con l'aeroporto di Fiumicino e con la capitale, hanno convinto, al momento, i supporter: il sottosegretario alla presidenza del consiglio Gianni Letta, il presidente della regione Lazio Francesco Storace, e l'attore Gigi Proietti. A convincere Bertarelli, secondo il sindaco di Civitavecchia, dovrebbero essere i 200 milioni di euro già finanziati dallo stato per la reazzazione di infrastrutture stradali e portuali.